

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	31/08/2016	3	Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	31/08/2016	3	Bankitalia dona un milione di euro E i nostri edifici per gli sfollati <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	31/08/2016	4	Intervista a Eugenia Bergamaschi - La nostra catastrofe è stata dimenticata <i>Rita Bartolomei</i>	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	31/08/2016	6	Uccisi dall' uomo = È l' uomo che uccide, non il sisma Addio alle vittime: il vescovo accusa <i>Alessandro Farruggia</i>	14
AVVENIRE	31/08/2016	3	Non rimettere la mano sul fuoco degli errori = Non rimettere la mano sul fuoco <i>Leonardo Becchetti</i>	16
AVVENIRE	31/08/2016	3	La poesia - Sisma <i>Redazione</i>	18
AVVENIRE	31/08/2016	4	All' appello mancano ancora sette dispersi Nelle tendopoli ospitati quasi 3mila sfollati <i>Redazione</i>	19
AVVENIRE	31/08/2016	5	Sisma , pianto e accuse = Il sisma? Uccidono le opere dell' uomo <i>Pino Ciociola</i>	20
AVVENIRE	31/08/2016	5	In tutto 2.500 scosse Repliche in calo <i>Redazione</i>	22
AVVENIRE	31/08/2016	6	La visita a sorpresa tra gli sfollati di Norcia <i>Francesco Carlini</i>	23
AVVENIRE	31/08/2016	7	Presto esami dei materiali e i primi interrogatori = Scattano i sequestri Interrogatori al via <i>Nello Scavo</i>	24
AVVENIRE	31/08/2016	8	Psicologi e assistenti sociali all' opera: Prima di tutto ricostruire le persone <i>V.dal.</i>	26
AVVENIRE	31/08/2016	8	Imprese e lavoratori insieme Fondo per le popolazioni <i>Marco Birolini</i>	27
AVVENIRE	31/08/2016	9	Perché la catena di solidarietà è importante <i>Paolo Massarano</i>	29
AVVENIRE	31/08/2016	9	Le minacce di crolli arrivano anche in provincia di Teramo <i>Paolo Martocchia</i>	30
AVVENIRE	31/08/2016	9	Stalle lesionate. Si dorme in auto vicino agli animali <i>Paolo Viana</i>	31
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	2	L' altare da campo, il rumore della pioggia = Amatrice abbraccia le sue vittime A uccidere è l' opera dell' uomo <i>Fabrizio Roncone</i>	32
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	5	Il Comune menti sulla scuola = Così il Comune menti sui lavori nella scuola: Ora è antisismica <i>Giovanni Bianconi</i>	34
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	5	Cento edifici sequestrati dalla Procura <i>Francesco Di Frischia</i>	36
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	6	Sisma , l' atto d' accusa del vescovo = Il giallo dei 21 milioni destinati agli edifici privati <i>Fiorenza Sarzanini</i>	37
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	10	Rischio sismico, sconti fiscali a chi aumenta la sicurezza delle case <i>Lorenzo Salvia</i>	39
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	11	Da domani si può tornare in classe: 50 prof nelle tende = Tornare tra i banchi <i>Goffredo Buccini</i>	40
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	11	I sopralluoghi in cento istituti di 4 Regioni: la metà è inagibile <i>Valentina Santarpià</i>	42
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	13	Raccolta fondi di Corriere e Tg La7: oltre 2,3 milioni di euro <i>A.rib.</i>	43
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	31	Lettere - Le case per gli sfollati <i>Giancarlo Riva</i>	44
CORRIERE DELLA SERA	31/08/2016	32	Editoriale - La palude di regole e regolette = Terremoti e norme palude di regole e regolette <i>Gian Antonio Stella</i>	45
FATTO QUOTIDIANO	31/08/2016	3	Nelle Marche si indaga sui tetti di cemento che hanno ceduto <i>Redazione</i>	47
FATTO QUOTIDIANO	31/08/2016	3	Scuola Capranica, la Finanza avverte: ci sono irregolarità <i>Valeria Davide Pacelli Vecchi</i>	48
FATTO QUOTIDIANO	31/08/2016	4	Procuratore Roberti: " Il rischio è nella massima urgenza " <i>Redazione</i>	50

FATTO QUOTIDIANO	31/08/2016	4	Ecco i lavori anti-sisma: la chiesa dura 11 giorni <i>Nello Trocchia</i>	51
FATTO QUOTIDIANO	31/08/2016	18	Vigili del Fuoco, quegli stipendi da fame e l'ombra di Alfano <i>Salvatore Cannavò</i>	53
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/08/2016	5	La terra trema ancora Più di 2.500 scosse dal 24 agosto <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/08/2016	5	Ora la faglia è inclinata in direzione del Tirreno <i>Enrica Battifoglia</i>	55
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/08/2016	19	Sisma, ripartire dalla legalità <i>Vincenzo Musacchio</i>	56
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/08/2016	19	La doppia lezione di questo terremoto = La doppia lezione del terremoto <i>Giovanni Valentini</i>	57
GAZZETTA DELLO SPORT	31/08/2016	34	Amatrice piange i suoi morti Uccide l'uomo, non il sisma <i>Nazareno Orlandi</i>	59
GIORNALE	31/08/2016	2	La Banca d'Italia dona un milione di euro e edifici liberi <i>Redazione</i>	60
GIORNALE	31/08/2016	2	Individuata la faglia del disastro: 30 km tra Norcia e Amatrice <i>Redazione</i>	61
GIORNALE	31/08/2016	2	L'accusa choc del vescovo: uccide l'uomo, non il sisma <i>Massimo Malpica</i>	62
GIORNALE	31/08/2016	2	Gli sfollati si rifugiano negli hotel dell'Adriatico E la movida lascia spazio alle famiglie disperate <i>Emanuela Fontana</i>	63
GIORNALE	31/08/2016	4	Dal 24 agosto nel Centro Italia registrate 2729 scosse <i>Redazione</i>	64
GIORNALE	31/08/2016	6	Collaudi antisismici sospetti su ventuno edifici pubblici <i>Anna Maria Greco</i>	65
GIORNALE	31/08/2016	7	Giustizia folle dopo L'Aquila: 200 inchieste, poche condanne <i>Giuseppe Marino</i>	66
GIORNALE	31/08/2016	7	Intervista a Raffaele Cantone - Troppi crolli ad Amatrice, ora indago anch'io <i>Anna Maria Greco</i>	67
GIORNALE	31/08/2016	8	Si litiga anche per gli ospedali Ci portano via letti e medicine <i>Emanuela Fontana</i>	68
GIORNALE	31/08/2016	11	Centri storici vuoti e cantieri fermi Ancora senza casa 500 persone <i>Andrea Zambrano</i>	69
GIORNALE D'ITALIA	31/08/2016	3	Il Ponte Tre occhi presto tornerà pienamente agibile <i>Redazione</i>	70
LIBERO	31/08/2016	5	Record d'immigrati: 7.000 in un giorno = Sbarchi record: 7000 clandestini in 24 ore <i>Enrico Paoli</i>	71
LIBERO	31/08/2016	8	Come sono stati spesi i 3 milioni arrivati nel '97? <i>Roberta Catania</i>	73
LIBERO	31/08/2016	9	Serviva il vescovo per dire la verità I morti sono colpa dell'uomo = Non è il sisma a uccidere, ma le opere dell'uomo <i>Franco Bechis</i>	74
LIBERO	31/08/2016	9	Solidarietà di Bankitalia Soldi e stabili per gli sfollati <i>Redazione</i>	76
LIBERO	31/08/2016	10	Sui fondi per ricostruire occhio ai furbi dell'Aquila <i>Carlo Cambi</i>	77
NOTIZIA GIORNALE	31/08/2016	3	Il vescovo punzecchia Uccidono le opere non il terremoto <i>Redazione</i>	79
OSSERVATORE ROMANO	31/08/2016	1	Ritorno ad Amatrice <i>Redazione</i>	80
REPUBBLICA	31/08/2016	4	Lo scandalo dei fondi stanziati nel '97 "A un'opera su tre manca il collaudo" <i>Fabio Tonacci</i>	81
REPUBBLICA	31/08/2016	6	Vertici e assistenza agli sfollati ecco la task force per l'emergenza <i>Redazione</i>	82
REPUBBLICA	31/08/2016	6	Tra le macerie riaprono i primi bar "Qui nessuno vuole arrendersi" <i>Michele Bocci</i>	83
SECOLO XIX	31/08/2016	3	Il vescovo di Amatrice: Non uccidono le scosse ma la mano dell'uomo = Lo straziante addio alle vittime A uccidere è la mano dell'uomo <i>Mattia Feltri</i>	84
SOLE 24 ORE	31/08/2016	6	Da Bankitalia donazione di 1 milione <i>Redazione</i>	86
SOLE 24 ORE	31/08/2016	6	Pronta la patente antisismica = Pronta la patente antisismica <i>Massimo Giuseppe Frontera Latour</i>	87

Rassegna Stampa

31-08-2016

SOLE 24 ORE	31/08/2016	7	Accolti nei campi oltre 3.500 sfollati <i>M.lud.</i>	89
STAMPA	31/08/2016	2	Sequestrata la scuola di Amatrice Verifiche sui materiali usati per i lavori <i>Antonio Pitoni</i>	90
STAMPA	31/08/2016	5	Arquata per ricostruire le tre scuole sceglie la fondazione della Stampa <i>Angelo Conti</i>	91
STAMPA	31/08/2016	6	Salva la casa museo che da un secolo custodisce storia e arte di Amatrice <i>Antonio Pitoni</i>	92
TEMPO	31/08/2016	1	Noi restiamo qui E voi pure <i>Sergio Pirozzi</i>	93
TEMPO	31/08/2016	2	Ecco la nuova Amatrice = Ecco come (e dove) rinascerà Amatrice <i>Silvia Mancinelli</i>	94
TEMPO	31/08/2016	3	L'elenco delle 153 cassette nei paesi. A San Cipriano la nuova scuola <i>Fra.mar.</i>	95
TEMPO	31/08/2016	4	L'addio al maresciallo <i>Giuseppe Grifeo</i>	96
TEMPO	31/08/2016	4	Le opere dell'uomo uccidono più dei terremoti <i>Silvia Andrea Mancinelli Ossino</i>	97
TEMPO	31/08/2016	6	Quei soldi usati male anche per l'alberghiero <i>Va.di.</i>	99
TEMPO	31/08/2016	6	Dall'Hotel Roma agli edifici pubblici La verità dalle schede antisismiche <i>Valeria Di Corrado</i>	100
TEMPO	31/08/2016	6	Al via i sigilli fuori dal cratere <i>Andrea Ossino</i>	101
TEMPO	31/08/2016	7	La Finanza recupera il tesoro degli amatriciani = Il tesoro degli amatriciani sotto i letti <i>Andrea Ossino</i>	102
TEMPO	31/08/2016	8	Intervista a Luigi di Iorio - Il mio quinto sisma e poi aiuto i rifugiati <i>Maurizio Piccinino</i>	103
TEMPO	31/08/2016	8	A qualcuno dà fastidio chi aiuta in autonomia <i>Andrea Ossino</i>	104
TEMPO	31/08/2016	9	Bandiere a mezz'asta, serrande giù e stop al servizio ai tavoli <i>Vin.bis. Dam.ver.</i>	105
tgcom24.mediaset.it	31/08/2016	1	Sisma, Regione Lazio: terremotati esentati da rette asili e ticket <i>Redazione</i>	106
UNITÀ	31/08/2016	2	Viaggio tra le macerie. Quei corpi che nessuno reclama = Viaggio nel cuore del sisma. Il mistero dei corpi senza nome <i>Marco Bucciantini</i>	107
UNITÀ	31/08/2016	3	Non uccide il sisma ma le opere dell'uomo = Funerali solenni. Il vescovo: Uccidono le opere dell'uomo <i>Maria Zegarelli</i>	109
UNITÀ	31/08/2016	3	La Banca d'Italia dona un milione di euro. Durante Notte della Taranta raccolti 800mila euro <i>Redazione</i>	111
UNITÀ	31/08/2016	4	Funerali solenni ad Amatrice. Disastro colposo. Inchieste e sequestri di edifici sbriciolati = Procura, scattano i sequestri: Le carte sotto le macerie <i>Adr.com.</i>	112
UNITÀ	31/08/2016	5	Intervista a Armando Zambrano - Piacentini (costruttori): "Via i disonesti" = Il piano di prevenzione nazionale questa volta può finalmente diventare una realtà <i>Marco Ventimiglia</i>	114
DONNA MODERNA	31/08/2016	16	Così puoi davvero aiutare i sopravvissuti <i>Oscar Puntel</i>	116
SECOLO D'ITALIA	31/08/2016	2	"Uccidono le opere umane" vescovo di Rieti attacca = Vescovo Rieti: "sisma non uccide. Opere dell'uomo sì" <i>Guglielmo Federici</i>	117
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Terremoto, oltre 200 animali soccorsi dall'Enpa nelle zone colpite <i>Redazione</i>	118
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Cnsas Umbria: massima prudenza sui Sibillini e in Val Nerina <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, sindaco di Amatrice: iniziati i lavori per una nuova scuola - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, Renzi agli ospiti della tendopoli di Norcia: "Non vi lasceremo soli" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto: violenta grandinata ad Amatrice - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	122

Rassegna Stampa

31-08-2016

meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto: dal 24 agosto 2553 scosse registrate nel Centro Italia - Meteo Web ----- Redazione	123
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto: ecco i consigli degli psicologi su come far affrontare il lutto ai bambini - Meteo Web - - - - - Redazione	124
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Recuperata un'escursionista dopo una notte trascorsa sul colle del Breuil - Meteo Web - - - - - Redazione	125
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto: sequestrati gli edifici crollati, anche la scuola - Meteo Web - - - - - Redazione	126
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, il vescovo di Rieti ai Funerali: "non ti abbandoneremo, uomo dell'Appennino" - Meteo Web - - - - - Redazione	127
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, il Sindaco di Amatrice: "siamo morti per questa terra e qui restiamo" - Meteo Web - - - - - Redazione	128
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, il vescovo di Rieti ai Funerali: "non uccide il terremoto ma le opere dell'uomo" - Meteo Web - - - - - Redazione	129
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto: chalet in legno modello Onna, il futuro degli sfollati - Meteo Web - - - - - Redazione	130
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto Centro Italia: 16 scosse nella notte, la più forte di magnitudo 3.4 - Meteo Web - - - - - Redazione	131
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoti, sciame sismico ai Campi Flegrei: scosse a Pozzuoli, avvertite dalla popolazione - Meteo Web - - - - - Redazione	132
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Maltempo: temporali e fulmini nell'aretino - Meteo Web - - - - - Redazione	133
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, Krajewski ad Amatrice: "Verrà anche il Papa, per ora ha mandato rosari per tutte le famiglie" - Meteo Web - - - - - Redazione	134
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, Realacci: giovedì primo confronto tra Governo e Parlamento - Meteo Web - - - - - Redazione	135
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, record di donazioni di sangue alla Asl Roma5: in pochi giorni 355 sacche - Meteo Web - - - - - Redazione	136
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, lutto nazionale: oggi i funerali ad Amatrice - Meteo Web - - - - - Redazione	137
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Incredibile situazione nel Pacifico, l'isola di Hawaii per la prima volta nella storia minacciata da due uragani - Meteo Web - - - - - Redazione	138
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, Amatrice: ritrovato vivo il coniglietto Trilli, per la gioia della sua padroncina di 5 anni - Meteo Web - - - - - Redazione	140
adnkronos.com	31/08/2016	1	‘Mi piego ma non mi spezzo’, il palazzo di legno che resiste al terremoto Redazione	141
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto: Consulenti lavoro, chiesta sospensione termini scadenze fiscali e contributive Redazione	142
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto, Salvini: "Renzi nomini Tronca commissario per la ricostruzione" Redazione	143
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto, Renzi: "I soldi ci sono, garantisco il ritorno alla comunit?" Redazione	144
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto, la terra trema ancora: 16 scosse nella notte Redazione	145
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto, oltre 2500 scosse in 6 giorni Redazione	146
ansa.it	31/08/2016	1	Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli - Umbria Redazione	147
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma, la Procura sequestra edifici. Anche la scuola di Amatrice - Cronaca Redazione	148
ansa.it	31/08/2016	1	Terremoto, oltre 2.500 repliche dal 24 agosto - Terra e Poli - Scienza&Tecnica Redazione	149
ansa.it	31/08/2016	1	Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli - Politica Redazione	150

Rassegna Stampa

31-08-2016

ansa.it	31/08/2016	1	Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli - Ultima Ora <i>Redazione</i>	151
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma: Boldrini, politica faccia i fatti - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	152
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma: Boldrini, politica faccia i fatti - Marche <i>Redazione</i>	153
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma: Universit? Udine per mappatura aree e interventi - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	154
ansa.it	31/08/2016	1	Tre escursionisti recuperati su G.Sasso - Abruzzo <i>Redazione</i>	155
ansa.it	31/08/2016	1	Terremoto: Agenzia Ansa partecipa a giornata di lutto nazionale - Cronaca <i>Redazione</i>	156
ansa.it	31/08/2016	1	I simologi al lavoro nelle zone colpite dal terremoto - Terra e Poli - Scienza&#38;Tecnica <i>Redazione</i>	157
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, il procuratore Saieva: tra i privati rischia chi ristrutturò male <i>Redazione</i>	158
askanews.it	31/08/2016	1	Guide ambientali: pronte ad attività per studenti colpiti da sisma <i>Redazione</i>	159
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, M5s: con noi a governo tecnici lavorano fuori emergenza <i>Redazione</i>	160
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto scoperchia..Italia imbrogliona. Furbetti del cemento <i>Redazione</i>	161
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, Ascoli: incarico senza concorso a vigile, 5 nei guai <i>Redazione</i>	162
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, il coniglietto Trilli estratto vivo ad Amatrice <i>Redazione</i>	163
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Mugnano, padre e figlio sorpresi ad appiccare incendio investono poliziotto <i>Redazione</i>	164
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, scuola di Amatrice sotto sequestro. Anche Anac indaga sulla ristrutturazione <i>Redazione</i>	165
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, sismologa muore ma salva la figlia: &#8220;Quella notte mi ha detto: non venire qui&#8221; <i>Redazione</i>	167
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto centro Italia, identikit faglia: lunga 25 km, spessa almeno 10 <i>Redazione</i>	168
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	VIDEO YOUTUBE Terremoto, Chalet costruiti in 14 giorni <i>Redazione</i>	170
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto Salerno &#8217;80: la &#8220;grande abbuffata&#8221; delle imprese del nord <i>Redazione</i>	171
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	31/08/2016	1	Terremoto, funerali della suora tarantina <i>Redazione</i>	172
espresso.repubblica.it	31/08/2016	1	I civitiani: Il governo rimuova De Bernardinis <i>Redazione</i>	173
espresso.repubblica.it	31/08/2016	1	C'è un pregiudicato <i>Redazione</i>	174
espresso.repubblica.it	31/08/2016	1	Amatrice, il soccorso diventa un modello. Ma in Protezione civile c'è un pregiudicato <i>Redazione</i>	176
espresso.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto, la resistenza degli sfollati: "Abituati a fare da sé" <i>Redazione</i>	178
ilmattino.it	31/08/2016	1	Terremoto, 16 scosse nella notte: la pi? forte magnitudo 3.4 Il Mattino <i>Redazione</i>	180
ilmattino.it	31/08/2016	1	Terremoto, alle 18 funerali di Stato Il Mattino <i>Redazione</i>	181
ilmattino.it	31/08/2016	1	Amatrice, la Procura dispone - il sequestro della scuola crollata Il Mattino <i>Redazione</i>	182
ilmattino.it	31/08/2016	1	Collaudi falsificati in edifici pubblici - ai magistrati la lista di 21 casi Il Mattino <i>Redazione</i>	183
ilmattino.it	31/08/2016	1	Il vescovo di Rieti tuona: la colpa non ? di Dio ma di chi costruisce case di sabbia Il Mattino <i>Redazione</i>	185
ilmattino.it	31/08/2016	1	Scuole a rischio: otto su dieci senza adeguamento anti-sismico Il Mattino <i>Redazione</i>	186
ilmattino.it	31/08/2016	1	Crolli, la pista dei falsi collaudi - S&#39;indaga su chiese e case Foto Il Mattino <i>Redazione</i>	187

Rassegna Stampa

31-08-2016

ilmattino.it	31/08/2016	1	Terremoto, Amatrice pinge le sue vittime. Il vescono: uccidono le opere dell'uomo non il sisma <i>Redazione</i>	188
ilmattino.it	31/08/2016	1	Ricostruzione: regole per non sbagliare Il Mattino <i>Redazione</i>	190
ilmattino.it	31/08/2016	1	Zamberletti: 36 anni dopo prevenzione ancora zero Il Mattino <i>Redazione</i>	191
ilmattino.it	31/08/2016	1	?La scuola? Non mi chiesero - di fare adeguamenti sismici? Il Mattino <i>Redazione</i>	192
ilmattino.it	31/08/2016	1	Padre e figlio sorpresi ad appiccare - incendio: investono agente di polizia Il Mattino <i>Redazione</i>	194
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto: guide ambientali pronte attivita' formazione studenti <i>Redazione</i>	195
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto. le carte false sui lavori del sisma. Dossier riservato: almeno 21 casi <i>Redazione</i>	196
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto: Sala, orgoglioso dell'aiuto di Milano, a fianco di Amatrice <i>Redazione</i>	197
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Sondaggio Piepoli dopo il terremoto: il Pd guadagna lo 0,5%, gi? la Lega <i>Redazione</i>	198
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto: Ingv, faglia di 30 km; scossa abbassato suolo di 20 cm <i>Redazione</i>	199
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto: E.Romagna`adotta Montegallo,micro-campi per assistenza <i>Redazione</i>	200
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto: Roma, generale Del Sette a funerali maresciallo Pace <i>Redazione</i>	201
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Beppe Grillo, addio tregua terremoto: "Dal governo solo pannicelli caldi" <i>Redazione</i>	202
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Salvini mette gli sciacalli di Amatrice alla gogna: "Guardate questi due romeni..." <i>Redazione</i>	203
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Matteo Salvini: "Errani commissario per il terremoto? Follia, meglio Tronca" <i>Redazione</i>	204
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Folla ai funerali di Amatrice.Procura sequestra la scuola <i>Redazione</i>	205
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Folla ai funerali di Amatrice.Renzi: "Ci siamo e ci saremo" <i>Redazione</i>	206
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto: Delrio, no promesse ma spero via da tende per Natale <i>Redazione</i>	207
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, in arrivo una nuova accisa sulla benzina per la ricostruzione in centro Italia <i>Redazione</i>	208
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, oltre 2500 scosse in 6 giorni <i>Redazione</i>	209
liberoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, oltre 2500 scosse in 6 giorni <i>Redazione</i>	210
repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto:attesi 3000 fedeli;pronte 2200 ostie,16 sacerdoti <i>Redazione</i>	211
repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice - Repubblica.it <i>Redazione</i>	212
repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto, le lacrime del sindaco ai funerali delle vittime di Amatrice&#x3a; "Amavano questa terra" <i>Redazione</i>	213
repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" della chiesa di San Francesco - Repubblica.it <i>Redazione</i>	214
repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" del Duomo di Sant&#x27;Emidio - Repubblica.it <i>Redazione</i>	215
tiscali.it	31/08/2016	1	Terremoto, Boldrini: ora politica faccia seguire fatti a parole <i>Redazione</i>	216
tiscali.it	31/08/2016	1	Terremoto, M5s: con noi a governo tecnici lavorano fuori emergenza <i>Redazione</i>	217
tiscali.it	31/08/2016	1	Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli <i>Redazione</i>	218
tiscali.it	31/08/2016	1	Matarella e Renzi a funerali Amatrice <i>Redazione</i>	219
tiscali.it	31/08/2016	1	Maltempo: cessata allerta meteo <i>Redazione</i>	220

Rassegna Stampa

31-08-2016

tiscali.it	31/08/2016	1	Vescovo Rieti a funerali: ricostruzione non sia querelle politica <i>Redazione</i>	221
tiscali.it	31/08/2016	1	Terremoto, Renzi: "I soldi ci sono, garantisco il ritorno alla comunità" <i>Redazione</i>	222
tiscali.it	31/08/2016	1	Sisma, Piacenza dice addio a Elisa Conti <i>Redazione</i>	223
tiscali.it	31/08/2016	1	Terremoto, Anac chiede a GdF verifiche appalti scuola Amatrice <i>Redazione</i>	224
tiscali.it	31/08/2016	1	Sisma, Trentino Alto Adige in lutto <i>Redazione</i>	225
tiscali.it	31/08/2016	1	Sisma: anche San Marino dà aiuti <i>Redazione</i>	226
tiscali.it	31/08/2016	1	Amatrice, le lacrime, le polemiche e il sindaco che "se ne frega" degli avvisi di garanzia <i>Redazione</i>	227
today.it	31/08/2016	1	Terremoto, Sindaco di Amatrice: "Giorno di lutto ma guardiamo anche i segnali di speranza" <i>Redazione</i>	229
today.it	31/08/2016	1	L&#039;Isis contro papa Francesco: "Difende i gay e vuole disarmare il jihad" <i>Redazione</i>	230
today.it	31/08/2016	1	Terremoto, i funerali ad Amatrice <i>Redazione</i>	231
today.it	31/08/2016	1	Ricostruzione, Renzi avverte l&#039;Europa: "Quel che serve lo prendiamo" <i>Redazione</i>	232
today.it	31/08/2016	1	Roma, uomo corre nudo in strada: le foto finiscono sul web <i>Redazione</i>	233
today.it	31/08/2016	1	Amatrice saluta i suoi morti, il vescovo: "Non uccidono i terremoti ma le opere dell'uomo" <i>Redazione</i>	234
today.it	31/08/2016	1	Microtelecamera nel bancomat per clonare le carte, due arresti a Roma <i>Redazione</i>	235
today.it	31/08/2016	1	Terremoto, Grillo rompe la tregua: "Dal governo solo pannicelli caldi" <i>Redazione</i>	236
today.it	31/08/2016	1	Funerali ad Amatrice, arrivano le bare bianche VIDEO <i>Redazione</i>	237
corriere.it	31/08/2016	1	Sisma: 3.554 persone assistite nei campi <i>Redazione</i>	238
corriere.it	31/08/2016	1	I colori del terremoto visti dai satelliti in orbita - Corriere.it <i>Redazione</i>	239
corriere.it	31/08/2016	1	I colori del terremoto visti dai satelliti in orbita - Corriere.it <i>Redazione</i>	240
corriere.it	31/08/2016	1	Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli <i>Redazione</i>	241
formiche.net	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice ci sono ancora dispersi. Il punto della protezione civile <i>Redazione</i>	242
formiche.net	31/08/2016	1	Ad Amatrice l&#039;ultimo saluto alle vittime del terremoto <i>Redazione</i>	243
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto Centro Italia, gattina estratta dalle macerie a 5 giorni dal sisma. Il proprietario: "Mi resta solo lei" (VIDEO) <i>Redazione</i>	244
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto, oggi i funerali ad Amatrice per 37 vittime. Anche il premier romeno alla cerimonia <i>Redazione</i>	245
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto, Lega pronta a collaborare con governo e maggioranza per emergenza: Salvini: "Commissario sia Tronca" <i>Redazione</i>	246
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	La popolazione di Amatrice: "Via dalle tende entro settembre". La Protezione civile non si sbilancia ma pensa a soluzioni cuscinetto <i>Redazione</i>	247
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice i funerali per le vittime del sisma: presenti le alte cariche dello Stato <i>Redazione</i>	248
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto, al campanile di Accumoli solo 509 euro per la sicurezza, ma nella provincia finanziamenti per 84 milioni <i>Redazione</i>	249
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto, il procuratore di Rieti: "fari accesi su ditte e privati, chi ha ristrutturato male rischia" <i>Redazione</i>	250

Rassegna Stampa

31-08-2016

huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Quando crolla la speranza? Luca Stanchieri <i>Redazione</i>	251
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Sarebbe bastato un semplice calcolo economico a farci invertire la rotta? Erasmus D`Angelis <i>Redazione</i>	253
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice i funerali per le vittime del sisma: presenti le alte cariche dello Stato <i>Redazione</i>	255
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto Amatrice, sulle cassette in legno per gli sfollati i primi ritardi e le prime ambiguità politiche <i>Redazione</i>	256
huffingtonpost.it	31/08/2016	1	Terremoto, l'appello-manifesto di M5s: "Ci vogliono risposte sensate, non contentini" <i>Redazione</i>	257
ilgiornale.it	31/08/2016	1	Maltempo al centro nord Ma l'estate non è finita <i>Redazione</i>	259
ilgiornale.it	31/08/2016	1	"Collaboriamo con Renzi ma Tronca commissario" <i>Redazione</i>	260
ilgiornale.it	31/08/2016	1	La metà delle nostre case va messa in sicurezza <i>Redazione</i>	261
ilgiornale.it	31/08/2016	1	"Funerali ad Amatrice". La rivolta dei parenti riporta i morti a casa <i>Redazione</i>	262
ilgiornale.it	31/08/2016	1	Allarme per Renzi, crolla la fiducia <i>Redazione</i>	263
ilgiornale.it	31/08/2016	1	Accumoli, spesi solo 509 euro per adeguare il campanile <i>Redazione</i>	264
ilgiornale.it	31/08/2016	1	"Non darò nemmeno un euro per i terremotati: ci pensi lo Stato" <i>Redazione</i>	265
ilgiornale.it	31/08/2016	1	Terremoto, gli italiani pagano le tasse per quelli avvenuti 30 anni fa <i>Redazione</i>	266
ilmessaggero.it	31/08/2016	1	Le braccia dei soccorritori del golfo di Gaeta nei paesi terremotati. Visita del presidente Nicola Zingaretti <i>Redazione</i>	267
ilsecoloxix.it	31/08/2016	1	- Spendeva al Casin? i soldi per i terremotati: una giovane imperiese scopre truffa online <i>Redazione</i>	268
ilsecoloxix.it	31/08/2016	1	- Il geologo spezzino, soccorritore ad Amatrice: "Ho visto estrarre morti dalle macerie?" <i>Redazione</i>	269
ilsecoloxix.it	31/08/2016	1	- I fondi per il terremoto? Svaniti in consulenze <i>Redazione</i>	270
ilsecoloxix.it	31/08/2016	1	- La proposta: i terremotati negli immobili sequestrati alla mafia <i>Redazione</i>	272
it.reuters.com	31/08/2016	1	Sisma, stasera funerali ad Amatrice mentre si cercano i dispersi <i>Redazione</i>	273
lanotiziagiornale.it	31/08/2016	1	Terremoto, Amatrice piange le sue vittime. E il vescovo accusa: "Uccidono le opere umane, non i terremotati"; <i>Redazione</i>	274
lanotiziagiornale.it	31/08/2016	1	Un americano a Roma. Dal Papa ai 500mila euro in pubblicità per gli sfollati: la giornata di Zuckerberg <i>Redazione</i>	275
lastampa.it	31/08/2016	1	Trema la terra, crollano le parole <i>Redazione</i>	276
lastampa.it	31/08/2016	1	Terremoto, Salvini al governo: "Collaboriamo"; <i>Redazione</i>	278
lastampa.it	31/08/2016	1	Con gli aiuti ai terremotati giocava nei casin? online. Smascherato da Polposte <i>Redazione</i>	279
lastampa.it	31/08/2016	1	"I funerali si celebrano ad Amatrice". E le bare da Rieti ritornano in paese <i>Redazione</i>	280
lettera43.it	31/08/2016	1	Amatrice, funerali solenni per le vittime del sisma <i>Redazione</i>	281
lettera43.it	31/08/2016	1	Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli <i>Redazione</i>	282
lettera43.it	31/08/2016	1	Sisma, cosa non torna nel racconto della tragedia <i>Redazione</i>	283
lospiffero.com	31/08/2016	1	- Protezione civile: Fondazione Crt, aperte domande contributi - <i>Redazione</i>	285

online-news.it	31/08/2016	1	TERREMOTO/ Il procuratore di Rieti: fari accesi su ditte e privati <i>Redazione</i>	286
online-news.it	31/08/2016	1	Collaudi falsificati in edifici pubblici: ai magistrati la lista di 21 casi <i>Redazione</i>	287
online-news.it	31/08/2016	1	Terremoto, la Procura di Rieti sequestra la scuola di Amatrice <i>Redazione</i>	289
online-news.it	31/08/2016	1	I terremoti in Italia costano tre miliardi l'anno <i>Redazione</i>	290
protezionecivile.gov.it	31/08/2016	1	Terremoto centro Italia: continuano i sopralluoghi sulle scuole <i>Redazione</i>	291
protezionecivile.gov.it	31/08/2016	1	Terremoto centro Italia: celebrati a Amatrice i funerali solenni <i>Redazione</i>	292
protezionecivile.gov.it	31/08/2016	1	Terremoto Italia centrale: popolazione assistita <i>Redazione</i>	293
rainews.it	31/08/2016	1	Amatrice: l'ultimo saluto alle vittime del terremoto, alle 18 i funerali <i>Redazione</i>	294
rainews.it	31/08/2016	1	Vescovo Rieti: uccidono opere dell'uomo <i>Redazione</i>	296
rainews.it	31/08/2016	1	Mattarella: "Non vi lasceremo soli" <i>Redazione</i>	297
rainews.it	31/08/2016	1	Renzi: "Ricostruire senza speculatori" <i>Redazione</i>	298
rainews.it	31/08/2016	1	Sisma, Salvini: "Pronti a collaborare" <i>Redazione</i>	299
rainews.it	31/08/2016	1	Terremoto: si indaga sul fiume di denaro pubblico speso per l'adeguamento sismico <i>Redazione</i>	300
vigilfuoco.it	31/08/2016	1	Squadre USAR VVF al lavoro nelle zone colpite dal sisma. <i>Redazione</i>	302
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: Ance Pescara, demolire edifici vecchi e anonimi <i>Redazione</i>	303
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: E.Romagna`adotta`Montegallo,micro-campi per assistenza <i>Redazione</i>	304
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: fermano e maceratese, Regione Marche convoca Sindaci <i>Redazione</i>	305
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: arriva maltempo in zone colpite, piove su tendopoli <i>Redazione</i>	306
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: Mia Casa Abruzzo, mettere in sicurezza case Ater <i>Redazione</i>	307
agi.it	31/08/2016	1	Amatrice funerali vittime terremoto <i>Redazione</i>	309
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: Cocco (Ingv), sciame sismico durerà per mesi <i>Redazione</i>	312
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: a L'Aquila altri 4 feriti da Amatrice, due dimessi <i>Redazione</i>	313
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: Protezione Civile Fvg, prende forma bypass Amatrice <i>Redazione</i>	314
agi.it	31/08/2016	1	Sotto sequestro scuola Amatrice, ? il giorno dei funerali <i>Redazione</i>	315
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: "Volontari Alto Aterno" raccolgono fondi per famiglia <i>Redazione</i>	318
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: al vaglio Regione criticata`tre Comuni abruzzesi <i>Redazione</i>	319
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: Carabinieri Ascoli, indagini ancora in fase iniziale <i>Redazione</i>	320
agi.it	31/08/2016	1	Montagna: 3 escursionisti recuperati nella notte sul Gran Sasso <i>Redazione</i>	321
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto:è`polemica Regione Marche-Sindaco Amendola su ospedale <i>Redazione</i>	322
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: Ingv, dopo prima scossa registrati 2553 eventi sismici <i>Redazione</i>	323
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: piu` di 100 professionisti pronti a lavorare gratis <i>Redazione</i>	324
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: istituito il Centro operativo regionale <i>Redazione</i>	325

Rassegna Stampa

31-08-2016

agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: consegnati lavori sistemazione ponte Aprati <i>Redazione</i>	326
agi.it	31/08/2016	1	Terremoto: da Croce Rossa di Pechino 100mila dlr "siamo vicini" <i>Redazione</i>	327
agi.it	31/08/2016	1	Incendi: bruciati 50 ettari di pineta a Castel di Ieri <i>Redazione</i>	328
dire.it	31/08/2016	1	Terremoto, il Congresso avvia la macchina della solidarietà <i>Redazione</i>	329
dire.it	31/08/2016	1	Terremoto, nel Lazio esenzione per pagamento ticket, Rsa e asili <i>Redazione</i>	330
dire.it	31/08/2016	1	Terremoto, geologi: Il 92% delle scuole in Sicilia è in zona a rischio sismico <i>Redazione</i>	331
dire.it	31/08/2016	1	Terremoto, la Procura di Rieti sequestra la scuola di Amatrice <i>Redazione</i>	332
gazzettadelsud.it	31/08/2016	1	Prima della ricostruzione il MAP <i>Redazione</i>	333
gazzettadelsud.it	31/08/2016	1	Il vescovo, "La ricostruzione non sia una querelle politica" <i>Redazione</i>	334
gazzettadelsud.it	31/08/2016	1	Presto sequestri sugli edifici - oggi funerali ad Amatrice <i>Redazione</i>	335
ilfattoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, trovare possibili soluzioni è compito della politica (cioè nostro) - <i>Redazione</i>	336
ilfattoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice ed Accumoli decine di edifici sotto inchiesta. "Crollati nonostante certificazioni di sicurezza" - <i>Redazione</i>	337
ilfattoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto Centro Italia, ad Amatrice ultimo saluto alle 37 vittime - <i>Redazione</i>	338
ilfattoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto, Pezzopane (Pd): Selfie del mio compagno tra le macerie? Si è fatto il culo, vogliono colpire me <i>Redazione</i>	339
ilfattoquotidiano.it	31/08/2016	1	Terremoto Centro Italia, allarme amianto: "Tutelare la salute dei soccorritori e della popolazione" - <i>Redazione</i>	340
panorama.it	31/08/2016	1	Amatrice: oggi alle 18 i funerali delle vittime del terremoto <i>Redazione</i>	341
panorama.it	31/08/2016	1	Critiche su "Amiche per l'Abruzzo": la replica di Laura Pausini <i>Redazione</i>	342
panorama.it	31/08/2016	1	Salute: i disastri naturali segnano il cuore, studio su tsunami Giappone <i>Redazione</i>	343

Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse

[Redazione]

^ Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 alle ore 3:36 del 24 agosto, l'Ingv ha localizzato complessivamente 2.729 eventi: 130 di magnitudo compresa tra 3 e 4, 12 di magnitudo tra 5 e uno superiore a 5 -tit_org-

Bankitalia dona un milione di euro E i nostri edifici per gli sfollati

[Redazione]

La Banca d'Italia ha deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha messo a disposizione palazzi vuoti a Rieti, Terni e Ascoli: a disposizione di sfollati e amministrazioni -tit_org-

CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA

Intervista a Eugenia Bergamaschi - La nostra catastrofe è stata dimenticata

[Rita Bartolomei]

CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA La nostra catastrofe è stata dimenticata Rita Bartolomei MODENA EUGENIA Bergamaschi, vicepresidente di Confagricoltura Emilia Romagna, numero uno della sua associazione a Modena, cuore del terremoto emiliano. A che punto è la ricostruzione? Siamo a metà del guado, parlo per il mio mondo, l'agricoltura. Tutto molto complicato. Anche perché magari la Regione da le indicazioni poi ogni Comune va per conto suo. Ma questo è un problema nazionale. Gli errori ci sono stati. Se Errani sarà commissario, mi auguro non si ripetano. Spero possa fare bene. Errori come? Di sicuro il male dell'Italia, non dell'Emilia, è questa maledetta burocrazia. Che viene complicata dalla Uè. Bisogna rendere conto di ogni centesimo speso. Si pensa, sbagliando: tanti passaggi di carte evitano le infiltrazioni criminali. Invece più complichi e più crei opportunità per la malavita. Il celebrato modello emiliano è in ritardo? La ricostruzione è complessa, abbiamo una grande concentrazione di attività economiche. Industria, artigianato, commercio, agricoltura... Avevamo i capannoni a terra, siamo partiti da zero. E siamo riusciti a tenere qui le multinazionali. Tanti imprenditori si sono rialzati perché avevano le assicurazioni o i risparmi. La lamentela più ricorrente: pratiche infinite. Mi sono scontrata non poco con la Regione. A esempio per le ordinanze troppo complicate. E poi chi lavora nel pubblico spesso è rigido. Vale per i piani di sviluppo rurale e per le start up, non solo per la ricostruzione. Ma questo è il male del nostro Paese. A suo tempo ho polemizzato. Ora mi chiedo, dov'erano allora i grilli ni?. Facendo il confronto tra Emilia e centro Italia? Oggi in 48 ore il governo ha detto, sospendiamo tutti i pagamenti. L'Abi ha fatto la stessa cosa con i mutui. In Emilia invece? Abbiamo avuto il terremoto il 20 e il 29 maggio del 2012. Il 16 giugno si pagano le tasse. Con il governo Monti siamo arrivati al 15 giugno e nessuno sapeva che cosa fare. Poi hanno sospeso. Sì, mi auguro che non vada a finire come l'altra volta, una mattina si sono alzati e si sono rimangiati tutto. Noi emiliani ci siamo rovinati da soli. Qui dopo 48 hanno detto, ce la facciamo, siamo tosti. E così il nostro terremoto è stato dimenticato. VICE PRESIDENTE Eugenia Bergamaschi -tit_org-

Uccisi dall'uomo = È l'uomo che uccide, non il sisma Addio alle vittime: il vescovo accusa

L'abbraccio di Renzi. Ricostruiremo Amatrice pezzo per pezzo

[Alessandro Farruggia]

-Wf uccisr ^//ijOMO^ FARRUGGIA Apagina6 I/APOCALISSE ULTIMO SALUTO E l'uomo che uccide, non il sisma>; Addio alle vittime: il vescovo accusa L'abbraccio di Renzi. Ricostruiremo Amatrice pezzo per pezzo. dall'inviato Alessandro Farruggia è AMATRICE (Rieti) PANE al pane, vino al vino. Non è destino, sfortuna, coincidenza. Non accontentatevi di risposte patetiche al limite della superstizio-ne. I terremoti esistono da quando esiste la Terra e l'uomo non era nemmeno un agglomerato di cellule. Senza terremoti non ci sarebbero nemmeno il paesaggio e le montagne. Il terremoto non uccide, ma uccidono piuttosto le opere dell'uomo. Così il vescovo di Rieti Domenico Pompili, da venti a ventotto bare, ai parenti delle vittime, a migliaia di cittadini di Amatrice, a centinaia di soccorritori e alle massime istituzioni dello Stato parla chiarissimo. Il vescovo ha impiegato otto interminabili minuti per leggere i nomi di tutte le 242 vittime di Amatrice e Accumoli, solo una mini- ma parte delle quali ha scelto di partecipare al funerale solenne. Davanti a lui tanto dolore, famiglie spezzate. Figli che piangevano i genitori, fratelli accasciati sulle bare delle sorelle, amici, madri e padri straziati dal dolore. Come Roberto, di Arquata del Tronío, padre di Federico Ianni, la cui famiglia, di Amatrice, è stata letteralmente cancellata. Roberto guardava le bare bianche dei nipotini Ivan e Vera sistemate tra quelle di mamma Beatrice e papa Federico e riusciva solo a dire: Era meglio che ero morto io. Per questa umanità ferita il vescovo ha avuto parole non solo di pietà, ma anche e soprattutto di verità. IN UN TENDONE da 50 metri che faticava a tenere la folla debordante, il vescovo - che ha officiato con altri 8 sacerdoti tra i quali l'elemosiniere del Papa monsignor Konrad Krajewski - ha parlato sotto una pioggia battente, davanti a Mattarella, Renzi, Grasso, Boldrini, i presidenti di Lazio e Marche, il sindaco di Roma, Raggi e tanti altri. Non basteranno giorni ci vorranno anni. Ma più di tutto - ha detto monsignor Pompili - serve la mitezza, che non è rassegnazione ma un coinvolgimento tenero e tenace, un abbraccio forte e discreto, un impegno a breve, medio e lungo periodo distante sia dalla muscolare ingenuità di chi promette tutto all'istante, sia dall'inerzia rassegnata di chi già si volge altrove. E ha avvertito: Solo così la ricostruzione non sarà una querelle politica o una forma di sciacallaggio di varia natura. Si deve fare rivivere una bellezza di cui siamo custodi, disertare questi luoghi sarebbe ucciderli di nuovo, dobbiamo inventarci una forma nuova di presenza. E in questo senso ha parlato anche il sindaco di Amatrice, che a fine celebrazione l'ha abbracciato. Ho condiviso dall'inizio alla fine le sue parole, per questo me lo sono stretto al cuore per tanto tempo. Ora - ha detto Sergio Pirozzi sotto il tendone, suscitando grandi applausi - non dobbiamo farci sopranare dallo sconforto. Nell'emergenza lo Stato ha risposto bene, l'Italia è grande nell'emergenza. Adesso sappia esserlo anche nella ricostruzione. Questa gente è morta perché amava questa terra. Sono sicuro che lo Stato, che ha accolto le istanze che vengono dal basso, saprà farlo. DA RENZI ha avuto rassicurazioni ogni giorno, e il premier lo ha ribadito anche ieri ai familiari delle vittime. I soldi che servono per la ricostruzione ci sono, c'è la solidarietà di tante persone, ora non bisogna perdere tempo. Ricostruiremo Amatrice, pezzo per pezzo. L'importante è che ci sia una comunità forte. C'è. Una domanda sola veniva a lui e al presidente Mattarella, mentre stringevano mani, ascoltavano e abbracciavano le vittime: non lasciateci soli. Questo non avverrà. Non vi lasceremo soli. Non vi abbandoneremo. Non abbiate questo timore, ha detto loro il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Se così sarà, vorrà dire che l'Italia avrà saputo fare un cambio di passo e non sarà ancora il paese che vince l'emergenza ma spesso - dal Belice, all'Irpinia, all'Abruzzo perde la ricostruzione. Monsignor Pompili: la ricostruzione non sia querelle politica oppure una forma di sciacallaggio E Funerali con 28 feretri Mattarella alle famiglie: Non vi abbandoneremo DOLORE I militari portano al funerale la bara di Ivan Ianni, 3 anni, vittima del sisma ad Amatrice insieme alla sorellina Veralù, di appena cinque mesi. Sotto un momento delle esequie (Ansa) Il crocifisso Sopra l'altare allestito nella tensostruttura, è issato un crocifisso ligno recuperato da una delle

chiese di Amatrice danneggiate dal terremoto L'elenco Il vescovo di Rieti Domenico Pompili, apre la cerimonia funebre, ha letto per otto minuti i nomi delle 242 vittime di Amatrice e Accumoli Il dono del Papa Era ai funerali monsignor Konrad Krajewski, elemosiniere di Bergoglio che ha donato rosari ai familiari delle vittime. Il Papa verrà, ha detto -tit_organizzazioni Uccisi dall'uomo - È l'uomo che uccide, non il sisma Addio alle vittime: il vescovo accusa

Non rimettere la mano sul fuoco degli errori = Non rimettere la mano sul fuoco

[Leonardo Becchetti]

Analisi Non rimettere la mano sul fuoco degli errori BECCHETTI A PAGINA 3 AFFRONTARE IL MALE E VINCERE IL DOLORE, UNA VIA DI RISURREZIONE Lo sguardo possibile oltre le macerk Dio, Madre natura e responsabilità umana NON MMETTERE LA MANO SUL FUOCO di Leonardo Becchetti questi giorni di dolore e commozione abbiamo ascoltato riflessioni sul terremoto piuttosto. contraddittorie. Da una parte c'è chi ha affermato che non sono i terremoti che uccidono ma ciò che gli uomini hanno costruito nelle aree a rischio e che crolla a seguito del sisma. Da altre parti invece si è posto l'accento sull'ineluttabilità dell'evento sismico e, conscguentemente, sull'impossibilità di considerare "buoni" un Dio o una Natura (matrigna) che li permettono. Con simpatia e stima per entrambe le visioni, senza dubbio la preferenza cade sulla prima, anche se questo non ha nulla a che fare con la commozione, la compassione e la solidarietà (e il non ergersi a giudici di singole responsabilità morali), che sono cifre fondamentali del nostro essere uomini e che siamo chiamati tutti a vivere in prima persona. L'umanità può migliorare e progredire oltre che attraverso comportamenti consoni nel momento del lutto, anche imparando qualche lezione e assolvendo allo splendido compito che le è stato affidato di perfezionare la natura e la creazione. In questi giorni abbiamo sentito molto spesso chiamare in causa, a seconda dei credi e delle visioni del mondo, un Dio non buono o non onnipotente o la Natura matrigna. Ma per un terremoto di magnitudo 6, con il nostro livello di conoscenze tecnologiche e scientifiche non possiamo collocarci in nessuno di questi due casi. A Norcia (solo 14 km in linea d'aria) le case erano state ricostruite con criteri antisismici e ci sono state solo alcune lesioni. In Giappone probabilmente con quella magnitudo non ci sarebbero state vittime o sarebbero state assai ridotte. Facciamo un altro esempio. Se una persona mette la mano sul fuoco nessuno si sognerebbe di dire che è colpa di un Dio cattivo o della natura matrigna. Sappiamo bene che il fuoco così $\text{Æ}:$? com'è un dono (della natura o di Dio sempre a seconda delle visioni del mondo) che ha importanti usi e funzioni proprio per quelle stesse proprietà che, accostate ad una mano nuda che vi si pone sopra, creano la bruciatura e il danno. In moltissimi casi dunque la stessa proprietà naturale ha una funzione benefica per l'uomo (o comunque una sua funzionalità ben precisa nell'ordine naturale) ma può invece produrre dei danni gravi se gestita inappropriatamente (per responsabilità dell'uomo e non di Dio o della natura), E la proprietà non si può attivare o disattivare a piacimento a seconda delle circostanze come un Eurostar che corre verso la meta non può dematerializzarsi se qualcuno si getta sui binari. So che è difficile per il nostro immaginario, ma con le conoscenze che ormai abbiamo, costruire una casa senza requisiti antisismici in una zona fortemente sismica equivale esattamente a mettere una mano sul fuoco. Gli scienziati con stupore e meraviglia scoprono continuamente nuove funzionalità ed armonie nel cosmo. Non abbiamo una conoscenza così chiara delle funzioni dei movimenti tellurici (o comunque non le ha chi scrive che non è espertomateria) ma non è impossibile pensare che in futuro ne capiremo ancora meglio le funzionalità nell'ambito dell'ordine naturale. Si sta discutendo molto in questi giorni di come ricostruire e molti romanticamente sostengono che bisogna rifare tutto così com'era nello stesso luogo. È verissimo, come è stato detto, che l'ambiente e i paesaggi non sono solo oggetti ma spazi ulteriori ed elementi fondamentali della ricchezza del nostro esistere. Ma dicendo che ricostruiremo nello stesso luogo e nello stesso modo (speriamo proprio di no) dobbiamo essere pienamente consapevoli della responsabilità che ci assumiamo. Nessuno rimetterebbe la mano sul fuoco dopo essersi scottato e non si capisce dunque perché dovremmo rifare nel caso del terremoto due volte lo stesso errore. È stato detto da più par

ti (con sgomento e sincera commozione sia da credenti che da non credenti): Dio dov'è e adesso Dio da dove possiamo ripartire?. È nota la storia per la quale un tale prega incessantemente il suo Dio perché gli faccia vincere la lotteria. Dopo l'ennesima esortazione Dio sbotta e gli dice perché quel tale non si decide a comprare il biglietto. Alla domanda su dov'è Dio e da dove ripartire immagino una risposta nello stesso stile: Sono qui e sono anni che ti dico di



non costruire case senza criteri antisismici in quei luoghi. Ripartiamo da qui ma stavolta ascoltami! -tit_org- Non rimettere la mano sul fuoco degli errori - Non rimettere la mano sul fuoco

La poesia - Sisma

[Redazione]

È il Sisma il terremoto, talpa maledetta, sbocconcellando il luogo come un pane asciuga il sangue sotto i suoi rottami. e l'aria è diventata di cemento sull'aiuto, che porge mille mani e gli angeli custodi sono muti lasciando il canto solo alle sirene, ora c'è una preghiera, che non c'era. Guido Oldani {inedito} -tit_org-

All'appello mancano ancora sette dispersi Nelle tendopoli ospitati quasi 3mila sfollati

[Redazione]

IL PUNTO All'appello mancano ancora sette dispersi Nelle tendopoli ospitati quasi 3mila sfollati Nel giorno in cui Amatrice ha seppellito le sue vittime, Luigi D'Angelo, dirigente del dipartimento della Protezione civile, ha fatto il punto della situazione a una settimana dal sisma che ha devastato l'Italia centrale. All'appello, ha spiegato D'Angelo, mancano purtroppo ancora sei o sette persone. Per recuperarle si continua a scavare senza sosta sotto le macerie, anche se le speranze di ritrovarle in vita sono davvero ridotte al lumicino: Le vittime accertate sono 292 nell'intera area colpita, di cui 242 ad Amatrice e Accumoli. Per i dispersi, speriamo davvero di non dover aggiornare il numero dei morti, ma da quello che ci dicono il sindaco e le autorità locali, ne stiamo cercando circa sei, sette ancora. La Protezione civile è impegnata anche nel garantire alloggio e sostegno continuo agli sfollati nelle tendopoli che sono state allestite in vari punti: "Per quanto riguarda la popolazione assistita - ha continuato - abbiamo invece 800 persone, un numero ormai stabile tra Amatrice e Accumoli, che quotidianamente vivono e ricevono assistenza presso i nostri campi d'accoglienza, che sono una sessantina. Nell'intera area colpita, però, i senza tetto sono circa 3 mila. Imponenti i numeri dei soccorritori: nel teatro del sisma sono impegnate ancora 1.450 persone, supportate da 9 elicotteri e 200 mezzi. -tit_org- All'appello mancano ancora sette dispersi Nelle tendopoli ospitati quasi 3mila sfollati

le opere dell'uomo a uccidere. I pm sequestrano gli edifici pubblici crollati e cercano le carte
Sisma , pianto e accuse = Il sisma? Uccidono le opere dell'uomo

Il richiamo del vescovo Pompili. A fine Messa l'abbraccio collettivo alle vittime

[Pino Ciociola]

Il fatto. Ad Amatrice funerali con la pioggia per le vittime laziali. Il vescovo Pompili: som le opere dell'uomo a uccidere. I pm sequestrano gli edifici pubblici crollati e cercano le cai Sisma, pianto e accuse Sotto una pioggia battente, protetti dalla tensostruttura realizzata a tempo di record dalla protezione civile, Amatrice ha dato l'addio ai suoi morti del terremoto di mercoledì. Alla presenza delle massime autorità dello Stato - Mattarella e Renzi in piedi tra la gente-, i funerali solenni presieduti dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili. Non è il sisma a uccidere, ma le opere degli uomini - ha detto il presule -. E la ricostruzione non diventi una querelle politica. Poi l'abbraccio con la comunità in pianto. Prosegue intanto l'inchiesta: ieri primi sequestri di edifici pubblici che non hanno retto alle scosse, tra cui la discussa scuola di Amatrice. Dal presidente del Consiglio assicurazioni agli sfollati: non sarete dimenticati, ricostruzione rapida e negli stessi luoghi. Attese le casettelegno da novembre. PRIMOPIANO ALLE PAGINE 3-9 Il sisma? Uccidono le opere

Il richiamo del vescovo Pompili. A fine Messa l'abbraccio collettivo alle vittime PINO CIOCIOLA INVIATO AD AMATRICE (RIETI) Tutto era pronto, l'avrebbero battezzata domenica prossima: Vera era piccolina, al mondo da poco, nata appena tre mesi fa. Adesso invece è dentro una bara bianca, lo stesso colore delle centinaia di palloncini che volano su, in alto, alla fine della Messa. Il cielo è coperto, scuro, ad Amatrice. Diluvia fin dal pomeriggio. Nel giorno del dolore per questa cittadina e per Accumoli. Delle lacrime. Il giorno dei funerali. La gente arriva anche due ore prima e alle diciassette la tensostruttura è già stracolma. Non importa la pioggia. La cerimonia è alle diciotto. La Messa si apre pronunciando tutti i nomi di chi riposa in quelle trentotto bare davanti all'altare: spesso due, tre, quattro nomi diversi, ma stesso cognome. Spesso si sentono singhiozzi arrivare dalle prime file, dove ci sono i parenti e gli amici più stretti. Alla fine dell'elenco, sale un lungo applauso. Una donna non regge la tensione, quasi si accascia, la Croce rossa la assiste, la fa sedere, poco dopo pian piano va meglio, alza gli occhi e fra le lacrime se la prende con Dio. Ma Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio - dirà con tenerezza monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, nella sua omelia -. In realtà, la domanda "Dov'è Dio?" non va posta dopo, ma va posta prima. Sono tanti i vescovi e i sacerdoti a concelebbrare, cominciando da monsignor Giovanni D'Ercole, che guida la diocesi di Ascoli Piceno. C'è anche una delegazione della comunità islamica. Il dolore è composto, ma nitido. Palpabile. E stasera la rabbia non s'incontra, nemmeno dopo le polemiche dell'altroieri su dove farlo, questo funerale. Anche questa grande tensostruttura alle porte di Amatrice, che conterrà quattro o cinquecento persone, è bianca. Entri e il Crocifisso in legno appeso al tetto, che si muove leggermente al vento, che alle sue spalle, a pochi metri, ha un enorme cumulo di macerie, si aggrappa al cuore. Sull'altare c'è la statua della "Madonna della neve", portata qui dalla chiesetta di una frazione a una ventina di chilometri, Bacugno. Non ci si può nemmeno accontentare di risposte patetiche e al limite della superstizione, dice ancora monsignor Pompili: Come quando si invoca il destino, la sfortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. E i paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza, sono dovuti alla sequenza dei terremoti, che esistono da quando esiste la terra. Il nodo è un altro. E un altro davvero: Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!, tuona il vescovo. Una ragazza piange, le lacrime scivolano sul viso senza freni. È vicina ad alcuni carabinieri, uno di questi, giovane, le parla, la consola, lei sussurra non ce la faccio, mi manca tanto. Lui le accarezza un braccio. E parla di mitezza, il vescovo. La vera forza - sottolinea monsignor Pompili -, che è distante sia dalla muscolare ingenuità di chi promette tutto all'istante, sia dall'inerzia rassegnata di chi già si volge altrove. La mitezza è coinvolgimento tenero e tenace, è abbraccio forte e discreto. È, ancora, impegno a breve, medio e lungo periodo. Ed è l'unica strada per non rendere la ricostruzione una "querelle politica" o una forma di sciacallaggio di varia natura. Fuori, in paese, intanto continuano a scavare e cercare i dispersi. Il tendone gronda acqua. Piove, non smette. Di tanto in tanto qualche parente tende la mano e accarezza la "sua"

bara. Papa Francesco ha mandato qui il suo elemosiniere apostolico, monsignor Konrad Krayewski, che ha concelebrato e che ha donato, a nome del Papa, una corona del Rosario ogni familiare delle vittime. Sulle bare sono poggiato magliette, foto, alcuni palloncini a forma di cuore, fiori, soprattutto dolcezza. Una donna scuote la testa e fra sé e sé, a voce bassissima, dice non abbiamo più niente dentro... Più niente, intanto prega. La Messa sta finendo. È il momento dell'ultimo saluto e accade qualcosa forse mai successa, in tanti si va vicino alle bare e tutti insieme, mischiati, parenti, amici, soccorritori, giornalisti. Gli uni accanto agli altri. E se il dolore non è di molti, sembra diventarlo. Adesso le centinaia di palloncini vengono liberati e salgono in cielo ed è di nuovo applauso. Il pensiero corre a Vera e a tutti gli altri piccoli morti. Parenti, volontari, Vigili del fuoco, militari caricano le bare a braccia e lentamente le portano via. Si apre un piccolo squarcio nel cielo e, adesso, si vede uno spicchio d'azzurro fra le nuvole. I funerali Tensostruttura stracolma Silenzio, lacrime e pioggia alla lettura dei nomi, che hanno riunito ancora una volta la comunità La mitezza come via indicata a chi è rimasto per provare a rinascere, senza dimenticare il vescovo Domenico Pompili durante l'omeiia, pronunciata davanti a migliaia di persone, provenienti da Airiàtrice e Accumofi, accampate da Dre sotto ia tensostruttura. La pioggia battente ha accompagnato i momenti toccanti detta cerimonia. A sinistra, nell'altra pagha, it crocifisso salvato dal crollo di una defle chiese dei paese issato sopra 'altare e la statua della Madonna della Neve Lo strazio infinito delle famiglie colpite dal lutto. I parenti delle vittime si sono sistemati accanto alle bare con le sedie e sono stati raggiunti da amici, conoscenti e dalle autorità. Amatrice è il paese che ha pagato it tributo più alto, con 232 persone inghiottite dalla macerie -tit_org- Sisma, pianto e accuse - Il sisma? Uccidono le opere dell'uomo

La faglia In tutto 2.500 scosse Repliche in calo

[Redazione]

La faglia Continua a diminuire il numero delle repliche del terremoto di magnitudo 6.0 che alle 3.36 del 24 agosto ha colpito il reatino. Si riduce anche l'intensità, tanto che, delle oltre 2.500 repliche registrate dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), nelle ultime ore sono state pochissime le scosse di magnitudo superiore a 3. È un andamento in linea con i modelli teorici utilizzati dai sismologi, ma non è un elemento sufficiente per escludere il rischio di nuove forti scosse. Continuiamo a monitorare costantemente la situazione, ha detto il sismologo Alessandro Amato dell'Ingv. A sei giorni dal terremoto l'andamento delle repliche si è ridotto come numero e come energia rilasciata, secondo il trend atteso, ma non si possono escludere eventuali variazioni. Sulla base dei dati registrati dall'Ingv l'intensità delle repliche si è infatti finora progressivamente ridotta, tanto che alle 19 del 29 agosto i terremoti di magnitudo maggiore di 3 sono stati due, localizzati nelle province provincia di Perugia e di Macerata. Secondo i modelli teorici ci aspettiamo che il numero delle scosse tenda a decrescere, ma non sappiamo che tempi perché su finestre temporali più lunghe il loro numero potrebbe tornare ad aumentare, ha rilevato un altro sismologo dell'Ingv, Massimo Cocco. Non è invece possibile dire nulla - ha rilevato - sulla diminuzione della magnitudo perché non si può escludere che forti scosse possano avvenire anche a distanza di tempo. Delle oltre 2.500 repliche finora registrate, 129 sono state di magnitudo compresa tra 3 e 4; 12 di magnitudo compresa tra 4 e 5 e una sola di magnitudo maggiore di 5, ossia il terremoto di magnitudo 5.4 registrato alle 4.33 del 24 agosto nella zona di Norcia. Intanto è pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto, l'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Tutti concordano nell'indicare che si estende per 25 chilometri, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 chilometri e ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Ancora moltissime le domande aperte: Non è chiaro - ha detto Amato - se per esempio la faglia che ha generato il terremoto sia unica e continua o se si siano attivati due segmenti. Le risposte arriveranno nelle prossime settimane. -tit_org-

La visita a sorpresa tra gli sfollati di Norcia

[Francesco Carlini]

La visita a sorpresa tra gli sfollati di Nord- FRANCESCO CARLINI NORCIA (PERUGIA) 11 presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, prima di prendere parte ai funerali delle vittime del terremoto ad Amatrice, si è recato in visita alle zone dell'Umbria colpite dal violento sisma della scorsa settimana. Il premier è atterrato con l'elicottero al campo sportivo di Norcia intorno alle 16.30 e da lì, insieme al presidente della giunta regionale Catuscia Marini, all'arcivescovo di Spoleto Renato Boccardo e al sindaco Nicola Alemanno, si è recato nella frazione di S. Pellegrino, la più colpita dal terremoto, catalogata come zona rossa, dove i 150 abitanti vivono nelle tende, la chiesa è inagibile, la torre campanaria crollata e tutte le case gravemente lesionate. La visita è stata inaspettata e quindi maggiormente gradita dalla gente nursina che si trova ad affrontare per la terza volta la ricostruzione della propria casa dopo i terremoti del 1979 e del 1997. La notizia si è diffusa intorno all'ora di pranzo e rapidamente ha fatto il giro della città, soprattutto tra gli oltre 1.500 sfollati. La giornata è stata caratterizzata da un violento temporale che, fortu natamente, ha concesso una tregua nell'ora di visita di Renzi. Voi umbri - ha detto il presidente del Consiglio alla gente nella tendopoli di S. Pellegrino siete bravi e non vi lasceremo soli. Sono venuto per rendermi conto di persona dei danni che il terremoto ha causato in questa zona. So che siete vivi perché la ricostruzione antisismica ha funzionato. Certo, non avete più la casa ma ci siete e questo è importante. Vi esorto a lavorare insieme alle istituzioni e ai volontari della Protezione civile e delle altre associazioni per un rapido ritorno alla normalità. Vi prometto che tornerò. Renzi ha condiviso con i presenti la sua esperienza come volontario scout a Nocera Umbra, una della città della terra dei Santi Francesco e Benedetto più colpita dal terremoto del 1997. Il premier, poi, si è recato a vedere le macerie delle case e della chiesa e del paese. Infine, un breve giro all'interno delle mura di Norcia con ingresso da Porta Ascolana, sosta dinanzi alla chiesa della Madonna Addolorata completamente lesionata, ingresso in due attività commerciali a dare sostegno ai titolari che stavano spazzando via i calcinacci e arrivo nella centrale piazza S. Benedetto. L'arcivescovo ha spiegato al presidente del Consiglio che il patrimonio storico-artistico del territorio è seriamente compromesso e che non c'è più nessuna chiesa agibile. Renzi ha preso visione dei gravi danni della concattedrale di S. Maria e della basilica di S. Benedetto. Percorrendo a piedi il corso della città, prima di lasciare Norcia alla volta di Amatrice, Renzi ha salutato molti bambini, giovani, disabili e anziani. A tutti ha detto di non arrendersi e che tornerà presto. Renzi ai cittadini umbri: Qui la ricostruzione antisismica ha funzionato Focus su case, chiese e patrimonio storico-artistico - tit_org-

L'inchiesta

Presto esami dei materiali e i primi interrogatori = Scattano i sequestri Interrogatori al via

[Nello Scavo]

L'inchiesta Presto esami dei materiali e i primi interrogatori SCAVO A PAGINA 7 L'inchiesta. Saieva: Un mare di carte da esaminare Sigilli per la scuola Romolo Capranica e altri edifici Scattano i sequestri Interrogatori al via I pm dispongono l'esame dei materiali Saranno sentiti sindaci e tecnici NELLO SCAVO Un mare di carte. Il procuraéé tore capo Giuseppe Saieva -" sa cosa aspetta lui e il pool di magistrati reatini che stanno indagando sul terremoto. Dietro alle dichiarazioni di facciata, improntate alla cautela, si cela l'attivismo della polizia giudiziaria, a cominciare da Guardia di Finanza e Carabinieri, che da subito hanno avviato le indagini acquisendo materiale e informazioni. E dalle parole di Saieva si capisce che sarà un'indagine monstre, con un fascicolo principale e un grappolo di filoni, che vanno dall'uso dei fondi pubblici, all'esame delle concessioni edilizie, alla filiera degli appalti e dei subappalti. Le Fiamme gialle hanno concordato un cronoprogramma con la procura: prima effettueranno verifiche a campione sugli edifici crollati per appurare la qualità dei materiali usati; inoltre verrà acquisita la documentazione degli immobili. Al termine delle ricerche dei cor- pi ancora sotto le macerie i vigili del fuoco forniranno una mappatura degli edifici crollati. Nel giorno dei funerali delle vittime del terremoto diAmatrice, la procura di Rieti ha ufficializzato di aver mosso i primi passi per far luce sulle cause dei crolli. Già all'indomani del violento sisma, che nel solo borgo reatino ha provocato 230 morti, era stato aperto un fascicolo. Tuttora è a carico di ignoti, ma chi indaga ha avviato i primi sequestri e a giorni ci saranno i primi indagati. All'inizio si tratterà di iscrizioni dovute, che vedranno coinvolti progettisti, impresari edili e amministratori locali. La procura comincerà a sentire dalle prossime ore tecnici comunali e i sindaci di Accumoli e di Amatrice. Molte delibere, come rivelato ieri da Avvenire, sono disponibili sui siti internet dei municipi e non bisognerà attendere che venga ritrovato l'archivio cartaceo per ottenere chiarimenti e spiegazioni. Centinaia di edifici del paese sono stati posti sotto sequestro. Tra questi c'è la scuola di Amatrice, distrutta per metà. L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), guidata da Raffaele Cantone, ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione sulle gare per i lavori di ristrutturazione proprio della scuola diAmatrice. L'attenzione si concentra in particolare su come sono stati affidati gli appalti per gli interventi sul l'istituto scolastico. Attenzione puntata anche sul campanile del complesso parrocchiale di San Pietro e Lorenzo, crollato ad Accumoli. Sotto quelle macerie ha perso la vita un'intera famiglia: madre, padre e due bambini. Nel territorio di Amatrice, invece, le strutture restaurate sono state tredici, per un totale di un milione e 860mila euro. Discorso a parte, merita proprio la scuola "Remolo Capranica" di Amatrice. Secondo quanto emerso finora, ci fu un accordo di programma in base al quale il commissario per il sisma del 1997, Fabio Melilli, rese ente attuatore il Comune stesso per una cifra di 170mila euro. Questi soldi si aggiunsero ai circa 500mila che lo stesso sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, aveva ottenuto dalla Regione e che il Comune appaltò poi autonomamente per i lavori. Prima di una possibile inchiesta sullo storno di fondi pubblici destinati a lavori su edifici dobbiamo acquisire le carte, è il primo passo senza il quale non si può fare nulla, ribadisce Saieva. Nell'inchiesta avremo probabilmente una mole imponente di materiale, un mare di carte, e dovremo distribuire bene le forze, spiega. Per ora cinque pm sono sufficienti, poi vedremo - ha aggiunto il terremoto è un fatto talmente sconvolgente che nessun ufficio ha mai avuto a che fare con qualcosa del genere. Il pool di magistrati rietini dovrà lavorare in sinergia con i colleghi di Ascoli, che affronteranno il fronte marchigiano. Ad essi si è già aggiunta la procuratore nazionale antimafia, che dovrà svolgere un lavoro di prevenzione sui tentativi di infiltrazione della criminalità nella ricostruzione e, allo stesso tempo, di investigazione su possibili collegamenti tra imprese costruttrici e ambienti opachi. Nonostante i primi provvedimenti di sequestro adottati dalla polizia giudiziaria, l'inchiesta della Procura di Rieti per disastro colposo, dopo il sisma del 24 agosto, procede ancora a carico di ignoti. È prematuro - ha aggiunto il procuratore Saieva -noi stiamo provvedendo a isolare, anzitutto, gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto, in attesa



di acquisire tutta la documentazione utile. Poi, valuteremo il da farsi. Il Comune di Amatrice sarà parte civile. Nel mirino anche l'operato degli amministratori pubblici Le Fiamme gialle esaminano i fondi dirottati -tit_org- Presto esami dei materiali e i primi interrogatori - Scattano i sequestri Interrogatori al via

Sul campo

Psicologi e assistenti sociali all'opera: Prima di tutto ricostruire le persone

[V.dal.]

Sul campo Psicologi e assistenti sociali all'opera: Prima di tutto ricostruire le persone Preparati, operativi, efficaci. Se dal punto di vista costruttivo - come la distruzione e le inchieste di questi giorni stanno rivelando - l'Italia ha ancora tanta strada da fare in fatto di terremoti, c'è una "macchina" che funziona in queste ore nelle aree del Centro Italia, ed è quella del sostegno psicologico alle popolazioni colpite dal disastro. Anche per normare questa difficile materia (in passato considerata secondaria rispetto ai soccorsi materiali) si è dovuti intervenire con leggi e decreti: il più efficace risale al 2006, governo Prodi, e per la prima volta mise nero su bianco le direttive su come ci si dovesse comportare - nel pubblico e nel privato - per assistere e ricostruire le persone, oltre che le cose. A stilare quel documento, poi adottato a livello nazionale, pensò un gruppo di esperti tra cui Fabio Sbattella, docente di Psicologia dell'emergenza all'Università Cattolica, che nei giorni scorsi s'è recato ad Amatrice per organizzare il lavoro dei prossimi mesi accanto agli sfollati. La buona notizia, dirimpetto direi, è proprio che stavolta abbiamo trovato una macchina che s'era già messa in moto, spiega. Già, perché nel 2009, all'Aquila, le cose erano andate molto diversamente: Nonostante ci fossero stati tre anni per adeguare sia le strutture del servizio sanitario nazionale sia per preparare il personale delle grandi organizzazioni di soccorso, non trovammo praticamente nessun progetto organico avviato. Il tempo, invece, e l'esperienza del sisma in Abruzzo e poi in Emilia hanno portato a una presa di coscienza della necessità di un supporto psicologico immediato e duraturo alle popolazioni colpite da simili disastri: Ad Amatrice e nelle altre tendopoli abbiamo trovato progetti già avviati-continua Sbattella -, con la mobilitazione sia degli assistenti sociali e degli psicologi dell'Ausi locale sia di Croce Rossa, Anpass, Save the children e persino dell'Associazione nazionale alpini e dell'Ordine di Malta, Il problema vero, anzi, in queste ore è proprio la capacità di integrare le risorse impiegate sul campo con percorsi di assistenza coordinati ed efficaci: Come nei soccorsi materiali, così anche quelli psicologici ed emotivi troppe persone e troppe proposte possono finire per fare danni. E il caso delicatissimo dei bambini, che non possono passare per esempio dalla clown-terapia alla pet-terapia nello spazio di due settimane senza metabolizzare i risultati e il senso dell'esperienza fatta spiega ancora Sbattella - e soprattutto senza un progetto che sia condiviso e pensato da tutti gli attori in campo. Anche negli ospedali che hanno accolto i feriti del sisma il supporto psicologico è stato immediatamente attivato: Nel nostro caso, come Università Cattolica, ci occupiamo da vicino delle persone ricoverate al Policlinico Gemelli, ma operatori dedicati sono stati individuati e messi in moto anche nelle altre strutture. Laverà scommessa, secondo Sbattella, è quella che il supporto psicologico superi l'emergenza e diventi parte integrante anche del percorso di ricostruzione: Per questo, con la mia équipe, dopo il sopralluogo sui luoghi colpiti dal sisma abbiamo deciso di studiare un protocollo d'azione da mettere in campo nella ricostruzione. Quest'ultima non può prescindere da una presa di coscienza e da una partecipazione che dev'essere prima di tutto psicologica da parte della comunità. (V.Dal.) La macchina del supporto emotivo agli sfollati in azione dalle prime ore. L'esperto della Cattolica Sbattella: Italia preparata Lo psicologo Fabio Sbattella -tit_org- Psicologi e assistenti sociali all'opera: Prima di tutto ricostruire le persone

Imprese e lavoratori insieme Fondo per le popolazioni

[Marco Birolini]

Imprese e lavoratori insieme (Fondo per le popolazioni) Avviate diverse raccolte: soldi in arrivo pure dai cinesi. Ma non è anche chi interviene con strutture e specialisti. MARCO BIROLINI 11 fiume della solidarietà però terremotati va ingrossandosi di giorno in giorno. Meglio, però, mettere qualche argine per evitare che gli aiuti arrivino in modo confuso e ridondante. A Rieti sono già arrivate tonnellate di beni materiali: cibo, vestiario e altri generi di prima necessità. Non serve altro, in questo momento. Lo strumento di generosità più efficace resta quindi quello della raccolta di denaro, che può essere utilizzato in loco per acquistare o finanziare ciò di cui si sente davvero il bisogno. La Cei, tramite la Caritas, promuoverà una Colletta nazionale domenica 18 settembre in tutte le chiese. Ma si può donare anche attraverso bonifico al conto corrente indicato in questa pagina, oppure direttamente sul sito della Caritas. Prosegue anche la raccolta istituzionale della Protezione civile: per partecipare basta inviare un sms al numero 45500. La quota ha già sfondato i 10 milioni di euro. Le iniziative solidali in queste ore si moltiplicano, anche attraverso l'unione delle forze: Cgil, Cisl e Uil, insieme a Confindustria, hanno deciso di attivare un "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia", in cui confluiranno i contributi volontari di tutti i lavoratori sul territorio nazionale, nella misura di un'ora di lavoro. Da parte loro, le imprese verseranno una cifra equivalente per ogni dipendente. A ottobre sindacati e industriali faranno il punto per decidere la destinazione della somma raccolta, che sarà comunque finalizzata al sostegno di servizi o strutture di pubblica utilità. Con due punti fermi; garantirne un rapido utilizzo e sincerarsi che i fondi finiscano in buone mani. Una colletta è stata avviata anche dall'Ordine dei chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise. La generosità arriva pure da chi certe tragedie le ha vissute sulla sua pelle, come la Cina. Ieri l'ambasciatore Li Ruiyu ha consegnato alla Croce Rossa Italiana 100 mila dollari da parte della Cri cinese, più altri 100 mila euro da parte della Associazione delle imprese cinesi in Italia. E ancora, la comunità cinese in Italia ha a sua volta avviato una raccolta fondi al suo interno, mettendo insieme finora 42 mila euro. Possiamo provare lo stesso sentimento, lo stesso dolore del popolo italiano, perché anche la Cina ha subito molti terremoti - ha spiegato l'ambasciatore -. Ricordiamo benissimo che dopo il terremoto del 2008 in Sichuan l'Italia ha subito offerto assistenza al popolo cinese mandando subito un gruppo di medici e un ospedale. Da Pechino potrebbero arrivare anche aiuti in termini di esperienza: Non abbiamo idea di quanto la Cina sia avanti sulla organizzazione della risposta alle emergenze ha sottolineato Francesco Rocca, presidente della Cri italiana, aggiungendo che le offerte in questi giorni arrivano da tutto il mondo: Siamo già oltre i due milioni di euro. Denaro, dunque, ma non solo. C'è chi si sta già muovendo in modo mirato. Co-vento diretto. Il presidente Roberto Scanagatti ha detto che al di là delle donazioni, i Comuni lombardi vogliono agire fattivamente anche con altri progetti: stiamo valutando l'invio di moduli per la realizzazione di una scuola. Movimenti sul fronte medico: l'Associazione medici diabetologi attiverà nelle zone colpite dal terremoto una linea telefonica che permetterà ai malati di dialogare direttamente con gli esperti, mentre un camper presidierà il territorio fornendo prestazioni specialistiche. Una volta passata l'emergenza, si penserà ad allestire un'adeguata rete assistenziale sul lungo periodo, campo anche San Marino, che ha già preso contatto con Marche e Lazio per far fronte a eventuali necessità trasfusionali. La Protezione civile del piccolo stato è pronta ad inviare anche tecnici specializzati, sulla base delle richieste che arriveranno dai colleghi italiani. me la Copagri, che dopo aver inviato nelle prime ore 10 mila litri di latte, pasta e coperte, sta seguendo da vicino i suoi associati coltivatori e allevatori. Stiamo portando aiuto concreto e attrezzature a chi ha perso tutto ha spiegato il presidente Franco Verascina, che segue l'evolversi della situazione da una cabina di regia allestita a Roma presso la sede nazionale. Dall'Emilia la Cpl, azienda che fu pesantemente colpita dal sisma del 2012, fa sapere di voler inviare in Centro Italia 22 container autobloccanti. Un atto doveroso di riconoscenza e di gratitudine a chi allora ci fu vicino - spiegano dall'azienda emiliana -, sentiamo la necessità di esprimere oggi una

solidarietà concreta, pur nel difficile momento che la cooperativa sta attraversando. Non solo. La Cpl ha invitato tutti i soci e dipendenti a donare anche un contributo in denaro, attivando un conto corrente dedicato. L'Anci Lombardia, in attesa di stabilire le modalità della sua raccolta fondi, ha annunciato un'inter- ECCO COME AIUTARE WENIREI MILI Si può donare con un bonifico sui seguenti conti, specificando alla Banca Prossima-Iban: IT 06 A 03359 01600100000012474 Jli Hll! III à 1 é intestato a Caritas Italiana, Via Aurea a 796-00165 Roma; Caritas Italiana organismo pasforaie del a CEI Gli aiuti Iniziativa congiunta di Confindustria, Cgil, Cisi e Uil: vi confluiranno i contributi volontari pari a un'ora di lavoro dei dipendenti e i versamenti effettuati dalle aziende Bene le iniziative di raccolta di denaro, dalla Protezione Civile alla Croce Rossa Si muove anche San Marino Il segnale della Cpl, colpita dal sisma emiliano: 22 container in dono Anci Lombardia realizzerà una scuola prefabbricata -tit_org-

Perché la catena di solidarietà è importante

[Paolo Massarano]

Perché la catena di solidarietà è importante? Stop a futili polemiche sull'Amatriciana, l'importante è fare bene (anche nel cibo PAOLO MASSOBRIO) on c'è solo il ricovero dei sopravvissuti al terremoto fra i problemi da risolvere in tempo reale: c'è anche un gregge di 22mila pecore da accudire e di 11 mila vacche da latte, che sono bloccate, giacché il solo problema della viabilità non permette il ritiro del latte. E questo è ciò che riguarda gli aspetti di urgenza, mentre poi bisognerà tenere viva la memoria di un bisogno, perché non si dimentichi in fretta quella microeconomia in paesi feriti. Ogni terremoto, da quello dell'Aquila a quello dell'Emilia, vive delle medesime situazioni: emotività e dimenticanza, che è quella che arriva nei periodi più difficili, ancor più ora che s'affacciano autunno e inverno. Fa tuttavia ben sperare la catena di solidarietà che si è subito organizzata, mentre fanno male le polemiche futili che hanno accompagnato le prime iniziative. Una in particolare, quella di legare Amatrice al suo piatto più celebre, è un'idea che è venuta in mente, in contemporanea, a molti. Poi c'è stata la rincorsa a metterci il cappello; ma che importa? L'importante è il risultato, l'intenzione di fondo. A Torino la sindaca ha raccolto 10mila persone che hanno fatto la fila per mangiare un piatto di spaghetti all'Amatriciana, mentre si leggeva della protesta dei vegani, per- C'è chi verserà i 2 euro a piatto e chi tutto: ognuno sarà libero di fare quel che crede. Nessuno può aver la pretesa che sia il mondo della ristorazione a risolvere il problema che negli ingredienti c'era il guanciale (ma vi pare?). C'è chi ha proposto di mettere in ogni menu il piatto simbolo di Amatrice, chiedendo un euro in più ai clienti mentre l'altro lo metterebbe il ristoratore. E subito qualcuno ha fatto presente che quel piatto, magari fatto pagare 8 euro, di materia prima ne costa 1. Siamo all'ideologia del sospetto: ma chi sa cosa verserà poi un ristoratore? C'è chi verserà i 2 euro a piatto e chi tutto: ognuno sarà libero di fare quel che crede, e nessuno può aver la pretesa che sia il mondo della ristorazione a risolvere l'intero problema, come nessuno deve fare il processo alle intenzioni, per cui chi prende l'iniziativa lo farebbe solo per interesse (mediatico ed economico). L'importante è fare, animando una catena di solidarietà che possibilmente non si spezzi, ma resista il più a lungo possibile, anche quando ci si sarà messi la coscienza a posto, dimenticando una tragedia di persone, famiglie, luoghi. È stato scritto anche di inviare vino e sigarette, perché è qualcosa che serve a riportare serenità. Come dargli torto, se pensi che in fondo vorresti accoglierle a casa tua quelle persone che non si vogliono muovere dalla loro terra, giustamente. E allora ci si dà da fare perché abbiano quello che ognuno di noi ha, il più possibile. Ricordo quando negli anni Settanta ci fu il terremoto in Friuli e i ragazzi del mio oratorio portarono i canti, la compagnia ai bambini, supportando un momento di smarrimento. Ognuno può fare qualcosa. E tutto serve, se pensato con sincera compassione e amore. -tit_org-

IL CASO**Le minacce di crolli arrivano anche in provincia di Teramo**

[Paolo Martocchia]

IL CASO Con il passare dei giorni il post sisma sta assumendo dimensioni sempre più significative in provincia di Teramo. A Crognaleto, piccolo borgo posto a 10 chilometri da Amatrice, il sindaco Giuseppe D'Alonzo ha ordinato l'evacuazione di metà paese - circa 50 abitazioni - a causa della minaccia incombente di crollo di una vasta porzione di roccia del Monte Gorzano. Nelle immediate vicinanze, a Cortino, il primo cittadino Gabriele Minosse ha firmato tredici ordinanze di sgombero, mentre a Molitorio al Vomano sono già 14 le persone sfollate ed oltre 260 le richieste di sopralluogo alla Protezione Civile. Quanto a Valle Castellana, borgo al confine con la provincia di Ascoli Piceno, si contano danni anche al patrimonio ecclesiastico, con la chiesa di Ceraso parzialmente crollata con il suo campanile e con lesioni alla chiesa madre della Santissima Annunziata. Venti gli sfollati a Teramo dalle case danneggiate dalle scosse: il Comune ha allestito un Centro operativo per le emergenze ponendo l'occhio sullo stato delle scuole. Paola Martocchia Poriléfifi soliliuteli ß òðîéàâÅÅ -tit_org-

Stalle lesionate. Si dorme in auto vicino agli animali

[Paolo Viana]

Stalle lesionate. Si dorme in auto vicino agli animali PAOLO VIANA Pesante. Era un ragazzino, quando l'esondazione del Tanaro mise in ginocchio il Basso Piemonte; e con il Tanaro uscì dagli argini anche il Po, allagando i campi della famiglia Moncalvo a Settimo Torinese. Ma un terremoto come quello di Amatrice è una cosa ben diversa dall'alluvione del 1994 o da quella del 2000 commenta il presidente della Coldiretti. Di ritorno dai paesi terremotati del Lazio, dell'Umbria e delle Marche, Roberto Moncalvo ripete un solo aggettivo: Pesante, la situazione laggiù è davvero pesante. Poi, ripensando ai volti di chi ha perso tutto, soggiunge: Sono stato soprattutto colpito dall'orgoglio e dalla dignità dei nostri allevatori, che non si arrendono e vogliono continuare a vivere e a lavorare vicini ai loro animali. La preoccupazione è per loro, che non hanno un tetto, perché la maggioranza delle stalle è inagibile. E arriva il maltempo... La Coldiretti ha aperto un conto corrente denominato "Coldiretti Pro Terremotati" (Iban: IT 7405704 03200 000000127000) dove indirizzare la raccolta di fondi e ha chiesto al governo e alle banche di attivarsi per garantire liquidità alle aziende colpite dal sisma, perché le vacche devono mangiare e bere tutti i giorni ed essere munte due volte al giorno, insomma l'attività non può essere interrotta, nonostante le cala mità. Nelle zone devastate dalle scosse opera un migliaio di aziende agricole e allevamenti: Il 90% delle stalle di Amatrice ha subito danni gravi alle strutture, senza contare quelli subiti dalle abitazioni degli agricoltori conferma. Si stima che nell'area terremotata siano allevate 2800 pecore e 3000 vacche che abbisognano di riparo e cure, foraggio e acqua potabile. Gli allevatori stanno rispondendo da par loro - commenta Moncalvo -: vivono in tenda o dormono in auto davanti a casa e non si trasferiscono in tendopoli, per non abbandonare gli animali, che debbono essere accuditi. Ma anche per evitare i furti di bestiame: l'abigeato è un'insidia reale. Coldiretti ha attivato una unità di crisi che ha consegnato quintali di prodotti alla popolazione ed è impegnata ad aiutare le aziende colpite in collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori (Aia) e i Consorzi Agrari d'Italia (Cai). Abbiamo mobilitato anche Creditagri, il nostro consorzio fidi, ma non basta - dice Moncalvo - perché è essenziale una moratoria dei debiti da parte degli istituti di credito, la sospensione delle bollette e dei tributi nonché l'anticipo dei contributi Dañ entro il 15 settembre. Bisogna procedere celermente all'accertamento dei danni e ricostruire in fretta. L'unica alternativa all'agricoltura e all'allevamento in quelle zone è l'abbandono, ma non vogliamo e non possiamo permetterlo!. Moncalvo insiste su questo concetto - Padii ' - to: La prima preoccupazione della Protezione civile e del Governo debbono essere le scuole e i servizi che evitano lo spopolamento del territorio, ma non si dimentichi che per mantenere la popolazione su un territorio a spiccata vocazione rurale si deve consentire a chi fa impresa agricola di poter continuare a lavorare. Infine sottolinea il nodo della raccolta del latte: Al momento - precisa - stiamo collaborando con la coop Grifo Latte, un gruppo fortemente impegnato nella raccolta e trasformazione di questa materia prima negli allevamenti in difficoltà, dove vanno garantiti mangimi, acqua, energia, impianti di refrigerazione e soprattutto un riparo agli animali salvati dal crollo delle stalle. Coldiretti Il presidente Moncalvo chiede di sospendere le scadenze dei tributi ma anche di anticipare i contributi agli agricoltori colpiti dal sisma: Sono quelli che fanno vivere questi paesi L'APPELLO Il presidente nazionale di Coldiretti, Roberto Moncalvo, con gli agricoltori delle zone terremotate al campo base di Pescara del Tronto, dove si è recato in visita lunedì per esprimere la propria solidarietà e vicinanza a chi ha perso tutto. E da dove con forza ha chiesto che non siano dimenticati -tit_org- Sta

lle lesionate. Si dorme in auto vicino agli animali

L'altare da campo, il rumore della pioggia = Amatrice abbraccia le sue vittime A uccidere è l'opera dell'uomo

Il vescovo: la ricostruzione non diventi querelle politica. L'impegno del premier: il paese lo rifacciamo qui

[Fabrizio Roncone]

L'altare da campo, il rumore della pioggia di Fabrizio Roncone Li abbraccio di Amatrice alle vittime del terremoto. La promessa del presidente Sergio Mattarella: Non temete, siamo con voi. alle pagine 2 e 3 Breda, Piccolillo Amatrice abbraccia le sue vittim(A uccidere è l'opera dell'uomo Il vescovo: la ricostruzione non diventi querelle politica. L'impegno del premier: il paese lo rifacciamo qì dal nostro inviato Fabrizio Roncone AMATRICE C'è quel Cristo senza Croce, appeso a un filo, nel cielo livido. La Madonna della Neve, in bilico sulle macerie. L'altare da campo. E solo il rumore della pioggia. Nient'altro che il rumore della pioggia. Alcune bare sono bagnate e aUora i parenti si alzano e delicatamente, con gesti che sembrano carezze, cercano di asciugarle usando fazzoletti già zuppi di lacrime. Però tutto avviene in silenzio. Piangono anche in silenzio. Poi inattesa, forte e ferma, ecco la voce del vescovo di Rieti, Domenico Pompili, che comincia la messa solenne leggendo ai vivi l'elenco dei 231 morti. Un rosario di otto minuti e quaranta secondi. Un tempo che consente a tutti, qui, sotto la tensostruttura allestita dalla Protezione civile nel cortile dell'istituto Don Minozzi, di vagare con il pensiero dentro il mostruoso mistero di questa tragedia. Ciascuno reagisce in modo diverso. Una ragazza occhiaie profonde, guance scavate si volta e dice: Ci pensa? Una settimana fa, a quest'ora, erano ancora tutti in paese... Giovanni il macellaio nella sua bottega. Luca al bar a prendere l'aperitivo, Francesco con la fidanzata a fare struscio in corso Umberto.... Un ufficiale dei carabinieri inizia a singhiozzare, un signore di 70 anni barcolla e sviene, una signora vestita di nero crolla in ginocchio davanti a una bara bianca e subito una psicoioga della Croce Rossa si china a consolarla. Le bare bianche sono due. I feretri, in totale, 28. Dieci non sono riusciti a portarli su dal cimitero perché le ultime scosse hanno fatto crollare in un fumo di macerie anche l'ultimo tratto del muro di cinta. Altri feretri sono rimasti nell'hangar dell'aeroporto di Rieti dove, secondo una primo programma poi ribaltato dalla rivolta degli sfollati, si sarebbe dovuta tenere questa cerimonia. Lo sguardo scorre sui ranghi dei parenti. Quasi tutti sono anche sfollati e, quindi, sopravvissuti; e perciò li senti che rispondono con soffi di dolore alle domande che gli salgono dal cuore: perché è toccata a loro, ai miei figli, e non a me? C'è una madre che ne veglia due, uno di 21 anni, l'altro di 23. C'è un ragazzo con davanti le bare in cui riposano il padre e la madre. Un marito piange la moglie e la figlia. Solo alcuni siedono storditi dalla stanchezza: quasi tutti sono in piedi e, tra loro, si scorge il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Poco spostato sulla destra, il premier Matteo Renzi. E poi, dietro, il presidente del Senato Pietro Grasso e la presidente della Camera Laura Boldrini. In piedi, con i parenti. Fianco a fianco. Non si era mai visto niente di simile in un funerale di Stato. Gli uomini che devono garantire la sicurezza del presidente Mattarella hanno tentato fino airultimo, scambiandosi occhiate che erano un concentrato d'impotenza e stupore, di organizzargli intorno il consueto vuoto. Ma è stato proprio lui, Mattarella, con un gesto eloquente, a lasciar intendere: sto qui, resto qui tra questa gente, è qui il mio posto. Tutte le scorte si sono adeguate. Matteo Renzi prega accanto a un signore con un cerotto sull'orecchio. Il premier appare turbato, commosso. Arrivando era di ritorno da una visita al centro storico di Norcia, in Umbria è stato circondato da alcuni sfollati. Matte, non ci abbandonare... (una signora con il naso tumefatto). E lui: Stia tranquilla. Ve lo prometto. Noi saremo qui anche quando si spegneranno le telecamere.... Un signore tarchiato, con i baffi: Presidente, noi vogliamo restare qui. Amatrice dev'essere ricostruita qui. Renzi: E noi Ò paese lo ricostruiamo qui, pezzo a pezzo. La messa continua. La prima l

ettura scelta da monsignor Pompili che officia insieme al vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole e all'ex vescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari è tratta dal libro della Lamentazione. Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere.... Poco dopo, nella sua omelia, monsignor Pompili usa parole assai più affilate. I terremoti esistono da

quando esiste la terra. I paesaggi, le montagne, tutto è dovuto ai terremoti... Ma il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo (concetto che comincia ad essere condiviso anche dalla procura di Rieti). E poi; La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciaccallaggio.... Intanto ha smesso di piovere. Timidi squarci di sereno si aprono tra le nuvole basse. Sacerdoti preceduti da chierichetti con una bandierina si aggirano tra la folla per somministrare la comunione. Suor Mariana la prende con le guance rigate dalle lacrime: lei e altre due sorelle martedì all'alba sono venute fuori da quelle macerie che sono proprio dietro l'altare e altre tre suore invece 1 sotto sono rimaste morte, schiacciate. Palloncini bianchi sciolti nel cielo. Le voci di un coro struggente. Monsignor Konrad Krajewski, elemosiniere del Santo Padre, consegna ai parenti rosari benedetti e annuncia: Papa Francesco verrà a trovarvi presto. Il vescovo di Rieti cede il microfono al sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, e a quello di Amatrice, Sergio Pirozzi. Pirozzi chiede che Amatrice venga ricostruita e, alla folla, promette: Noi restiamo qui. Applauso lungo e insistito. E altro svenimento, laggiù in fondo. La messa è finita, ma andare in pace non è facile. La gente ha bisogno di rassicurazioni. Vanno intorno al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, fermano persino la sindaca di Roma Virginia Raggi. Ma è soprattutto Renzi che cercano. E lui avanza stringendo mani, ascoltando storie (ad un certo punto, mormora: Dio mio... è pazzesco). Gli dicono: quanto resteremo nelle tende? I soldi per la ricostruzione ci sono. Ora è decisivo non perdere tempo. E un altro (anch'egli con tono confidenziale): Matteo, promettimelo: con la ricostruzione stavolta non deve arricchirsi nessuno.... Tranquillo: faremo di tutto per controllare. Vigilo io. Il presidente Mattarella, intanto, si è avvicinato ai feretri. Domanda: Di cosa avete bisogno? Posso fare qualcosa?. E poi: Coraggio, dovete avere coraggio. Lo Stato non vi abbandonerà. Gli prendono il braccio: Presidente, grazie di essere venuto. E lui: Io ci sono sempre. Tornerò a trovarvi molto presto. Un reparto di granatieri sull'attenti. I bambini che fanno ciao. Le mamme che li chiamano. Forza, torniamo alle tende. E attenti alle pozzanghere. E mettetevi la felpa, che qui l'estate finisce così, una sera all'improvviso. Ecco, appunto: una sera all'improvviso. Una settimana fa. Erano le 3.36. Il dolore. Un marito piange la moglie e la figlia. Una madre veglia i suoi due ragazzi, uno di 21 anni, l'altro di 23. Perché è toccata a loro e non a me? I soldi ci sono. Ora è decisivo non perdere tempo. Questa volta non si arricchirà nessuno, faremo di tutto per controllare. Ci sto attento io. Matteo Renzi. Il Cristo. Ad Amatrice, i Vigili del fuoco prima del funerale hanno posizionato sopra le macerie un Cristo crocifisso senza la croce recuperato da una chiesa vicina (Eidon) -tit_org-altare da campo, il rumore della pioggia - Amatrice abbraccia le sue vittime. A uccidere è opera dell'uomo.

LA RELAZIONE DI CANTONE

Il Comune mentì sulla scuola = Così il Comune mentì sui lavori nella scuola: Ora è antisismica*[Giovanni Bianconi]*

LA RELAZIONE DI CANTONE Il Comune mena sulla scuola di Giovanni Bianconi I a scuola di Amatrice crolla. Eppure, il Comune aveva garantito sui lavori antisismici effettuati. È quanto emerge dalla relazione voluta da Raffaele Cantone, a pagina 5 IL RAPPORTO DELLA FINANZA ALL'ANAC Così il Comune mentì sui lavori nella scuola: Ora è antisismica di Giovanni Bianconi ROMA La scuola di Amatrice crollata nonostante i recenti lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico, che non ha provocato vittime solo perché la scossa assassina è arrivata in una notte d'estate, rischia di diventare il simbolo dell'intreccio tra i danni provocati dal terremoto e quelli derivanti da appalti mal gestiti. Dietro i quali potrebbe annidarsi non solo l'incuria, ma pure la corruzione. Per questo motivo l'Autorità nazionale guidata da Raffaele Cantone ha incaricato l'apposito Nucleo speciale della Guardia di finanza di analizzare il caso dell'Istituto omnicomprensivo Remolo Capranica, e il primo rapporto consegnato lunedì sera dal generale Gaetano Scazzari, comandante del Nucleo, alimenta diversi interrogativi su come sono stati assegnati e utilizzati i quasi 700.000 euro spesi tra il 2011 e U 2012. Si tratta di due diverse gare, entrambe vinte dal Consorzio Stabile Valore, un cartello che riunisce 79 aziende e fa capo, attraverso un'altra società, agli imprenditori siciliani Mollica. Al Consorzio aderisce per una quota piccolissima (lo 0,32 per cento) la società Edilqualità, che ha materialmente effettuato i lavori nella scuola. Divisi anch'essi in due tronconi. Il primo finanziato con 511.000 euro, deliberato il 29 settembre 2011, nel quale non c'è alcun richiamo a opere di prevenzione in vista di un terremoto. Si parla esclusivamente di miglioramento termico, migliorie della pavimentazione, efficienza dell'impianto elettrico, sistemazione del piazzale e del cortile esterno e altri lavori. Il secondo contratto risale all'anno successivo, 25 settembre 2012, e deriva da una clausola contenuta nel primo: il Comune di Amatrice poteva, a suo insindacabile giudizio, affidare alla stessa impresa (la Edilqualità) un ulteriore incarico per il miglioramento sismico del Polo scolastico verticalizzato. Valore dell'appalto: 157.500 euro, sebbene in origine fossero 163.000. La legge prevedeva che questo tipo di procedura potesse applicarsi per spese inferiori a 100.000 euro, e questa sarebbe già una violazione. Ma c'è un altro particolare che inquieta: la gara è stata assegnata a fine settembre 2012 e registrata il successivo ottobre. Cioè un mese dopo l'inaugurazione della struttura, avvenuta in pompa magna il 13 settembre. Dubbi sui lavori Dunque per gli investigatori anticorruzione non è chiaro se i lavori anti-terremoto siano stati effettivamente eseguiti quando la scuola era già aperta e funzionante. Di qui la necessità di verifiche, attraverso nuove acquisizioni presso gli Enti locali e le imprese coinvolte, già disposte da Cantone. Anche perché nella banca dati di monitoraggio utilizzata dall'Anac, sono stati trovati solo dati e documenti relativi al primo appalto, quello da 511.000 euro, e i finanziari denunciano il mancato adempimento dei previsti obblighi informativi. Le maggiori ombre, in attesa di ulteriori approfondimenti, si addensano al momento sul Comune di Amatrice. Perché gran parte del finanziamento è stato utilizzato per opere che nulla avevano a che vedere con la messa in sicurezza della scuola in previsione di eventuali scosse, come risulta dal bando di gara e dai documenti allegati. Ciò nonostante, fuori dalla scuola era stato affisso un avviso pubblico in cui si enfatizzava la sontuosa opera di ristrutturazione dell'intero edificio realizzata in poco più di tre mesi proprio con quella somma (511.297,68 euro Iva esclusa, per la precisione), consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica. Una bugia, stando al rapporto delle Fiamme gialle. E il tempo record per il completamento dei lavori viene indicato come ulteriore elemento sospetto. Le ricerche sul sito Internet dell'Amministrazione di Amatrice, inoltre, hanno portato alla luce due delibere approvate rispettivamente il 13 luglio 2012 e il 9 settembre 2013. Delibere dimenticate La prima, votata durante lo svolgimento dei lavori assegnati col primo contratto, riguardava un accordo con la Provincia di Rieti per un piano di miglioramento

sismico dell'edificio scolastico Romolo Capranica; la seconda, arrivata a lavori conclusi, doveva servire a chiedere un finanziamento di 131.521 euro alla Regione Lazio per il completamento del miglioramento sismico strutturale in cemento armato dell'edificio. Ma di tali delibere non si sono rinvenuti eventuali sviluppi o esiti. Le verifiche in corso riguardano anche la ditta Edilqualità, su cui sono affiorate alcune anomalie che l'Anticorruzione intende approfondire. Amministratore unico è il geometra Gianfranco Truffarelli, detentore del 90 per cento del capitale sociale, il qual ha già dichiarato ai giornalisti che nessun gli chiese l'adeguamento sismico, ben' il semplice miglioramento. Ma a parte 1 disparità con quanto scritto nell'avviso comunale, ora si dovrà accertare se e come se no stati svolti quei lavori. La società fu costituita nel dicembre 2010 e ottenne l'attestazione necessaria per concorrere all'appalto nel maggio 2011, grazie all'acquisizione di una società in liquidazione e di una ditta individuale. Il bando per i lavori nella scuola è stato pubblicato tre mesi più tardi, a agosto 2011, il Consorzio Stabile Valori se ne aggiudicò il 29 settembre e solo dopo, il 10 ottobre, la Edilqualità entrò nel cartello. Secondo i detective dell'Anticorruzione, forti dubbi sulla capacità tecnico-operativa della ditta a effettuare i lavori nella scuola. Seguita dall'indagine dirà se sono destinati a essere o diradarsi. 700 Mila euro I soldi spesi per i lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico della scuola di Amatrice La parola ANAC E la sigla dell'Autorità nazionale anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, che vigila sui contratti pubblici e fa attività di prevenzione nell'ambito di amministrazioni, società partecipate e controllate La gara è stata vinta da Macerie La scuola di Amatrice crollata dopo il terremoto -tit_org- Il Comune menti sulla scuola - Così il Comune menti sui lavori nella scuola: Ora è antisismica

Cento edifici sequestrati dalla Procura

L'indagine per disastro colposo, oggi i legali dell'imprenditore Truffarelli dai pm. I sigilli anche all'ospedale

[Francesco Di Frischia]

L'indagine per disastro colposo, oggi i legali dell'imprenditore Truffarelli dai pm. I sigilli anche all'ospedale ROMA Oltre un centinaio di edifici sotto sequestro ad Amatrice, a cominciare dalla scuola Remolo Capranica, dall'ospedale Francesco Grifoni e da altri immobili pubblici, gravemente lesionati dal sisma del 24 agosto. È il primo atto dell'inchiesta della Procura di Meti che sta indagando per disastro colposo: il procedimento è ancora a carico di ignoti. I sigilli sono scattati ieri anche su molti edifici pubblici nel comune di Accumoli e in tutte le località danneggiate dal terremoto. La Procura potrebbe convocare entro qualche giorno tecnici e amministratori. Gli accertamenti sulle procedure seguite sono stati affidati alla Guardia di Finanza, prima si dovranno compiere verifiche a campione sugli edifici crollati per appurare la qualità dei materiali usati. Nel frattempo si cercherà di recuperare, da sotto le macerie, anche la documentazione sugli stessi immobili. Poi, al termine della ricerca dei corpi ancora sepolti sotto le macerie, i Vigili del fuoco prepareranno una mappatura delle case crollate. I legali del Comune di Amatrice hanno chiesto ai magistrati di procedere agli accertamenti tecnici sulla scuola in sede di incidente probatorio in considerazione della precarietà dei luoghi. Questa mattina gli avvocati dell'imprenditore Gianfranco Truffarelli che si occupò della ristrutturazione e del miglioramento sismico porteranno ai magistrati tutta la documentazione sull'appalto, richiesta anche dall'Autorità nazionale anticorruzione, presieduta da Raffaele Cantone. Ieri sera il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha detto che il governo è già al lavoro con le prefetture per assicurare una ricostruzione "mafiafree" e "mazzetta-free". Ha anche annunciato un sistema di bonifiche attraverso una "white-list" delle imprese. Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, spiega: Stiamo provvedendo a isolare gli edifici pubblici danneggiati. Prima di una possibile inchiesta, dobbiamo acquisire le carte. Anche i magistrati di Ascoli Piceno si stanno concentrando sugli immobili pubblici, come la scuola elementare di Arquata del Tronto e l'ospedale di Amandola. Poi si passerà all'edilizia privata: chi ha autorizzato e chi ha costruito pesanti tetti di cemento armato su case di pietra non in grado di sostenerli? Francesco Di Frischia 2 le inchieste aperte dopo il sisma: dalla Procura di Rieti e da quella di Ascoli Piceno, al momento entrambe senza indagati La vicenda La Procura di Rieti indaga per disastro colposo a carico di ignoti dopo il sisma del 24 agosto Sequestrati oltre 100 edifici ad Amatrice e altri ad Accumoli -tit_org-

Il giorno del dolore I funerali ad Amatrice e l'abbraccio di Mattarella. Renzi: ricostruiremo, i soldi ci sono. Sequestrati 100 edifici Sisma , l'atto d'accusa del vescovo = Il giallo dei 21 milioni destinati agli edifici privati

A uccidere sono le opere dell'uomo. Controlli su sindaci e tecnici anche per i fondi ai privati Nessuno sa come sono stati spesi i fondi. Saranno convocati sindaci e funzionari

[Fiorenza Sarzanini]

n giorno del dolore I funerali ad Amatrice e l'abbraccio di Mattarella. Renzi: ricostruiremo, i soldi ci sono. Sequestrati 100 edil Sisma, l'atto d'accusa del vescovi A uccidere sono le opere dell'uomo. Controlli su sindaci e tecnici anche per i fondi ai privs di Fiorenza Sarzanini1 vescovo di Meti Pompili ai funerali: A ucci1 dere è l'opera dell'uomo. Sequestrati 100 edifici. Per gli stabili privati della provincia di Rieti furono stanziati 21 milioni per metterli in sicurezza. Nessuno sa come siano stati spesi. alle pagine 2-13 Conti, Di Caro, Di Frischia Fasano, Sacchettoni, Sahna, Santarpia, Sensini Il giallo dei 21 milioni destinati agli edifici privati Nessuno sa come sono stati spesi i fondi. Saranno convocati sindaci e funzionari DALLA NOSTRA INVIATA ØÅË Per gli edifici privati della Provincia ci fu uno stanziamento di 21 milioni di euro. Dovevano servire alla messa in sicurezza degli stabili rispetto al rischio provocato dal sisma dell'Umbria del 1997. Circa 700 mila euro risultano destinati a 4 immobili di Accumoli per 122.536 euro e a io di Amatrice per 568.690 euro. Nessuno sa che fine abbiano fatto quei soldi, come siano stati spesi. Si aggiungono agli oltre 2 milioni e 300 mila euro elargiti dopo il terremoto dell'Umbria del 1997 e destinati alle strutture pubbliche crollate dopo la prima scossa della notte del 24 agosto scorso, mostrando di non aver alcun ancoraggio, o comunque sostegno. Per questo i magistrati della Procura di Rieti dovranno ricostruire l'iter di ogni intervento, interrogare i progettisti, i responsabili del procedimento e soprattutto i collaudatori. E poi decidere gli eventuali provvedimenti. Un'indicazione importante è arrivata dalla relazione stilata dall'Ente attuatore che indica i 21 appalti assegnati. Il resto dovrà essere acquisito esaminando le pratiche relative a ogni concessione. E chiedendo poi conto ai responsabili del Comune, arrivando fino ai sindaci che avevano il compito di fornire le indicazioni sull'utilizzo dei fondi. Perché appare sempre più evidente sia la falsificazione dei documenti ufficiali relativi ai lavori effettuati, sia quella sui successivi collaudi. I soldi elargiti ai cittadini Sono stati alcuni cittadini a raccontare di aver acquistato immobili con i certificati di messa a norma e aver poi scoperto che le loro case non avevano subito alcun intervento. La documentazione custodita negli uffici della Provincia di Rieti pone ulteriori interrogativi che la magistratura dovrà chiarire. Soprattutto per scoprire ogni voce di spesa fino a raggiungere il totale dei 21 milioni. I funzionari del Comune dovranno ricostruire l'iter di ogni pratica, mentre i sindaci dei due Comuni maggiormente devastati dalla scossa di mercoledì scorso dovranno chiarire che tipo di direttive furono impartite nella indicazione delle istanze da accogliere e nelle successive ispezioni. Tenendo conto che la messa a norma degli edifici serve a salvaguardare la sicurezza degli occupanti, ma anche quella di tutti i cittadini visto che i crolli mettono in pericolo l'intera popolazione. Non a caso i piani vengono stilati prevedendo di inserire in cima alla lista proprio gli stabili che si trovano nelle aree maggiormente abitate, e dunque dove peggiori possono essere le conseguenze in caso non reggano agli effetti del terremoto. Progettisti e collaudatori L'elenco di tecnici e collaudatori è stato acquisito, adesso si sta verificando quello delle imprese coinvolte nelle opere di miglioramento sia per appurare che avessero i requisiti necessari a svolgere questo tipo di attività, sia per accertare quale fosse l'incarico assegnato per controllare il rispetto dei capitolati. Rimane il sospetto che i soldi stanziati per i lavori antisismici siano stati utilizzati in realtà soltanto per effettuare semplici ristrutturazioni. E dunque bisognerà verificare che fine abbia fatto il resto degli stanziamenti, tenendo conto che nell'elenco ci sono le scuole, le caserme, le chiese, la Torre Civica, le sedi dei municipi. Scorrendo l'elenco dei collaudat

ori e quello dei responsabili del progetto si scopre che venivano scelti sempre gli stessi tecnici. Su questo spetterà all'Ente attuatorè chiarirebase a quali criteri venivano designati. Vuoi dire che si sentiranno i responsabili della Regione, della Provincia e della Curia di Rieti che in alcuni casi si è occupata di gestire Finterò appalto. L'elenco delle imprese Grande attenzione sarà riservata alle imprese. Alcuni fascicoli sono già stati ricostruiti. Della Torre Civica di

Accumoli si è occupata la Giuseppe Franceschini, mentre gli interventi sulla caserma dei Carabinieri dello stesso paese sono stati affidati alla Impretekna. Spiegazioni dovrà fornirle pure la Marinelli Costruzioni che ha vinto l'appalto per il complesso parrocchiale Santa Maria del Popolo di Prêta, frazione di Amatrice. Ha ottenuto l'incarico da 150 mila euro nel 2004 e al collaudo del 28 maggio 2013 risulta aver effettuato appena il 20 per cento delle opere stabilite. Fiorenza Sarzanini fsarzanini@corriere.it 700 mila euro i soldi destinati alla messa in sicurezza di 4 immobili privati ad Accumoli e 10 ad Amatrice 2 milioni i fondi elargiti dopo il terremoto dell'Umbria del 1997 destinati alle strutture pubbliche -tit_org- Sisma,attoaccusa del vescovo - Il giallo dei 21 milioni destinati agli edifici privati

Rischio sismico, sconti fiscali a chi aumenta la sicurezza delle case

[Lorenzo Salvia]

Rischio sismico, sconti fiscali a chi aumenta la sicurezza delle case. Cambia la classificazione degli edifici: si considera non solo l'area geografica ma la qualità dell'immobile. Le classi di rischio sismico per gli edifici saranno sei: dalla A, la più sicura, alla F, la più pericolosa. Saranno costruite tenendo conto non solo di dove si trova la costruzione, come nella classificazione oggi in vigore che di livelli ne ha soltanto quattro. Ma anche di come è stato costruito, della sua effettiva esposizione al rischio terremoto. E non è una differenza da poco. Anche per le ricadute che ci saranno su Casa Italia, il piano di incentivi fiscali per la sicurezza annunciato dal governo dopo il sisma del 24 agosto. Sono ormai pronte le Linee guida per la classificazione della vulnerabilità degli edifici. Il documento dovrebbe arrivare nei prossimi giorni sul tavolo dell'ingegner Massimo Sessa, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'organo terzo chiamato a dare il suo parere tecnico, per avere poi il via libera del ministero delle Infrastrutture, guidato da Graziano Deirio. Si corre in queste ore. Perché il documento non solo servirà a costruire una vera e propria anagrafe, stavolta si spera completa, di tutti gli edifici pubblici e privati sparsi sul territorio italiano. Ma soprattutto perché sarà questo lo strumento per evitare che vengano distribuiti a pioggia gli sconti fiscali per chi fa interventi antisismici. E per mettere sul piatto risorse aggiuntive, convincendo l'Unione Europea a non conteggiare i relativi stanziamenti in quel deficit che Bruxelles tiene sempre sotto stretta osservazione. Perché? Oggi possono essere scaricate dalle tasse le spese di chi fa interventi antisismici nelle zone i e a, quelle più a rischio secondo la vecchia mappatura che guarda solo alla posizione geografica. Non ci sono altri paletti, non c'è un effetto minimo sul livello di sicurezza che si deve raggiungere con i lavori. Basta intervenire nelle zone più a rischio, per altro solo sulle prime case e con un meccanismo complesso che di fatto lascia fuori i condomini. Con il nuovo meccanismo lo sconto scatterà solo se l'intervento consente all'edificio in questione di guadagnare almeno una classe di rischio: dalla F, più pericolosa, alla E, meno pericolosa, ad esempio. Oppure dalla alla B. La riduzione del possibile danno, in sostanza, sarà in qualche modo certificata. Ma non ci sono solo gli sconti sul Fisco e il negoziato con Bruxelles, dietro le linee guida. La nuova classificazione potrà essere usata anche per definire la priorità degli interventi sugli edifici pubblici, a partire dalle scuole e dagli ospedali. E anche per aiutare, e spingere, le amministrazioni locali a fare bene la loro parte. Almeno sapranno da che parte cominciare. Lorenzo Salvia lsalvia@corriere.it L'anagrafe edilizia L'obiettivo è evitare che i finanziamenti finiscano per essere distribuiti a pioggia Il piano Sono pronte Le linee guida per la classificazione detta vulnerabilità degli edifici 11 documento servirà a catalogare tutti gli edifici pubblici e privati italiani -tit_org-

Da domani si può tornare in classe: 50 prof nelle tende = Tornare tra i banchi*[Goffredo Buccini]*

La preside Da domani si può tornare in classe: 50 prof nelle tende di Goffredo Buccini a pagina li Patrizia Palanca dirige le scuole messeginochio dalla scossa: Da domani 50 docenti nelle tende dal nostro inviato Goffredo Buccini ASCOU In fondo all'inferno si azzardano miracoli. Sicché, nella valle del Tronto sconvolta dal terremoto, la scuola riapre domani, per chi vuole: due settimane prima del resto d'Italia, anche se qui le scuole sono macerie letali o gusci ballerini e almeno trecentoquaranta studenti sono rimasti senza aule. Beh, ci mettiamo nelle tende: ad Arquata ho già individuato dove, adesso decidiamo dove anche per Acquasanta. Abbiamo mandato mail, è partito il tarn tarn tra funzionari e rappresentanti di classe, e su 65 maestri e professori cinquanta mi hanno detto subito di sì. Ha una bella voce Patrizia Palanca, chiara e battagliera come il suo viso scolpito sotto una massa di capelli ancora corvini. Insegna qui da trentasei anni. Ricorda i ragazzi d'allora morti il 24 notte... amici, ormai, persone care in una sua Spoon River. E lavora senza sosta per i ragazzi di adesso, da dirigente scolastica. Ha la casa inagibile, dorme dove e come può, tiene le sue cose superstiti stipate nella Fiat grigia con cui si sposta testarda nei Comuni del suo distretto ascolano, a ricucire, assicurare, riorganizzare. Le mamme le hanno detto che le vite dei figli devono tornare a essere regolate dalla campanella d'entrata e uscita, non dalle scosse della terra..., che bimbi e ragazzini altrimenti s'avvitano nell'angoscia. E lei è scattata. È la sua vocazione, dice, del resto sorrido per dare coraggio agli altri; ma è anche il suo mestiere: dirige il comprensorio di Acquasanta, che dalla periferia di Ascoli arriva ad Arquata con almeno una dozzina di frazioni e una mezza dozzina di istituti racchiusi in un fazzoletto di chilometri. Ascoltarla sembra l'antidoto più potente contro questo vi- ras di sussulti e orrore che ha trasformato le scuole in trappole mortali o simbolo di ruberie possibili e lavori fasulli: una medicina di fatti concreti, come un tema corretto o un problema di matematica da spiegare meglio, non scaricabarili o fumose procedure burocratiche; proprio mentre sta arrivando qui Stefania Giannini, la ministra. Non è certo un anticipo programmato... Nelle tende faremo più che altro come al doposcuola, aiuteremo a finire i compiti ancora rimasti delle vacanze; e oltre agli insegnanti ci saranno gli psicologi: un sostegno. Già, soprattutto un modo per staccare da quest'aria di morte e di paura gli allievi che se la sentiranno di ricominciare, per dire loro che la normalità è ancora possibile: e la scuola è la sola normalità per un bambino, in fondo; oltre a essere la vita di Patrizia, che adesso combatte la battaglia più difficile d'una guerra personale contro il terremoto iniziata ad appena diciannove anni. Era qui vicino, ad Amendola, epicentro del sisma del 1972, quando rimase sotto le macerie con sua madre: Ci salvammo perché riuscii a trascinarla sotto un'architrave. Ha già assaggiato sulla pelle le scosse, nelle orecchie il rombo della terra impazzita, ma dice che stavolta è stato diverso. Il sisma, soltanto qui nell'Ascolano, ha messo in ginocchio la scuola d'infanzia di Montegallo, le elementari e medie di Ac quasanta e di Arquata, con Venarotta e Rocca Fluvione ancora sotto verifica della Protezione civile. Ad Arquata, racconta, i mattoni sono stati... sparati, gli architravi divelti come grissini. Sul muro del corridoio di destra della scuola media, quindici foto delle scolaresche dagli anni Ottanta a oggi descrivono sorrisi, speranze, innamoramenti, oggi esistenze spezzate. Adesso le foto sono attraversate da una crepa nel muro dove entra comodamente un braccio, il passato è tagliato in due. Patrizia è qui da allora, dall'inizio. Ma io questo non lo definisco neanche terremoto, non abbiamo avuto la sensazione di scosse sussultorie e ondulatorie, no: erano strappi, stratonate, era come stare su un foglio di carta percosso violentemente. Cert

o, fosse successo in periodo e orario scolastico, il rischio per i bambini sarebbe stato enorme. Certo, se penso che la scuola di Acquasanta, ora inagibile, era considerata sicura, devo dire che certi carotaggi sono stati fatti... a capocchia. Però, mi creda, questo terremoto non assomiglia a niente di ciò che abbiamo vissuto finora, dice, e subito la memoria le scolora la voce. Sa, ci sono vittime tra i miei ex alunni che erano diventati nonni, persone che dall'So fanno parte della famiglia. Un mio ex alunno della famiglia Filotei che ha perso mamma, zio, fratello, veniva in classe da me

nell'82- 83. Sabrina, sì, Sabrina Cappelletti era una delle mie ragazze dell'85-86: mi ha detto che coi bambini e il marito ha dovuto camminare sopra i morti, arrampicandosi sulle macerie, le dicevano di "andare in piazza" ma la piazza non c'era più... Non si da pace. Era un mio alunno il fratello di Giulio Celani... Sono morti cugini di tanti miei alunni, sa? Anche Giorgia, la piccola che s'è salvata, grazie a Dio, e Giulia, la sorellina che è morta, sono parenti dei Cappelli, dei Filotei, dei Celani. Loretta, la mia allieva Loretta Paradisi, è viva perché era a Venezia, meno male, ma i suoi parenti non ce l'hanno fatta... Vede, qui anche i sopravvissuti si portano dentro la morte. Ma i bambini no, i bambini devono portarsi dentro la vita. Patrizia la prof lo sa, che la vita sta nei banchi, in un quaderno, in un sogno a occhi aperti, in una filastrocca scema, lì: anche se un po' strizzata nel blu miracoloso d'un tendone. 8% italiane che hanno realizzato adeguamenti antisismici secondo i dati diffusi da Cittadinanza attiva Chi è Patrizia Palanca è la responsabile del comprensorio scolastico di Acquasanta, che va dalla periferia di Ascoli fino ad Arquata e comprende una mezza dozzina di frazioni: in tutto gli istituti sono una mezza dozzina Nel '72 io e ci la -tit_org- Da domani si può tornare in classe: 50 prof nelle tende - Tornare tra i banchi

I tecnici della Protezione civile

I sopralluoghi in cento istituti di 4 Regioni: la metà è inagibile

[Valentina Santarpia]

tecnici della Protezione civile ROMA Quindici scuole crollate totalmente o in parte, un centinaio sotto osservazione in quattro Regioni diverse, almeno 50 presumibilmente inagibili. Sono iniziati lunedì i sopralluoghi dei tecnici coordinati dalla Protezione civile per verificare l'agibilità degli edifici scolastici coinvolti dal sisma, ed è già corsa contro il tempo. L'obiettivo è monitorare prima di tutto le scuole con pochi danni spiega l'ingegnere Andrea Prota, del consorzio ReLUIIS che raccoglie gli ingegneri sismici di 50 università italiane. Così, una volta data l'agibilità totale o parziale, i Comuni potranno programmare gli interventi necessari. Nei casi più gravi, compileremo comunque la scheda, ma è evidente che bisognerà trovare soluzioni alternative. Ed è quello che farà la ministra dell'Istruzione Stefania Giannini, che oggi sarà a Rieti per incontrare i dirigenti scolastici delle aree colpite e fare il punto sull'avvio dell'anno scolastico. Il 15 settembre è alle porte, ed è evidente che nelle scuole più colpite sarà impossibile rispettare la data fissata per l'inizio delle lezioni: oltre alla scuola simbolo di Amatrice, collassata nonostante la ristrutturazione, sono seriamente lesionate le scuole di Accumoli, Arquata del Tronto, Pescara del Tronto, Acquasanta Tenne. Una quindicina di istituti, con circa 700 studenti, dall'infanzia al liceo, che torneranno sui banchi con qualche giorno di ritardo, ospitati in un prefabbricato nei pressi dell'edificio originario. Con l'incognita di nuove scosse e di un territorio a rischio: Nonostante i ritardi dell'anagrafe scolastica rileva Cittadinanza attiva sappiamo che solo l'8% delle 24 mila scuole non antisismiche ha realizzato gli adeguamenti. Valentina Santarpia -tit_org-

Raccolta fondi di Corriere e Tg La7: oltre 2,3 milioni di euro

[A.rib.]

Raccolta fondi di Corriere e Tg La7: oltre 2,3 milioni di euro Le donazioni arrivate alla raccolta fondi Un aiuto anche il codice grande beneficiario. Inserendo subito - Terremoto Centro Italia 6.o, promossa l'importo nell'apposito campo e le cifre 9707 in dal Corriere della Sera e dal Tg La7, hanno quello beneficiario, gli altri dati si compileranno in superato i 2,3 milioni di euro. Come in passato, la automatico premendo sul tasto Continua. Sui generosità e la fiducia dei lettori e dei telespettatori versamenti non verranno applicate commissioni da consentirà di sostenere le popolazioni del centro parte di Banca Prossima. In dettaglio, 1.933.940 euro Italia e di aiutare la ricostruzione delle aree colpite sono arrivati attraverso bonifici bancari e altri 384 duramente dal terremoto che, lo scorso 24 agosto ha mila euro sono giunti tramite la piattaforma Tim sconvolto, tra gli altri, Amatrice, Accumoli, Arquata dove si può donare con carta di credito. Infine 10,4 del Tronto e Pescara del Tronto. Per i prossimi 55 milioni di euro sono stati raccolti grazie al numero giorni chi vorrà donare potrà farlo in diversi modi. Si solidale 45500. Questi ultimi fondi saranno poi possono effettuare bonifici bancari versando somme interamente trasferiti alla Protezione civile che li sul conto corrente 1000/145551 aperto presso Banca destinerà alle regioni colpite dal sisma. Prossima e intestato a un aiuto subito - Terremoto A.Rib. Centro Italia 6.o. Il codice Iban per chi vuole aderire RIPRODUZIONE RISERVATA dall'Italia è IT 7 0145 5901 0145 551 mentre dall'estero è IT 7 0145 5901 0145 551. Per facilitare la procedura è stato attivato -tit_org-

Lettere - Le case per gli sfollati

[Giancarlo Riva]

TERREMOTO /1 Le case per gli sfollati Non è proponibile ricoltocare i 2000 s/ollati del terremoto nei dintorni? Non credo sia impossibile trovare 800-1000 abitazioni nel raggio di 30-50 km. lasciando perdere tende, casette in legno, prefabbricati e sprechi nella ricostruzione? Nella zona a cavallo tra alto Lazio, Umbria, Marche vi sono dei luoghi splendidi ove queste persone potranno ritornare ad una vita normale in brevissimo tempo senza per questo sentirsi sradicati. Ciancarlo Riva, Ciriè (To) -tit_org-

Editoriale - La palude di regole e regolette = Terremoti e norme palude di regole e regolette

[Gian Antonio Stella]

e LA PALUDE DI REGOLE E REGOLETTE di Gian Antonio Stella I ceppi dell'umanità tormentata sono fatti di \ \ carta bollata, spiegò Franz Kafka nelle sue Conversazioni con Gustav Janouch. Lo ricordino, quanti stanno per mettere mano alle norme che guideranno la rimozione delle macerie, la ricostruzione e il ritorno alla vita di Amatrice e gli altri paesi annientati dal terremoto. Lo ricordino perché i cittadini aquilani sono ancora oggi, sette anni dopo il sisma, impantanati in una poltiglia di regole e regolette così cervellotiche da rendere difficile la posa di un solo mattone senza l'aiuto non solo di un geometra ma di una équipe di azzecagarbugli. Ricordate il dossier di Gianfranco Ruggeri, l'ingegnere esasperato dalle demenze burocratiche che bloccavano i cantieri? Nei primi quattro anni dopo la scossa del 6 aprile 2009 erano piovuti sull'Aquila 5 leggi speciali, 21 Direttive del Commissario Vicario, 25 Atti delle Strutture di Gestione dell'Emergenza, 51 Atti della Struttura Tecnica di Missione, 62 dispositivi della Protezione civile, 73 Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 152 Decreti del Commissario Delegato e 720 ordinanze del Comune. Confesso però, ammise, che nel casino qualche ordinanza municipale potrebbe essermi sfuggita. Totale: 1.109 lacci e laccioli. Aggiunte successive? Non si sa: Mi sono stufato di contarle. Ma non si tratta solo di numeri esorbitanti. Il problema è quel che c'è dentro. continua a pagina 32

È TERREMOTO E NORME PALUDE DI REGOLE E REGOLETTE di Gian Antonio Stella

SEGUE DALLA PRIMA a scheda parametrica varata dall'ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila per accelerare i lavori si auto-loda come caratterizzata da norme innovative volte allo snellimento delle procedure e garantisce tempi rapidi di istruttoria. Bene: la sola Scheda Progetto - Parte Prima è corredata da un Manuale istruzioni con un indice di 114 capitoli per un totale di 258 pagine. Pagine che nel manuale per la Scheda progetto parte prima aggiornato al Decreto n.4 salgono a 271. Auguri. Un esempio di semplificazione? Il Coefficiente topografico di amplificazione sismica S_t , per configurazioni superficiali semplici, è determinato in base alla seguente classificazione prevista da NTC 2008, 3.2.2. Categorie di sottosuolo e condizioni topografiche "Le su esposte categorie topografiche si riferiscono a configurazioni geometriche prevalentemente bidimensionali, creste o dorsali allungate, e devono essere considerate nella definizione dell'azione sismica se di altezza maggiore di 30 m."... Un altro? Ai sensi dell'art. 4 comma 8 del DPCM 4 febbraio O 2013 il contributo deve ridurre la vulnerabilità e raggiungere un livello di sicurezza pari ad almeno il 60% di quello corrispondente ad una struttura adeguata ai sensi delle NTC2008 e successive modificazioni e integrazioni, fatta eccezione per gli edifici con vincolo diretto di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 Parten.... Aveva ragione, tre secoli fa, l'abate Ludovico Muratori: Quante più parole si adopera in distendere una legge, tanto più scura essa può diventare. Parole d'oro. Tanto da far sorgere il sospetto che proprio quella slavina di Leggi speciali, Direttive del Commissario Vicario, Atti delle Strutture di Gestione dell'Emergenza e così via sia stata accolta a suo tempo non con preoccupazione ma con giubilo da chi dietro le rovine vedeva l'occasione per fare affari. Come l'imprenditore che la notte del terremoto del 2009 rideva nel letto o l'assessore aquilano che in un'intercettazione (volgarotta, scusate) diceva: Abbiamo avuto il culo del terremoto e con tutte 'ste opere che ci stanno farsele scappa mo' è da fessi.... Perché sempre. È si torna: nella fanghiglia creata da un diluvio di regole, ammoniscono le cronache di questi anni, il cittadino perbene impossibilitato a destreggiarsi senza violare questa o quella norma affoga, tanto più dopo che la sua vita è già stata devastata da un trauma spaventoso quale il terremoto. Al contrario, in quella fanghiglia, il faccendiere con le amicizie giuste e magari un retroterra mafioso sguazza come nell'oro. Oro alla portata degli imprenditori più spregiudicati. Al punto che nel caos generale, come denunciarono Don Luigi Ciotti e Libera, ci fu chi riuscì a piazzare all'Aquila perfino una quantità così esagerata di Wc chimici (34 milioni di euro!) che nelle tendopoli ogni sfollato avrebbe potuto produrre fino a un quintale al giorno di pipì e di popò. Molto più di un elefante adulto. Anche ad Amatrice, in parallelo a una consolante efficienza e ad una straordinaria generosità

dimostrate da tutti gli uomini dello Stato arrivati in soccorso alle popolazioni colpite, non è che la burocrazia sia ancora riuscita a cambiar passo. La prima ordinanza 388 della Presidenza del Consiglio, prima di arrivare al nocciolo, conteneva 7 visto e visto, i considerato, i ritenuto, i rilevato, i ravvisata, i atteso, i acquisite... Nella seconda i visto sono saliti a 9 più i ritenuto, i sentito, i acquisite. Vecchi vizi. Per carità, amen. Non si può chiedere ai burosauri di cambiare di colpo in piena emergenza. Ma le regole per consentire ai cittadini rimasti senza casa di tornare a progettare il loro futuro devono essere radicalmente diverse da quelle elaborate in questi anni per altri sfollati. Devono essere chiare, severe nel pretendere il rispetto delle norme antisismiche, attente a evitare gli abusi del passato. Guai, però, se fossero così astnise da intimidire. E da aggiungere nuovi tormenti a questa nostra umanità tormentata. Semplificazione il i a Per gli o -tit_org- Editoriale - La palude di regole e regolette - Terremoti e norme palude di regole e regolette

ARQUATA DEL TRONTO**Nelle Marche si indaga sui tetti di cemento che hanno ceduto***[Redazione]*

ARQUATA DEL TRONTO ONONSOLORIETI. Anche la Procura di Ascoli ha aperto un'indagine sui crolli avvenuti a causa del terremoto nel territorio della provincia di Ascoli Piceno e nel Comune di Amandola (Fermo). All'esito di informazioni ricevuto in questi giorni in varie relazioni di carabinieri e i vigili del fuoco, la magistratura ascolana per ora ha aperto un fascicolo modello 45, ossia senza reati ne indagati. Anche se - secondo fonti giudiziarie - sarebbe imminente l'iscrizione almeno dei reati di disastro colposo e omicidio colposo. I magistrati si stanno concentrando sugli edifici pubblici, che nel territorio di competenza sono la scuola elementare di Arquata del Tronto e l'ospedale di Amandola, dove i primi controlli effettuati (ieri c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco) hanno evidenziato anomalie meritevoli di approfondimenti. L'indagine però riguarderà anche l'edilizia privata. In particolare, verrà prestata attenzione a quegli edifici civili dove sembra che i tetti di cemento armato siano stati poggiati su strutture in pietra non in grado di sostenerli per via del peso. Nei prossimi giorni saranno acquisiti tutti i documenti relativi a ogni tipo di intervento effettuato sugli immobili crollati o gravemente lesionati dal sisma. -tit_org-

Scuola Capranica, la Finanza avverte: ci sono irregolarità

Il documento inviato a Cantone (Anac): "Nelle carte, a volte si prevedono miglioramenti, altre adeguamenti sismici"

[Valeria Davide Pacelli Vecchi]

LTNÇHIESTASequestro per dodici edifici documento inviato Cantone (Anac): "Nelle carte, a volte si prevedono miglioramenti, altre adeguamenti sismici" El AVIBE ECCHI La prima relazione sui lavori alla scuola Capranica di Amatrice, trasformata in un ammasso di macerie dal terremoto del 24 agosto, è arrivata ieri sulla scrivania del presidente dell'Anac, Raffaele Cantone. Sonoottopaginesitate dagli uomini della Guardia di Finanza che negli ultimi giorni hanno acquisito e studiato la documentazione relativa alle opere che hanno interessato l'istituto scolastico. In particolare l'appalto del 2012 che ha dato vita alla ristrutturazione terminata nel settembre dello stesso anno. Un appalto da 700 mila euro complessivi e che è stato vinto dalla società Valori Sri e interamente realizzato dall'azienda Edil Qualità di Gianfranco Truffarelli. IN OTTO PAGINE le Fiamme Gialle evidenziano con chiarezza al presidente dell'autorità nazionale anticorruzione due specifiche irregolarità. Una "genetica", cioè sull'origine stessadell'appaltochese da alcuni documenti prevede l'a deguamento antisismico della struttura, su altri invece è definito di "miglioramento" e lo stesso Truffarelli ha confermato che solo di miglioramento si è trattato. Una seconda irregolarità è relativa a problemi formali dell'azienda con l'attestazione Soa indispensabile da normativa per poter effettuare opere di valore superiore ai 150 mila euro. Per ottenere l'attestazione si devono avere specifici requisiti. Truffarelli, già nei giorni scorsi, ha garantito di aver rispettato quanto previsto dal bando del Comune e di aver effettuati i lavori come previsto dal capitolato. Oggi l'imprenditore si presenterà dai magistrati di Rieti, guidati dal procuratore capo Giuseppe Saieva, per consegnare spontaneamente la documentazione in suo possesso. A quanto si apprende gli inquirenti nei prossimi giorni sentiranno anche il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Il primo cittadino ha dichiarato che i lavori che hanno interessato la scuola Capranicanon erano di adeguamento, ma si sono limitati a un miglioramento. Eppure alcuni atti ufficiali raccontano il contrario. Non solo, mail Comune ha compilato, firmato e apposto un cartello pubblico proprio all'esterno dell'istituto in cui si legge chiaramente che le opere effettuate erano per adeguare l'edificio. Si tratta di due interventi profondamente differenti. In sintesi, con il "miglioramento" si rafforza una struttura già antisismica, con "adeguamento sismico" invece si intende un intervento più invasivo che prevede una fasciatura rafforzata interna tra assi e tetto oltre ad altri specifici interventi. SUL MANIFESTO, affisso nel giardino della scuola, di fronte all'ingresso principale, si legge: "Nel 2012, il Comune diAmatrice con il contributo della Regione Lazio da vita a una massiccia opera di ristrutturazione dell'edificio interno dell'intero edificio, consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica con la fasciatura di tutti i pilastri con fibre di carbonio, il rinforzo tradizionale dei pilastri centrali, la messa in sicurezza delle tamponature esterne e delle tramezzature interne, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento apavimento, la sostituzione di tutti gli infissi, il rifacimento dei pavimenti e intonaci, l'ammodernamento dei bagni e la completa tinteggiatura interna ed esterna". Il cartello è corredatodaalcune immagini dei lavori compiuti definiti, ancora, "una sontuosa opera". Quanto scritto fuori dalla scuola, quindi per pubblicizzare l'opera compiuta e rassicurare anche igenitori degli alunni, trova conferma nella "relazione tecnica previsionale e programmatica 2015-2017" nella quale si parla sempre di "adeguamento sismico" per la Capranica. Eppure, in altri documenti, a partire dalla delibera di giunta del Comune di Amatrice, il riferimento è esclusivamente limitato a opere di "miglioramento". I lavori al1 a scuola quindi sono citati anche nel documento approvato nel bilancio 2015 dalla Prov

incia di Rieti: si tratta appunto della "programmazione previsionale programmatica" per gli anni 2015-2017, allegata al bilancio provinciale. In 210 pagine si dettagliano i conti della Provincia, ma anche gli interventi non completati e quelli invece finiti. Tra questi viene citata la scuola. E in questo si parla di "lavori di adeguamento sismico". È SU QUESTO che oltre all'Anac indaga la Procura di Rieti. Lunedì i magistrati hanno messo i sigilli all'istituto scolastico e iniziato ad

acquisire documentazione dai singoli enti pubblici, a partire dal Comune di Amatrice. Le indagini sulla scuola, insieme a quelle relative al crollo dell'Hotel Roma in particolare, saranno approfondite anche attraverso super perizie tecniche che a giorni saranno affidate. RIPRODUZIONE RISERVATA L'indagine Nel mirino della Gdf i 5 immobili finanziati con i fondi della Regione Lazio All'Anticorruzione La relazione di 8 pagine parla di problemi formali dell'azienda con l'attestazione Soa ' - - ie - - ' - - NiJN ' a ' Surit ' . % i é 901. 'ÉÉ Wtf Seffitas TO R. I.; ' ' ' ' . ' ' . ' ; : ' ' 1 ' 11 ' Its cil RegRm MHe tí%! e à ì, . I lavoricartello fuori dalla scuola parla di "adeguamento sismico" come le delibere. l'Accordo di programma (sotto) di "miglioramento" -tit_org-

ALLARME MAFIE**Procuratore Roberti: " Il rischio è nella massima urgenza "**

[Redazione]

ALLARME MAFIE Procuratore Roberti: "Il rischio è nella massima urgenza" O'ILMOMENTO più a rischio infiltrazione nella ricostruzione post-terremoto è quello della somma urgenza. E' nel momento dei lavori di somma urgenza chesi può infiltrare piùfacilmentelacriminalità organizzata". Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Franco Roberti durante l'incontro del Caffè della VersilianaaMarinadiPietrasanta. "Per il recente terremoto - ha aggiunto il magistrato -, per prevenire questo rischio infiltrazione, basta applicare I modello L'Aquila. Sidovrà vigilare sulla somma urgenza, sulle ditte chiamate alla rimozione e smaltimento delle macerie, suchisi occupa della puntellatura dei palazzi a rischio, e sugli interventi di manodopera e di intermediazione di manodopera". "Il modelloc'è-ha aggiunto Roberti-ci sono le professionalità a tutti i livelli: siamo predisposti a fare presto e bene. Il modello L'Aquila, o Emilia, prevede uno scambio dati tra la banca dati della direzione antimafia con la procura. Un sistema informatico raccoglie tutte le informazioni sulle ditte che partecipano a vario titolo ai lavori, anche a quelli commissionati dai privati, ed elabora questi dati, verificando gli eventuali col legamenti mafiosi". -tit_org- Procuratore Roberti: Il rischio è nella massima urgenza

Ecco i lavori anti-sisma: la chiesa dura 11 giorni

[Nello Trocchia]

Sant'Angelo, era stata inaugurata il 7 agosto: è venuta giù a notte del 24 agosto. La Procura di Rieti ha sequestrato la scuola di Amatrice, esempio di struttura sottoposta a lavori eventuale come un castello di argilla con il terremoto che ha sconvolto il Reatino. Sotto sequestro anche altri edifici ad Accumoli e in tutto il cratere del sisma. In realtà c'è un altro simbolo della ricostruzione all'italiana con fondi pubblici spesi e finiti tra le macerie. Non si trova nel centro del paese e per questo sarà sfuggito alle cronache di questi giorni. E la chiesa di Sant'Angelo, che si trova nell'omonima frazione di Amatrice. Un luogo che, come altri piccoli borghi, ha pagato un prezzo altissimo con undici vittime. PER CAPIRE perché questa chiesa è il simbolo negativo dell'Italia basta parlare con i cittadini di questo paesino straziato e annientato dal terremoto. "Guarda la chiesa, guarda, è stata inaugurata neanche due settimane fa. Oggi sono rimaste le macerie". Così andiamo sul sito del Comune di Amatrice per scoprire l'impensabile. Il 13 agosto, nel calendario degli eventi, è previsto: "Inaugurazione Chiesa di Sant'Angelo alla presenza del vescovo di Rieti". Insomma la chiesa è stata inaugurata neanche due settimane prima del terremoto. L'edificio religioso ha la facciata distrutta, è crepata in ogni angolo ed è a rischio di definitivo crollo, tanto che l'area è stata interdetta dai Vigili del fuoco. Eppure quella chiesa è stata destinataria di finanziamento pubblico inizialmente pari a 260 mila euro, fondi stanziati proprio dopo il sisma in Umbria del 1997 e di ulteriore 95 mila euro nel 2015 con delibera della Provincia di Rieti. A realizzare i lavori l'impresa Steta di Stefano Cricchi, figlio di Carlo, imprenditore reatino che si è aggiudicato lavori anche dopo il sisma de L'Aquila. L'altro figlio, Patrizio, è imputato per corruzione per un lavoro in Abruzzo, ma non ha alcun ruolo nella società in questione. STEFANO CRICCHI risponde al telefono e chiarisce ogni punto e aggiunge un particolare incredibile: "Quell'opera era ed è ancora un cantiere, infatti, erano stati realizzati lavori per neanche 100 mila euro. L'inaugurazione? Non abbiamo firmato il verbale di riconsegna". Una decisione che sarebbe stata assunta da amministrazione e direzione lavori. Sul crollo, Cricchi precisa: "È venuta giù la canonica, in stato di abbandono da oltre 50 anni, sulla quale non avevamo neanche messo mano, le pareti che avevamo consolidato, invece, hanno retto. La facciata, invece, non è stata consolidata perché non era previsto nel progetto". Le immagini dell'edificio crollato confermano la versione di Cricchi. La facciata è per più della metà crollata, crepe evidenti anche nelle altre pareti. Insomma solo una parte dei fondi è stata utilizzata, ma la chiesa è stata inaugurata nonostante fosse ancora sottoposta a lavori. Ma chi ha deciso di inaugurare un cantiere? Abbiamo chiamato Marco Sorana, geometra che fa parte della direzione lavori, composta anche da un architetto e da un ingegnere, che non ha nessuna voglia di parlare: "Non confermo, non smentisco, semplicemente non rispondo". Per il dopo terremoto del 1997 furono stanziati 70 milioni. Quella della Chiesa, è la storia di un'opera in parte ristrutturata con i soldi del dopo sisma, venuta giù con il terremoto dopo 11 giorni. L'attuale deputato del Pd Fabio Melilli, è stato subcommissario per la ricostruzione dopo il sisma del 1997 in Umbria: "Quando arrivai mi meravigliai della quantità di interventi di piccole somme. Io divenni subcommissario quando erano già stati assegnati incarichi progettuali. Nel decreto non era previsto adeguamento, ma miglioramento sismico". TRADOTTO significa che le strutture non sarebbero state adeguate alle norme antisismiche, ma sottoposte a miglioramento. I risultati sono documentati dalle immagini degli edifici collassati a partire proprio dalla chiesa di Sant'Angelo. Il presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Era un cantiere, riaperta lo stesso. La chiesa ha vissuto per 11 giorni, poi il 24 agosto è crollata. Era stata inaugurata il 13 agosto scorso. E questo nonostante, i lavori di adeguamento fossero ancora in corso. Questo spiega Stefano Cricchi, l'imprenditore che stava seguendo i lavori. Sprecando e lavorando solo a metà. La chiesa è stata destinataria di finanziamento pubblico inizialmente pari a 260 mila euro, fondi stanziati dopo il sisma in Umbria e di ulteriori 95 mila euro nel 2015 con delibera della Provincia di Rieti. Rinaldi spiega: "Non ho mai autorizzato nulla. Fui invitato all'inaugurazione, ma non ero in Italia, ha partecipato il

vicepresidente Antonacci". CO RIPRODUZIONE RISERVATA Le responsabilità Consegnata prima che l'intervento fosse finito: avevano fretta di tagliare il nastro Deputato Giuseppe Rinaldi, presidente della Provincia di éâé. A sinistra, la cniesa di Sant'Angelo prima che fosse ristrutturata e dopo 11 terremoto nel reportage di "m Onda" suLa7 -tit_org-

Vigili del Fuoco, quegli stipendi da fame e l'ombra di Alfano

[Salvatore Cannavò]

LA CLASSE È I pompieri tra i meno pagati: chiedono risorse e l'uscita dal ministero dell'Interno. Vigili del Fuoco, quegli stipendi da fame e l'ombra di Alfano. Tra le cose positive del comparto pubblico è possibile verificare quasi tutto (tranne privilegi e prebende, dove occorrono le inchieste). Gli stipendi dei Vigili del Fuoco sono, infatti, ben evidenziati nel contratto nazionale che si trova facilmente. La nostra fonte è data dal sito della Cgil, ma non è l'unica. UNVIGILE DEL FUOCO semplice, quindi, guadagna la bellezza di 18.264,45 euro lordi annui, al netto di indennità varie. Un capo squadra 19.786,28 che però, se è un capo squadra esperto, possono arrivare alla cifra vertiginosa di 19.956,49. Va sicuramente precisato che si tratta di cifre relative al 2009, e nette rispetto alle varie indennità. Quello del 2009, però, è anche l'ultimo rinnovo contrattuale ottenuto e valutato complessivamente, lo stipendio dei Vigili del Fuoco supera a fatica i 1.400-1.500 euro al mese. L'anno scorso, al termine di una protesta delle forze di sicurezza, il governo Renzi ha esteso anche ai Vigili del Fuoco il famigerato bonus di 80 euro mensili. Ma solo per il 2016. Per il futuro, si vedrà. Ad avere retribuzioni molto al di sotto dell'medio dello stesso settore pubblico sono anche i dirigenti dove un funzionario di prima fascia, comandante del Corpo di una città importante, con laurea in Ingegneria civile parte da un minimo tabellare di circa 40 mila euro per arrivare a 76.417,62 euro lordi annui una volta cumulate indennità fisse e variabili. Cifre non comparabili di altri dirigenti pubblici che spesso sfiorano i 200 mila euro annui. QUESTO È IL QUADRO SOSTANZIALE di una categoria che lamenta, è il combattivo sindacato Usb a denunciare con più forza le varie mancanze, una mancanza di almeno 3.000 uomini dalla pianta organica, insufficienza di mezzi, risorse ridotte al lumicino e che, per bocca della Cgil, pone anche un altro punto: l'autonomia dal ministero dell'Interno e il pieno inserimento nel comparto della Protezione civile. "Uscire dal ministero dell'Interno - si legge nel documento politico approvato a maggio scorso dal coordinamento nazionale Vigili del Fuoco della Cgil - è una sfida che dobbiamo e vogliamo essere in grado di perseguire e cogliere, una sfida che ribadiamo è l'unica via di uscita che ci consentirebbe, nel prossimo futuro, con i giusti investimenti, di recuperare quella leadership, anche a livello europeo, che nell'ultimo ventennio abbiamo perso". Ci volete migliori e più efficienti? Cominciate a toglierci di dosso le mani di Angelino Aitano. Come non capirli. -tit_org- Vigili del Fuoco, quegli stipendi da fame e ombra di Alfano

La terra trema ancora Più di 2.500 scosse dal 24 agosto

[Redazione]

ROMA-Continua a diminuire il numero delle repliche del terremoto di magnitudo 6.0 che alle 03:36 del 24 agosto ha colpito il reatino. Si riduce anche l'intensità, tanto che, delle oltre 2.500 repliche registrate dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), eri sono state pochissime le scosse di magnitudo superiore a 3,0. E un andamento in linea con i modelli teorici utilizzati dai sismologi, ma non è un elemento sufficiente per escludere il rischio di nuove forti scosse. Continuiamo a monitorare costantemente la situazione, ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. A sei giorni dal terremoto l'andamento delle repliche si è ridotto come numero e come energia rilasciata, secondo il trend atteso, ma non si possono escludere eventuali variazioni. Sulla base dei dati registrati dall'Ingv l'intensità delle repliche si è infatti finora progressivamente ridotta, tanto che dalle 19.00 del 29 agosto i terremoti di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati due, localizzati nelle province provincia di Perugia e di Macerata. -tit_org-

Ora la faglia è inclinata in direzione del Tirreno

[Enrica Battifoglia]

Estratto da 11 sismologo Cocco: si estende per 25 km, si è rotta sotto Accumoli ROMA. Dopo un'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma, è pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che, alle 3:36 del 24 agosto, ha colpito la zona del Reatino. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica che si è svolta nel pomeriggio di ieri presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, concordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti. La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate. Cercano di ottenere la mappa di eventuali prosecuzioni della faglia, ha spiegato Amato. Si lavora per definire la geometria della faglia e questo non sarà facile, considerando la complessità del suolo, al punto che le caratteristiche dell'area fra Accumoli e Norcia sono diverse da quelle dell'area tra Accumoli e Amatrice. Enrica Battifoglia Alcuni dubbi saranno chiariti nelleAmato (Ingv): i ricercatori stanno prossime settimane grazie al contributoeffettuando rilevazioni nell'area dei satelliti italiani ed europeieterremotata con l'aiuto di stazioni mobili Ö TUTO NAZIONALE DI GEOFÍSICA E VULCANOLOGIA ð s. W...: 1 jâ à In emM dl aaosleraztone tisi s. otodi wMdmal 10%(l rttertiaa oli V? ÞÎ à, pwiB. 1 O.M. 14Æ20Ñ5}ti ' WikSB ß siÈt\effienù nsstässssiß ú. esp öâèâ apfile -tit_org-

VINCENZO MUSACCHIO*

Sisma, ripartire dalla legalità*[Vincenzo Musacchio]*

VINCENZO MUSACCHIO* La lezione è sempre la stessa: evitare le infiltrazioni mafiose, scongiurare la corruzione e gli sprechi, combattere le lentezze burocratiche. Dopo essere stato devastato dal terremoto del 2009 in cui morirono oltre trecento persone, il centro storico de L'Aquila è un triste esempio delle problematiche che dovranno affrontare le città distrutte dal sisma che ha colpito il Lazio. Il capitolo più duro da affrontare resta la corruzione e l'infiltrazione delle mafie negli affari. Nel 2014 sette costruttori sono stati arrestati con l'accusa di aver collaborato con la Camorra per farsi procurare maestranze a basso prezzo. Il procuratore antimafia Franco Roberti, ha già messo in guardia ricordando che il crimine organizzato notoriamente ha sempre cercato di infiltrarsi nei lavori di ricostruzione fin dal terremoto dell'Ir? inia nel 1980. Condivido, purtroppo, totalmente il suo assunto, il rischio c'è ed è come sempre molto alto. La ricostruzione post terremoto è un "affare" particolarmente redditizio per le organizzazioni criminali, di conseguenza, le mafie sono già pronte per entrare a piene mani in questo ambito. Il quesito da porsi ancora una volta è lo stesso degli anni passati: siamo in grado (e soprattutto vogliamo) di mettere in campo misure concrete perché questo non avvenga? Non posso mai dimenticare chi ne ha approfittato e speculato: quella famosa notte del terremoto dell'Aquila, ci fu chi rideva pensando agli affari che avrebbe fatto. Caro Presidente del Consiglio, caro Presidente della Repubblica italiana, facciamomodo che Amatrice e gli altri paesi colpiti dal sisma siano il simbolo della svolta per evitare gli errori commessi con L'Aquila. Ai volontari che sono giunti da ogni parte dell'Italia scavando fino allo sfinimento con una gara di solidarietà inimmaginabile che è di esempio per il mondo intero, aggiungiamo una ricostruzione post sisma libera dalle mafie, dalla corruzione e dalla lentezza burocratica che sia anch'essa riferimento ed esempio per tutti e che riscatti l'intero Paese. Occorre soltanto "coraggio" politico, rimuovendo gli steccati di partito, selezionando i migliori ed eliminando un nepotismo incancrenito che impedisce il naturale sviluppo degli eventi. Le eccellenze esistono in Italia, il problema è che gli italiani bravi vanno all'estero e la ricostruzione se la accaparrano i soliti palazzinari spesso collusi con le mafie. Proviamo ad evitare questa cancrena! Impegniamoci affinché nel prossimo futuro non avvengano più simili tragedie! Forse le mie sono parole al vento ma sentivo il dovere di scriverle e di renderle pubbliche e mi auguro che in futuro possa rimangiarmele tutte perché questa ricostruzione sarà un esempio da imitare per tutte le nazioni. * Giurista e direttore della Scuola di Legalità Don Peppe Diana di Roma e del Molise LeO!nnpiaB a SaS:-tit_org-

VALENTINI

La doppia lezione di questo terremoto = La doppia lezione del terremoto*[Giovanni Valentini]*

LA DOPPIA LEZIONE DI QUESTO TERREMOTO di GIOVANNI VALENTINI Non possiamo sapere per il momento se gli impegni assunti dal presidente del Consiglio, all'indomani del terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale, faranno la fine degli annunci proclamati occasioni analoghe da altri governi della Repubblica. un Paese afflitto dal rischio sismico, dove tanti sfollati del secolo scorso vivono ancora nelle baracche "provvisorie", la cautela non è mai eccessiva. Ma dobbiamo dire che finora le dichiarazioni di Matteo Renzi sono apparse sensate e apprezzabili. Fin dal giorno dopo, quando ha cominciato a parlare di ricostruzione, il premier ha chiarito innanzitutto che la priorità è quella di "ricostruire le comunità" colpite dal sisma, prima ancora delle case, dei palazzi e degli edifici. SEGUE A PAGINA 19 VALENTINI

La doppia lezione del terremoto CONTINUA DALLA PRIMA E già questo concetto denota una cultura politica che si fonda sulla solidarietà. È proprio il senso della comunità il vero cemento che può tenere insieme e rivitalizzare i paesi dell'Appennino, con le loro storie, le loro identità, le loro tradizioni e i loro costumi. Prima dei muri, bisogna ripristinare i rapporti, le relazioni familiari e sociali, lo spirito di appartenenza. Ne deriva, di conseguenza, l'impegno a "non lasciare soli" i terremotati per consentire loro di restare negli stessi luoghi in cui sono nati e cresciuti e possibilmente nelle stesse case. No allora alle "new town", alle nuove città artificiali costruite dal nulla e destinate a tornare nel nulla, vagheggiate da Silvio Berlusconi dopo il disastro dell'Aquila: quell'esperienza dimostra una volta di più che il post-terremoto può essere anche peggio del terremoto. Ma è nelle indicazioni per il futuro che il capo del governo ha saputo trovare le parole più giuste, a patto che poi seguano le azioni concrete. Sono due, infatti, le "grandi lezioni" che possiamo trarre da questa tragedia nazionale, con la speranza che sia davvero l'ultima. O quantomeno segni un'inversione di tendenza, termini di rovine, di danni e soprattutto di vite umane. La prima lezione, come ha sottolineato a caldo Renzi, è che la "cultura della prevenzione", contrapposta a quella dell'emergenza, costituisce il miglior antidoto contro tutte le calamità naturali. Questo significa, innanzitutto, rispetto dell'ambiente e della natura; ordinaria manutenzione del patrimonio edilizio, pubblico e privato; e infine innovazione tecnologica. Vale a dire, in questo caso specifico, interventi mirati al consolidamento degli edifici, pubblici e privati; messa in sicurezza di quelli più antichi e obsoleti; ristrutturazione e adeguamento in funzione anti-sismica. Questa "cultura della prevenzione" appartiene di diritto alla migliore tradizione ambientalista, troppo spesso usurpata dal "fronte del No" e dal "partito unico della conservazione". Cioè da quello schieramento trasversale in cui militano i nemici dello "sviluppo sostenibile", compatibile con la crescita e con il benessere della popolazione; gli avversari ideologici del progresso e della modernizzazione infrastrutturale; i nostalgici sostenitori della "decrecita felice". Prevenire non solo è meglio che ricostruire, ma è anche più economico e conveniente. La seconda lezione dell'ultimo terremoto è che occorre un piano organico, decennale o ventennale che sia, per mettere in sicurezza l'intero Paese. Il presidente Renzi l'ha chiamato "Casa Italia" e anche questa può essere Sisma, ritenuta da Ba legalità considerata una definizione efficace se contempla in primo luogo gli edifici pubblici come scuole, ospedali e caserme. Da Amatrice deve partire ora la ricostruzione nazionale, a cominciare naturalmente dalle regioni più critiche: non possiamo rassegnarci alla fatalità, quando sappiamo che 24 milioni di italiani convivono con il rischio sismico (fonte Enea) e quando il 44% del territorio risulta vulnerabile (rapporto Ance-Cresme). Le risorse necessarie dovranno essere reperite nel bilancio dello Stato, nei fondi regionali e in quelli europei, nei finanziamenti internazionali: magari con la formula del "project financing" o delle "joint venture", mettendo insieme soldi pubblici e soldi privati, incentivando gli investimenti sul piano fiscale, favorendo l'industria del turismo e quindi l'occupazione. Da una parte, bisogna semplificare e snellire le procedure burocratiche, per promuovere le opere pubbliche, grandi e piccole, evitando lentezze e ritardi. Dall'altra parte, occorre sconfiggere il "mostro" della corruzione che continua subdolamente a mettere la sabbia al posto del cemento, dissipando i finanziamenti e producendo le "ricostruzioni killer". Un'altra mossa appropriata può essere quella di

nominare l'ex governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, commissario all'emergenza per il terremoto. Una scelta bipartisan, tanto più opportuna perché condivisa anche da esponenti dell'opposizione, come il presidente leghista della Lombardia, Roberto Maroni. Ma, a parte la funzione autonoma delle Procure, sarà bene adesso mettere in campo tutte le energie e le capacità dell'Autorità anti-corruzione, presieduta dal magistrato Raffaele Cantone, per perseguire in modo esemplare i complici occulti del terremoto e prevenire ulteriori scandali, truffe o ruberie: questo disastro nazionale deve diventare una grande occasione per fare ordine e pulizia in tutti i sensi. Giovanni Valentini

Sisma...: È l'occasione per fare ordine e pulizia in tutti i sensi. La doppia lezione del terremoto - La doppia lezione del terremoto

Amatrice piange i suoi morti Uccide l'uomo, non il sisma

[Nazareno Orlandi]

Amatrice piange i suoi morti Uccide l'uomo, non il sisma I funerali tra le macerie, durissimo il vescovo di Rieti: La ricostruzione non sia una querelle politica. Mattarella e Renzi: Non vi lasciamo soli Nazareno Orlandi Sulla piccola bara bianca di Veralu Iarmi, 5 mesi, i parenti hanno lasciato una coccinella di peluche: il loro augurio di buona fortuna. È la vittima più giovane di questo dramma assurdo, e riposa affianco al fratellino Ivan, a mamma e papà, anche loro strappati alla vita. Sono bianchi pure i palloncini lasciati volare nel cielo grigio di Amatrice al termine di un funerale che mischia le lacrime dei sopravvissuti e la pioggia, la commozione e le parole che mancano, la voglia di andare avanti e il non sapere come. Sopra l'altare è sospeso un Cristo di legno, recuperato tra le macerie di una delle chiese del paese che non esiste più: familiari e amici gli si rivolgono increduli, con gli occhi gonfi, pregano per i propri cari, tra le mani stringono foto che li ricordano sorridenti. E il silenzio che cala quando il vescovo di Rieti elenca le vittime del sisma dura otto, infiniti, minuti. IL VESCOVO Monsignor Domenico Pompili interpreta il sentimento di un popolo che chiede aiuto: Desertare questi luoghi sarebbe come ucciderli per la seconda volta. Sotto la tensostruttura stracolma di Amatrice, allestita a due passi da dove il parroco del paese, don Savino, ha salvato decine di anziani, sono allineate 28 bare. Tutt'intorno, i parenti e gli angeli che hanno scavato per giorni nella speranza di sentire voci lì sotto. In piedi, tra la folla, il presidente Mattarella e il premier Renzi, la presidente della Camera Boldrini e del Senato Grasso: Non vi lasceremo soli, ci saremo anche a riflettori spenti, è il loro impegno. Monsignor Pompili cita la distruzione di Gerusalemme per evocare la devastazione di Amatrice, Accumoli e Arquata. E con parole che fanno riflettere ricorda che il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo. Quindi lancia il suo forte appello alle istituzioni: Non basteranno giorni, ci vorranno anni. Ed è richiesta una qualità: la mitezza. Un abbraccio forte e discreto, un impegno a breve, medio e lungo periodo. È solo così, per il vescovo, che la ricostruzione non sarà una querelle politica o una forma di sciaccallaggio. Al suo fianco c'è il vescovo di Ascoli monsignor D'Ercole, oltre all'elemosiniere del Papa monsignor Krajewski e, in una comunione tra fedi, l'imam di Firenze e il presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia. Nei volti scavati del sindaco di Accumoli Stefano Petrucci e di Amatrice Sergio Pirozzi si leggono le ferite di un popolo in ginocchio: Non abbiamo più lacrime per piangere e ci restano solo due possibilità supplica Pirozzi quella di farci sopraffare dallo sconforto o quella di reagire. L'Italia sia una grande nazione anche nella fase della ricostruzione, perché la mia gente vuole restare qui. Ripartire, rialzarsi. Eccola qua, la sfida più dura. è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Amatrice piange i suoi morti Uccide l'uomo, non il sisma

PER ALLOGGI, SCUOLE E UFFICI PUBBLICI

La Banca d'Italia dona un milione di euro e edifici liberi

[Redazione]

PER E La Banca d'Italia dona un milione di euro e edifici liberi La Banca d'Italia dona un milione di euro alla Protezione Civile e mette a disposizione stabili a Rieti, Terni e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti che possono dare ospitalità a famiglie, scuole e uffici pubblici. -tit_org- La Banca d'Italia dona un milione di euro e edifici liberi

IL RAPPORTO DELL'INGV

Individuata la faglia del disastro: 30 km tra Norcia e Amatrice

[Redazione]

Individuata la faglia del disastro: 30 km tra Morda e Amatrice Individuata dall'Ingv la faglia che ha causato il devastante terremoto del 24 agosto nell'Italia centrale: si estende per 30 chilometri tra Norcia e Amatrice e ha causato un abbassamento del suolo di 20 centimetri. -tit_org-

L'accusa choc del vescovo: uccide l'uomo, non il sisma

Ai funerali di Stato finiscono nel mirino amministratori e politici. Renzi promette: Ricostruiremo, i soldi ci sono

[Massimo Malpica]

L'accusa choc del vescovo: uccide l'uomo, non il sisma Ai funerali di Stato finiscono nel mirino amministratori e politici. Renzi promette: Ricostruiremo, i soldi ci sono di Massimo Malpica nostro inviato a Amatrice (R) Centinaia di palloncini bianchi si alzano in volo verso il cielo gonfio di pioggia, uno per ognuna delle 242 vittime di Amatrice e di Accumuli, e la fine del funerale è anche l'inizio di una fase nuova per la città Sabina, piegata dal terremoto, che saluta i suoi figli tra le lacrime, al tramonto. Non basteranno giorni. Ci vorranno anni, ammonisce il vescovo di Rieti Domenico Pompili nella sua omelia. Si riferisce alla ricostruzione del paese, che dovrà evitare querelle politiche e sciacallaggi per restituire alla vita la bellezza di cui siamo custodi. Ma anche alla ferita profonda che il sisma (o meglio le opere dell'uomo, ricorda ancora il vescovo, perché Dio non può essere un capro espiatorio) ha inferto a questa piccola comunità. Amatrice vuole rialzarsi, come testimoniano i ragazzi con le magliette posso farlo, voglio farlo, lo faccio, come ripete il sindaco Sergio Pirozzi prima, durante e dopo la cerimonia, come promettono le autorità schierate in chiesa in piedi, tra la folla Sergio Mattarella, Matteo Renzi (che promette il paese lo ricostruiamo pezzo per pezzo, i soldi ci sono), Pietro Grasso, Laura Boldrini, il sindaco di Roma Virginia Raggi - e come ripetono i tanti sfollati, alcuni feriti, che hanno voluto essere in questa tenda alzata in poche ore tra le rovine per l'ultimo saluto alle tante vittime del sisma. Molti restano fuori, qualcuno si lamenta perché dentro c'è il palazzo e gli amatriciani sono fuori, sotto la pioggia, altri apprezzano che le autorità siano comunque qui dopo il braccio di ferro per riportare ad Amatrice i funerali. La città vuole tornare viva, Ma quell'elenco che ha aperto le esequie, quegli otto minuti di nomi scanditi uno dopo l'altro nel silenzio, per il paese più che nomi sono amici, parenti, il fornaio, il parrucchiere e quello che faceva il miele, dice ancora il sindaco con gli occhi lucidi. E le decine di bare davanti all'altare montato sulle macerie sono ognuna una cicatrice difficile da rimarginare. Lucia, vestita di nero, ferita, seduta immobile tra le bare dei suoi figli Franco e Anna, di 23 e 21 anni: le lacrime che non sa versare per la sua tragedia le piange un gruppo di scout dietro l'altare. Lei è stata salvata dall'ex marito, infermiere, che poi ha tirato fuori dalle macerie i due ragazzi senza vita. Accanto a quel dolore silenzioso i singhiozzi disperati intorno ad altre due bare - quelle della piccola Caterina e di sua madre Sabrina - di figli e familiari che non sanno darsi pace, accarezzano un cuscino con la foto della bimba, quasi si stendono sulle due casse, cercando di abbracciarle, gridando mamma. Per loro è difficile pensare al futuro, anche se il vescovo ricorda ai politici che disertare questi luoghi sarebbe come ucciderli una seconda volta. E per qualcuno il futuro non c'è più, come per la famiglia Ianni: padre, madre e i piccoli Ivan e Veralu, tre anni lui, cinque mesi lei, uccisi tutti dal terremoto e ora qui, uno accanto all'altro, dentro una bara, circondati dai nonni, sotto lo sguardo costernato di Mattarella e di tutto il paese. Non basteranno giorni, ci vorranno anni. Eppure la voglia, la tenacia di un paese che orgogliosamente si definisce di pastori, promette di voler ripartire. Con la me-
È/lonsignor Pompili: Dio non può diventare un capro espiatorio moria delle sue cicatrici, di una tragedia che segna, Certo non colpa di Dio, ripete il vescovo, perché i terremoti esistevano già quando l'uomo non c'era. La colpa, continua Pompili, non è nemmeno del destino, della sfortuna o della coincidenza impressionante delle circostanze. Le responsabilità, se ci sono, sono questione umana, e altri uomini dovranno indagarle. -tit_org- L'accusa choc del vescovo: uccide l'uomo, non il sisma

Gli sfollati si rifugiano negli hotel dell'Adriatico E la movida lascia spazio alle famiglie disperate

A San Benedetto del Tronto pronti duemila posti letto. Molte le disdette dei turisti

[Emanuela Fontana]

Gli sfollati si rifugiano negli hotel dell'Adriatico E la movida lascia spazio alle famiglie disperate A San Benedetto del Tronto pronti duemila posti letto. Molte le disdette dei turisti Emanuela Fontana a SanteiP.)Veniamo dal terremoto. Così si sono presentate due famiglie di Accumoli alle porte di un hotel della costa marchigiana, a Porto d'Ascoli, il lido di riferimento dell'area picena del sisma. Non avevano niente, ne soldi ne bagagli. Mi hanno chiesto ospitalità, racconta l'albergatore, Marco Bernabei. E io li ho accolti. Come se fossero prorughi venuti dal mare. Se prima esisteva un pudore a presentarsi così, arrivando in tutta la propria umiltà a chiedere una stanza, adesso è diverso. Forse qualche anno fa non sarebbe successo. Li ho fatti stare, certo. Poi mi metterò d'accordo con la Protezione Civile per i pagamenti. Erano frastornati. La costa è già tutta in allerta. La ricognizione dei posti letto è in corso e i lidi dell'Adriatico si attrezzano per un autunno di lavoro. Era successo anche per il terremoto dell'Aquila quindici chilometri più giù, da Tortorelo, a Roseto. Una parte degli sfollati aveva avuto accoglienza nelle strutture alberghiere, ed era avvenuta una migrazione verso la costa che non si è fermata negli anni a venire. Gli aquilani hanno portato sulle spiagge abruzzesi locali più alla moda, gli aperitivi, una trasformazione. Nel terremoto dell'Aquila i numeri erano però diversi: un capoluogo di provincia da 70mila abitanti, oltre 40mila a cui dare un tetto, e la costa fu solo un supporto. Mille posti sicuri, probabilmente duemila. Secondo le previsioni più ottimistiche, tutta la costa vicina ai luoghi del sisma, quella di San Benedetto, con l'aiuto di alcune località confinanti, potrebbe ospitare chi non ha più niente per i mesi della transizione, quando le tende saranno troppo fredde e le sistemazioni provvisorie non pronte. L'associazione degli albergatori di San Benedetto ha già avviato il monitoraggio e sta portando i numeri alla Protezione civile. C'è molta disponibilità conferma il presidente degli albergatori sanbenedettesi, Gaetano De Panicis - . Possiamo arrivare anche a duemila posti. L'amministrazione è in contatto con Amatrice e Accumoli. Siamo il posto più vicino con più offerta - conferma l'assessore al Turismo, Pierluigi Tassotti -. Dobbiamo pensare ovviamente a mantenere le comunità unite con una logica negli alloggi, ed eventualmente all'integrazione nelle scuole. Soprattutto gli anziani dell'area marchigiana del terremoto non vogliono lasciare i loro borghi. Una migrazione esagerata sarebbe una rovina. Ma la fortuna di una costa vicina e ricca di alberghi, dove le disdette nel mese di settembre sono state elevatissime per la paura del terremoto si arriva anche a venti per struttura - è un respiro per avviare un piano A in caso di ritardi. Per gli sfollati ma anche per chi sta gestendo l'emergenza. La speranza nel primo periodo è il mare. Anche perché il capoluogo più vicino alle aree terremotate, Ascoli, convive con problemi quotidiani. Sono in corso verifiche su due scuole che potrebbero non aprire per danni, ed è in corso l'evacuazione urgente di un palazzo di quindici piani, il grattacielo di Monticelli, molto vicino all'ospedale. Cinquantasei famiglie, circa 150 persone, devono essere trasferite in nuovi alloggi popolari. L'ordinanza di sgombero era stata firmata già in aprile, e l'edificio, costruito nel '72, considerato inagibile a causa di disfunzioni strutturali, ma il terremoto ha accelerato le operazioni, soprattutto dopo le proteste di molte famiglie che stanno dormendo in macchina per la paura di crolli. ACCOGLIENZI I sfollati saranno in parte sistemati provvisoriamente presso alberghi della costa adriatica -tit_org- Gli sfollati si rifugiano negli hotel dell'Adriatico E la movida lascia spazio alle famiglie disperate

SCIAME SISMICO

Dal 24 agosto nel Centro Italia registrate 2729 scosse

[Redazione]

Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle 3:36 del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv ha registrato 2729 scosse: 130 di magnitudo tra 3.0 e 4.0, 12 tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo superiore a 5.0 -tit_org-

Collaudi antisismici sospetti su ventuno edifici pubblici

Certificati sicuri, sono crollati adAmatrice eAccumoli

[Anna Maria Greco]

Collaudi antisismici sospetti su ventuno edifici pubblici. Certificati sicuri, sono crollati adAmatrice eAccumoli. Anna (Viaria Greco Roma) vengono posti i sigilli sulla scuola Romolo Capranica di Amatrice, crollata malgrado i lavori di miglioramento antisismico. Vengono sequestrati anche altri edifici pubblici, per ordine dei pm di Rieti che stanno indagando contro ignoti, per disastro colposo. Le ipotesi su responsabilità di costruttori, tecnici e amministratori locali si poggiano anche su un documento riservato che dimostrerebbe collaudi sospetti su 21 edifici pubblici di Amatrice e Accumoli, dichiarati sicuri e invece crollati provocando anche delle vittime. Gli interventi successivi al sisma del 1997 in Umbria sarebbero costati quasi 3 milioni di euro pubblici e dopo quello dell'Aquila nel 2009 altri 5 milioni sarebbero arrivati dalla Regione Lazio per garantire la stabilità di chiese, parrocchie, caserme, torri civiche come quella di Accumoli. Stabilità rivelatasi solo apparente. Quel fiume di denaro, allora, ha forse seguito vie sospette e infatti si attiva già l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone. Quei collaudi, quelle consulenze, da chi sono stati fatti e come? I lavori finanziati sono stati ultimati dalle ditte e a regola d'arte o no? E l'adeguamento sismico è stato reale o un semplice ripristino? Noi cerchiamo le carte, per il momento -spiega il capo della Procura di Rieti Giuseppe Saieva-. Stiamo provvedendo a isolare gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto e abbiamo chiesto alla polizia giudiziaria di rimuovere con cautela le macerie e di assicurarci tutta la documentazione utile per svolgere i necessari accertamenti. La precedenza, aggiunge, viene data agli edifici pubblici, in primis quelli del Comune dove sono raccolte le carte che ne raccontano la "storia". Sono edifici come la scuola di Amatrice, il municipio e l'hotel Roma dello stesso paese, che dovevano essere così sicuri da essere indicati nel piano di emergenza post terremoto come luoghi per accogliere gli sfollati. E invece sono finiti in macerie. Ma Saieva accende i riflettori anche sui privati, che magari hanno restaurato male le case, o hanno fatto lavori anomali, forse abusivi. E precisa che anche loro, i privati, rischiano di finire indagati: Se non ho fatto l'adeguamento sismico ma controllando le macerie si capisce che ho posto in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, in astratto ci potrebbe essere una ipotesi di omicidio colposo. Non tanto in astratto. Anche ad Ascoli Piceno la giustizia cerca di far luce. Stiamo raccogliendo gli elementi per verificare se vi siano estremi di reato legati ai crolli e alle lesioni delle strutture pubbliche di Arquata del Tronto. Ma le indagini sono ancora nella fase iniziale, dicono al comando provinciale dei carabinieri. L'inchiesta aperta ad Ascoli per ora non ha ipotesi di reato, ne indagati. Però il disastro cerca colpevoli. La scuola di Arquata è gravemente lesionata - dicono i carabinieri così come il 90% delle case o delle strutture della zona. Quindi non sarà certamente riaperta per la nuova stagione scolastica. Per il resto, stiamo procedendo ad effettuare gli accertamenti necessari, ma occorrono interventi e sopralluoghi tecnici che non avranno di certo tempi brevi. La Procura sta svolgendo le indagini anche per accertare le cause dei crolli di parte dell'ospedale di Amandola, in provincia di Fermo. Ø! -tit_org-

Giustizia folle dopo L'Aquila: 200 inchieste, poche condanne

[Giuseppe Marino]

Giustizia folle dopo L'Aquila: 200 inchieste, poche condanne Anche in Abruzzo il sisma del 2009 scatenò le procure Ma il bilancio è un flop: 19 processi e assolti a pioggia di Giuseppe Marino Roma Il dolore causato dal terremoto dell'Aquila, così come quello di Amatrice, non è risarcibile, eppure è nella natura umana cercare un colpevole. Ma a nessuno gioverà il tormento ricaduto sulle spalle di decine di persone finite nel mirino della magistratura dopo la tragedia. Spesso con risultati modesti, un copione da non ripetere ad Amatrice e dintorni. All'indomani del terremoto del 6 aprile 2009, proprio come sta accadendo ora tra Ascoli e Rieti, cominciò a spirare un potente vento giustizialista e non solo tra chi aveva legittimamente diritto a chiedere conto delle morti. La Procura dell'Aquila avviò duecento fascicoli di inchiesta sui crolli. A distanza di sette anni, i dibattimenti che risultano effettivamente aperti sono solo 19 e le condanne una manciata. Ci sono poi altri processi collaterali, come quello contro la Commissione Grandi rischi, terminato con una sola condanna. Ma è anche sul piano della qualità delle condanne che si può nutrire qualche dubbio visto l'esito di tanto sforzo giudiziario. Anche allora, come oggi, giornali e tv diedero in pasto all'opinione pubblica notizie di losche macchinazioni per appropriarsi cinicamente di soldi pubblici in barba ai rischi per gli edifici, sospetti su clamorose truffe nelle costruzioni che poi furono causa di morti. A guardare bene però, qui a pagare sono state un pugno di uomini, a loro volta spesso già colpiti personalmente dal terremoto. Sono due i casi clamorosi che hanno condotto a condanne definitive. Per i ragazzi morti alla Casa dello studente sono stati ritenuti colpevoli tre tecnici che eseguirono un restauro e il presidente della commissione di collaudo. Per il crollo del Convitto nazionale dell'Aquila, sotto le cui macerie morirono tre studenti, è stato condannato a 30 mesi un ingegnere della Provincia, ma in carcere è finito solo il povero preside Livio Bearzi, che in quell'edificio viveva con la sua famiglia, incolpato di aver omesso di valutare l'enorme pericolo imminente e non aver evacuato preventivamente l'edificio. Un caso umano, che ha spinto anche una richiesta di grazia e si è presto tramutato in servizi sociali per Bearzi. Tutti assolti in Cassazione invece per uno dei crolli più letali, quello dell'edificio di via XX Settembre, che provocò nove vittime. Bearzi non è l'unico caso umano tra i condannati. Ci sono anche un 50enne e un 84enne, accusati di aver conferito l'incarico di direttore dei lavori di restauro di un palazzo nel quartiere di Pettino a un geometra anziché a un ingegnere: quattro anni di carcere, nonostante il palazzo abbia retto al sisma dando modo a tutti gli inquilini di salvarsi e sia crollato solo dopo nove giorni. Ed è stato invece prosciolto il geometra. Ci sono poi tecnici che hanno dovuto combattere anni in tribunale. Come l'ingegner Diego De Angelis. Fu processato per il crollo di un palazzo di cui aveva curato gratis il restauro del tetto. Era il condominio in cui viveva e in quel disastro morì la figlia Jenny. Sette anni con il tormento per la perdita e per le accuse infamanti per poi essere assolto in Cassazione. In una città come L'Aquila, con un sisma così forte molti crolli erano inevitabili - dice Gianluca Racano, avvocato aquilano che ha seguito alcuni processi - ma concentrare tutte le energie sulla caccia al colpevole è fuorviante, il problema della cultura anti sismica è politico. Colpiti qualche tecnico e persone che avevano subito perdite -tit_org- Giustizia folle dopo L'Aquila: 200 inchieste, poche condanne

L'INTERVISTA Raffaele Cantone

Intervista a Raffaele Cantone - Troppi crolli ad Amatrice, ora indago anch'io

H presidente dell'Anticorruzione: Verifiche su appalti e collaudi. Collaboriamo con la procura

[Anna Maria Greco]

Raffaele Cantone Troppi crolli ad Amatrice, ora indago anch'io. Il presidente dell'Anticorruzione: Verifiche su appalti e collaudi. Collaboriamo con la procura. Anna Maria Greco Roma Pesa il sospetto della corruzione sui lavori alla scuola di Amatrice, riconsegnata nel 2012 dopo un intervento di adeguamento antisismico, ma crollata per il sisma del 24 agosto. Presidente Cantone, l'Autorità anticorruzione che lei guida ha chiesto di verificare la gara d'appalto sull'istituto che i pm hanno posto sotto sequestro. La Guardia di Finanza, sulla base di valutazioni preliminari, ha chiesto all'Anac di attivarsi. Ci muoveremo in accordo con la procura di Roma, che ho già informato, per evitare sovrapposizioni e duplicazioni. D'altronde, le finalità sono diverse: noi dobbiamo accertare se ci sono state irregolarità rispetto al codice degli appalti, loro perseguono reati. Ma quello che accerteremo potrà servire anche alla magistratura, che terremo informata. Si parla di collaudi fasulli per 21 edifici pubblici: chiese, caserme, campanili, la torre civica di Accumoli non sarebbero stati sicuri come dicevano i certificati. Se fosse così sarebbe molto grave e non sarebbe la prima volta. La nostra esperienza ci dice che è nella fase esecutiva, più che in quella dell'aggiudicazione dell'appalto, che si verificano anomalie e si annidano molti episodi di corruzione. Il problema è individuare collaudatori di garanzia, perché è un problema di uomini. A volte si è consentito a magistrati o a personaggi di rilievo di fare i collaudi, proprio perché apparivano più di garanzia. Ma l'esempio del Mose ci dimostra che questa è la via peggiore. Sotto accusa possono finire molte aziende che hanno fatto i lavori. Il nostro compito è accertare se le defaillance delle aziende sono dovute a mancati controlli della pubblica amministrazione. Se, insomma, i Comuni hanno seguito procedure corrette. Indirettamente, dunque, potremo far luce su eventuali responsabilità di aziende private in appalti pubblici. Si stanno celebrando i funerali di molte delle 291 vittime: almeno alcune potevano salvarsi se ci fossero stati interventi migliori? Il numero degli immobili crollati è oggettivamente eccessivo. Vedo che anche la procura evidenzia una serie di dubbi, anche se ora è il momento del dolore e non delle speculazioni. Il procuratore di Rieti Saieva ricorda che anche i privati hanno l'obbligo di adeguare le case alle norme antisismiche. Dal punto di vista giuridico l'affermazione è del tutto condivisibile. È vero che l'Anac ha un fascicolo sul vicesindaco geometra di Amatrice, che ha curato vari interventi? L'ho letto sulla stampa e ho chiesto ai miei di verificare, ma devo smentirlo. Ad oggi non risulta nessun fascicolo e nessuna delle frasi. Stiamo già lavorando per verificare le irregolarità. Unica cabina di regia per le gare e niente norme speciali sono esposte. Se arriveranno segnalazioni, valuteremo. Che ruolo potrà avere l'Autorità per assicurare trasparenza nella ricostruzione? Per ora noi siamo a disposizione per le attività d'urgenza, anche oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto un confronto con alcuni tecnici della Protezione civile. Quando inizierà la ricostruzione il problema sarà evitare la corruzione negli appalti e per me sarà importante una cabina unica di regia, perché un sistema polverizzato con tante stazioni appaltanti rende più difficili i controlli. Gli organismi decisionali dovranno essere in numero ridotto, tendenzialmente uno solo. Lei ha già lanciato l'allarme su possibili infiltrazioni mafiose. Per esperienza sappiamo che l'edilizia è di grande interesse per le mafie. Il tema non è di nostra diretta competenza, ma sarà importante replicare il modello Expo con uno stretto rapporto con le prefetture interessate. A Milano era una, qui sono 3 e questo è un po' problematico. Il nuovo codice degli appalti darà maggiori garanzie? La ricostruzione sarà il suo banco di prova, anche se è in rodaggio e mancano alcuni provvedimenti esecutivi. Credo che darà una buona prova ed escluderei delle deroghe, cioè delle norme speciali per una ricostruzione più veloce, perché non sono mai un buon segnale. Il presidente del Convitto finito in carcere Livio Bearzotti fu l'unico a finire in cella per omesso controllo. Lui stesso abitava nell'edificio. Ottantenni colpevoli e geometra innocente. Due anziani sono stati condannati per aver dato il restauro a un geometra poi assolto. L'ingegnere stangato per il restauro gratis Diego De Angelis è stato il primo condannato: aveva rifatto gratis il tetto del suo palazzo. -tit_org- Intervista a Raffaele Cantone - Troppi crolli ad Amatrice, ora indago anch'io

Si litiga anche per gli ospedali Ci portano via letti e medicine

[Emanuela Fontana]

Ad Amandola nosocomio inagibile: è crollata Vaia più nuova E la gente protesta per il trasferimento di farmaci a Fermo à i Emanitela Fontana Amandola (Fermo) Aprite quel portelloi/i/ ne!. Il camioncino bianco con la scritta Asur, Asl regionale, si ferma, l'autista scende con un viso rassegnato. Fotografate, filmate, incita il sindaco. Ci stanno portando via le medicine!. Si accosta un finanziere, due vigili urbani. Un check point da zona di guerra in un paese di tremila anime, città del mandorlo, ingresso ai Monti Sibillini. Si apre il retro del furgone. Un portellone, l'altro. Interno vuoto, nemmeno una scatola di mentine. I cittadini si precipitano dalla discesa dell'ospedale Vittorio Emanuele II. Volevano prenderci venti letti! Ci vampirizzano l'ospedale. Visto il vento sfavorevolissimo, il furgoncino si volatilizza. Per il sindaco, Adolfo Marinangeli, somiglianza netta con Ren zo Arbore, la scena del portellone vale più di dieci comizi. Bravo sindaco!. Ma chi vi voleva prendere i letti? Non proprio rubare, ma quasi - si affannano a rispondere le voci di popolo - La Asi, per portarli nell'ospedale di Fermo. E pure i comodini. Hanno forzato il posto di blocco e stavano travolgendo una vigilessa. Il sindaco conferma. È la giornata più concitata per Amandola dal giorno del terremoto. Amandola, Comune montano della provincia di Fermo, una trentina di chilometri dall'epicentro del sisma: qui si trova il secondo ospedale della zona dopo quello di Amatrice. Tutta la struttura, 44 ammalati tra il reparto di Medicina e la Rsa, residenza assistita, è stata sgomberata in una drammatica operazione di soccorso che ha coinvolto l'intero paese la notte del sisma. Ora è inagibile. I due ospedali delle aree terremotate, Amatrice e Mandola, sono entrambi inutilizzabili. Due ospedali inutili nell'emergenza. La cosa sconcertante però spiega il sindaco - è che mentre si parla dei tempi di riapertura, con un blitz, senza avvertirci, la Asl voleva portare via letti, comodini e tarmaci per trasferirli nell'ospedale di Fermo. È un'umiliazione per delle persone che stanno vivendo un momento difficile. Tutti risalgono verso l'ingresso e si improvvisa un confronto pubblico. Venite tutti qui domani a difendere l'ospedale. Si svolgerà un'assemblea con i dirigenti della Asi, annuncia Marinangeli. Il capannello cresce. Faremo una catena umana, applaudono gli amandolesi. Arriveranno persone da tutta la valle, perché l'ospedale è l'unico punto di ricovero nel raggio di cinquanta chilometri, Un'ora per raggiungere Fermo e Ascoli. Amandola è da poche ore nel mirino della procura di Ascoli con l'iscrizione dell'ospedale Vittorio Emanuele nel fascicolo aperto dopo il terremoto. Danni non strutturali ma funzionali, abbastanza seri comunque da indurre i magistrati a voler capire meglio come stanno le cose. Soprattutto perché ha retto la parte antica, quella risalente ai pri mi del 900, mentre ha riportato danni l'ala più recente edificata negli anni '90, e soprattutto la struttura più nuova, il ricovero per anziani, inaugurata nell'estate del 2014. La palazzina rosa era costruita con norme antisismiche, garantisce il sindaco. I crolli hanno interessato solo i tramezzi. In sei mesi, un anno l'ospedale verrà riaperto. I malati sono stati trasferiti a Fermo, nel reparto di urologia che era chiuso e dunque disponibile, non c'erano problemi di posti e letti, sottolineano gli infermieri. Ma bisogna recuperare da Amandola attrezzature, arredi di valore e farmaci, interviene la Regione. La scadenza dei tarmaci è dicembre 2017, mostra le etichette Marinangeli. I comuni montani si sono offerti di comperare letti per Fermo pur essendo in area terremotata, il paradosso. Oggi la catena umana davanti all'ospedale. **DISTRUTTO** L'ospedale di Amandola: l'ala nuova è a pezzi -tit_org-

A QUATTRO ANNI DAL TERREMOTO

Centri storici vuoti e cantieri fermi Ancora senza casa 500 persone

[Andrea Zambrano]

A DAI La denuncia ai Fi: Progetti fermati perché troppo antisismici Andrea Zambrano Reggio Emilia Il modello Emilia è da prendere ad esempio come sistema virtuoso di ricostruzione? Dopo 4 anni i centri storici sono ancora fantasma e i cantieri di chiese e palazzi devono ancora partire. Si è data la precedenza a scuole, imprese e abitazioni, dicono. Vero, ma in parte. Dei 536 milioni di euro liquidati per le fabbriche una buona parte arriva dall'Europa. Ma ne servirebbero più del doppio. Discorso più delicato per le case. Oggi in tutta l'area del cratere dei 757 Map (Moduli abitativi provvisori), 135 sono ancora attivi, per un totale di 500 persone. Sono stati spesi 1.077 milioni, quando servirebbero altri 750 per soddisfare le esigenze in conto. Ma si dimentica che ricostruzione significa una lotta impossibile con la burocrazia. Ne sa qualcosa Gianluca Nicolini, architetto e coordinatore provinciale di Forza Italia-Reggio: I fondi sono stati tagliati dai funzionari perché i progetti sono "troppo antisismici". È un modo di far la cresta che non promette bene. Da qui il paradosso, dice alla Bussola quotidiana: La responsabilità ricade sul tecnico che si trova tra due fuochi: un cliente che non vuole investire altre risorse per la sicurezza e un burocrate che deve far risparmiare in nome di un'efficienza dannosa. L'ospedale di Mirandola, denuncia l'azzurro Antonio Platis, ha ricevuto fondi ingenti ma avrà una copertura antisismica del 60%. Poi c'è l'Asl di Modena che si sarebbe fatta finanziare con i fondi del terremoto opere che non rientravano tra quelle danneggiate. Con un esposto alla procura di Tommaso Fon (Fdl) e un'interrogazione M5S si vedrà come stanno le cose. Storture, incoerenze, ritardi di un modello virtuoso più per esigenze politiche che per altro. -tit_org-

CON UN BYPASS NECESSARIO PER I COLLEGAMENTI

Il Ponte Tre occhi presto tornerà pienamente agibile

[Redazione]

CON UN BYPASS NECESSARIO PER I COLLEGAMENTI Il Ponte Tré occhi presto tornerà pienamente agibile. La posa di una prima base di cemento armato comincia a prendere forma il bypass del Ponte a Tré Occhi ad Amatrice, opera basilare per i collegamenti della zona e per il cui definitivo ripristino è impegnata la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che collabora con il Genio militare, insieme ai Vigili del Fuoco e all'Azienda strade Lazio (Astrai). Su questa prima struttura di sostegno - spiega una nota - vengono appoggiati trenta elementi scatolari incastrati tra di loro, la cui collocazione sarà completata a breve. Sopra gli scatolari sarà quindi apposto un altro strato di cemento armato, indispensabile per garantire la coesione dei moduli e la ripartizione del carico: di questa terza operazione si prevede il completamento entro queste ore. L'ultimo passaggio per rendere agibile il guado, capace a quel punto di sopportare qualsiasi carico di traffico pesante, sarà il getto di uno spessore di tre centimetri di asfalto per il quale bisognerà attendere dopodomani, venerdì, quando gli strati armati saranno definitivamente rappresi e consolidati. Il Ponte a Tré Occhi, irreversibilmente lesionato dal sisma, costituiva uno snodo strategico per l'accesso dei mezzi di soccorso e il guado realizzato a valle sulla strada 260 permetterà con la sua struttura e la carreggiata di 6 metri di riattivare il flusso veicolare. Ieri il personale tecnico della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha allestito nella Dicomac (Direzione di comando e controllo della Protezione civile nazionale) di Rieti il polo cartografico per l'elaborazione dei dati della tecnica di rilevamento lidar, basata sui dati topografici ad alta risoluzione acquisiti per via aerea, grazie all'elicottero, unico in Italia nel suo genere, messo a disposizione dal Friuli Venezia Giulia. I primi dati grezzi potranno essere disponibili già venerdì 2 settembre. -tit_org-

E cacciamo un clandestino su 5

Record d'immigrati: 7.000 in un giorno = Sbarchi record: 7000 clandestini in 24 ore

Nuova ondata dalla Libia: i trafficanti di uomini approfittano del tempo favorevole. La gran parte degli immigrati non scappa dalla guerra, ma viene in Europa in cerca di fortuna. E noi ne rimpatriamo al massimo uno su cinque

[Enrico Paoli]

E cacciamo un clandestino su 5 Record d'immigrati: 7.000un giorno di ENRICO PAOLI I numeri sono impressionanti: 13 mila persone recuperate nel mar Mediterraneo da venerdì mattina. Di queste almeno 7 mila sono state tratte in salvo in 53 distinte operazioni nella sola giornata di lunedì, facendo registrare un vero e proprio record. I casi accertati di persone che hanno perso la vita sono due. (...) segue a pagina 5 AFFARI D'ORO Quest'anno gli scafisti hanno triplicato le tariffe per i viaggi verso l'Europa. Ora arrivare sul nostro continente costa fino a tremila euro a testa allarme immigrazione Sbarchi record: 7000 clandestini in 24 on Nuova ondata dalla Libia: i trafficanti di uomini approfittano del tempo favorevole. La gran parte degli immigr non scappa dalla guerra, ma viene in Europa in cerca di fortuna. E noi ne rimpatriamo al massimo uno su cinq;; segue dalla prima ENRICO PAOLI (...) Le salme arriveranno nelle prossime ore a Brindisi assieme a 720 superstiti. La macchina dei soccorsi, come al solito, sta girando a pieno regime. Ma a destare impressione c'è anche un altro elemento. Nei giorni del terremoto il flusso si era fermato, come se qualcuno avesse chiuso il rubinetto, come fanno notare Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia e il leghista Roberto Calderoli. Poi l'ondata è ripartita, con maggior vigore. Segno che i mercanti di schiavi, i trafficanti di uomini, non hanno intenzione di perdere altri affari. La vita ha un prezzo e la morte è solo un costo per loro. Nel computo degli interventi almeno 2500 persone sono state salvate dalla Marina militare, attraverso le quattro unità navali a disposizione e i mezzi della Guardia costiera, altrettanti dalla flotta del dispositivo europeo Eunavfor Med, ribattezzato Operazione Sophia e da mercantili che erano nei pressi delle barche in pericolo, mentre buona parte delle restanti sono state recuperate dalle navi delle Ong presenti in mare. Fra gli sbarcati anche 133 persone affette da scabbia, un dato che fa salire l'emergenza sanitaria. In queste ore le imbarcazioni di fortuna in viaggio sono talmente tante che alcune sfuggono ai radar o non lanciano Sos (magari non disponendo di un telefono satellitare a bordo) e arrivano fino alle coste italiane, come accaduto nelle scorse ore sull'isola di Capo Passero a Portopalo, in Sicilia. 35 immigrati, di nazionalità bengalese, iraniana, irachena e nepalese, sono recuperati dalla Guardia costiera dopo che la barca si era arenata sull'isola. A Capo Teulada in Sardegna, dove con due barche sono giunti 42 migranti algerini, compresa una donna in gravidanza, i centri di accoglienza sono al collasso. E la situazione è critica anche in Calabria tanto che la nave norvegese Siam Pilot è stata dirottata in Puglia. Il dato di fine agosto 2016 riguardante gli sbarchi in Italia, aggiornato a 114 mila arrivi, è comunque di poco al di sotto del numero totale nello stesso periodo (1 gennaio- 31 agosto) del 2015, quando sono stati registrati 116 mila immigrati sbarcati. Dal 21 agosto, intanto, le Prefetture potranno selezionare le strutture idonee per i minori attraverso assegnazioni dirette, senza ingolfare il lavoro dei Comuni, a cui finora spettava la presa in carico dei Msna. Una indicazione potenzialmente positiva, perché lo sarebbe del tutto se gli enti affidatari fossero affidabili e con esperienza: in questo senso, attivisti e giuristi sono già in allerta. Statistiche alla mano sembrerebbe confermato il dato secondo il quale il 20% degli ultimi arrivi è composto da minorenni. Un dato che fa aumentare l'emergenza accoglienza, dato che da mesi le strutture sono al collasso in quanto a capacità e molti sono trattenuti, come nell'hotspot di Pozzallo, in strutture destinate agli adulti. A rendere ancor più drammatico il quadro complessivo degli sbarchi e degli immigrati arrivati in Italia contribuisce la fotografia scattata da Eurostat. I dati ufficiali dicono che 55 mila degli immigrati sbarcati nel nostro Paese sono stati espulsi lo scorso anno, ma solo il 19% ha accettato di lasciare l'Italia: 10,440. E questi sono numeri ufficiali. Solo il 6% di quelli arrivati dalla Guinea, il 7% dei Sudanesi, 8% Eritrei, 11% del Mali, e 12% dalla Somalia. I dati sopra elencati sono solo un assaggio di quello che accadrà nei prossimi mesi e anni, quando i finti profughi raccattati in mare, o accolti via da terra, dal governo guidato

dal premier Matteo Renzi verranno classificati per quello che sono: clandestini. E dovranno tornare indietro. Il direttore di Frontex, Klaus Roesler, ha accusato la missione navale in Libia di incitare le partenze. E i trafficanti di esseri umani hanno triplicato le proprie tariffe per i viaggi verso l'Europa, come ha accertato una relazione pubblicata da Europol. A fine estate 2015 gli immigrati pagavano tra i duemila ed i cinquemila euro dal Paese d'origine a quello di destinazione finale in Uè. Ora pagano fino a tremila euro per arrivare nello Stato di ingresso dell'Unione, mentre per compiere l'ultima parte vengono richiesti nuovi versamenti. [twitter@enricopaoli1](#) RÎPRODUZÎONÈ RîSERVATA -tit_org- Recordimmigrati: 7.000 in un giorno - Sbarchi record: 7000 clandestini in 24 ore

Come sono stati spesi i 3 milioni arrivati nel '97?

Il sisma di 19 anni fa coinvolse anche l'area di Amatrice: arrivarono fondi per mettere in sicurezza edifici invece crollati. Sigilli alla scuola e alle caserme

[Roberta Catania]

L'INCHIESTA Come sono stati spesi i 3 milioni arrivati nel '97? Il sisma di 19 anni fa coinvolse anche l'area di Amatrice: amvarono fondi per metteresicurezza edifici invece crollati. Sigilli alla scuola e alk caserme;; dal nostro inviato ad Amatrice (Ri) _RQBERTACATANIA_____ Sono scattati i primi sigilli agli edifici crollati e stamattina arriveranno in procura, a Rieti, le prime carte su appalti e stanziamenti pubblici per gli edifici "antisismici" venuti giù alla prima scossa del terremoto che il 24 agosto scorso ha distrutto Amatrice e danneggiato Accumoli, nel Lazio, Pescara del Tronto e Arquati, nelle Marche. La polizia giudiziaria, su delega del procuratore Giuseppe Saieva, ieri ha posto sotto sequestro la scuola elementare "Remolo Capranica", le caserme dei carabinieri e quella della Guardia forestale. I primi provvedimenti hanno riguardato gli edifici istituzionali fuori dalla zona rossa, perché quell'area è chiusa e si sta ancora scavando per cercare i corpi delle ultime vittime. Ma l'elenco delle costruzioni a cui mettere i sigilli è più lungo: sotto sequestro saranno messi anche il Municipio e la sua succursale, che sorgevano lungo il corso principale e oggi sono cumuli di macerie sotto i quali ci sono i progetti approvati dai tecnici per la messa in sicurezza degli stabili crollati. Sarà oggetto di accurata indagine pure l'Hotel Roma, l'albergo sotto cui ancora si scava per cercare cadaveri e che il Comune, nel piano sicurezza, aveva indicato alla Protezione civile come uno dei punti di raccolta in caso di terremoto (insieme alla scuola "Capranica", anch'essa inagibile, e al palazzetto dello sport, effettivamente in questi giorni usato dai soccorritori). La polizia giudiziaria ha anche iniziato un lavoro di "reperimento" di campioni del materiale usato per edificare, in altri casi scatta foto e gira filmati da allegare alle informative da trasmettere in procura. I pm di Rieti nel frattempo hanno deciso di aprire un fascicolo per ogni immobile crollato, pubblico e privato, così da poter ricostruire la storia di ogni edificio, capire chi ci ha messo le mani, se c'è stato un collaudo e quale fosse stato il suo esito. Dopo il terremoto del 1997 nel centro Italia, ad esempio, erano stati stanziati finanziamenti pubblici per quasi tre milioni di euro, per adeguamenti antisismici in favore di 21 edifici pubblici, tra cui la scuola "Capranica" e le chiese di Amatrice e Accumoli, compreso quel campanile che ha sterminato una famiglia di quattro persone. Ad attirare l'attenzione di chi ha potuto vedere prima ancora che fosse depositato negli uffici giudiziari uno dei report sulle destinazioni dei soldi per le ristrutturazioni, è che i lavori di questi edifici istituzionali siano stati delegati a circa 40 professionisti (tra ingegneri, architetti e geometri) che spesso si intercambiavano: la stessa persona una volta era progettatore e quella dopo collaudatore di un'altra opera. Una promiscuità sospetta e che, dopo aver studiato le relazioni tecniche, probabilmente i pm vorranno chiarire convocando direttamente i tecnici, come so il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Careni, che come geometra ha firmato i due collaudi della torre civica medievale di Accumoli, sgretolata sotto le scosse del sisma. Quanti soldi pubblici siano arrivati ai Comuni e come siano stati spesi è una delle risposte che la procura di Rieti si aspetta dalla Guardia di Finanza, dopo che gli specialisti avranno esaminato i bandi delle gare di appalto e i capitolati che saranno acquisiti in mattinata negli uffici del Genio civile della Regione Lazio e della Provincia. Più complicata, invece, la ricerca di documenti sulle case private: molti terremotati hanno raccontato di essere convinti di avere comprato una casa con i dovuti "ancoraggi" antisismici, che invece evidentemente non c'erano. In alcuni casi le macerie saranno prove inconfutabili della pessima qualità delle costruzioni: per questo i carabinieri stanno fotografando incongruenze come tetti di cemento armato posati su pareti di pietra, inevitabilmente crollati e sotto il peso eccessivo. Il documento con la lista dei lavori disposti nell'area di Amatrice dopo il terremoto del 1997, con relative spese e imprese attuatrici -tit_org- Come sono stati spesi i 3 milioni arrivati nel '97?

I funerali delle vittime di Amatrice ::: TERREMOTO: SEMPRE IMPREPARATI

Serviva il vescovo per dire la verità I morti sono colpa dell'uomo = Non è il sisma a uccidere, ma le opere dell'uomo

Ventotto bare, il funerale sotto la pioggia, la folla che si abbraccia in lacrime. E il vescovo scandisce i nomi delle vittime di Amatrice

[Franco Bechis]

I funerali delle vittime di Amatrice Serviva il vescovo per dire la verità I morti sono colpa dell'uomo di FRANCO BECHIS Dove è Dio? La domanda rimbomba nella tendone dei funerali di Amatrice. Dove è Dio?, chiedevano a don Savino, il parroco, quel giorno (...) segue a pagina 9::: TERREMOTO: SEMPRE IMPREPARATI LA SBERLA DEL MONSIGNORE Non è il sisma a uccidere ma le opere dell'uomo Ventotto bare, è funerale sotto la pioggia, la folla che si abbraccia in lacrime. E è vescovo scandisce nomi delle vittime di Amatr ': segue dalla prima FRANCO BECHIS (...) fra le rovine due donnette smarrite del paese. Dove è Dio? E guardi quel corpo di Gesù senza croce, sospeso nel vuoto del tendone perché altro non c'era qui per celebrare la messa funebre. Dove è Dio? Se lo chiedono smarriti tanti ragazzi qui, che si abbracciano sotto la pioggia, e piangono. Le loro lacrime si uniscono a quelle di un cielo plumbeo, ferito in questo giorno che ferisce, mentre i sacerdoti quasi smarriti si aggirano sul prato sotto la pioggia con quelle ostie consacrate, al loro fianco uno scout con una bandierina bianca per fare vedere che lì si può fare la comunione. Ma pochi, davvero pochi si avvicinano al di fuori del tendone. I sacerdoti attendono pazienti, si muovono alla ricerca di cristiani. E qui cristiani sono, ma smarriti. Dove è Dio? Non è la domanda di questo momento. Dove è Dio è la domanda della vita che bisognava fare prima scandisce il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, in una predica tutt'altro che scontata, tanto breve quanto diretta. Non è Dio, dice il vescovo, che ha mandato il terremoto. Non è Dio che ha distrutto Amatrice. Uccidono le opere dell'uomo, non Dio, ha continuato monsignor Pompili. E ancora: Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio, ma lì bisogna guardare, in quell'unica direzione come possibile salvezza. I terremoti - dice lui - esistono da prima dell'uomo, hanno creato le montagne, sono all'origine anche della bellezza di Amatrice. Il vescovo con voce flebile ha invitato la sua gente a non abbandonarsi a superstizioni di paese, e li ha invitati alla mitezza, e a un abbraccio forte e discreto. Solo così la ricostruzione non sarà una querelle politica o una forma di sciaccallaggio, ma quel che deve: far rivivere una bellezza di cui siamo custodi. E ha chiuso dicendo che disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta e leggendo un messaggio che gli era arrivato: Non ti abbandoneremo, uomo dell'Appennino: l'ombra della tua casa tornerà a giocare sulla natia terra. Dio era lì, e il vescovo lo ha supplicato: Dio della vita, ascoltaci. Chissà se hanno compreso tutti lì, una folla immensa che si è unita nel terremoto. Saranno stati 3 mila, ben più degli abitanti del piccolo paese laziale. C'erano loro, e lo si vedeva dalle lacrime e dagli occhi gonfi perché se anche se in quelle bare non c'era la tua famiglia, un po' lo era perché in un paese così piccolo tutti si conoscono, si chiamano per nome. Quanti singhiozzi per ognuno dei 241 nomi scanditi dal vescovo all'inizio della fruizione. E anche urla, svenimenti di chi ha sentito scandire il nome della mamma, del figlio, del marito. D'altra parte mentre la pioggia senza pietà trasformava in fango la polvere di questa settimana, da due ore almeno le 28 bare, e fra loro le due casse di legno bianco, di bimbi, erano state portate e con chi di quelle famiglie è sopravvissuto. Erano solo quelle di 241, e lo immaginavamo dopo la farsa nella tragedia di quei morti che si spostavano da Amatrice a Rieti, da Rieti ad Amatrice nel caos creato dalle autorità che avrebbero dovuto affiancare quel dolore e non aggiungerne altro come purtroppo è avvenuto. Già alle 5 qualcuno scoppia in pianto diretto: è una giovane donna, accanto alla bara del marito. Il pianto si trasformò, una ragazza della misericordia di Firenze le accarezza la testa lentamente, con dolcezza. Ma pianto e urla non si ferma. Arrivano a uomini per farla risvegliare, la stratonano e lei urla di più: Lasciatemi stare!. Un cagnolino continua a guaire a fianco di una bara in legno chiaro, e lì accanto sei volontari della croce rossa accompagnano una donna ancora ferita dal terremoto e con una gamba fasciata: la issano su una seggioletta che trasportano insieme con fatica. Arriva sempre

più gente, molti sono riusciti a vestirsi di nero per il giorno del dolore. E si abbracciano con i volontari, che sono davvero tanti, centinaia. Quelli della protezione civile di mezza Italia, la Croce Rossa, le Misericordie, e poi loro, i vigili del fuoco. Conoscono quasi tutti i parenti delle vittime: quei corpi glieli hanno restituiti loro, anche qualche vivo qui con lividi e bende può piangere i suoi morti perché un pompiere l'ha afferrato nelle prime ore dopo il terremoto lì sotto le pietre. C'erano di nuovo Sergio Mattarella e Matteo Renzi, restati in piedi tutto il funerale, ma con loro un esercito di altri politici e istituzioni, davvero troppi anche per la gente di qui. Laura Boldrini, Piero Grasso, tre vicepresidenti della Camera (Roberto Giachetti, Luigi Di Maio e Simone Baldelli), parlamentari, Piero Passino che guida ancora l'Anci, Virginia Raggi sindaco di Roma piccola piccola fra due alti ufficiali in seconda fila e con lo sguardo smarrito. Con loro chili accompagnava: collaboratori, scorta, polizia, vigili urbani di Roma capitale, gonfaloni di tutti i comuni. Troppo per la gente di qui. Sotto gli scrosci di pioggia proprio lì dove c'erano i politici una donna ha guidato la protesta: Perché noi amatriciani qui a prenderci la pioggia e loro con l'uniforme impettita al nostro funerale a toglierci posti e riparo dall'acqua?. Un pompiere ha capito al volo, l'ha presa per mano e l'ha portata al riparo sotto il tendone, facendo alzare un uomo della scorta di chissà chi senza ammettere repliche. Sì, non era il giorno dei politici, e non c'è altro da dire su di loro. -tit_org- Serviva il vescovo per dire la verità I morti sono colpa dell'uomo - Non è il sisma a uccidere, ma le opere dell'uomo

Donazioni alla Protezione civile

Solidarietà di Bankitalia Soldi e stabili per gli sfollati

[Redazione]

Donazioni alla Protezione civile Anche la Banca d'Italia partecipa alla gara di solidarietà. L'istituto ha infatti deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha messo a disposizione stabili nelle città di Rieti, Terni e Ascoli Piceno, affinché possano essere utilizzati nell'emergenza. Lo rende noto la stessa banca centrale, segnalando che quelli messi a disposizione sono edifici vuoti e funzionanti che possono, sin da subito, dare ospitalità a famiglie che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non più agibili. La Banca, inoltre, presenterà al Consiglio superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunità locali una struttura di utilità sociale. -tit_org-

Sui fondi per ricostruire occhio ai furbi dell'Aquila

[Carlo Cambi]

I CONTI Sui fondi per ricostruire occhio ai furbi dell'Aquila Attivissimi il sindaco dolente e il governatore abruzzese: il loro temtorio (meno danneggiato) incassa più aiuti di Lazio e Marche::: CARLO CAMBI Non facciamo il bis del '97 con i soldi per la ricostruzione andati ai Comuni che il terremoto lo hanno visto in televisione. L'altolà del Sindaco di Visso - comune marchigiano che presidia la Valneina quella dove troneggia Norcia - è perentorio. Ed è il segnale che sta per esplodere la rivolta dei sindaci dei tanti paesi gravemente colpiti dal terremoto, ma abbandonati a loro stessi soprattutto nelle Marche. Nonostante le visite e le lacrime di Laura Boldrini - la Presidenta della Camera nativa proprio di Macerata - che si è fatta vedere a telecamere accese, ma non ha detto un fiato sugli aiuti mancati. L'allarme del sindaco suona come un preciso atto di accusa. Perché là dove - per buona sorte - la morte non si è accanita, sta scendendo il velo dell'oblio. Ed è cominciato una sorta di concorso a premi per la ricostruzione, dove più che la stima dei danni potrebbe contare l'audience mediatica. Il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente ha prezzemolato nei giorni immediatamente susseguenti al terremoto a reti unificate. A L'Aquila il terremoto non lo hanno neppure sentito. Ma Cialente è stato indicato come il simbolo della buona ricostruzione, quella lodata espressamente dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, che per il momento tiene i cordoni della borsa. Ma come? L'Aquila non era l'esempio della trascuratezza, delle new town deprecabili, dei sismologi processati perché non avevano previsto il terremoto? Contrordine: quella è l'Aquila dell'epoca Bertolaso. Andato via lui, L'Aquila è il modello. Tanto virtuoso che il Presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso è riuscito a far inserire ben cinque suoi Comuni nell'elenco di quelli danneggiati pur non avendo neppure un cittadino sfollato. Anzi a leggere il decreto del governo che stanziava i primi 50 milioni e sospende gli obblighi fiscali sembra che l'Abruzzo sia stata la regione più colpita. Solo due sono i Comuni laziali citati nel decreto, Amatrice e Accumoli (229 e 111 morti rispettivamente), quattro quelli dell'Umbria e cinque quelli marchigiani. Da quel decreto sono rimaste escluse in un primo momento le province di Ascoli Piceno e di Fermo e tutto il reatino. Vuoi dire che in Abruzzo è successo il finimondo? Per capirlo basta ascoltare il sindaco di Campotosto (sta dirimpetto ad Amatrice) che ammette: La nostra sola emergenza sono le scuole. I nostri ragazzi andavano ad Amatrice, ma ora le scuole sono crollate. E aggiunge Luigi Cannavici: Non abbiamo avuto nuovi crolli, ma un aggravamento di alcuni danni e lesioni preesistenti, causati dal sisma del 2009. Non ho ritenuto necessario firmare, però, nessuna ordinanza di sgombero. E tuttavia Campotosto sta nel primo decreto ed ha le tasse sospese. Non ci vuoi molto a capire che l'Abruzzo sta cercando di rifinanziare il terremoto del 2009. Tra gli esclusi però ci sono moltissimi comuni marchigiani, dimenticati da tutti. Ad Amandola l'ospedale è inagibile e il sindaco Adolfo Mariangeli si è barricato per protesta dentro la struttura ricordando che il Governo non ha inserito questo comune dell'ascolano che è tra i più colpiti nell'elenco di quelli per i quali sono previsti sospensione degli obblighi fiscali e interventi di emergenza, a Ussita il parroco dorme per strada e una donna di 94 anni è costretta a dormire nei campi, a Sant'Angelo sul Nera tutto il paese è sfollato, a Gualdo tutto il paese è stato dichiarato inagibile, a Camerino dove sarà allestito un nuovo centro operativo della Protezione Civile a significare la gravità dell'impatto del terremoto mezza città è transennata, a Samano circa due terzi delle case sono lesionate, a Tolentino un terzo di città è colpita, a Macerata centro storico transennato, a Loro Piceno cento sfollati e scuole inagibili. Nella sola provincia di Macerata ci sono oltre mille sfollati, cinquecento tra il fermano e l'ascolano al netto dei paesi martire: Arquata e le sue frazioni. Ma nel decreto del Governo per questi territori nulla era previsto e resta il sospetto che ci siano troppi figli di un terremoto minore. RIPRODUZIONE RISERVATA PRECEDENTI FRIULI VENEZIA GIULIA II 6 maggio 1976, alle 21,02, il terremoto registro un'intensità di 6,4 e coinvolse più di 100 Comuni, tutti tra le province di Udine e Pordenone. La conta delle vittime si fermò a 990. Prima di questa tragedia, l'Italia aveva pianto le tragedie del Belice (1968), Avezzano (1915), Messina (1908). IRPINIA II 23 novembre 1980, alle 19,34, la terra tremò sconvolgendo Campania e

Basilicata. Scossadi intensità 6,5. Vittime: quasi 3mila. UMBRIA E MARCHE Il 26 settembre 1997, alle 2,33 e alle 11,42, si registrarono scosse da 5,8 e da 6,1. Undici vittime. L'AQUILA Il 4 aprile 2009, alle 3,32, un terremoto distrusse il centro storico. 309 morti e 1.600 feriti. EMILIA ROMAGNA Il 20 maggio 2012, alle 4,03 e l 29 maggio alle 9, furono colpiti da terremoto i comuni di Finale Emilia, Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro. 27 vittime. Mentre si sono celebrati i funerali ad Amatrice, la Protezione civile ha spiegato che le persone assistite sono 3.554. Di loro, 999 hanno trovato alloggio nelle strutture messe a disposizione dalla Regione Lazio [LaPresse] -tit_org- Sui fondi per ricostruire occhio ai furbi dell'Aquila

funerali di Stato**Il vescovo punzecchia Uccidono le opere non il terremoto***[Redazione]*

FUNERALI DI STATO Il vescovo punzecchia Uccidono le opere non il terremoto Un lungo elenco di nomi. Il vescovo di Amatrice, Domenico Pompili, ha cominciato così ieri le esequie solenni delle vittime di Amatrice e di Accumoli. Con un appello di vite spezzate, nomi e cognomi di un terremoto che ha sbriciolato il centro del Paese. Ma anche un richiamo non proprio privo di polemiche. terremoti esistono da quando esiste la terra. I paesaggi, le montagne, l'acqua dolce, tutto è dovuto ai terremoti. Neanche l'uomo esisterebbe senza i terremoti, il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo", ha subito dopo aggiunto Pompili, invitando a guardare avanti e non solo a chiedersi dov'era Dio quando la terra tremava. Alle esequie è intervenuto anche il presidente del consiglio, Matteo Renzi. -tit_org-

Dopo le proteste dei familiari si celebrano nella cittadina i funerali delle vittime laziali del sisma Ritorno ad Amatrice

[Redazione]

Dopo le proteste dei familiari si celebrano nella cittadina i funerali delle vittime laziali del sisma Scoperte gravi irregolarità nei lavori di ristrutturazione nei paesi colpiti ROMA, 30. Si tengono questo pomeriggio ad Amatrice i funerali di Stato di 38 vittime del terremoto del 24 agosto. Presenti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. La decisione di tenere la cerimonia ad Amatrice, e non questa mattina a Rieti come inizialmente previsto, è stata presa dalle autorità dopo le numerose proteste dei familiari delle vittime, originarie di Amatrice e Accumoli. In un primo tempo, ieri, la prefettura aveva infatti comunicato che, per motivi di viabilità e di ordine pubblico, le esequie sarebbero state celebrate all'aeroporto Ciuffelli di Rieti. E le salme erano già state trasferite dai due paesi. Poi la protesta dei familiari delle vittime e degli sfollati sfociata anche in tafferugli con le forze dell'ordine e l'opposizione del sindaco, Sergio Pirozzi, hanno indotto a riconsiderare la decisione. La volontà della gente è di vedere qui i propri cari, o perlomeno di celebrare le esequie nel luogo della tragedia ha dichiarato al Corriere della sera don Fabio Giammarota, parroco di Amatrice che conta il bilancio più pesante del sisma: 231 vittime su un totale di 292 accertate. Nel primo pomeriggio è poi arrivato l'intervento chiarificatore del presidente del Consiglio Renzi che, con un tweet, ha comunicato che i funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto. Palazzo Chigi ha perciò disposto il trasferimento della cerimonia. C'è stata qualche polemica ma è assolutamente giusto e sacrosanto che la comunità possa piangere i propri cari nel loro luogo ha dichiarato in serata Renzi parlando con la stampa. Il presidente del Consiglio ha anche assicurato che in settimana sarà nominato il commissario per la ricostruzione, che sarà unico, precisando: Quello che è fondamentale è che i tempi siano chiari, il coinvolgimento della popolazione sia evidente e il controllo su come vengono spesi i soldi sia efficace: a cominciare dalle scuole perché un Paese ha futuro solo se ha una scuola. Renzi è intervenuto anche sulle irregolarità compiute nella ristrutturazione degli edifici pubblici ad Amatrice e Accumoli danneggiati dal sisma del 1997 a Collefiorito-Foligno. Interventi per una spesa ingente non sono mai stati eseguiti adeguatamente e alcuni certificati dei collaudi antisismici erano addirittura stati falsificati. Per non parlare degli interventi svolti male, senza adeguamenti, con materiali scadenti e senza il rispetto delle normative. Sono sciacalli quelli che rubano nelle case, ma lo sono forse di più quelli che rubano sugli appalti ha detto Renzi, annunciando un controllo serrato, centimetro per centimetro sui fondi destinati alla ricostruzione. Non faremo sconti a nessuno. Le carte relative agli appalti irregolari, in tutto ventuno, sono già nelle mani dell'Autorità nazionale anticorruzione, presieduta da Raffaele Cantone. E stanno per partire le indagini della magistratura. Per quanto riguarda il quadro complessivo della situazione, oggi la protezione civile ha comunicato che il numero delle persone ospitate nelle tendopoli in seguito al sisma è pari a 3554- Circa mille persone trovano alloggio nelle strutture messe a disposizione nella regione Lazio; 1-551 sono ospitate nelle Marche; 1072 nelle arce predisposte in Umbria e un centinaio risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva delle strutture è di oltre 5871 posti, ai quali si deve aggiungere la possibilità di predisporre ulteriori moduli di alloggio secondo necessità. Sul fronte degli aiuti, rischia di aprirsi un nuovo contenzioso tra Italia e Unione europea. Bruxelles ha infatti comunicato di essere disponibile a non includere le spese per la ricostruzione nel calcolo del deficit secondo i parametri comunitari. Tuttavia, la Commissione ha sottolineato che a essere escluse dal calcolo saranno solo le spese a breve termine. Palazzo Chigi è intenzionato a chiedere di più. Vigili del fuoco al lavoro nei pressi della torre di Amatrice danneggiata dal sisma (Ansa) -tit_org-

IL CASO / L'ULTIMO MONITORAGGIO SM 200 IINTERVE^Vn ITOANZIA11 NELIA ZONA DI IUETI

Lo scandalo dei fondi stanziati nel '97 "A un'opera su tre manca il collaudo"

[Fabio Tonacci]

IL CASO / SUI â Ì Lo scandalo dei fondi stanziati nel '97 "A un'opera su tre manca il collaudo" DAL NOSTRO INVIATO FABIO TONACCI METÍ. Sono passati diciannove anni dal terremoto dell'Umbria, e su un terzo delle opere realizzate con i fondi per la ricostruzione non è ancora stato fatto il collaudo finale. Lo dimostra l'ultimo monitoraggio realizzato dai funzionari dell'Ufficio Sisma, la struttura creata dopo il 1997 (e riassorbita alcuni anni fa all'interno della provincia, archivio compreso) per la gestione dei soldi e degli interventi sugli immobili segnalati allora dal Genio Civile. È un report corposo e aggiornato, che sta per finire nel fascicolo per disastro e omicidio colposo della procura di Rieti. Anche perché si scopre che la chiesa di Sant'Angelo ad Amatrice, ristrutturata con un finanziamento di 260.000 euro, non è mai stata collaudata. Nessun ingegnere è stato sul posto a fare la verifica di stabilità, atto finale del procedimento di costruzione. Eppure il 13 agosto di quest'anno il vescovo in persona Monsignor Pompili ha deciso di riaprirla ai fedeli, inaugurandola con una messa. Undici giorni dopo, è venuta giù come il burro. Scorrendo la lista dei duecento interventi di ristrutturazione e miglioramento sismico che hanno riguardato il territorio provinciale (per un totale di 79 milioni di euro) si scoprono due fatti, altrettanto gravi, su cui il pool di magistrati di Rieti indagherà: ancora oggi il 10 per cento dei lavori previsti non è terminato o non è stato fatto; ancora oggi, inol tre, molti collaudi non sono stati eseguiti. Non è un dettaglio, questo. Il collaudo statico della struttura è fondamentale, è l'ultima verifica prima di riconsegnare una casa, un palazzo, una chiesa ai suoi frequentatori. In quella di Sant'Angelo nessuno lo ha fatto, probabilmente per la fretta di vederne riaprire i battenti. Stando al report, mancherebbe anche per l'intervento di consolidamento (100.000 euro) sul complesso parrocchiale di Roccapassa ad Amatrice, dove al momento del sisma risultava essere ancora in fase di "lavori in corso". Spostandoci un po' dalla zona colpita la notte del 24 agosto, si trova il cimitero monumentale di Orvinio "in attesa di collaudo". Ci sono decine di casi ancora, sia tra gli appalti che hanno gestito direttamente gli enti pubblici (Comuni, Commissario, Soprintendenza), sia tra i 41 lavori che si sono presi in carico le curie di Bieti e Poggio Mirteto. Una situazione oggettivamente anomala. Altra anomalia: gli improvvisi definanziamenti. I fondi post sisma 1997 che arrivarono ad Accumuli e ad Amatrice, circa 2 milioni di euro, sarebbero dovuti servire per aggiustare e mettere in sicurezza 21 immobili danneggiati gravemente dal terremoto. Uno di questi era la splendida chiesa del Purgatorio, nel centro di Amatrice. Ma l'intervento è stato deftnanziato. 150.000 euro per la chiesa di Maria Santissima dei Monti? Definanziati. 113.000 euro per la chiesa di San Lorenzo? Definanziati. Qualcuno deve spiegare. Anche la chiesa di Amatrice tra gli stabili che non hanno avuto il via libera finale -tit_org- Lo scandalo dei fondi stanziati nel '97 "A un'opera su tre manca il collaudo"

IL CASO. DUECENTO FUNZIONARI AL LAVORO NELLASEDEDELLADICOMAC

Vertici e assistenza agli sfollati ecco la task force per l'emergenza

[Redazione]

IL CASO. AL Vertici e assistenza agli sfollati ecco la task force per l'emergenza DAL NOSTRO INVIATO METÍ. Tré piani riempiti in due giorni e mezzo. Impianti elettrici, idraulici, reti informatiche. Via gli strati di polvere e abbandono, sparite cartacce, vetri pericolanti e fili appesi, sostituiti da sedie, scrivanie, pc, arredi, pannelli attrezzati, mega estintori e cabine anti-incendio, e anche distributore automatico di bibite e snack. E già durante il ripristino dell'agibilità dei locali sono arrivati funzionari, dipendenti, personale amministrativo da Roma. Alle pareti, campeggiano mappe di viabilità, rischio sismico, rilievi montuosi e corsi d'acqua di quattro regioni. Dalla facciata esterna in mattoncini rossi, a due passi dalla questura di Rieti, è stata rimossa anche la targa arrugginita che diceva "Inpdap, Direzione provinciale". Al suo posto, un cartello blu ora segnala: "Dicomac". Sul quale sventolano le bandiere italiana e europea. Obiettivo centrato in 60 ore come da road map. Così da poche ore sono entrati in funzione ufficialmente i nuovi uffici, le unità di coordinamento della Direzione di comando delle attività di controllo, la nuova cabina di regia della Protezione civile che, dopo il decreto della Presidenza del Consiglio sulle operazioni di assistenza alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto, è radicato a Rieti, nel vecchio palazzo della Previdenza su piazza Gaudio Graziosi. Ai piani alti, ecco gli uffici del capo Dipartimento, il dirigente Fabrizio Curcio, e del direttore dell'Ufficio Emergenze, Titti Postiglione. Ieri pomeriggio, tra una riunione e l'altra, c'è tempo anche per un rapido vertice tra la Postiglione, il prefetto Bruno Frattasi, il neo insediato capo del dipartimento dei Vigili del fuoco arrivato da Roma per i funerali solenne di Amatrice, e la comandante dei pompieri di Rieti, l'ingegnere Maria Pannuti. Nella Dicomac, spiega la dirigente Postiglione, si lavora per macro obiettivi sui quali far convergere continuamente gli uffici e le professionalità indicate. Non si organizzano per amministrazioni, ma per funzioni. Un esempio: nei luoghi terremotati dobbiamo risolvere un problema della sanità pubblica? Mettiamoci insieme, tra Regione, enti locali e presidi, tutti quelli che devono risolverlo. Così per risolvere un danno a un bene culturale. O se dobbiamo occuparci di luce, acqua, gas. In tutto, la Dicomac sarà la casa di circa 200 operatori. E pur non essendo una struttura aperta ai cittadini, ieri è arrivata una famiglia (madre, padre e sei figli) che ha offerto ospitalità a due sfollati. È il grande cuore dell'Italia, dicono commossi i responsabili. (co.sa.j Pur non essendo una struttura per i cittadini, ieri è arrivata una famiglia che ha offerto ospitalità a due terremotati -tit_org- Vertici e assistenza agli sfollati ecco la task force per l'emergenza

Tra le macerie riaprono i primi bar "Qui nessuno vuole arrendersi"

[Michele Bocci]

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BOCCI AKQUATA DEL TRONTO. Se vuole qualcosa da bere dica a me, sono io la titolare. Nel piazzale di fronte al circolo di Spelonga c'è un tendone con sotto tavoli e sedie accatastate. Settimia è seduta con il suo cane al guinzaglio. Sì, sì, siamo aperti ma ho paura di fermarmi a lungo dentro. Se non ho clienti sto qui. Visto che non passa quasi nessuno, la barista finisce per trascorrere fuori quasi tutta la mattinata. Ma almeno c'è. Con il marito ha deciso di riaprire il locale un paio di giorni fa, anche se in paese, una frazione di Arquata, adesso non abita quasi nessuno. Sono tutti nelle tende montate all'ingresso del borgo. Qui sono andate giù pochissime case ma le crepe e il timore di altre scosse tengono gli abitanti lontano, soprattutto di notte. Settimia è una di quelli che hanno deciso di ricominciare subito, anche per dare un segnale. In paesi disastriati, feriti o addirittura sconvolti dal sisma i bar che riaprono lentamente stanno diventando le avanguardie della normalità. Torni con un groppo in gola nel tuo borgo desolato, vedi la distruzione e i segni della fuga, ma almeno il bar c'è. E ti puoi fermare a fare due chiacchiere, a prendere un aperitivo e condividere paure e speranze con i tuoi paesani. In tanti ci ringraziano per essere di nuovo qui, dice la donna, che ora è entrata per versare un paio di bicchieri di bianco a due concittadini. Si parla di stabilità delle case e di sciacalli. Tutti sono sicuri che ci siano, nessuno li ha visti per certo ma tanti sono pronti a giurare che vadano in giro vestiti da frati o da vigili. Anche la mia famiglia è terremotata, io mio marito e mia figlia abbiamo la casa inagibile spiega Settimia Dormiamo in camper, la sera ci spostiamo al mare. Ma sappiamo che essere presenti dur ante il giorno vuoi dire molto per gli altri. Dal campo arriva una macchina con delle provviste. Ho promesso di preparare qui da mangiare per il pranzo di oggi. L'altra notte eravamo in questo piazzale quando è arrivata la scossa. C'erano un sacco di ragazzi di tutti i paesi arrivati per la "Festa bella", la più importante manifestazione del nostro paese. Alcuni di loro hanno perso dei familiari. E tra chi è rien trato a casa prima purtroppo qualcuno è rimasto ucciso. Colle è un paese ancora più piccolo di Spelonga, poche case sotto le montagne per un centinaio di abitanti che badano agli animali e fanno legna. In terra ci sono calcinacci, in giro vigili del fuoco che controllano la stabilità delle costruzioni e persone che passano a recuperare qualcosa in casa. E poi c'è lei. Carolina. Il suo è un piccolo bar con sul retro una stanza adibita ad alimentari. Ha le sigarette, fa il cappuccino a chi passa la mattina, e per i bambini ci sono merendine che non si trovano nelle dispense della Protezione civile. Ho deciso anch'io di riaprire subito. Ci sono per chi ha bisogno di un caffè. Spesso i più piccoli non mangiano giù al campo così qui gli preparo la merenda. La mattina mi fermo ad Acquasanta a comprare il pane. Ma non è niente di straordinario, faccio quello che mi sento di fare. E poi a noi non piace il vittimismo e il nostro paese è stato molto meno colpito di altri. Cerchiamo solo di ricominciare. Anche a Trisungo i bar sono ormai diventati, ancor più di prima, i luoghi principali di incontro dei cittadini colpiti dal terremoto ma qui, sulla Salaria, arrivano anche tanti uomini dei soccorsi. Non molto distante, a Grisciano nel comune di Accumoli, attorno a un locale è praticamente sorto un campo. Le tende blu della Protezione civile sono montate poco lontano, mentre all'esterno del bar sono stati messi i camion-cucina e la mensa. Viviamo anche noi in tenda, la nostra casa è stata distrutta dice Vincenzo, il figlio dei titolari Però almeno ci è rimasto questo posto. Quando il sindaco ci ha chiesto la disponibilità a usare i nostri spazi abbiamo subito detto di sì. Gli sfollati passano la giornata sulle seggiole di plastica e sulle panche nel giardino. Intorno giocano bambini rumorosi. Si entra nel bar per mangiare un gelato o per bere qualcosa all'ora dell'aperitivo. Per tornare alla normalità può servire anche passare da un campari. Pochi clienti e ancora tanta paura: "Ma per chi restiamo l'unico punto di riferimento" -tit_org-

I FUNERALI AMATRICE. AI FUNERALI DI STATO UNA DONNA ALZA I PUGNI IN CIELO E URLA: MALEDETTO!

Il vescovo di Amatrice: Non uccidono le scosse ma la mano dell'uomo = Lo straziante addio alle vittime A uccidere è la mano dell'uomo

Il vescovo di Rieti: Dio non c'entra. Renzi e Mattarella tra la folla

[Mattia Feltri]

I FUNERALI Il vescovo di Amatrice: Non uccidono le scosse ma la mano dell'uomo dall'inviato MATTIA FELTRI AMATRICE (RIETI). Arriva il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, e suor Mariana lo abbraccia e piange senza ritegno, a lungo. Le autorità - presidente della Repubblica, del Consiglio, delle Camere - non hanno fatto mucchio, sono sparpagliate fra la gente, attorniate da un lutto a portata di mano. Non sono i terremoti a uccidere, è la manodell'uomo, dice Pompili al cuore di un'omelia breve, asciutta e dura. L'ARTICOLO 3 AMATRICE. AI FUNERALI DI STATO UNA DONNA ALZA I PUGNI IN CIELO E URLA: MALEDETTO Lo straziante addio alle vittime A uccidere è la mano dell'uomo Il vescovo di Rieti: Dio non c'entra. Renzi e Mattarella tra la folla dall'inviato MATTIA FELTRI AMATRICE (RIETI). Abbiamo visto la donna sollevarsi sulle bare e sulla folla, e l'abbiamo sentita invocare il nome di Dio coi pugni al cielo e voce roca: Maledetto!. Abbiamo chinato lo sguardo, tutti. Non c'è dolore e reazione che qui non abbia diritto di cittadinanza. E questa bestemmia santa e purissima era tutto ciò che mancava al concerto insostenibile di lacrime e abbracci e singhiozzi e occhi rossi. Ho visto più virtù in tante bestemmie, diceva Luterò. Quante bestemmie trattenute davanti alla bara di una bimba di sei mesi, da vanti al piccolo di dieci anni arrivato al funerale della madre vestito da calciatore, perché aveva appena finito la partita coi volontari del Telefono azzurro. Non ci sono altri bambini al funerale di Stato perché si è deciso di tenerli lontani da questa insopportabile somma di dolori, uguali e diversi, per un totale che si fatica a reggere. Ci sono bambini, qui ad Amatrice, che non hanno più parlato dal giorno del terremoto. Uno, ieri mattina, nello spazio giochi del Telefono azzurro (ce lo racconta il presidente Ernesto Caffo) ha costruito una grande casa di Lego, con tutti i colori, e poi si è alzato e finalmente ha detto qualcosa: Quando torno non è crollata, vero?. Ci sono bambini che stanno giocando poco sotto, al coperto del palazzetto dello sport, mentre la pioggia e un freddo nuovo hanno portato via il conforto del sole, e non sanno che i genitori sono quassù, morti. Ci sono bambini che hanno voluto andare a vedere la casa diroccata, e li hanno portati in moto i ragazzi della squadra enduro della Protezione civile. Poi ci sono i vecchi. Una nonna nel primo pomeriggio aveva seppellito, in un funerale privato, la figlia, il cognato e il nipote di nove anni, e teneva stretta al petto la fotografia di tutti e tre, sorridenti e abbracciati in un prato, e diceva che il bimbo era un bravo calciatore e giocava nella Lodigiani. Altre vecchie sono sotto queste tensostrutture montate in mattinata dalla Croce rossa e dalla Misericordia, e non si tengono più, buttano la testa all'indietro con la bocca aperta, si stendono sulla bara e ci si aggrappano. Ci sono i ragazzi che abbracciano le ragazze e conservano le labbra sulla loro fronte. C'è suor Mariana, la suora che avete visto tutti accasciata sul marciapiede con la fronte sanguinante, che accetta il saluto ma niente di più, sono esausta, non fatemi dire nulla. Arriva il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, e suor Mariana lo abbraccia e piange senza ritegno, a lungo. Monsignor Pompili gira da giorni in maniche di camicia rimboccate, con a mente i nomi di tutti, e poco prima di celebrare ammette che queste sono le ore più difficili della mia vita di sacerdote. Altri preti, ora al suo fianco, ancora stamattina hanno detto messa ai giardini, dietro a cinque bancali di legno con sopra una tovaglia bianca, per altare, e con una croce fatta di due assi. È come se tutto il male e tutto il bene del mondo si fossero rifugiati qui ad Amatrice. L'elenco degli oltre duecento morti, pronunciato da Pompili in apertura di funzione, è uno strazio che non finisce mai. Le autorità - presidente della Repubblica, del Consiglio, delle Camere - non hanno fatto mucchio, sono sparpagliate fra la gente, attorniate da un lutto a portata di mano. Non sono i terremoti a uccidere, è la mano dell'uomo, dice Pompili al cuore di un'omelia breve, asciutta e dura. Lì sotto c'è un padre, solo, che alla mattina pregava in tenda vicino a suo figlio di nove anni che ha perso la mamma, la sorella e altri sette parenti. Che questa tragedia non si trasformi in una querelle politica o in un

pasto per sciacalli, dice Pompili alludendo a chi è a caccia di fantasmi e cioè scandali a tutti i costi. Qualcuno che è rimasto ai margini della grande tenda, e si prende la pioggia che entra in diagonale, e il vento freddo che è già d'autunno, se la prende coi politici: Tré vicepresidenti della Camera ci stanno... Lì seduti, e noi, che è la nostra città e la nostra gente, ci dobbiamo bagnare. Le pietre cadevano come pioggia, dice il vescovo citando la distruzione di Gerusalemme raccontata nella Bibbia, ed è il grande male. Qui ci sono soltanto ventotto bare. Due sono bianche. Altre vittime sono state sepolte altrove, altre qui nei giorni scorsi, cinque soltanto nella mattina. Le pietre sono cadute su tutti loro come pioggia, sui vivi e sui morti, su chi è stato sepolto e su chi lo sarà a breve. Abbiamo preteso i funerali ad Amatrice, invece che in un hangar dell'aeroporto di Rieti, perché sono davvero i funerali di tutti, gente morta qua, che conoscevamo per nome, il macellaio, la bambina che andava a scuola con mia figlia, il vicino di casa, chi incontravamo nelle settimane della villeggiatura. Siamo ancora una comunità, lo abbiamo dimostrato, dice il sindaco. Dice che dopo la morte c'è sempre la resurrezione e ha l'aria di un urlo al vento. Ma per sentirlo la gente è arrivata dalle frazioni con i bus navetta, altri sono con le macchine dei parenti che sono andati a prenderli subito dopo pranzo. Un ragazzo ha le scarpe arancioni ma è riuscito a recuperare una giacca blu, abbastanza ben ripulita dalla polvere. C'è un prete ortodosso, un rappresentante delle comunità musulmane. Si benedicono le bare e attorno le scene sono le stesse di ogni funerale e di ogni disgrazia, finché duecento palloncini bianchi vengono liberati e salgono al cielo. Come la bestemmia e come le preghiere. @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Il vescovo di Rieti abbraccia il sindaco di Amatrice LA SPERANZA Un bimbo sotto choc dopo il sisma ha costruito una casa di Lego: Non crolla, vero? ANSA/SKY La disperazione di una madre ai funerali del figlio IL DOLARE Una nonna ha seppellito figlia, cognato e nipote di 9 anni: teneva al petto le loro foto -tit_org- Il vescovo di Amatrice: Non uccidono le scosse ma la mano dell'uomo - Lo straziante addio alle vittime A uccidere è la mano dell'uomo

VIA NAZIONALE**Da Bankitalia donazione di 1 milione***[Redazione]*

VIA DaBankitalia donazione di 1 milione Bankitalia dona un milione di euro alla Protezione civile per aiutare la popolazione colpita dal sisma del 24 agosto. A comunicarlo è un nota dell'Istituto di via Nazionale. Palazzo Koch metterà a disposizione alcuni stabili nelle città di Rieti, Terni e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti che possono, sin da subito, dare ospitalità a famiglie che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non più agibili. La Banca, inoltre, coerentemente con le iniziative assunte per la ricostruzione delle aree danneggiate, presenterà al Consiglio Superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunità locali una struttura di utilità sociale. Tutto ciò mentre anche il personale ha avviato una propria raccolta di fondi -tit_org-

LE LINEE GUIDA**Pronta la patente antisismica = Pronta la patente antisismica***Sprint sulle linee guida per la classificazione degli edifici - Si attende il parere del Mit**[Massimo Giuseppe Frontera Latour]*

LE LINEE GUIDA Pronta la patente antisismica di Massimo Frontera e Giuseppe Latour alla F, per mappare gli edifici esistenti. Con uno schema che ricorda molto quello che attualmente viene utilizzato per la certificazione energetica. Per fotografare in maniera immediata il livello di sicurezza di un edificio. Continua pagina á Il terremoto in Italia LE MISURE DEL GOVERNO Lo smaltimento delle macerie Il decreto per smaltire i detriti è atteso entro 15 giorni ma il ministro Galletti assicura che i tempi saranno stretti Pronta la patente antisismia Sprint sulle linee guida per la classificazione degli edifici - Si attende il parere del Massimo Frontera Giuseppe Latour ROMA Continua da 1 li È questo, in estrema sintesi, il contenuto delle linee guida per la classificazione sismica che il ministero delle Infrastrutture utilizzerà come base per due partite strategiche del prossimo futuro: la mappatura degli edifici esistenti e la nuova versione potenziata dei bonus fiscali per la messa in sicurezza dei fabbricati, da rifinire con la prossima legge di Stabilità. Il documento che contiene questa nuova classificazione, per la verità, è già in larga parte pronto da qualche mese. Alla sua definizione aveva lavorato, su mandato del ministro, una commissione di esperti, guidata dal provveditore alle Opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, Pietro Baratonò. Dopo un periodo di rallentamento, adesso il dossier è stato messo su una corsia preferenziale, con l'obiettivo di completare il lavoro in vista della Stabilità. Per questo, la commissione sta aggiornando il documento mentre, in contemporanea, il testo è stato inviato all'organo consultivo del Mit, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che avrà il compito di dare un suo parere. La classificazione è un prontuario tecnico che consentirà di operare una valutazione degli investimenti da fare. Quindi, uno strumento di pianificazione. Tutto ruota attorno a sei classi, dalla A alla F, che diranno quando un edificio ha un rischio sismico più elevato, in funzione della sua capacità di non danneggiarsi troppo nel corso di un terremoto. Il principio guida è il concetto di "expected annual loss", il costo medio annuo da sostenere per riparare i danni e coprire le perdite causate da eventi sismici: in una struttura efficiente questo costo è trascurabile, nelle strutture più vecchie tende a salire, fino al momento in cui può essere più conveniente demolire e ricostruire. In attesa che il lavoro dei tecnici venga completato, resta da fare una valutazione politica. Le linee guida, infatti, si prestano a una mappatura del patrimonio esistente che possa dire su quali edifici è più urgente intervenire. E, allo stesso tempo, possono essere utilizzate da supporto ai nuovi bonus fiscali per la messa in sicurezza: ad esempio, sarebbe possibile concedere una premialità solo a chi riesce a guadagnare almeno una classe o fare uno sconto maggiore a chi ne guadagna due. Sul punto si concentrerà l'attenzione del Mit nei prossimi giorni. Sul fronte dell'emergenza, continua invece l'attività dei soccorsi nelle zone più colpite. La Protezione civile ha appena avviato il monitoraggio sulle scuole danneggiate e la prossima settimana partiranno le verifiche di agibilità per le case private. Ieri è stato individuato il luogo per la ricostruzione della scuola di Amatrice, affidata alla Provincia di Trento, che sarà composta di moduli prefabbricati e avrà una copertura in legno. Il ministero dell'Ambiente, intanto, sta lavorando al decreto per lo smaltimento delle macerie. Mi sono dato quindici giorni di tempo ma potrebbe essere approvato anche prima. Prima rimuoviamo le macerie, meglio è, spiega Gian Luca Galletti. La Protezione civile assicura che non ci sono ancora le condizioni per stilare un censimento della popolazione, un conteggio dei danni o una valutazione esatta del fabbisogno abitativo. Anche per questo non è stata ancora fatta alcuna gara per la fornitura di moduli abitativi. La conta dei danni è necessaria per attivare la richiesta a Bruxelles del fondo per le emergenze, il dossier deve essere inviato necessariamente entro 12 settimane dall'evento. Per l'approvvigionamento è già attiva l'apposita piattaforma Consip dedicata all'emergency procurement, con convenzioni tipo per container, bagni chimici, moduli abitativi e servizi di trasporto. Tra gli strumenti utili per le fasi post sisma c'è poi da ricordare anche il plafond "eventi calamitosi" per 5 miliardi istituito da Cdp a maggio (ma non ancora operativo) per prestiti agevolati a famiglie e imprese.

Lareliquja ritrovata Ivigili del fuoco hannorecuperaio neUa chiesa di Sant'Agostinoie reHouti della Madonna di Filetta (fief/o/foosfflisira). Un piccolo cammeo la cui storia risate al ÉPĪ e che è moltoimportante per la gerite di Amatrice: la Madonna eli Filetta è. infatti, la patrona del Paese 11 Papainvia SUB elemosiniere TraiconceEebrantialiacerimonja.per esptessoaesitfeno di Papa Francesco.c'efaiìsuoelemDsiniere apostoliCo.monsignorKonrad KrajewsSti(Iwifa?ò(o,osMìs(fo, iKiemeiilwscwodiìSeti.uonièiiko PDfflpfIO.Î.'etemosinierepDrittndoha consegnato ifnacorona di iosariodel Papa atutte tefamigSiedeilevittime EesenlimepenidtetefetteasiliIlf Undecifitoemanatodalgoventalf delLazioNicoiaZifigareitihsstab fesenzioneperilticketsBoitanoe tipagametitodegli asiti nido peri {neitQtotogllìctiìcièibamtjitiìViCitìi IBI*}.Viaall1stltuMntldi sinitturesodosanitarieinsiemea protezionecivite Le linee guida e il peso dei terremoti Le linee guida sulla classificazione sismica degli edifici, chesono state elaborateda una commissione di esperti einviate al Consiglio superiore dei lavori pubblici per parere, prevedonosei classi, daltaAallaF.che diranno quando un edificio ha un rischio sismico più elevato, in funzione della sua capacità di non danneggiarsi troppo nel corso di un terremoto. Unosconto del 20% nei parametri di sicurezza da assicurare agli edifici esistenti rispetto a quelli edificatida zero. Loprovedeiltesto delle nuove norme tecniche sulle costruzioni. L'aggiornamento delle norme del2009 è pronto maeancora inattesa del via libera finale. Saranno licenziate con un decretodel Mit, che dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno, Ammonta a 15 milioni lo stock abitativo costruito prima del 1974, cioè precedentemente alle prime norme antisismiche nazionali. A questi vanno aggiunti circa quattro milioni di immobili, edificati prima del 1920. Itotale dei fabbricati abitativi che si trovano nelle aree a massimo rischio (classe 1) è di oltre 653m!la unità (fonte Cnf) la stima del costo per la messa in sicurezza antisismica delle abitazioni private è soggetta a numerose variabili,che dipendono dal grado di intervento sull'immobile e dal numero di immobili considerati a rischio. Sulla basedei danni dell'Aquila gli ingegneri hannopotizzato una spesa di 93 miliardi per intervenire sul 40% delle case in Italia (fonte Cni) Ammonta alla stratosferica afra di 121,6 miliardi di euro il costo, attualizzatoal201ft, pagato per la ricostruzione delle aree colpite dai principali terremoti di questoedello scorso secolo. Dal Belice al Friuli all'Irpinia (il più costoso in assoluto), alla Puglia e al Minseall'Umbria all'Abruzzo all'Emilia Romagna.ilcostoè stato sempre salatissimo. (FonteCni) LE CUSSI OEGII EDIFICI SCONTO SUI 6 20% LA RIPARTIZIONE Gli immobili saranno divisi in sei classi, dalla AallaF.Con uno schema simile a quello che oggi viene utilizzato per la certificazione energetica UHITAINAREEARBCHIO 00 O mila HESSA IH SICUREZZA Ói miliardi tOSTO DEI TERREMOTI -L.ZI-L.0 miliardi -tit_org- AGGIORNATO Pronta la patente antisismica - Pronta la patente antisismica

**Il conto dell'assistenza. Nei campi allestiti dalla Protezione civile a disposizione 5.871 posti
Accolti nei campi oltre 3.500 sfollati**

[M.Lud.]

Il Nei campi allestiti dalla Protezione civile a disposizione 5.871 posti ROMA Il numero degli sfollati sfonda quota cò
à: ieri, secondo i dati forniti dalla Protezione civile guidata da Fabrizio Curcio, le persone assistite nei campi e negli
insediamenti sono arrivate a 3.554. Il dato del giorno prima era di 2.925 persone. Il totale attuale si ripartisce in 999
persone che hanno trovato alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, 1.351 nelle Marche,
1072 nelle aree e strutture predisposte in Umbria, mentre un centinaio di persone risultano alloggiate in aree allestite
in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori
moduli. Secondo le previsioni degli addetti ai lavori un incremento così ingente si spiega con un certo numero di
persone che dopo le iniziali sistemazioni provvisorie ora decide di tornare nelle comunità di origine. Tra l'altro la
volontà espressa da molte popolazioni delle frazioni colpite - soltanto Amatrice ne annovera 69 di non essere
allontanate troppo ha fatto sì che non si siano fatti solo grandi campi ma anche strutture più piccole e più diffuse, per
non sradicare i cittadini dai loro legami con il territorio. A oggi infatti ci sono già 18 tra campi attrezzati e insediamenti
di assistenza. La frantumazione dei punti di assistenza non ha prodotto difficoltà particolari. Questo genere di
intervento, insomma, non desta ormai nessun tipo di preoccupazione. Le criticità si riversano invece sull'arrivo ormai
prossimo del freddo e il timore sulla durata della permanenza nelle tende in attesa di prefabbricati, come le abitazioni in
legno. Da ieri la temuta ondata di maltempo ha iniziato a investire nel pomeriggio i campi di accoglienza degli sfollati
nel comune di Arquata e della sua frazione Pescara del Tronto, la località rasa al suolo dal sisma del 24 agosto. Il
caldo torrido che ha segnato questi giorni è precipitato nel corso di poche ore in un assaggio di inverno. Nuvole, vento,
temperature in picchiata e infine le prime gocce. La Protezione civile era stata allertata, le previsioni sono state
confermate con fenomeni piovoschi non intensi e nei campi sono state approntate le misure preventive. Innanzitutto
sono stati liberati già da lunedì, tutti i canali discolati a Pescara del Tronto. I picchetti delle tende sono piazzati nel
cemento, le strutture sono completamente tenute ad acqua e dunque qui i disagi, almeno per il momento, sono
contenuti. Situazione simile ad Arquata dove però le tende e i centri operativi dei soccorsi sorgono su due campi di
calcio in erba. Occorrerà verificare la tenuta del terreno e la sua capacità di drenare l'acqua. Se il freddo e le
preoccupazioni tengono banco tra gli sfollati, l'area franata lungo la Salaria inquieta i tecnici dei Vigili del Fuoco.
Lungo la corsia in direzione Roma, già a senso alternato da qualche giorno, sono stati piazzati dei blocchi di cemento,
per impedire che il terriccio che continua a cadere finisca sull'asfalto. M.Lud. LA RIPARTIZIONE Finora sono 999 le
persone ospitate nelle strutture laziali, a cui si aggiungono le 1.351 nelle Marche e le 1.072 in Umbria -tit_org-

' INCHIESTA

Sequestrata la scuola di Amatrice Verifiche sui materiali usati per i lavori

La Finanza indaga sulle concessioni: "Un'opera complessa". Fascicolo parallelo di Cantone

[Antonio Pitoni]

LINCHIKS'IA Sequestrata la scuola di Amatrice Verifiche sui materiali usati per i lavor La Finanza indaga sulle concessioni: "Un'opera complessa". P'ascicolo parallelo di Canton Â ANTONIO PITONI â INVIATO AD AMATRICE (RIETI) Sui cancelli dei principali edifici pubblici di Amatrice, campeggiano già i sigilli della Procura di Rieti. Su quello della scuola elementare Capranica, ristrutturata nel 2012 dopo il sisma di L'Aquila, per la gran parte crollata su se stessa. Su quello della caserma del Corpo Forestale e sul portone della stazione dei Carabinieri, entrambi inagibili. L'inchiesta della magistratura è entrata nel vivo, come anticipato nei giorni scorsi da La Stampa, con i primi sequestri. Scattati dopo l'incontro, ieri mattina nel capoluogo sabino, tra il procuratore capo, Giuseppe Saieva, e il comandante generale della Guardia di Finanza, Giorgio Toschi. E si estenderà a tutti i comuni del reatino che hanno subito crolli causati dal terremoto del 24 agosto. Le indagini penali sono state affidate alle Fiamme Gialle, che saranno seguite dal Nucleo di polizia tributaria di Rieti. Si è messa in moto anche l'Autorità nazionale anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, che ha incaricato il Nucleo speciale anticorruzione della Finanza per gli accertamenti di competenza dell'Anac. Una doppia inchiesta, insomma, che viaggia su binari paralleli. Quanto alle indagini penali, gli investigatori hanno fissato un programma molto preciso. Si partirà con una serie di verifiche sugli edifici crollati o danneggiati per appurare la qualità dei materiali usati e sarà acquisita la documentazione relativa alle eventuali concessioni relative ai singoli immobili. Un lavoro titanico per verificare se le autorizzazioni relative ai singoli edifici sono state rilasciate correttamente - spiega il generale Toschi, ieri ad Amatrice per assistere ai funerali - Se questo materiale fosse andato distrutto nel terremoto, dovremo reperirlo presso altri uffici nei quali è eventualmente conservato o presso le singole ditte appaltatrici. Al termine delle ricerche dei corpi ancora intrappolati sotto le macerie i vigili del fuoco forniranno una mappatura degli edifici crollati. Poi l'inchiesta si allargherà dagli edifici pubblici alle abitazioni private, per verificare se ci siano stati degli abusi negli interventi di mes sa a norma, rispetto alle prescrizioni antisismiche. Acquisire le carte Il primo passo, prima di una possibile inchiesta sullo storno di fondi pubblici, sarà acquisire le carte, ha confermato il procuratore Saieva. Nell'inchiesta avremo probabilmente una mole imponente di materiale, un mare di documentazione, e dovremo distribuire bene le forze. Per ora cinque pm sono sufficienti, poi vedremo. Il terremoto ha aggiunto - è un fatto talmente sconvolgente che nessun ufficio ha mai avuto a che fare con qualcosa del genere. Un'inchiesta che sarà coordinata anche con quella aperta dalla Procura di Ascoli Piceno. Ieri, intanto, i legali del Comune di Amatrice (il sindaco Sergio Pirozzi ha annunciato la costituzione di parte civile), Mario Cicchetti e Francesco Lettera, hanno presentato un'istanza di incidente probatorio che consenta di acquisire prove irripetibili, sul crollo parziale della scuola per la precarietà dei luoghi e l'approssimarsi dell'inverno. -tit_org-

Arquata per ricostruire le tre scuole sceglie la fondazione della Stampa

[Angelo Conti]

Specchio dei tempi Arquata per ricostruire le tre scuole sceglie la fondazione della Stampa Ó" ANGELO CONTI La gente di Arquata del Tronto ha scelto Specchio dei tempi per ricostruire le tre scuole distrutte dal terremoto di una settimana fa. Toccherà dunque ai lettori de La Stampa realizzare la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media di questo devastato centro marchigiano che ha contato 50 morti e devastazioni immani. Il progetto, presentato dalla fondazione del nostro giornale, ha trovato d'accordo la stragrande maggioranza del Consiglio comunale che ha apprezzato l'esperienza maturata nella costruzione di decine di altre scuole, molte antisismiche, in Italia e nel mondo nonché i dettagli tecnici di una struttura che è destinata ad avere, pur selegno, le stesse prospettive di vita di una costruzione in mattoni. Si tratterà di un edificio a un piano solo, per garantire la massima tranquillità alle famiglie anche caso di future violente scosse, evento purtroppo possibile considerata la forte sismicità di questa area geografica ai piedi dei Monti Sibillini. La tempistica dell'intervento di Specchio dei tempi sarà rapida, anche se sarà necessario attendere la demolizione delle vecchie scuole e il ripristino dell'area interessata dal cantiere. Se, come è possibile, questa operazione porterà via meno di un mese, i bambini potrebbero tornare ad avere una scuola vera al ritorno delle vacanze di Natale. L'impegno della fondazione e delle aziende che svolgeranno materialmente i lavori sarà assoluto, anche in considerazione del rigore dell'inverno in questa zona, che è già montagnosa. I progettisti, d'intesa con l'Ufficio Tecnico del Comune di Arquata, sono da ieri al lavoro per individuare le soluzioni logistiche migliori. La nostra priorità era quella di riaprire le scuole nel Comune anche per assicurare l'integrità di questa comunità, ha detto il sindaco, Aleandro Peti-ucci. Gli ha fatto eco il giovane vicesindaco, Michele Franchi, che ha sottolineato come sia importante, per Arquata, fare riferimento a una fondazione che ha acquisito grande esperienza, in Italia e nel mondo, nella ricostruzione di scuole. Specchio dei tempi potrà contare anche sul supporto dei volontari del Gus (Gruppo Umana Solidarietà) di Macerata, già partner numerose altre realizzazioni in Italia e nel mondo. A loro verrà affidato un giornaliero monitoraggio del cantiere. Come donare? Con un bonifico sul conto corrente intestato a Fondazione - La Stampa Specchio dei tempi, via Lugaro 15, 10126 Torino, Iban: IT14 0117 2001 590160010000 0117 200. Oppure tramite conto corrente postale numero 7104, intestato a La Stampa - Specchio dei tempi. Oppure ancora agli sportelli La Stampa via Lugaro 21 a Torino (anche con carta di credito o bancomat) dalle 14 alle 19 (sabato e domenica 16-19). Dall'1 settembre dalle 9 alle 19 no-stop. È possibile utilizzare la carta di credito anche con donazioni online sul sito www.specchiodeitempi.org. Distrutta La scuola materna di Arquata del Tronto che verrà ricostruita coi fondi di Specchio dei tempi -tit_org-

ORVEGLIATA CONTRO GLI SCIACALLI

Salva la casa museo che da un secolo custodisce storia e arte di Amatrice

Da tre generazioni la famiglia Campesi raccoglie opere, foto e testimonianze

[Antonio Pitoni]

SORVEGLIATA CONTRO GLI SCIAQUILLI Salva la casa museo che da un secolo custodisce storia e arte di Amatrice
Da tre generazioni la famiglia Campesi raccoglie opere, foto e testimonianze ANTONIO PITONI a INVIATO AD AMATRICE (RIETI) È uno dei pochi edifici rimasti in piedi dopo la scossa devastante che ha distrutto Amatrice. Ma quella di Antonio Campesi non è una casa come tutte le altre. Qui conservo opere d'arte, raccolte documentali e un'infinità di manufatti che raccontano, ripercorrendola, tutta la storia di questa città, ricorda. Una sorta di casa museo, insomma, all'imbocco di Corso Umberto I, che nelle ore immediatamente successive al sisma del 24 agosto, ha ospitato nel suo giardino l'obitorio provvisorio a cielo aperto, utilizzato per accogliere i corpi senza vita estratti dalle macerie. Certo, una collezione privata, che il signor Campesi considera soprattutto un bene di tutta la comunità di Amatrice. Un patrimonio che racconta la storia del secolo scorso di questa terra e che da generazioni la mia famiglia conserva e cura come se fosse proprietà dell'intera cittadinanza, assicura. Sin dalle prime ore successive al terremoto della settimana scorsa, la sua casa è sorvegliata dalle forze dell'ordine, dalla digos ai carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico, per prevenire atti di sciaccallaggio. Fortunatamente la mia abitazione è stata ristrutturata con i più moderni ritrovati delle tecnologie antisismiche ed ha retto alla terribile scossa che ha dilaniato il comune - continua Campesi -. Ma il mio pensiero va alle tante altre abitazioni private che, qui nella zona, ospitavano reperti e opere di altrettanta importanza e i cui proprietari, magari perché morti o impossibilitati, non sono riusciti a segnalarne la presenza alle autorità competenti affinché siano recuperate e messe in sicurezza. Un appello, insomma, a non dimenticare, una volta esaurita l'emergenza e la sacrosanta priorità per le vite umane, neppure le vittime silenziose di questa tragedia: la storia e l'arte. Da tre generazioni la famiglia Campesi coltiva una passione che, negli anni, è diventata una vera e propria missione. Mio nonno materno (Garosi) ha proseguito l'opera iniziata dai miei avi, mio padre ha continuato il suo lavoro e oggi io e mia sorella abbiamo raccolto il testimone che loro ci hanno passato, spiega il 56enne romano, che nella vita si occupa di credito e finanza, e che nella casa di Amatrice trascorre i week-end e le vacanze estive. Come stava facendo, del resto, la notte del terremoto. Ma cosa custodisce nel dettaglio l'abitazione di Antonio Campesi? Importanti collezioni di artisti sconosciuti ai più, come Mario Barberis, di cui conservo un dipinto ad olio del "San Giuseppe Falegname" realizzato ad Amatrice nel 1925, alcuni carboncini su legno raffiguranti la Via Crucis e una serie di studi a china. Poi alcune sculture di Alessandro Monteleone. "Dal San Paolo in bronzo alla "Pensatrice", sempre in bronzo - continua Campesi -. Monteleone fu anche l'artefice della facciata della chiesa dell'Assunta ad Amatrice, di una meravigliosa Fontana delle pecore, due fontanili, sotto la torre civica e sotto la cattedrale di San Francesco, e del Giovanni Battista Petrasso, detto "il balilla", nella facciata del cinema teatro del centro storico del paese, ma alcune sue opere sono esposte anche all'estero, Senza contare le collezioni fotografiche della zona, con alcuni degli scatti più datati risalenti agli inizi del secolo scorso. E poi una lunga serie di manufatti realizzati dagli orfani della I Guerra Mondiale ospitati dall'istituto fondato ad Amatrice da don Giovanni Minozzi - aggiunge -. Oltre ad alcuni documenti e reperti storici, come il manifesto originale che, nel 1936, promuoveva la scuola con indirizzo aeronautico nata proprio qui in questo comune. Nel cerchio la casa della famiglia Campesi!, rimasta in piedi tra le macerie di Amatrice GREGORIO BORGWAP -tit_org-

Noi restiamo qui E voi pure

[Sergio Pirozzi]

di Sergio Pirozzi* ' Xon abbiamo più lacrime per piange-rè e allora noi abbiamo duepossibili JL 1 ta. Quella di farci sopraffare dallo sconforto, e poi abbiamo la possibilità di reagire e di dedicare il nostro tempo affinché la memoria delle persone che hanno perso la vita qui ad Amatrice, che ha pagato un tributo immenso, sia ricordata con l'opera dell'uomo. Io ho scelto questa seconda strada, e Æ ho visto negli occhi delle persone che sono state ferite. Quando prima si leggevano i nomi delle persone decedute, per me erano il macellaio, chi faceva il miele, il fornaio, la bambina che andava a scuola con i figli miei e i figli nostri. E voi immaginate il dolore, il dolore doppio, triplo. Noi lo dobbiamo fare per loro, perché come ci insegna la religione cristiana, do po la morte c'è la resurrezione. E allora noi siamo pronti a fare la nostra parte. Questo è stato un grande paese. La Protezione civile, i vigili del fuoco, i volontari, i miei concittadini con la morte nel cuore, hanno soccorso altre persone: questa è la parte buona dell'Italia e l'Italia è stata presente. Penso anche alla Croce Rossa e al mondo del volontariato. Ora, sulla sfida che può partire da Amatrice, io sarò disposto a chiedere dei sacrifici a questa mia comunità. Però oggi questa grande Nazione, perché che nei momenti di emergenza l'Italia è una grandissima Nazione, lo sappia essere anche nella fase di ricostruzione tenendo conto che questa gente è morta perché amava questa terra e vuole restare qui. *sindaco di Amatrice ai funerali delle vittime del sisma -tit_org-

Ecco la nuova Amatrice = Ecco come (e dove) rinascerà Amatrice

Il piano Frazione per frazione la mappa della ricostruzione: previsti 1.032 moduli abitativi Tre quartieri individuati da sindaco e tecnici all'interno del paese distrutto dalle scosse Il piano Frazione per frazione, le aree individuate da sindaco e tecnici Tre quartieri nel paese per dare subito un alloggio agli amatriciani

[Silvia Mancinelli]

Ecco la nuova Amatrice. Il piano Frazione per frazione la mappa della ricostruzione: previsti 1.032 moduli abitativi. Tre quartieri individuati da sindaco e tecnici all'interno del paese distrutto dalle scosse. Ecco il piano frazione per frazione, casa per casa, per la ricostruzione di Amatrice. Sono oltre mille i moduli abitativi arrivati per la città che verrà rifondata all'interno del paese distrutto dal terremoto lo scorso 24 agosto. Sconsigliati i containeri che la popolazione aveva detto di non volere assolutamente, anche se si tratta solo un primo passo verso la ricostruzione vera e propria che avrà molto probabilmente tempi piuttosto lunghi. Mancinelli alle pagine 2e3. Ecco come (e dove) rinascerà Amatrice. Piano Frazione per frazione, le aree individuate da sindaco e tecnici Silvia Mancinelli. Tre quartieri nel paese per dare subito un alloggio agli amatriciani. AMATRICE (Rieti) La grandinata di ieri pomeriggio ha ricordato che l'estate è ormai agli sgoccioli. Amatrice e le sue frazioni non possono aspettare la ricostruzione, e realizzare piccole città temporanee con moduli abitativi dignitosi diventa la priorità. Scartata l'ipotesi new town ha prevalso la difesa del campanile e l'esigenza di collocare i prefabbricati in aree libere all'interno degli stessi paesini devastati dal terremoto. Le prime aree individuate dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e dai suoi collaboratori vedono tre siti ad Amatrice, uno per ogni paesino di Saletta, Cassito, Casale e San Lorenzo e Flaviano. I nuovi "quartieri" - di cui Il Tempo è venuto a conoscenza in anteprima - sono ora al vaglio della Regione; i container assegnati sono 879 e subito disponibili con gara Consip. Ho scatenato l'inferno commenta Pirozzi. Avrei voluto moduli in legno ma si trattava di attivare un'altra gara e non era il caso. Sono comunque di ultima generazione e a risparmio energetico. Ma soprattutto sono pronti da subito. Ogni giorno che passa è un giorno in più per la mia gente nelle tendopoli. Ma non solo case. Obiettivo del Sindaco è la realizzazione di un'area che preveda una struttura ludica e centri di aggregazione culturale, come il cinema e il teatro, per ricostruire pezzo dopo pezzo la comunità devastata. Cossito A Cossito, una frazione che prima del sisma contava appena 13 residenti, la zona dove montare 25 moduli abitativi è stata individuata a pochissimi passi da dove si trovavano le case distrutte dal sisma. Gasale Per dare un tetto ai 22 abitanti di Casale, il sindaco Sergio Pirozzi e i tecnici comunali hanno individuato un'area a ridosso del bivio che porta all'agglomerato. Ospiterà 25 unità abitative. Tre le aree individuate per contenere gli 879 moduli abitativi di Amatrice. Evidenziate in rosso, sono in via Picente, vicino al campo sportivo, nell'area libera al confine con San Cipriano e in via del Castagneto. Saletta Nella frazione dove il terremoto ha colpito più duramente lasciando 14 persone sotto le macerie, due in più dei 12 che vi risiedevano stabilmente, l'area individuata è all'inizio del paese, a due passi dalle case distrutte. San Lorenzo e Flaviano Nell'area di SS. Lorenzo e Flaviano i moduli abitativi a risparmio energetico saranno 15 e verranno allestiti nella parte bassa della frazione, in direzione del cimitero e non lontano dalle macerie delle abitazioni. -tit_org- Ecco la nuova Amatrice - Ecco come (e dove) rinascerà Amatrice

Esclusivo Per ogni centro un numero di abitazioni ad hoc. Quasi tremila gli sfollati tra Marche e Umbria. E gli edifici collassati sono almeno 115

L'elenco delle 153 casette nei paesi. A San Cipriano la nuova scuola

[Fra.mar.]

Esclusivo Per ogni centro un numero di abitazioni ad hoc. Quasi tremila gli sfollati tra Marche e Umbria. E gli edifici collassati sono almeno 115 L'elenco delle 153 casette nei paesi. A San Cipriano la nuova scuola AMATRICE (Rieti) Nella frazione di San Cipriano sorgerà la nuova scuola elementare di Amatrice. L'area è stata individuata e si sta già preparando il terreno. Quando aprirà deciderà il ministro dell'Istruzione Giannini, ha spiegato Pirozzi. Ed ecco il documento esclusivo con cui il sindaco Pirozzi ha stilato un primo numero di moduli abitativi, frazione per frazione, necessari a trovare un tetto alla popolazione residente. LE CASSETTE Ecco quante casette sorgeranno nelle frazioni del Comune di Amatrice. Il dato in metri quadrati è presumibilmente riferito all'ampiezza dei terreni sui quali dovranno sorgere i moduli abitativi: PRATO 600mq, 3 case; MOLETANO 3000mq, 1 case PINACO ARAFRANCA 600mq, 3 case NOMMISCI 800mq, 4 case TORRITA 800mq, 4 case SCA11000mq, 5 case. PETROSI 2400mq, 12 case COLLEPAGLIUCA 100mq, 5 case CORNIGLIO VECCHIO 1000mq, 5 case SOMMATI 5000mq, 25 case SANT'ANGELO 1000mq, 5 case ROCCHETTA 800mq, 4 case SS. LORENZO E FLAVIANO 3000mq, 15 case SALETTA 1000mq, 5 case CASALE 800mq, 4 case COSSITO 5000mq, 25 case: 142 case. A questi moduli abitativi bisogna aggiungere 11 case singole, per un totale di 153 moduli abitativi. GLI SFOLLATI Sono 2925 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. 970 persone trovano alloggio in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1200 trovano posto nelle Marche e 755 persone trovano infine alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria. La disponibilità complessiva è di oltre 5400 posti, a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità, spiega la Protezione Civile in una nota. EDIFICI CROLLATI Secondo una prima stima, sono 115 gli edifici crollati o gravemente lesionati nei comuni del reatino. I pm, per prima cosa, dovranno verificare se ciò che è stato costruito ex novo o modificato negli ultimi 15 anni sia conforme al testo unico del 2001, la norma base con le disposizioni in materia di progettazione antisismica. E questa radiografia la subirà anche la scuola Romeo Capranica di Amatrice. No, quanto accaduto non può essere considerato solo frutto della fatalità. Così è il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva. Fra. Mar. Documento L'elenco vergato amano dal sindaco Pirozzi in esclusiva per Il Tempo -tit_og-elenco delle 153 casette nei paesi. A San Cipriano la nuova scuola

Roma La cerimonia per il sottufficiale Pace. Presente il comandante Del Sette L'addio al maresciallo

[Giuseppe Grifeo]

Roma La cerimonia per il sottufficiale Pace. Presente il comandante Del Sette L'addio al maresciallo Giuseppe Grifeo ROMA Chiesa gremita alla parrocchia di San Giovanni Crisostomo nel quartiere romano di Talenti, per l'ultimo saluto a Giampaolo Pace, maresciallo aiutante sostituto ufficiale di pubblica sicurezza nel nucleo operativo del comando provinciale dell'Aquila. Il militare, 43 anni, ha perso la vita ad Accumoli mentre era in servizio, ucciso dal crollo di una casa durante il terremoto del 24 agosto. Lascia un figlio di 8 anni. Tutti lo definiscono gioviale, aperto, affettuoso, grande professionista, amava la vita. Ieri in chiesa, quella dove era stato battezzato e aveva ricevuto i Sacramenti, lo hanno accompagnato il papa Dario, gli zii, la sorella Emanuela, parenti e amici. Fra loro anche il generale di Corpo d'Armata Tullio del Sette, comandante generale dei Carabinieri, il generale Ilio Ciceri, già Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma, i magistrati, come Fausto Cardella, Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Perugia, già Procuratore della Repubblica dell'Aquila. Proprio nel capoluogo abruzzese il maresciallo aveva iniziato a lavorare dal 2009 nel filone di indagini sulla ricostruzione post terremoto facendo parte del pool di investigatori coordinati dalla Procura aquilana. Al funerale anche una figura storica dell'Arma per Talenti e la Compagnia di Monte Sacro, il luogotenente in congedo Salvatore Veltri. Il feretro, avvolto nel Tricolore, è stato salutato da un picchetto d'Onore dei Carabinieri. L'enorme dimensione della tragedia in Centro Italia non lenisce il dolore per la perdita di ognuno - ha detto il generale Del Sette - La presenza di tanti colleghi, amici di quartiere, la rappresentanza municipale, i magistrati, tutto dà l'idea di quanto Giampaolo abbia significato per tutti. Suo padre carabiniere di lungo corso, ha avuto modo di provare la familiarità del nostro ambiente, la possibilità di realizzarsi e il figlio ne ha seguito le orme. La tua vita Giampaolo lascia un segno profondo. Così ti ricorderemo. Picchetto d'onore Il feretro del maresciallo Giampaolo Pace -tit_org-addio al maresciallo

Le opere dell'uomo uccidono più dei terremoti

La dura omelia del vescovo durante il funerale ad Amatrice Piange il sindaco Pirozzi che alla fine abbraccia il vescovo Il parroco don Fabio: Via di qua le corone delle istituzioni In cielo si alzano tanti palloncini bianchi quante sono le vittime

[Silvia Andrea Mancinelli Ossino]

Le opere dell'uomo uccidono più dei terremoti; La dura omelia del vescovo durante il funerale ad Amatrice Il parroco don Fabio: Via di qua le corone delle istituzioni Hange il sindaco Pirozzi che alla fine abbraccia il vescovo In cielo si alzano tanti palloncini bianchi quante sono le vittin Silvia Mancinelli Andrea Ossino AMATRICE (Rieti) Di fronte al Cristo crocefisso che ondeggia, mosso dal vento improvvisamente freddo, c'è una madre che somiglia alla sua. Non ha aureole ne veli, ha gli occhi segnati dalle pietre che l'hanno travolta quando la sua casa è crollata e i capelli neri come i suoi occhi vuoti. È seduta tra due bare di legno chiaro, una mano è su quella alla sua destra, l'altra su quella alla sua sinistra. Nei feretri ci sono i suoi figli, Franco Grossi di 23 anni e Anna di 20. Li tiene stretti a sé, quasi ci si aggrappa. Perché a Lucia Anniballi, che poco più in là ha anche il corpo della madre, il terremoto ha risparmiato la vita ma ha tolto l'anima. L'ultimo saluto alle vittime di Amatrice è nello sguardo perso di questa Pietà nostra na. Nelle due bare bianche e troppo piccole per una giustizia che si è defilata dietro alle domande senza risposta, e in quella di un padre di famiglia al quale hanno coperto la cassa con la bandiera del suo paese morto con lui. Ci sono 28 casse sistemate sotto il tendone tra fiori e stemmi cittadini. Le altre dieci che sarebbero dovute esser presenti non sono riuscite ad arrivare e sono state seppellite nel vicino cimitero. Ma nell'elenco di nomi con cui il vescovo di Rieti Domenico Pompili apre la cerimonia funebre ci sono tutte le vittime. Amatriciani, romani in vacanza, stranieri adottati dalle montagne. Non manca nessuno, e ogni volta è un pianto, un singhiozzo, un sussulto. Un urlo di dolore di una figlia rimasta orfana. La messa è una chiacchiera tra pochi origliata da tanti. Un affare per pochi disgraziati senza più niente, diventato di Stato per una volontà superiore. L'equilibrio si spezza ancor prima che il coro inizi a cantare. Le corone istituzionali, portate a fatica tra la folla al limite dell'altare, per poco non fanno crollare dalla croce un Cristo già provato dalla tragedia. E allora non c'è forma o protocollo che tengano. Don Fabio, il parroco che scava tra le macerie e dorme nelle tende, interrompe il circo e blocca tutto. Via da qua le corone delle istituzioni. Sotto al tendone, che quasi si mimetizza con il cielo incolore, piange pure lui, forte e sempre sorridente. Piange il Sindaco Sergio Pirozzi, che arriva tra abbracci e strette di mano, e piange un'intera comunità che deve rimboccarsi le maniche senza famiglia, senza un lavoro, senza una casa. Aloro, dall'altare, il sindaco, questa volta elegante e con il tricolore, invita a non abbattersi, a ricominciare dal loro paese. Dov'è Dio? morto sotto le macerie e sarà l'ultimo ad essere estratto aveva detto il parroco con la pala. Ma il vescovo di Rieti invita tutti a fare un passo indietro. Dio non è il capro espiatorio - afferma il prelado - Vanno evitate risposte patetiche e al limite della superstizione. Il terremoto ha altrove la sua genesi, i terremoti esistono da quando esiste la terra. La cosa più difficile da accettare per le popolazioni colpite dal sisma è che a tradirli è stata proprio la terra dove sono nati e dove hanno costruito la propria vita. Ma la natura, forse, non è l'unica responsabile. Il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo, ha aggiunto il vescovo Pompili. Quando arriva il momento più difficile, quello di salutare i corpi chiusi nelle casse, vengono liberati in cielo tanti palloncini quante le vittime. Gli applausi della folla, vestita dai volontari, sono una liberazione che solo per un attimo allevia il dolore. Il premier Matteo Renzi, in abito scuro, gira tra le bare stringendo mani e schivando gli sguardi di disappunto della gente. Tra i parenti, piccolo davanti a tanto dolore, anche il presidente della Repubblica Sergio Matterella. Meno empalica appare il sindaco di Roma Virginia Raggi, che a margine della cerimonia trova anche l'occasione di accennare un sorriso. Tra pianti e qualche abbraccio le bare lasciano finalmente il cortile dell'istituto alberghiero che per tutti questi giorni è stato trasformato in un obitorio a cielo aperto. Vanno via, strette nell'abbraccio dei parenti che non vogliono lasciarle andare, e si lasciano accompagnare nel piccolo cimitero che sarà solo un altro pezzo dell'Amatrice da ricostruire. Monsignor Pompili La ricostruzione non sia una querelle politica o sciacallaggio, ma

faccia rivivere la bellezza di cui siamo custodi. Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta -tit_org- Le opere dell'uomo uccidono più dei terremoti

Amatrice

Quei soldi usati male anche per l'alberghiero

[Va.di.]

Amatrice Quei soldi usati male anche per l'alberghiero RIETI I soldi stanziati per rendere gli edifici pubblici resistenti al sisma, spesso e volentieri, sono serviti per fare altri tipi di interventi. Lo ha rivelato Gianfranco Truffarelli, titolare della Edilqualità srl, la società che nel 2012 ha ristrutturato la scuola Capranica di Amatrice, semidistrutta dal terremoto. Il geometra ha spiegato che la maggior parte dei 700 mila euro stanziati è servita per rifare gli impianti di riscaldamento, i pavimenti, le finestre e i bagni. Interventi che non rientravano tra quelli di adeguamento o miglioramento sismico necessari per ottenere il finanziamento regionale. Se ciò fosse vero, il sindaco dovrà risponderne alla magistratura. Un discorso analogo si è verificato per l'Istituto alberghiero di Amatrice. La Regione nel 2012 ha stanziato 600 mila euro per i lavori di riparazione sismica dell'edificio, di cui una ala è crollata sotto le scosse. Tuttavia, al momento dell'inaugurazione, a giugno 2015, Pirozzi ha elencato tra i lavori eseguiti solo quelli di ammodernamento di cucine, sala ristorante, zona uffici e piani degli allievi. Va, Di, Alberghiero Davanti alla struttura danneggiata i carabinieri per i rilievi disposti dalla procura -tit_org- Quei soldi usati male anche per l'alberghiero

Inchiesta Nel mirino della procura di Rieti anche il proprietario dell'albergo-ristorante crollato Dall'Hotel Roma agli edifici pubblici La verità dalle schede antisismiche

[Valeria Di Corrado]

Inchiesta Nel mirino della procura di Rieti anche il proprietario dell'albergo-ristorante crollato Dall'Hotel Roma agli edifici pubblici La verità dalle schede antisismiche Valeria Di Corrado

È la tragedia nella tragedia. Le condizioni di salute del titolare dell'hotel Roma di Amatrice, Alessio Bucci, restano ancora critiche. La giustizia, però, deve fare il suo corso. Tra le schede di vulnerabilità degli edifici sequestrate ieri dagli uomini della Forestale all'interno degli uffici del Genio Civile c'è anche quella dello storico albergo crollato sotto le scosse del terremoto. È uno degli edifici in cui si è registrata la maggiore concentrazione di vittime. Al momento sono 11 i cadaveri trovati sotto le macerie, solo 5 le persone salvate. Considerato che la struttura poteva ospitare fino a 70 posti il bilancio potrebbe aggravarsi. Un fascicolo a sé, tra quelli che la Procura di Rieti ha aperto, riguarderà proprio l'hotel Roma. In questo caso, oltre a disastro colposo, i pm coordinati dal procuratore capo Giuseppe Saieva contesteranno il reato di omicidio plurimo colposo. Arisponderne potrebbero essere chiamati i proprietari della struttura alberghiera. In base infatti a una delibera- 2.900 Assistiti I soccorsi li hanno accolti nelle tendopoli zione della Giunta regionale del Lazio del 17 ottobre 2012 ha inserito anche le strutture alberghiere tra quelle rilevanti, il cui uso preveda affollamenti significativi con riferimento a un eventuale collasso della struttura. Categoria nella quale rientrano le scuole di ogni ordine e grado, biblioteche, cinema, musei, centri commerciali, campanili, chiese, carceri, stadi, palestre, poste, ecc. A questo elenco si aggiunge quello delle strutture pubbliche o strategiche importanti: ospedali, municipi, sedi della Protezione civile, gallerie, ponti, viadotti, dighe e centrali elettriche. I responsabili di tutti questi edifici, base all'ordinanza emanata il 20 marzo 2003 dalla Presidenza del consiglio dei ministri materia di classificazione sismica del territorio nazionale e di normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica, hanno l'obbligo di redigere le cosiddette schede di vulnerabilità. Si tratta di una sorta di libretto identificativo dell'edificio, in cui vengono riportate da un tecnico (nominato ad hoc) tutte le sue criticità e, in particolare, quanto resiste.

292 Vittime È questo il numero dei morti per il terremoto 90 Per cento Quasi tutte le stalle della zona sismica sono danneggiate all'accelerazione sismica. Molti stabilimenti hanno dato risultati scarsi in questi controlli ci confida una fonte interna al Genio Civile - nonostante questo non sono stati chiusi o dichiarati inagibili dai sindaci. È infatti nella discrezionalità del sindaco, infatti, decidere se declassificare quell'edificio nella sua classe d'uso, da scuola a magazzino (ad esempio), oppure se decidere di fare un intervento di miglioramento sismico. In questo caso, in base alla legge n.69 del 1997, la normativa prevede che per usufruire degli stanziamenti pubblici, si debba portare la resistenza del palazzo alle scosse del terremoto a un miglioramento del 50%. Questo vale per i Comuni del Lazio, mentre per le Marche tale percentuale è stata fissata al 60%. Ieri la Guardia Forestale ha prelevato dagli uffici del Genio Civile e dai municipi di Accumoli e Amatrice tutto questo materiale, unito ai contratti d'appalto e all'elenco dei nomi di progettisti, direttori dei lavori, collaudatori e imprenditori che hanno eseguito i lavori di ristrutturazione delle centinaia di palazzi pubblici crollati nel cratere del sisma. Contemporaneamente i vigili del fuoco e carabinieri hanno proceduto al sequestro di quegli edifici per i quali ritengono essenziale conservare lo stato dei luoghi. Sequestri per i quali hanno chiesto la convalida alla Procura guidata da Giuseppe Saieva. Un punto fondamentale dell'indagine sarà anche quello di capire se i circa 80 milioni di euro stanziati dal Governo dopo i terremoti del '97 e del 2009 siano serviti effettivamente a finanziare interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico. Proprio per questo è stata acquisita dalla sede della provincia di Rieti l'ordinanza del 25 maggio '98. E poi nel mirino degli inquirenti ci sono gli aumenti di cubature illegittimi di abitazioni private ai quali non è corrisposto un effettivo adeguamento sismico, 24 Agosto Erano le 3.36 quando la scossa 6.0 ha distrutto vite e interi paesi. Lavori Sotto la lente dei magistrati l'aumento di cubature private Sequestro La Forestale ha messo sigilli alla scuola Capranica -tit_org- Dall'Hotel Roma agli edifici pubblici La verità dalle schede antisismiche

Controlli Recintati gli edifici all'esterno della zona rossa Al via i sigilli fuori dal cratere

[Andrea Ossino]

Controlli Recintati gli edifici all'esterno della zona rossa La scuola, la caserma della polizia stradale, quella della forestale e anche la caserma dei carabinieri. I militari dell'Arma hanno sequestrato tutto. La procura di Rieti infatti ha dato il via libera a recintare gli edifici che si trovano fuori dal cratere e che andranno essere analizzati per capire cosa è andato storto, per sapere perché quegli edifici pubblici sono crollati sotto la forza di quel tuono proveniente dal sottosuolo. Tutte le forze dell'ordine sono a lavoro. Terminata la fase in cui gli uomini e le donne della Finanza, dei carabinieri e della polizia hanno dedicato tutte le loro forze per salvare quanti erano rimasti intrappolati sotto le macerie e per recuperare i corpi delle vittime, adesso è arrivato il momento di accertare le eventuali responsabilità. La domanda è una sola: la tragedia poteva essere evitata? Tra le macerie degli edifici pubblici, dal Comune fino al Genio civile passando per la Provincia, attendono di essere recuperati i documenti indispensabili per verificare se gli immobili crollati avevano le adeguate autorizzazioni. La Finanza ha anche ricevuto la delega per recuperare e analizzare l'immane quantità di carte sepolte sotto i resti di quella che era una delle cittadine più rinomate del centro Italia. Le forze dell'ordine inoltre sequestreranno e analizzeranno anche campioni degli edifici interessati dal crollo. Bisogna capire la natura dei materiali usati, verificando se questi rispettavano le norme. Leggi e burocrazie che se rispettate, forse, avrebbero potuto salvare tante vite. And. Oss. Sicurezza Indag n[sugl]altn_tialazz ___ pubblici distrutti dal terremoto -tit_org-

Soldi e preziosi nei materassi

La Finanza recupera il tesoro degli amatriciani = Il tesoro degli amatriciani sotto i letti

Ossino ? a pagina 7 Gioielli, contanti e armi da caccia nascosti nei materassi e ai piedi degli alberi Sui beni preziosi ora vigilano (e danno la caccia) gli uomini della Finanza

[Andrea Ossino]

Soldi e preziosi nei materassi La Finanza recupera il tesoro degli amatriciani Ossino -> a pagina 7 Il tesoro degli amatriciani sotto i letti Gioielli, contanti e armi da caccia nascosti nei materassi e ai piedi degli alberi Sui beni preziosi ora vigilano (e danno la caccia) gli uomini della Finanza Andrea Ossino AMATRICE(R eti)Sottoaimaterassi, nelle cantine, interrati all'ombra di un albero di mele o nascosti in un armadio. Molti amatriciani, così come le persone che abitano nelle 69 frazioni che circondano la città simbolo del disastro, non si fidavano troppo delle banche. Neanche di quell'unico edificio, istituto di credito, rimasto in piedi sul corso del paese: la Banca dell'Etruria e del Lazio, crollata economicamente in tutta la nazione ma ben solida strutturalmentequiadAmatrice. Così sono in molti ad aver nascosto tra le abitazioni private i propri averi, i soldi, i gioielli o le armi utilizzate dai cacciatori locali. Le stesse abitazioni crollate quando quel tuono proveniente dal sottosuolo ha fatto tremare la terra facendo implodere interi paesi. Si tratta di un vero e proprio tesoro nascosto. Un bottino sicuramente a 6 zeri e capace di far gola agli sciacalli del dramma. Sono già diversi i casi di persone che dopo aver appreso la notizia del sisma comodamente seduti sul divano delle loro case, si sono messi in viaggio raggiungendo le zone colpite dal terremoto per recuperare quel tesoro che nella mente della gente non costituisce solo un bene economico, ma anche affettivo. Quando troviamo una foto o un diario - spiega un vigile del fuoco ancora sporco e impolverato dopo una giornata trascorsa scavando sotto le macerie - lo consegnamo ai proprietari. In questo modo diamo loro una piccola ma significativa parte della loro vita, di ciò che hanno perso. Ad ogni modo le squadre degli sciacalli sono in azione. Ma se i criminali sono all'opera, gli uomini e le donne della Guardia di Finanza non stanno certo a guardare. Le attività di contrasto a chi specula sulla tragedia sono state avviate già da giorni: molti commercianti dei Comuni limitrofi ad Amatrice hanno alzato i prezzi dei beni primari o della benzina (il diesel può arrivare a costare 1 euro e 61 centesimi, circa 20 centesimi in più del prezzo di mercato). Gli sciacalli vengono sorpresi nel cuore della notte da agenti in borghese e fermati in attesa dell'intervento della magistratura. Inoltre si cerca il tesoro nascosto. Si guarda dentro le case. Si ascoltano le persone che cercano di recuperare i propri averi, ma sono impossibilitati sia dalle loro condizioni fisiche (molti hanno subito importanti traumi quando sono cadute le loro case) sia dall'inagibilità delle loro abitazioni. Per recuperare i propri tesori, ma anche e più semplicemente i propri vestiti, le scarpe, i cellulari, i documenti, i cittadini di Amatrice devono fare una richiesta alla Protezione civile indicando via e numero civico della loro casa e lasciando un numero di telefono, quando possibile, all'indirizzo della tenda dove risiedono da quando il terremoto ha rubato le loro case. Poi i pompieri verificano lo stato dell'immobile e danno o meno il consenso per entrare, sempre e rigorosamente scortati dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco. In molti però hanno perso la vita. I loro beni sono ancora lì, incustoditi. La Guardia di Finanza controlla quindi il territorio. Due giorni fa un militare ha anche ritrovato una busta con 2 mila euro in contanti. Soccorsi Aiutano i cittadini feriti a recuperare in casa i beni dentro, alcune foto e 3 blocchetti di assegni. In molti, passanti e giornalisti, sono rimasti in silenzio pensando a quel malloppo, cercando di fare i conti con le proprie coscienze. In molti, ma non tutti. Il militare della Guardia di Finanza, un ragazzo sulla trentina, non ha esitato un attimo: Qui bisogna fare un verbale subito - ha detto - vado dal mio superiore. Un collega venga con me per testimoniare. Giunti nella tenda da dove gli ufficiali stavano coordinando le diverse operazioni, il finanziere ha consegnato tutto. Il verbale è stato immediatamente stilato. Vigili del fuoco Una foto ridata ai proprietari li aiuta a superare il disastro! 1) 61 Euro È il costo del gasolio ai benzinai, un prezzo superiore di 20 centesimi rispetto al mercato. Su questo indaga la Finanza 2mila Euro È quanto ha trovato in contanti un finanziere due giorni fa in un portafoglio. I soldi sono stati messi subito a verbale -tit_org- La Finanza recupera il tesoro degli amatriciani - Il tesoro degli amatriciani sotto i letti

Il decano L'eroe dei soccorritori dell'Ordine di Malta

Intervista a Luigi di Iorio - Il mio quinto sisma e poi aiuto i rifugiati

Parla Luigi di Iorio, stakanovista dei volontari

[Maurizio Piccinino]

Il decano L'eroe dei soccorritori dell'Ordine di Malta Il mio quinto sisma e poi aiuto i rifugiati Parla Luigi di Iorio, stakanovista dei volontari Maurizio Piccinino All'Aquila, in Emilia, e Amatrice, il terremoto segna delle forti analogie ma anche delle differenze altrettanto profonde. Ad Amatrice ogni famiglia ha subito uno o più lutti, la città è stata polverizzata dal sisma, ci sono 60 frazioni molte delle quali senza più vie per raggiungerle. Per quei cittadini utilizziamo delle moto fuori strada, ore di percorso tra i boschi, guadando fiumi per portare un medico e dei farmaci dove servono. Luigi di Iorio, 36 anni, è al suo quinto terremoto come volontario del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, ora è il responsabile del campo del Palasport di Amatrice. Abbiamo 190 posti per il ricovero della popolazione, racconta di Iorio, gestiamo i servizi di farmacia, infermeria e distribuzione di generi di prima necessità alla popolazione: abiti, cibo, prodotti per l'igiene. Inoltre abbiamo 4 psicologi dell'emergenza e facciamo la distribuzione di acqua, pasti ai vigili del fuoco impegnati negli scavi all'interno della zona rossa. Quali le principali difficoltà che incontrate ad Amatrice? È tutta una difficoltà. Siamo in una zona di montagna, a 900 e passa metri, con una miriade di piccoli centri con gravi difficoltà di viabilità. Delle tre strade principali due sono inagibili, l'unica strada utilizzabile dista almeno due ore per raggiungere a Rieti e bisogna passare per Campotosto. Ma quello che più impressiona è il livello di distruzione subito da alcuni Comuni, a differenza di altri terremoti dove molte case hanno retto meglio o sono state lesionate, ad Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, e tanti minuscoli centri, la devastazione è stata totale. Con un carico di persone morte, rispetto ai residenti, davvero elevata. Parliamo del 10% della popolazione che è rimasta uccisa sotto le macerie. Com'è oggi la situazione? Molto delicata su più fronti, si continua a scavare, ci sono segnalazioni ancora di corpi dispersi. Sotto il profilo della logistica la gestione di questa emergenza si svolge in un contesto complesso. Il paese è totalmente inagibile, la popolazione si è allontanata. Nelle prossime ore si concluderà la fase del lutto e inizierà il lavoro della comprensione metro per metro delle cose materiali che sono andate perse. La reazione al terremoto come in altre circostanze è sempre identica, la paura, i lutti, lo sconforto e il desiderio di ricominciare, le tragedie avvicinano le persone. Ma ad Amatrice la distruzione del paese lascia un profondo senso di paura, di sconforto. C'è da dire, inoltre, che anche all'Aquila, che dista appena 50 chilometri, è tornato un senso di sgomento. Quale lo scenario più impegnativo? Il poco tempo che abbiamo di fronte. Siamo a fine agosto e la notte fa freddo, siamo a 950 metri in piena montagna. L'Aquila aveva una estate davanti, ad Amatrice c'è l'inverno con un freddo intenso che già ora si fa sentire. I soccorsi logistici devono essere molto tempestivi. Sarà una sfida non facile. Lei gestisce la struttura del Palasport, che difficoltà ci sono? È l'unica struttura al coperto che è rimasta in piedi. La utilizziamo per 190 persone, abbiamo insediato il centro di distribuzione di tutto ciò che serve alla popolazione come prima necessità, compresa la distribuzione dei medicinali. Da qui partono gli aiuti per le persone rimaste nei piccoli centri. Inoltre le richieste, le segnalazioni sono tante, diverse e drammatiche e cerchiamo di essere di aiuto a tutti. Ogni minuto che passa e ogni servizio reso fa guardare avanti con un maggiore coraggio. Luigi di Iorio È il responsabile del campo al Palasport 190 sopravvissuti Ospitati nell'unica struttura rimasta in piedi -tit_org-

Polemica Tra i soccorsi privati e quelli organizzati

A qualcuno dà fastidio chi aiuta in autonomia

Lo sfogo di Filosa, una vita sulla sua enduro

[Andrea Ossino]

Polemica Tra i soccorsi privati e quelli organizzati A qualcuno dà fastidio chi aiuta in autonomia Lo sfogo di Filosa, una vita sulla sua enduro Andrea Ossino È una guerra tra poveri. Avevo l'autorizzazione del sindaco e stavo lavorando, ma sono stato costretto ad andarmene. Ugo Filosa, una vita trascorsa in sella, gareggiando a bordo del suo enduro in tutta Europa, ha cercato di dare il suo contributo ai terremotati di Amatrice. Quando ho visto le immagini del sisma ho telefonato per chiedere se potevo dare una mano spiega raccontando la sua avventura. Il centauro si è quindi messo alla guida e dalla Campania ha raggiunto le zone colpite dal sisma. Ha rinunciato a un evento che vedeva molti motociclisti partire da San Marino e arrivare a Norcia passando proprio per le zone colpite dal sisma. Ad ogni modo una volta arrivato ad Amatrice si è presentato agli enduristi, alla protezione civile, al sindaco e ha iniziato a lavorare. Ho portato persone da una parte all'altra - racconta - e siccome ho un buon intuito per i percorsi alter nativi ho percorso e indicato alle autorità le strade che avrebbero potuto supplire quelle regolari, distrutte o inagibili a causa delle frane o del cedimento strutturale. Ancora: Dopo il comune di Santissimi Lorenzo e Flaviano ho trovato un passaggio tra i boschi che consente di oltrepassare il ponte Tré Occhi, quello crollato. Ho comunicato tutto al capitano del genio operativo. Ho parlato con il comune. Dopo pochi giorni però qualcosa non ha funzionato: Non voglio polemiche - tiene a specificare il motociclista - quello che bisogna sottolineare è il lavoro magnifico ed essenziale che tutti gli enduristi stanno facendo per le popolazioni colpite dal sisma. Però ammetto di esserci rimasto male. Adesso infatti Ugo Filosa è tornato a casa, anche se vorrebbe continuare a dare il suo contributo. Lui sa quello che significa affrontare una calamità naturale: ha vissuto i tragici eventi accaduti in Irpinia. Per questo è stato tra i primi enduristi ad arrivare sul posto. Sono nate polemiche tra chi doveva operare. Solo alcuni sono autorizzati ufficialmente dalla protezione civile e hanno puntato i piedi - spiega il campione - non gradivano la presenza di gruppi autonomi. Per evitare polemiche e incomprensioni ho preferito tornare a casa. Poi specifica: nessuno mi ha cacciato. Ho scelto di andarmene io e con i colleghi che rimanevano ci siamo salutati con rispetto. Però qualche sassolino dalla scarpa Ugo Filosa vuole toglierlo: È strano vedere tanti comunicati stampa che poi non rappresentano la realtà. La federazione nazionale motociclisti - dice l'endurista - ha detto di aver messo a disposizione molte moto. Io non le ho viste. Non ho visto neanche quelle persone che adesso vengono ringraziate pubblicamente. Ma il territorio di Amatrice è grande e io vado veloce ironizza - può essere che non ci siamo incontrati. Ad ogni modo il lavoro di Ugo Filosa, così come quello dei molti enduristi accorsi sul posto è risultato essere essenziale. Grazie a loro le medicine arrivano nei paesi isolati. I dottori vengono trasportati velocemente da un luogo all'altro. Le informazioni e i materiali raggiungono i posti più disparati. Tra i detriti e i brandelli di vita che occupano quelle che un tempo erano le strade che collegavano Amatrice alle sue 69 frazioni sfrecciano sulle moto. Stanchi, graffiati e grintosi i motociclisti arrivano scaricano e ripartono. La stanchezza viene superata pensando all'importanza del loro lavoro. E le autorità lo ringraziano costantemente. Veloci su strade disastrose Sono arrivato subito ma poi sono stato costretto a mollare In moto Sono stati i soccorsi più veloci subito dopo le scosse del 24 agosto -tit_org-

Bandiere a mezz'asta, serrande giù e stop al servizio ai tavoli

[Vin.bis. Dam.ver.]

Capitale in lutto L'omaggio ai 70 concittadini di Roma e provincia. La città ha raccolto oltre 100 mila euro Bandiere a mezz'asta, serrande giù e stop al servizio ai tavolo Saracinesche abbassate e stop al servizio ai tavoli in concomitanza dei funerali di Amatrice. I commercianti e gli esercenti hanno risposto compatti all'appello del Campidoglio di osservare, ieri, la giornata di lutto nazionale. Tanti sono stati i titolari degli esercizi pubblici che hanno sospeso l'attività per diversi minuti e chiesto ai dipendenti di osservare almeno 5 minuti di silenzio. Appello al quale hanno aderito anche i molti clienti che in quel momento sedevano ai tavoli per un aperitivo restando in silenzio. Ad esempio in piazza Campode' Fiorie piazzadel Pantheon tutti gli esercizi si sono astenuti dal lavoro intorno alle 18, ma anche in strade come via Condotti e via del Corso non sono mancati i negozi chiusi per alcuni minuti. In viale Somalia una quindicina di commercianti si sono stretti attorno ad alcuni colleghi che hanno perso i loro cari ad Amatrice riaprendo l'attività solo a conclusione dei funerali. Tanta solidarietà anche a Talenti. L'associazione commercianti di via Ugo Ogetti ha organizzato per venerdì sera un'apertura straordinaria delle attività commerciali fino alle 23. Parte dell'incasso sarà devoluto ai commercianti di Amatrice. E si potrà mangiare in strada il tipico piatto all'Amatriciana grazie all'allestimento di un punto ristoro all'altezza di un istituto di credito. Costo della consumazione 5 euro, che andranno alla Protezione Civile. Intanto, ieri pomeriggio Virginia Raggi si è recata ad Amatrice in occasione dei funerali di Stato delle vittime sul versante laziale, fra le quali almeno 50 cittadini di Roma e provincia. Il giorno precedente il sindaco aveva firmato un'ordinanza di adesione al lutto nazionale. Vestita di nero, la prima cittadina è giunta nel comune colpito dal sisma intorno alle 16.30, ha visitato l'area accoglienza della Regione Lazio e poi ha assistito alle esequie con le altre autorità. Roma Capitale - ha annunciato Raggi - sta mettendo a disposizione gratuitamente le scuole per i bambini delle famiglie che hanno perso tutto, per non fargli perdere l'anno. Iniziativa a cui si somma l'assistenza legale e psicologica gratuita fornita dal Dipartimento Servizi Sociali del Comune e dai Municipi. Da Roma è arrivato molto - ha detto il sindaco - abbiamo raccolto oltre 100 mila euro di donazioni. Sono poi stati donati moltissimi beni di prima necessità che al momento sono addirittura in eccesso che abbiamo inventariato. Durante la sua visita all'area accoglienza. Raggi ha augurato buon lavoro ai soccorritori, ribadendo: Siamo a disposizione per qualunque cosa. Diteci cosa serve, i romani hanno voglia di aiutare. Vin. Bis. Dam. Ver. -tit_org- Bandiere a mezz'asta, serrande giù e stop al servizio ai tavoli

Sisma, Regione Lazio: terremotati esentati da rette asili e ticket

[Redazione]

I terremotati residenti nei Comuni di Amatrice ed Accumoli saranno esentati dal pagamento del ticket sanitario e delle rette degli asili nido. E' quanto prevede un decreto emanato dal commissario alla Sanità del Lazio, il governatore Nicola Zingaretti, per interventi straordinari nelle zone colpite dal sisma. Tra le altre misure, è prevista anche l'istituzione di due strutture sociosanitarie in collaborazione con la Protezione civile.

IL REPORTAGE

Viaggio tra le macerie. Quei corpi che nessuno reclama = Viaggio nel cuore del sisma. Il mistero dei corpi senza nome*[Marco Bucciantini]*

IL REPORTAGE Viaggio tra le macerie. Quei corpi che nessuno reclama Marco Bucciantini INVIATO AD AMATRICE È gente che non c'è più, e ieri è stata evidente la mancanza per chi prova a tenerli legati al mondo con il tenace, amoroso, disperato e necessario pensiero. C'è gente che non c'è più e non manca: sono bare senza pianto, carne ancora senza nome. Sono 8 persone che sembrano sparite dal mondo prima che il terremoto strappasse loro l'anima di dosso: nessuno le cerca. Sono all'obitorio dell'ospedale di Rieti, sono vittime del lato laziale dell'Appennino. Nella sua tremenda e irreparabile democraticità, il sisma ha ucciso bambini e bisnonni, giovani e madri, villeggianti e paesani. Segue pag. 2 Viaggio nel cuore del sisma. Il mistero dei corpi senza nome Ci sono bare senza pianto: il terremoto ha certificato le vite degli invisibili. Una voce fantasma canta De André: Si muore soli Marco Bucciantini INVIATO AD AMATRICE SEGUE DALLA PRIMA E ha certificato - postume le vite degli invisibili. In breve: ci sono persone che la comunità che le ospitava conoscerà - o ricorderà - solo quando il dna dirà chi sono. Qualche indizio fa credere che in parte siano vittime romene: a Bucarest attendono 11 corpi, li ha contattati il governo, 11 vittime come tributo di sangue pagato dal Paese, ma per ora fra morti e dispersi i romeni sono quattro, mentre tre sono stati estratti vivi dalle macerie e altri tre sono da subito nel conto dei feriti: non si capisce se questo sestetto fosse compreso nel suddetto tragico totale. L'esattezza della cifra fornita dalla Romania fa pensare a un gruppo di badanti riferibile a qualche agenzia locale, ma nessuno può azzardare niente sulla salme senza nome, neanche il genere, fino all'identificazione ufficiale. Se le vittime fossero queste donne che aiutavano i molti anziani delle zone, o accompagnavano quelli venuti alla mezza montagna per fuggire dal caldo delle città, è probabile che il loro riconoscimento sia complicato perché chi poteva cercarli, o conoscerli, è morto insieme a loro. Per molte ore questo fu il limbo di una piccola vittima, un bambino poco più che neonato: i genitori, anche loro, morti. Lui allineato insieme ad altri fino a sabato) nel giardino di Amatrice, che fu immediato richiamo di centralità: da una parte il pronto intervento per aiutare i vivi, dall'altra le tende che ospitavano le vittime. Nel mezzo, la fiamma angosciata di chi passava da un mondo all'altro, con un numero in mano, per tentare un riconoscimento, per scavare e trovare il dolore: prima o poi, arriva. Molti furono identificati dai dettagli, dalle foto di documenti impolverati, perché il terremoto ha sconvolti i corpi, i volti. Adesso, a una settimana da quella notte che ha perduto qualunque cosa della sua architettura originaria, e che ha convocato all'inferno questa gente, non c'è più nessuno che chiede informazioni su queste otto persone. Mentre Amatrice radunava la sua dignità, il suo respiro, e riceveva la visita dell'Italia ufficiale per i funerali, le strade intorno si coloravano di luce quando il sole spaccava le nuvole e rifletteva la strada umida, e si oscuravano, fino a fumare quando l'acqua veniva giù, sollevando i vapori di queste forze opposte. Le strade sono poche, proibite, faticose. Gli incontri silenziosi - i volontari e i vigili del fuoco con la loro enorme, bellissima stanchezza, gli abitanti con l'incendere dolente di chi cerca, tocca, vede e capisce che le cose cambiano, anche quelle risparmiate, intatte. C'è Giovanni, duecento metri prima di Amatrice bombardata: Quella è casa mia. Non ci torno. È salva, appena qualche crepa da valutare, ma lui, Căpâlnă, lavoratore agricolo, qualche studio promettente e frustrato, non vuole niente indietro: non esiste adesso un sentimento che possa dare calma, e con quella valutare il passato o il futuro. È un posto di testimoni, non di oracoli. Questi testimoni hanno addosso lo strazio di un cambiamento spontaneo che li ha stravolti. Intanto, l'asfalto malandato si allaga nelle crepe antiche e nuove, si riga di terra: sono curve e salite pensate e costruite per piegare la natura alla necessità dell'uomo: per avvicinare la gente di questi paesi. Così da essere oggi ricordo di superba ingegneria civile al tempo stesso inutile, strade monumentali nel ricordare cosa non c'è più: né i paesi, né la gente. Sul percorso più conservato che scende nella valle dall'altro lato delle macerie, c'è un fantasma

che suona la chitarra, nelle soste del temporale, appoggiato a un muretto mutilato dal tempo, non certo dalle scosse. Lo strumento è acustico, niente lo amplifica, il suono sottile si giova appena del silenzio giacché il daffarsi degli scavatori sfoga tutto sull'altro lato ed è comunque interrotto dal diluvio. Se nelle piccole vie spaccate si respira la polvere, sulle pendenze è netto l'odore marcio della terra umida. Sta suonando De Andre, come sempre, come prima dice questo ragazzo in maniche corte, jeans, sandali. Partimmo in mille per la stessa guerra, ma questo ricordo non vi consoli, quando si muore, si muore soli: racconta il Testamento senza cantarlo, come se evocasse o suggellasse questo tempo, che raccoglie la moltitudine ma solo nel lutto, nel più intimo degli eventi. Si alza e dietro di lui un cratere documenta la fine di Voceto, piccola frazione ormai indistinta dalla terra che l'ha ospitata - scrivono le guide - fin dalla preistoria. Questo comune ne ha tante di frazioni, si ravviva ad ogni incrocio, è difficile fare "insieme" se queste arrampicate, così ogni agglomerato di case si era organizzato in proprio. Il suonatore s'incammina verso l'altro, passeggia piano, aspettando che il dolore passi. Le strade sono poche, proibite, faticose. Silenziosi gli incontri con l'incedere dolente di chi capisce che le cose cambiano Anche quelle rispanniate L'addio. In alto, alcuni momenti del funerale ad Amatrice. Al centro, il presidente del Consiglio Matteo Renzi visita la tendopoli nella frazione di San Pellegrino di Norcia; accanto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Foro: ANSA -tit_org- Viaggio tra le macerie. Quei corpi che nessuno reclama - Viaggio nel cuore del sisma. Il mistero dei corpi senza nome

Non uccide il sisma ma le opere dell' uomo = Funerali solenni. Il vescovo: Uccidono le opere dell' uomo

[Maria Zegarelli]

Non uccide il sisma ma le opere dell'uomo Sotto la pioggia l'addio alle vittime Maria Zegarelli INVIATA AD AMATRICE I terremoti esistono da quando esiste la terra.... È un'omelia breve, poco più di otto minuti, ma intensa quella del vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili che dice che no, non bisogna chiedersi dopo "dov'è Dio", ma prima. P.3 Funerali solenni. Il vescovo: Uccidono le opere dell'uomo Sotto la pioggia, l'addio di Amatrice ai suoi figli. Preoccupazione per l'arrivo dei primi freddi. Ma nessuno cede: Ricostruiremo qui le nostre case Maria Zegarelli INVIATA AD AMATRICE I terremoti esistono da quando esiste la terra... I paesaggi che vediamo e ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne si sono originate da questi eventi, e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo, l'acqua dolce, senza terremoti. Non esisterebbero le montagne e forse nemmeno l'uomo e le altre forme di vita. Il terremoto non uccide, uccidono piuttosto le opere dell'uomo. Un'omelia breve, poco più di otto minuti, ma intensa, che parte dalla distruzione di Gerusalemme, dalle pietre e la polvere e la devastazione, per dire che è la mano dell'uomo a farsi nemica. Il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili dice che no, non bisogna chiedersi dopo dov'è Dio, ma prima. Dio non si può usare come capro espiatorio, si deve guardare avanti, e va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione. Parole che vogliono scuotere questa comunità sconvolta, schiacciata dal dolore. Non rassegnatevi, dice. Non accada che la ricostruzione sia querelle politica, Sciaccallaggio. Il cristo recuperato nella chiesa di Amatrice penzola appeso con una corda legata alla trave di acciaio della tensostruttura allestita davanti al campo sportivo. C'è la madonna delle neve, protettrice di Amatrice, recuperata nella chiesa di Sant'Agostino e adesso sistemata su un cumulo di macerie, tubi, pietre. E c'è Lucia, questa madonna vivente che piange i suoi unici due figli, Anna di 25 anni e Franco di 27, ritratti con i loro animali, il cane e il gatto. Ha il volto tumefatto dalle contusioni, Lucia, una mano su ogni bara, gli occhi persi nel vuoto, immobile. A fianco ce ne sono altre quattro di bare: Beatrice, 32 anni, i suoi due figlioletti, Ivan tre anni Veralù, 5 mesi. Due piccoli feretri bianchi, sopra una coccinella, un cuore. Il papa Federico Ianni, ne aveva 41 di anni. Tutti morti nella loro casa di corso Umberto. Rodolfo, il nonno dei bambini chiede: Perché non sono morto io? Perché devo seppellire mio figlio, mia nuora e i miei nipotini?. Lui dalle macerie di Arquata è uscito vivo e ora non si da pace. 28 bare allineate, funerale di Stato, con il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, quello del Consiglio Matteo Renzi, i presidenti di camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, i sindaci, i Gonfaloni listati a lutto. Piove a dirotto, la temperatura scende e qui, fra qualche settimana, il freddo diventerà insopportabile di notte nelle tende. Piove sulla polvere, su questo paesaggio che sembra teatro di guerra. Le bare arrivano sulle spalle delle forze dell'ordine e non si capisce più quanto sia la pioggia a rigare il viso o le lacrime. Dieci feretri restano bloccati nel cimitero del Paese, molti altri da Rieti vengono trasferite a Roma o nelle frazioni per i funerali privati. È una lenta processione quella che inizia alle tre del pomeriggio sotto il tendone, tutti conoscono tutti. Ecco la bara di Sabrina, tè la ricordi? È insieme a Caterina, sua figlia, aveva docili anni. E quello è Pompeo. Gli psicologi si siedono a fianco ai famigliari, pronti a intervenire. È forte l'odore dei fiori, penetrante quello dell'incenso. C'è silenzio, ci sono singhiozzi spezzati in gola. Palloncini bianchi che a fine cerimonia volano in cielo, sono 292. Tanti quanti i morti. Non c'è retorica nelle parole del vescovo, non c'è retorica nei discorsi che senti mentre la folla si assiepa fino a riempire ogni angolo di questo fazzoletto di terra preparato in tutta fretta per celebrare la cerimonia. Presidente non ci abbandoni, la salvi questa Italia, noi salviamo questo paese che rischia di morire, dice un ragazzo che si avvicina a Renzi. Ha perso la zia sotto le macerie, ha scavato per salvare vite. Come tutti. Tu non mollare, noi la ricostruiamo Amatrice e ricostruiamo tutte le frazioni. Ci mettiamo un anno, due anni, ma ricostruiamo tutto, risponde Renzi. Anche qui ad Ascoli Piceno, applausi per Sergio Mattarella. Anche qui mani che si stringono a quelle del premier per chiedere che questa tena

tomi ad essere viva. Lo dobbiamo a questi morti dice il premier. Questi morti che vengono ricordati uno per uno e l'elenco dei nomi non finisce mai, dura minuti che sembrano infiniti e ti sbattono in faccia l'enormità di questa tragedia. Ogni nome è una storia spezzata. Ci sono famiglie spezzate. Eppure questa gente, che ha perso la casa, gli affetti, non perde la dignità, la voglia di rialzare la testa. Hanno lottato, anche per dare qui anziché a Rieti l'ultimo saluto ai loro cari. C'è il parrucchiere giù nella tendopoli che sotto una tenda fa i capelli alle signore e c'è il falegname che domenica scorsa ha cucinato l'amatriciana da distribuire nelle tende. Ci sarebbe dovuta essere la sagra, domenica scorsa. Invece c'è l'inferno. Il sindaco di Accumuli Stefano Petrucci e quello di Amatrice Sergio Pirozzi, per la prima volta con la fascia tricolore anziché la felpa, prendono la parola alla fine della cerimonia. E dicono che questa gente è morta perché amava questa terra, perché è qui che aveva scelto di vivere. Ed è da qui che bisogna ripartire, da questi morti e da queste pietre. L'applauso è la risposta forte di questa gente. Vogliamo rimetterla su pezzo per pezzo la città, ma stavolta le case si costruiscono bene, non diventeranno tombe di un anziano signore. L'abbraccio. Il vescovo di Rieti Mons. Domenico Pompili abbraccia il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. **Forum: ANSA -tit_org-** Non uccide il sisma ma le opere dell'uomo - Funerali solenni. Il vescovo: Uccidono le opere dell'uomo

La Banca d'Italia dona un milione di euro. Durante Notte della Taranta raccolti 800mila euro

[Redazione]

SOLIDARIETÀ La Banca d'Italia dona un milione di euro. Durante Notte della Taranta raccolti 800mila euro] La Banca d'Italia, spiega in una nota l'istituto di Via Nazionale, ha deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha sabato sera dalla "Notte della Taranta" durante la messa a disposizione stabili nelle città di Rieti, Terni, Ascoli Piceno, e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto che possono, sin da subito, dare ospitalità a famiglie tramite il numero della protezione civile (45500). che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non più agibili. La Banca, inoltre, coerentemente con le iniziative assunte per la ricostruzione delle aree danneggiate, presenterà al Consiglio Superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunità locali una struttura di utilità sociale. Il personale della Banca d'Italia ha deciso di partecipare alle attività di sostegno della -tit_org- La Banca d'Italia dona un milione di euro. Durante Notte della Taranta raccolti 800mila euro

Funerali solenni ad Amatrice. Disastro colposo. Inchieste e sequestri di edifici sbriciolati = Procura, scattano i sequestri: Le carte sotto le macerie

P. 4-5

[Adr.com.]

ad e di p.4 Procura, scattano i sequestri: Le carte sotto le macerie Sigilli alla scuola Capranica di Amatrice e ad altri edifici pubblici per analizzare i materiali e ripercorrere riter di appalti e ristrutturazioni Adr. Coni. La verità nascosta sotto le macerie. La verità nascosta nei documenti relativi ai lavori di ristrutturazione, ad appalti e fondi pubblici. Ma anche nelle pietre e nei calcinacci, nei materiali usati per interventi di messa in sicurezza che gli edifici sbriciolati testimoniano non avere avuto l'effetto sperato. Questo ora cercano i magistrati reatini, che ieri hanno disposto il sequestro di quel che resta della scuola Romolo Capranica, edificio simbolo del dramma del 24 agosto, insieme a quello di una serie di altre strutture pubbliche all'interno del cratere del sisma. I sigilli al perimetro dell'istituto sono già arrivati, per mano del Corpo della Forestale. Lo stesso Comune di Amatrice aveva chiesto del resto alla Procura di Rieti di acquisire prove sul crollo emblematico della propria scuola, ristrutturata e collassata proprio nell'ala su cui si era intervenuti: due legali hanno presentato un'istanza per un incidente probatorio, giudicato necessario per la precarietà dei luoghi e l'approssimarsi dell'inverno che potrebbe compromettere l'acquisizione di prove e l'accertamento di responsabilità. Già nelle prossime ore poi, la stessa Procura di Rieti inizierà ad ascoltare amministratori locali - a cominciare dai sindaci di Amatrice e Accumuli - e tecnici comunali. Per la Capranica si muove anche l'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone: che ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione sulle gare per la ristrutturazione e gli affidamenti degli appalti della scuola di Amatrice. Quella marea di carte sotto i detriti Nel secondo giorno di lutto nazionale per le vittime del 24 agosto arrivano dunque i sequestri. Procura e Anac puntano su quanto carte e pietre potranno loro svelare: i sigilli garantiranno che nulla possa andare perduto o venire alterato. Si lavora sulla scia di molti input, e si procede necessariamente secondo una serie di passaggi, fissati ieri dal procuratore capo Saieva: Prima dobbiamo acquisire le carte, è il primo passo senza cui non si può fare nulla detta allora a chi gli chiede di una possibile inchiesta sullo stomo di fondi pubblici. Quella pioggia di milioni, 84 solo per la provincia di Rieti, arrivati dopo i terremoti del 1997 in Umbria e Marche e poi del 2009 all'Aquila su un territorio già riconosciuto come a rischio sismico. Soldi che oggi si rivelano mai spesi, in alcuni casi; o spesi solo in parte; o ancora impiegati per interventi diversi da quelli previsti. Per fare piena luce su tutto ciò, i magistrati prevedono tempi lunghi e un impegno senza precedenti. Ci sono da vagliare progetti, attuazioni, collaudi, certificazioni. Avremo probabilmente una marea di carte - aggiunge infatti Saieva -. Per ora cinque pm sono sufficienti, poi vedremo, nessun ufficio ha mai avuto a che fare con qualcosa del genere. Dovremo coordinarci con la Procura di Ascoli, sul fronte marchigiano. Quel mare di carte in grado forse di fare chiarezza sullo stato dei lavori eseguiti nel corso degli anni, in particolare sugli edifici pubblici, giace però proprio sotto quel che rimane di quegli stessi edifici. Cumuli di detriti, che nelle geografia rovesciata disegnata dal sisma hanno sostituito facciate e percorsi noti. La prima fase dell'inchiesta parte allora da qui: Diamo la precedenza agli edifici pubblici. Stiamo provvedendo a isolarli, in attesa di acquisire la documentazione utile raccolta in particolare in Comune, riassume Saieva. Ricordando che ogni ipotesi sulle conclusioni a cui porterà la lettura di tale documentazione e dunque ogni indicazione di eventuali responsabilità con nomi e cognomi è prematura. Si procede ancora contro ignoti, per il reato di disastro colposo. Perla provincia di stanziati 84 milioni di fondi anti in o in modo non corretto Consulenti per le macerie E dunque: nei prossimi giorni carabinieri, Gdfe forestale compiranno altri sopralluoghi, accompagnati da alcuni consulenti tecnici che la Procura si appresta a nominare per l'analisi delle macerie. Si lavorerà su municipi, scuole, ospedali, caserme, chiese. Quei simboli della collettività e della presenza delle istituzioni che il sisma ha mandato, in alcuni casi, in frantumi. Nonostante i lavori di ristrutturazione - vedi quelli alla Capranica - e i fondi pubblici impiegati - come i 150 mila euro

spesi per interventi, certificati come collaudati, alla caserma dei carabinieri di Accumuli, che pure ora risulta inagibile per gravi danni riportati il 24 agosto. E ancora: si valuterà il caso del campanile della chiesa di S.Francesco ad Accumuli, crollato sopra un'abitazione provocando la morte di un'intera famiglia di quattro persone. Per l'insieme del complesso parrocchiale era previsto un intervento da poco più di centomila euro: intervento che sembra non avere toccato il campanile, sbriciolatosi sen- La scuola crollata. Una immagine dei crolli alla scuola di Amatrice. Foro: ANSA za scampo. I magistrati tengono però a sottolineare che si indagherà a tutto campo. E che dunque, in un secondo momento, verrà anche il tempo dei fari accesi su eventuali responsabilità sul fronte dell'edilizia privata, assicura Saieva. Con accertamenti su aziende e professionisti che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione dopo i terremoti passati, per capire chi e come ha lavorato. Il timore è che troppe volte si siano confusi interventi di semplice miglioramento degli edifici, con quelli di vero e proprio adeguamento antisismico, gli unici in grado di agire a livello strutturale. E di fare la differenza. A volte, tra la vita e la morte. L'Anac di Cantone ha chiesto alla Gdf di acquisire i documenti dei lavori del 2012 all'istituto scolastico in parte crollato -tit_org- Funerali solenni ad Amatrice. Disastro colposo. Inchieste e sequestri di edifici sbriciolati - Procura, scattano i sequestri: Le carte sotto le macerie

Intervista a Armando Zambrano - Piacentini (costruttori): "Via i disonesti" = Il piano di prevenzione nazionale questa volta può finalmente diventare una realtà

[Marco Ventimiglia]

Piacentini (costruttori): "Via i disonesti" Ventimiglia a pag. 5 a Armando Il piano di prevenzione nazionale questa volta può finalmente diventare una realtà presidente del Consiglio nazionale ingegneri: Serve una radiografia del patrimonio esistente Marco Ventimiglia Per chi fa il mio mestiere il rapporto con i terremoti è destinato a durare per tutto l'arco della camera professionale. Nel mio caso, il primo sisma che ho vissuto da professionista è stato quello del 1980 in Irpinia con centinaia di migliaia di persone coinvolte. Ebbene, da allora l'esperienza mi ha insegnato che si instaurano sempre gli stessi meccanismi: al momento delle polemiche sugli interventi di soccorso si succede quello delle indagini della magistratura; poi arriva il momento della ricostruzione, con le discussioni su ricostruire ex-novo piuttosto che intervenire sull'esistente, e dopo le ulteriori inchieste legate alle ruberie sulla ricostruzione.... Parole disincantate, quelle di Armando Zambrano, il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, che però non per questo, come leggerete, si esime da tutta una serie di proposte per far sì che l'ultimo sisma nel centro Italia possa rappresentare davvero un punto di svolta in tema di prevenzione. Insomma, un copione già scritto destinato a riproporsi anche per questo terremoto? Ovviamente la speranza è che qualcosa finalmente possa cambiare, ed in effetti in questi giorni una novità c'è stata, se non nei fatti almeno nelle parole. A che cosa si riferisce? Alla volontà politica che è stata espressa per l'awio di un piano di prevenzione nazionale. In realtà anche nel passato dalla politica sono arrivati concetti simili e poi non se n'è fatto mai nulla; questa volta, però, mi sembra ci sia una diversa determinazione. Ma per attuare un piano del genere il problema rimane sempre lo stesso, e non mi riferisco alla buona fede di chi fa certe affermazioni. Piuttosto, la politica deve avere la capacità di tirare dritto senza scoraggiarsi di fronte agli immancabili ostacoli che si parano davanti. Ma in che modo e con quale tempistica andrebbe attuato un piano di prevenzione di queste dimensioni? La prima cosa da fare è quella di avviare immediatamente una radiografia del patrimonio edilizio esistente in zona sismica. Un'operazione indispensabile per conoscere lo stato dei fabbricati e quindi il costo necessario per metterli in condizioni di sicurezza. In sua assenza continueremo a rimanere nelle attuali condizioni, senza conoscere le reali dimensioni del fenomeno e degli oneri economici da sopportare per intervenire. Infatti, un conto è fare dei calcoli basati su grandezze statistiche, un altro è andare a vedere caso per caso lo stato dei fabbricati per verificarne le effettive condizioni di sicurezza e calcolarne gli eventuali costi d'intervento per metterli a norma. Un'operazione, si badi bene, che potrebbe riservare anche delle sorprese.... Di che tipo? Una volta elencate le priorità d'intervento, potremmo trovarci a constatare che i costi necessari sono inferiori a quelli ipotizzati. Ad esempio, è vero che la dorsale Appenninica è una zona a forte rischio sismico, ma è altrettanto vero che lì la densità di popolazione, tutte persone da mettere a sicurezza abitativa, è inferiore rispetto ad altre zone del Paese. Ed una volta compiuta questa radiografia del patrimonio edilizio nelle zone a rischio sismico quale sarebbe il passo successivo da compiere? Sarà necessario un intervento normativo con delle finalità ben precise. Mi riferisco alla semplificazione ma anche all'introduzione di nuove norme, specialmente quelle destinate ad intervenire nei fabbricati a proprietà diffusa, in pratica i condomini, dove oggi è quasi impossibile intervenire, anche mettendo degli incentivi per la messa in sicurezza del fabbricato, perché per approvare gli interventi devono essere tutti d'accordo. Poi, andrà rivisto tutto il sistema dei controlli. Che cosa c'è che non va quello attuale? La Pubblica Amministrazione deve diventare un soggetto di controllo soprattutto ex post, perché i controlli sulle carte che tutti fanno servono a ben poco. Occorre controllare le azioni, non le documentazioni. Per farsi un'idea della situazione, basti pensare che attualmente viene verificato solo il 9% dell'eseguito in base alle autorizzazioni sismiche che vengono rilasciate. Tutto quello che ho detto, però, si rivelerà efficace solo se il governo avrà il coraggio di istituire un organismo dotato dei poteri necessari per mettere in piedi un piano di prevenzione nazionale e poterlo poi gestire in modo adeguato. La novità è che il

governo ha mostrato la volontà politica di intervenire questi primi difficili giorni -tit_org- Intervista a Armando Zambrano - Piacentini (costruttori): Via i disonesti - Il piano di prevenzione nazionale questa volta può finalmente diventare una realtà

Così puoi davvero aiutare i sopravvissuti

[Oscar Punte!]

di Oscar Punte! aoscarpuntet La solidarietà si è fatta sentire subito. Ai circa 2.500 terremotati dell'Italia centrale, dopo le scosse del 24 agosto, gli italiani hanno donato sangue, cibo, coperte, abiti. Di c'è Abbiamo apprezzato l'arrivo di scorte alimentari e generi di prima necessità: ci sono serviti per affrontare l'emergenza, ma ora chiediamo agli italiani di fermarsi dice Ignazio Schintu, manager dell'emergenza della Croce Rossa Italiana, che sta coordinando il soccorso ad Amatrice. Se arrivano ancora aiuti, avremo seri problemi logistici per il loro stoccaggio. Sui luoghi dei disastri non si realizzano mai magazzini. Non servono più vestiti, stoviglie di plastica o cibo a lunga conservazione. Per esempio, abbiamo troppo latte, che oltretutto è facilmente deperibile. C'è invece bisogno di psicologi dell'emergenza, in grado di alleviare i traumi che il sisma ha causato, specialmente in bambini e anziani. Questi professionisti si mettano in contatto con la Sala operativa nazionale della Croce rossa a Legnano, al numero 0647592700. Cosa servirà in futuro? È difficile dire adesso quali siano le necessità nelle prossime settimane, per questo il modo migliore per aiutarci è aderire alla nostra raccolta fondi. Soldi che utilizzeremo per comperare tutto quello che servirà, in base ai bisogni dei terremotati e alle indicazioni della Protezione civile nazionale aggiunge Ignazio Schintu della Croce Rossa. Da Caritas italiana arriva l'invito a rivolgersi direttamente alle sedi locali, che saranno puntualmente informate sulle necessità: Facciamo da ponte fra le zone terremotate e i centri Caritas delle singole diocesi. In questo modo, se c'è bisogno di qualcosa, di volta in volta siamo in grado di provvedere rivolgendoci alle nostre sedi periferiche spiega don Andrea La Regina, responsabile macroprogetti di Caritas italiana. Per chiedere Protezione civile, ecco 3 numeri verdi: Contact Sala operativa Protezione Civile delle Marche 45500 È il numero solidale della Protezione Civile: Inviando un sms o chiamando da rete fissa, si donano 2 euro. È E numero per informazioni sulla raccolta fondi di Croce Rossa Italiana e Poste Italiane. Si può anche aaiuti@cri.it o visitare il sito www.cri.it. Per sapere quali aiuti servono ai terremotati, si può mandare una mail agli indirizzi di posta attivati dalle Regioni Lazio e Marche: sismarieti@ regione.lazio.it e prot.civ@ regione. marche.it. Solidarietà da tutto I mondo Mia città di rovine, mia città di rovine. Forza, risolleviamoci! I nostri pensieri e le nostre preghiere sono con il popolo italiano Vicini con affetto e con il cuore rivolto alle vittime - tit_org-

"Uccidono le opere umane" vescovo di Rieti attacca = Vescovo Rieti: "sisma non uccide. Opere dell'uomo si"

[Guglielmo Federici]

"UCCIDONO LE OPERE UMANE" VESCOVO DI RIETI ATTACCA di Guglielmo Federici Le bare sono arrivate dalle 15, portate a spalla dai volontari sotto una pioggia battente iniziata fin dal primo pomeriggio. Lo strazio non abbandona un solo momento le esequie di Stato che si stanno celebrando all'Istituto Don Minozzi, dove dalle 18 sotto due grandi tendoni, il vescovo di Rieti Domenico Pompili, officia il rito solenne. VESCOVO RIETI: "SISMA NON UCCIDE. OPERE DELL'UOMO SI" di Guglielmo Federici Le bare sono arrivate dalle 15, portate a spalla dai volontari sotto una pioggia battente iniziata fin dal primo pomeriggio. Lo strazio non abbandona un solo momento le esequie di Stato che si stanno celebrando all'Istituto Don Minozzi, dove dalle 18 sotto due grandi tendoni, il vescovo di Rieti Domenico Pompili, officia il rito solenne. Otto minuti per leggere tutti i nomi delle vittime del sisma. Poi un applauso, lungo. Fiori, palloncini bianchi e piccoli peluche adorna no le piccole bare bianche delle vittime più piccole. Un vigile del fuoco ha issato una statua del Cristo durante i preparativi dei funerali. E' il crocifisso ligneo salvato dal crollo di una delle chiese di Amatrice distrutte dal sisma. Sono presenti I presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il I premier Matteo Renzi, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!, esordisce il vescovo di Rieti nell'omelia, invocando poi l'aiuto e la presenza di tutti, soprattutto quando si saranno spenti i riflettori: Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta. Abitiamo una terra verde, terra di pastori. Dobbiamo inventarci una forma nuova di presenza che salvaguardi la forza amorevole e tenace del pastore. Durante le esequie un uomo di circa 70 anni ha avuto un malore ed è crollato a terra appena fuori del tendone dove si stavano svolgono i funerali. È stato subito soccorso dalla Croce Rossa e portato via sotto la pioggia in barella, cosciente. Il vescovo ha proseguito: La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciacallaggio di varia natura, ma quel che deve essere: far rivivere una bellezza di cui siamo custodi, esclama col cuore, aggiungendo che non basteranno giorni, ci vorranno anni. Sopra a tutto è richiesta una qualità di cui Gesù si fa interprete: la mitezza. Che è una "forza" distante sia dalla muscolare ingenuità di chi promette tutto all'istante, sia dall'inerzia rassegnata di chi già si volge altro ve. La mitezza dice, invece, di un coinvolgimento tenero e tenace, di un abbraccio forte e discreto, di un impegno a breve, medio e lungo periodo. Solo così - ha aggiunto il vescovo - la ricostruzione non sarà una querelle politica. Un passo della sua omelia ha toccato il cuore: Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio - ha detto il vescovo nella sua breve ma intensa omelia -, Al contrario, si invita a guardare in quell'unic direzione come possibile salvezza. In realtà, la domanda "Dov' è Dio?" non va posta dopo ma va posta prima e comunque sempre per interpretare la vita e la morte. Una lettura commossa ha concluso l'omelia del vescovo. -tit_org- Uccidono le opere umane vescovo di Rieti attacca - Vescovo Rieti: sisma non uccide. Opere dell'uomo si

Terremoto, oltre 200 animali soccorsi dall'Enpa nelle zone colpite

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 13:44 Duecento animali soccorsi, nove tonnellate di pet food distribuite: questi i primi numeri dell'intervento di Enpa nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto. Ma l'impegno di volontari e veterinari continua. Oltre duecento gli animali soccorsi finora e nove tonnellate di pet food distribuite nelle tendopoli e nelle località isolate, o messe a disposizione degli animali vaganti con punti di alimentazione sul territorio. Questo, a oggi, un primo bilancio dell'intervento dell'Ente Nazionale Protezione animali (Enpa) nelle zone devastate dal sisma dove l'associazione è presente - fin dalle prime ore dell'emergenza - con la propria Unità di Intervento Nazionale e con veterinari, volontari e Guardie Zoofile delle Sezioni Enpa di Terni, Caserta, Isernia, Teramo, Rende, Rimini e Roma (cui si aggiungeranno nei prossimi giorni volontari di altre sezioni) operativi con due autoambulanze veterinarie, una automedica, un furgone per il trasporto di animali e altri tre automezzi. Inoltre, per curare animali che non possono essere assistiti nell'area del sisma, Enpa ha attivato una rete di cliniche e ambulatori in tutta Italia. Oltre ad avere recuperato e messo in sicurezza numerosissimi animali vaganti, i volontari hanno prestato assistenza veterinaria anche a un cane delle unità cinofile dei Vigili del Fuoco, rimasto ferito durante le ricerche tra le macerie, mentre diversi cani e gatti randagi sono stati soccorsi (anche di notte) e curati a bordo dell'ambulanza veterinaria Isotta. Un altro cane è stato estratto dalle macerie sano e salvo, e altri due - uno dei quali è una cagnetta incinta - sono stati recuperati all'interno di un casolare, in buone condizioni di salute ma spaventatissimi e sempre fermi sotto un mobile. Al momento, infatti, una delle principali urgenze che i volontari stanno riscontrando sul territorio è quella relativa ai numerosi animali abbandonati all'interno di cortili, giardini e terreni dove i proprietari non hanno più potuto fare ritorno per motivi di sicurezza. In particolare c'è molta preoccupazione per i cani alla catena, che non sono stati ancora raggiunti dai volontari e che non hanno alcuna via di fuga; per loro è una vera e propria corsa contro il tempo. Ma l'emergenza terremoto tuttavia riguarda anche molti animali da allevamento, ai quali Enpa ha prestato assistenza direttamente distribuendo mangime (due delle nove tonnellate sono state assicurate dal Centro Comunicazione e Sviluppo Enpa), oppure segnalando alle autorità competenti eventuali situazioni di crisi e sollecitando un pronto intervento. "Nel rinnovare la mia vicinanza alle tantissime persone così duramente colpite dal sisma, ringrazio i cittadini - e sono davvero moltissimi - che ci hanno dato il loro supporto, anche e soprattutto morale, per aiutare gli animali. I quali, come documentano le immagini e i filmati diffusi dagli organi di stampa, hanno condiviso con noi il peso di questa tragedia e che, per quanto possibile, stanno contribuendo ad alleviarlo", dichiara la presidente nazionale di Enpa, Carla Rocchi. [red/ig](#) (Fonte: Enpa) Ecco il video del primo resoconto degli interventi Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali) nelle zone del terremoto del 24 agosto: fin dalle prime ore, l'ente ha assicurato il suo intervento a sostegno degli animali

Cnsas Umbria: massima prudenza sui Sibillini e in Val Nerina

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 09:53 Il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria invita alla massima prudenza nella frequentazione delle montagne della zona dei Monti Sibillini e della Val Nerina: sui sentieri e sotto alle pareti di roccia c'è il rischio di frane e caduta massi. A seguito degli eventi sismici in centro Italia e delle continue scosse di assestamento ecco alcuni consigli sulla frequentazione delle montagne della zona, forniti dal Soccorso Alpino e Speleologico Umbria. Se nei prossimi giorni andate in montagna, nella zona nord della Val Nerina e Monti Sibillini o altre catene dell'Appennino centrale, vi raccomandiamo di fare molta attenzione. Sui sentieri c'è il rischio di frane e caduta massi, in particolare bisogna fare attenzione nelle gole o forre, nei sentieri sotto alle pareti di roccia o esposti, anche se non si notano pericoli evidenti, perché potrebbero essere stati resi insicuri dalle scosse. Vi consigliamo vivamente di non andare ai Laghi di Pilato o sulle Creste meridionali dei Sibillini, finché non si calmano le scosse di assestamento. Intanto il comune di Montefortino ha anche emesso un'ordinanza per chiudere la strada che collega la frazione di Rubbiano alle Gole dell'Infernaccio e alle parti interne. Questo è l'elenco delle zone più a rischio: 1- tutta la valle del Lago di Pilato; 2- creste del Vettore e del Redentore; 3- tutta la valle di foce di Montemonaco; 4- Lama Rosse; 5- Gole dell'Infernaccio; 6- Monte Priora; 7- Gole dell'Acquasanta di Bolognola; 8- Gole del Fiastrone; 9- strada del Fargno in particolare verso Bolognola; 10- strada del monte Sibilla. Prima di muoversi, dunque, è meglio chiedere informazioni a chi di competenza. [red/ig](#) (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Umbria - Sasu)

- Terremoto, sindaco di Amatrice: iniziati i lavori per una nuova scuola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, sindaco di Amatrice: iniziati i lavori per una nuova scuola
Nuova scuola già in costruzione ad Amatrice dopo il terremoto: la nuova struttura dovrebbe essere in grado di ospitare "tutti gli alunni"
A cura di Monia Sangermano
30 agosto 2016 - 11:52 [Terremoto-la-citt] La Presse/Stefano Costantino
Sono iniziati questa mattina i lavori per la nuova scuola di Amatrice. La struttura si trova a Villa San Cipriano, una piccola frazione qui vicino. Loha detto all'Adnkronos il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi assicurando che la nuova struttura dovrebbe essere in grado di ospitare tutti gli alunni.

- Terremoto, Renzi agli ospiti della tendopoli di Norcia: "Non vi lasceremo soli" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Renzi agli ospiti della tendopoli di Norcia: Non vi lasceremo soli "Non vi lasceremo soli": il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si e' rivolto cosi' agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 18:23 [terremoto-funerali-ascoli-37-640x427] La Presse/Simone Fanini Non vi lasceremo soli: il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si e' rivolto cosi' agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia, unadelle localita umbre piu colpite dal terremoto. Il premier si e' intrattenuto a lungo con giovani ed anziani che vivono nelle tende. Ha scherzato con loro e li ha assicurati. Gli abbiamo chiesto di non dimenticarsi di noi, anche perche qui tra un mese sara freddo e non so come faremo, ha detto Emilio, uno degli ospiti dell'area di accoglienza. Bisogna fare di tutto ha aggiunto perche non vadano via anche quelle poche persone che vivono qui. E necessario poi pensare all'impiego del legno per la ricostruzione. Proprio poco prima della visita di Renzi sull'area di Norcia si e' abbattuto un violento temporale con le temperature che si sono anche abbassate.

- Terremoto: violenta grandinata ad Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: violenta grandinata ad AmatriceUna violenta grandinata si è abbattuta sulle zone colpite dal terremoto, ad Amatrice. A cura di Filomena Fotia 30 agosto 2016 - 16:04 [grandine-01-640x640] Poco dopo le 15 una violenta grandinata si è abbattuta sulle zone colpite dal terremoto, ad Amatrice. Il brusco peggioramento delle condizioni meteo era stato ampiamente annunciato dalle previsioni. La grandine è stata seguita da una fitta pioggia che complica i lavori di ricerca ancora in corso, e le condizioni degli sfollati nelle tendopoli.

- Terremoto: dal 24 agosto 2553 scosse registrate nel Centro Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: dal 24 agosto 2553 scosse registrate nel Centro Italia
Dopo il terremoto di magnitudo 6, INGV ha localizzato complessivamente 2553 eventi. A cura di Filomena Fotia
30 agosto 2016 - 09:22 [rieti_30ago_ore_8]
Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto nel Centro Italia alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'INGV ha localizzato complessivamente 2553 eventi: 129 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG). Dalle 19.00 di ieri (ora dell'ultimo aggiornamento) gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati 2, riportati nella tabella sottostante localizzati in provincia di Perugia e di Macerata.

DATA E ORA (UTC)	MAGNITUDO	PROVINCIA/ZONA	PROFONDITÀ	LATITUDINE	LONGITUDINE
2016-08-30 00:35:55	3.4	Perugia	9	42.80	13.14
2016-08-29 17:52:22	3.3	Macerata	8	42.86	13.22

- Terremoto: ecco i consigli degli psicologi su come far affrontare il lutto ai bambini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: ecco i consigli degli psicologi su come far affrontare il lutto ai bambini. Quando si verifica un evento traumatico, come il terremoto che ha scosso il Centro Italia, i bambini sono i soggetti più fragili e vulnerabili da proteggere. A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 12:30 [Terremoto-proseguono-le-operazioni-di-soccorso-e-accoglienza-14-640x427] La Presse/Stefano Costantino Hanno perso la casa e i giochi, ma a volte, purtroppo, anche genitori, amici e parenti. Quando si verifica un evento traumatico, come il terremoto che ha scosso il Centro Italia, i bambini sono i soggetti più fragili e vulnerabili da proteggere. Telefono Azzurro lo sta facendo, dal primo giorno sul campo, attraverso una postazione dove bambini e adolescenti sono accolti da psicologie volontari specializzati che li accolgono e li assistono in un momento delicato. Ma non solo: associazione offre il proprio supporto specializzato anche attraverso la linea 114 Emergenza Infanzia, numero gratuito, attivo 24 ore su 24 e gestito da Telefono Azzurro in collaborazione con il ministero delle Pari opportunità. Numerose sono le chiamate che la linea sta ricevendo da parte di adulti, in cerca di consigli e di supporto emotivo per i propri bambini a seguito del terremoto, soprattutto in queste ore in cui inizia la fase di presa di coscienza e successiva elaborazione del lutto. Famiglie che hanno vissuto in prima persona l'evento e che chiedono agli operatori consigli su come affrontare le paure e le reazioni, a volte anche molto diverse, dei loro figli. Gli operatori specializzati del 114 Emergenza Infanzia offrono un primo soccorso psicologico e un supporto emotivo, dando consigli e indicazioni e attivando, se la situazione lo richiede, i servizi socio-sanitari del territorio. Ma cosa possono fare gli adulti per aiutare i bambini a superare il difficile momento del lutto? Ecco alcuni suggerimenti: La perdita di un genitore, di un fratello, di un amico o di un compagno di classe, per un bambino può essere fonte di una grande sofferenza. Spesso gli adulti cercano di celare la realtà della morte agli occhi dei bambini. È un naturale istinto protettivo nei confronti dei più piccoli. Per poter superare il difficile momento del lutto, invece, un bambino ha bisogno di adulti con i quali poter parlare della morte, confrontandosi con loro e sviluppando capacità utili ad affrontarla. Queste alcune linee guida: 1) Siate disponibili in ogni momento, lasciate che parlino della persona scomparsa tutte le volte che ne sentono il bisogno (anche se ascoltarli può essere doloroso); ricordate insieme a loro i momenti belli vissuti con la persona cara: questi sono parte essenziale dell'elaborazione del lutto. 2) Aiutate i bambini a raccontare le proprie emozioni, se non con le parole attraverso immagini o storie: spesso non le esprimono perché vedono genitori o altri familiari soffrire e ritengono che non vi sia spazio per il proprio dolore (oppure temono di farli soffrire ulteriormente). È invece importante passare il messaggio Se ne può parlare, Quando vuoi, io sono qui. 3) Ciascuno ha un diverso modo di soffrire e non ce n'è uno giusto per affrontare il lutto. Rispettate le emozioni del bambino, accettandole anche se diverse dalle vostre. Evitate di generalizzare, di interpretare o di giudicare i suoi sentimenti, dicendogli cosa dovrebbe provare. 4) Rassicurate i più giovani sulla normalità di sentimenti quali tristezza, senso di colpa, paura di morire o di perdere altri membri della famiglia, rabbia e rifiuto. In alcuni casi, può anche essere utile dire che gli adulti provano sentimenti simili. 5) Siate fisicamente vicini e rassicuratevi sulla vostra presenza: bambini e adolescenti in momenti come questi hanno bisogno di maggiori attenzioni e spesso di contatto fisico (soprattutto i più piccoli). 6) Non mentite e non dite mezze verità circa gli eventi. Date informazioni in un linguaggio comprensibile per il bambino. 7) Aiutate il bambino a riprendere le proprie normali attività quotidiane: poter sorridere e giocare insieme a qualcuno favorisce la ripresa. 8) Con i bambini più grandi è bene parlare del funerale. Lasciate che il bambino esprima il proprio desiderio o meno di parteciparvi, laddove si decidesse di partecipare fate in modo che abbia accanto una persona fidata, cui vuole bene e che possa monitorare le sue reazioni in ogni momento. 9) Qualora siate particolarmente turbati e non vi sentiate in grado di rispondere alle domande del bambino potete chiedere ad un familiare di supportarvi o chiedere aiuto ad un esperto.

- Recuperata un'escursionista dopo una notte trascorsa sul colle del Breuil - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Recuperata un'escursionista dopo una notte trascorsa sul colle del Breuil. Dopo una notte trascorsa sul colle del Breuil, a 3.300 metri di altitudine, un'escursionista è stata recuperata oggi dal Soccorso alpino valdostano e accompagnata a Cervinia. A cura di Monia Sangermano. 30 agosto 2016 - 11:47 [cervinia-640x382]. Dopo una notte trascorsa sul colle del Breuil, a 3.300 metri di altitudine, un'escursionista è stata recuperata oggi dal Soccorso alpino valdostano e accompagnata a Cervinia. L'allarme era arrivato alla centrale unica ieri sera quando la donna si trovava in difficoltà dopo aver perso il sentiero verso il bivacco Bossi. Dopo essere stati in contatto telefonico con lei durante la notte, gli operatori hanno inviato oggi una squadra da terra per raggiungere l'escursionista. L'elicottero è dovuto rientrare per il maltempo dopo aver lasciato in prossimità del colle una guida alpina che ha raggiunto la donna e l'ha accompagnata sul sentiero di rientro dove, con un mezzo fuoristrada, è stata condotta a Cervinia. L'escursionista era ben equipaggiata e in buone condizioni fisiche.

- Terremoto: sequestrati gli edifici crollati, anche la scuola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: sequestrati gli edifici crollati, anche la scuola
Sequestri degli edifici crollati dopo il terremoto che ha devastato Amatrice e altri centri
A cura di Filomena Fotia
30 agosto 2016 - 13:41 [terremoto-amatrice-3-1-640x480]
Sono partiti i sequestri degli edifici crollati nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Rieti dopo il terremoto che ha devastato Amatrice e altri centri. Tra gli stabili a cui saranno posti i sigilli anche la scuola Capranica di Amatrice.

- Terremoto, il vescovo di Rieti ai Funerali: "non ti abbandoneremo, uomo dell'Appennino" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il vescovo di Rieti ai Funerali: non ti abbandoneremo, uomo dell'Appennino A cura di Peppe Caridi 30 agosto 2016 - 19:18 [terremoto-funerali-15-640x427] La Presse/Manuel Romano Come si ricava da un messaggio in forma poetica che mi è giunto oltre alle preghiere: Di Geremia, il profeta, rimbomba la voce: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. Non ti abbandoneremo uomo dell'Appennino: ombra della tua casa tornerà a giocare sulla natia terra. Dell'alba ancor ti stupirai'. Così, con una notazione poetica, monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, ha concluso la sua omelia nella cerimonia funebre ad Amatrice.

- Terremoto, il Sindaco di Amatrice: "siamo morti per questa terra e qui restiamo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Sindaco di Amatrice: siamo morti per questa terra e qui restiamo A cura di Peppe Caridi 30 agosto 2016 - 19:24 [Terremoto-Amatrice-secondo-giorno-dal-sisma-46-640x427] Piero Cruciatti / La Presse Questa gente è morta perché amava questa terra e noi vogliamo restare qui. Lo ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, al termine dei funerali. Una frase accolta da un forte applauso da parte della folla che gremisce la struttura. Il sindaco ha quindi abbracciato forte e a lungo il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, che ha celebrato il rito. Abbiamo due possibilità, ha affermato il sindaco: quella di farci sopraffare dallo sconforto e quella di reagire e di dedicare il nostro tempo affinché la memoria di coloro che hanno perso la vita sia ricordata con opera dell'uomo. Io ho scelto questa seconda strada, tutti noi siamo pronti a fare la nostra parte. Pirozzi, nel suo breve intervento interrotto dagli applausi, ha parlato facendo riferimento alla ricostruzione di una sfida che parte da Amatrice e che avrà il sostegno di tutta l'Italia, che è un grande Paese, specie nelle emergenze.

- Terremoto, il vescovo di Rieti ai Funerali: "non uccide il terremoto ma le opere dell'uomo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il vescovo di Rieti ai Funerali: non uccide il terremoto ma le opere dell'uomo A cura di Peppe Caridi 30 agosto 2016 - 20:08 [funerali-amatrice-15-640x405] La Presse/Reuters Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!. Lo ha detto il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, nell'omelia della messa funebre ad Amatrice. Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio ha detto il vescovo nella sua breve ma intensa omelia -. Al contrario, si invita a guardare in quella unica direzione come possibile salvezza. In realtà, la domanda Dio e Dio? non va posta dopo, ma va posta prima e comunque sempre per interpretare la vita e la morte. Come pure, ha proseguito, va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione. Come quando si invoca il destino, la sfortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. A dire il vero: il terremoto ha altrove la sua genesi! I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule, ha detto ancora mons. Pompili. I paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne si sono originate da questi eventi e racchiudono in loro un elemento essenziale per la vita dell'uomo: acqua dolce. Senza terremoti non esisterebbero dunque le montagne e forse neppure l'uomo e le altre forme di vita, ha aggiunto.

- Terremoto: chalet in legno modello Onna, il futuro degli sfollati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: chalet in legno modello Onna, il futuro degli sfollati
A poche ore dal terremoto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi aveva invocato il 'modello Valnerina' o quello friulano per la ricostruzione a cura di Monia Sangermano
30 agosto 2016 - 21:17 [case-terremoto-onna-mini-chalet-container-legno-1-2-640x360]
A poche ore dal terremoto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi aveva invocato il modello Valnerina o quello friulano per la ricostruzione. Si tratta di case in legno, non lontane dalle abitazioni crollate, che nascono per essere provvisorie e poi vengono smantellate e riutilizzate per altre occasioni. L'obiettivo del governo è quello di far costruire i primi chalet entro Natale. Una casetta di 40 metri quadrati può ospitare una persona. Ogni edificio è dotato di impianti idrico-sanitario, cucina, riscaldamento e impianto elettrico-telefono. Poggia su speciali basamenti (piastre in calcestruzzo di 20 centimetri) che hanno la funzione di isolarle dal terreno. Sono realizzate in legno massello o strutture con pannelli. I residenti prima casa sono 600 ad Accumoli, 2.500 ad Amatrice, 1.170 ad Arquata del Tronto. Il modello è quello che abbiamo già visto ad Onna, il paese dell'Aquila cancellato dal sisma del 2009, dove però le strutture vennero finanziate dalla Germania di Angela Merkel. Si tratta di costruzioni dai 40 ai 70 metri quadri a famiglia interamente realizzate in legno. Una soluzione meno rapida ed economica rispetto al container ma che garantisce un maggiore recupero di quotidianità.

- Terremoto Centro Italia: 16 scosse nella notte, la più forte di magnitudo 3.4 - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: 16 scosse nella notte, la più forte di magnitudo 3.4
Dalla mezzanotte sono 16 le scosse di terremoto magnitudo superiore a 2 registrate dall'Ingv a cura di Filomena Fotia
30 agosto 2016 - 07:54 [terremoto-4]
Ancora scosse, nella notte, nelle zone terremotate. Dalla mezzanotte, infatti, sono 16 le scosse di terremoto magnitudo superiore a 2 registrate dall'Ingv: la più leggera di magnitudo 2.0, mentre la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 delle ore 2.35 con epicentro vicino Norcia.

- Terremoti, sciame sismico ai Campi Flegrei: scosse a Pozzuoli, avvertite dalla popolazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti, sciame sismico ai Campi Flegrei: scosse a Pozzuoli, avvertite dalla popolazione. Lo sciame sismico è stato causato da un fenomeno vulcanico, ossia dal sollevamento del suolo (bradisismo) in atto ai Campi Flegrei. A cura di Filomena Fotia. 30 agosto 2016 - 07:37 [sciame-sismico-campi-flegrei-640x400]. Uno sciame sismico molto superficiale è stato rilevato ieri pomeriggio ai Campi Flegrei: a partire dalle ore 16.22 (ora locale) del 29 agosto 2016, spiegano dall'Osservatorio Vesuviano, è stato registrato uno sciame di 40 eventi nell'area dei Campi Flegrei. L'evento di maggiore energia, registrato alle ore 17:45, ha avuto una magnitudo di 1,7. L'area interessata dallo sciame è quella di Pisciarelli-Solfatara. La profondità degli eventi è di circa 1 km sotto il livello del mare. L'ultimo evento (strumentale) dello sciame è stato registrato alle 18.27. La popolazione, nel pomeriggio, nella zona alta di Pozzuoli vicino al vulcano Solfatara, ha avvertito sia il boato sia la vibrazione del suolo. Non ci sono collegamenti con il terremoto avvenuto nel Centro Italia, in quanto, rende noto l'Osservatorio Vesuviano, lo sciame sismico è stato causato da un fenomeno vulcanico, ossia dal sollevamento del suolo (bradisismo) in atto ai Campi Flegrei. Al momento è in atto una fase di sollevamento di pochi millimetri all'anno. L'evento di maggiore rilevanza è stato registrato lo scorso ottobre con uno sciame di oltre cento scosse con la massima magnitudo 2.3, nell'occasione avvertita distintamente dalla popolazione. In tempi recenti si sono registrate due fasi acute di bradisismo, nel 1970 e nel biennio 1982-1984.

- Maltempo: temporali e fulmini nell'areino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: temporali e fulmini nell'areino
Maltempo: forti temporali su tutto il territorio areino, in Valdarno due fulmini hanno provocato altrettanti incendi
A cura di Monia Sangermano
30 agosto 2016 - 22:12 [MALTEMPO-TEMPORALI-CICLONE-ITALIA-4-640x640]
Forti temporali su tutto il territorio areino, in Valdarno due fulmini hanno provocato altrettanti incendi. Nel primo caso una pianta nei pressi di un'abitazione è stata colpita andando a fuoco, e accaduto a Cicogna nel comune di Terranova Bracciolini (Arezzo). incendio è stato domato dai vigili del fuoco. Nel secondo caso un fulmine si è abbattuto a Montemarciano sempre nel comune di Terranuova Bracciolini ed ha incendiato alcune piante. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato e spento le fiamme. Nel pomeriggio, sempre in Valdarno, si sono verificati allagamenti nelle zone di Laterina e Ponticino dove è stato necessario intervento dei pompieri. Forti piogge anche ad Arezzo, qui il temporale ha interrotto le prove peredizioni di settembre della Giostra del Saracino, costringendo i cavalieri che animano la manifestazione storica ad interrompere e rifugiarsi subito sotto le Logge Vasari nell'omonima piazza.

- Terremoto, Krajewski ad Amatrice: "Verrà anche il Papa, per ora ha mandato rosari per tutte le famiglie" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Krajewski ad Amatrice: Verrà anche il Papa, per ora ha mandato rosari per tutte le famiglie "Il Papa ha voluto che venissi e io sono qui. Ha mandato i rosari a tutte le famiglie di coloro che sono stati colpiti dal terremoto" A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 22:40 [Papa-Francesco 1-640x425] Il Papa ha voluto che venissi e io sono qui. Ha mandato i rosari a tutte le famiglie di coloro che sono stati colpiti dal terremoto. Lo dice al Sirmonsignor Konrad Krajewski, elemosiniere di Sua Santità, presente ad Amatrice per i funerali delle vittime. Quando verrà il Papa? Non posso dirlo, ma verrà, risponde elemosiniere.

- Terremoto, Realacci: giovedì primo confronto tra Governo e Parlamento - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto, Realacci: giovedì primo confronto tra Governo e Parlamento
Giovedì 1 settembre, alle 11.30, si terrà l'audizione di De Vincenti sul terremoto, presso la Sala del Mappamondo alla Camera. A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 11:59 [Terremoto-la-citt] La Presse/Stefano Costantino audizione del Sottosegretario De Vincenti giovedì alle Commissioni riunite Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera e Ambiente del Senato convocata da me e dal collega Marinello sarà la prima occasione politica importante per un confronto tra governo e parlamento sulla gestione dell'emergenza, sulla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto e sulle politiche di prevenzione antisismica. L'annuncio del piano Casa Italia da parte del premier Renzi va nella giusta direzione. Lo dichiara Ermete Realacci, presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera a proposito dell'audizione di De Vincenti sul terremoto che si terrà giovedì 1 settembre, alle 11.30, presso la Sala del Mappamondo. Come pure positiva è l'ipotesi di nominare commissario per la ricostruzione Vasco Errani, persona di grande qualità ed esperienza. Sarà necessario mettere in campo vari strumenti sia tecnici, che fiscali ed economici, come il fascicolo di fabbricato la cui seria e piena adozione non è più rinviabile, l'estensione e il rafforzamento dell'ecobonus anche in funzione antisismica per le case, gli interi edifici, le strutture pubbliche e le imprese nella Legge di Stabilità e un piano di finanziamenti per la messa in sicurezza statica degli edifici pubblici a partire da scuole e ospedali. È necessario aggiungere Realacci mettere in campo una politica seria, ambiziosa e di lungo periodo. Secondo Ispira sono 7 milioni gli italiani che vivono in zone a rischio idrogeologico (il 12% della popolazione) mentre circa il 50% delle scuole sono state costruite prima che venissero emanate le norme antisismiche. Propongo all'Ufficio di Presidenza della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici di avviare un'indagine conoscitiva sulle fasi di emergenza ricostruzione e sulle politiche di prevenzione perché è necessario coinvolgere nel progetto Casa Italia tutte le competenze tecniche e professionali, le istituzioni, i soggetti economici, i sindacati, il volontariato e le associazioni interessate. Per una politica all'altezza della sfida che metta in moto l'Italia migliore, conclude.

- Terremoto, record di donazioni di sangue alla Asl Roma5: in pochi giorni 355 sacche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, record di donazioni di sangue alla Asl Roma5: in pochi giorni 355 sacche Eccezionale risposta a Roma dopo il terremoto di Amatrice: "la raccolta straordinaria di sangue è andata al di là di ogni aspettativa" A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 11:22 [Terremoto-Amatrice-secondo-giorno-dal-sisma-35-640x427] Piero Cruciatti /La Presse Eccezionale risposta a Roma dopo il terremoto di Amatrice. La raccolta straordinaria di sangue organizzata per sostenere le esigenze della popolazione colpita duramente dal sisma dello scorso 24 agosto è andata al di là di ogni aspettativa, comunica la Asl Roma 5. Sono state, infatti, 355 le sacche di sangue raccolte in totale nelle giornate dedicate organizzate a Tivoli, Subiaco, Colleferro, Affile e Arsoli. Aumentati del 50% i donatori, soprattutto alla prima esperienza. In tutto il mese di agosto sono state raccolte 551 sacche e le persone che si sono presentate presso i centri dell'Asl Rm5 sono state circa 700. Si tratta di un record di generosità se si pensa che nel mese di agosto dello scorso anno le donazioni in totale furono 393. Nel territorio dell'Azienda sono circa 7000 le unità di sangue che vengono raccolte annualmente e dal 1 gennaio al 28 agosto se ne sono contate 3660. Si ringrazia per il grande senso di comunità e di solidarietà espresso dai cittadini e da tutti gli operatori in questo momento di estrema emergenza, concludono dalla Asl.

- Terremoto, lutto nazionale: oggi i funerali ad Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, lutto nazionale: oggi i funerali ad Amatrice Si svolgeranno alle 18 ad Amatrice i funerali delle vittime del terremoto che ha colpito il Centro Italia. A cura di Filomena Fotia. 30 agosto 2016 - 09:45 [L'orologio del campanile di Amatrice fermato dal sisma - 3-640x427] La Presse / Vincenzo Livieri. Si svolgeranno alle 18 ad Amatrice, nell'area dell'Istituto Don Minozzi, i funerali delle vittime del terremoto che ha colpito il Centro Italia. Alle esequie, celebrate dal vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, prenderanno parte le alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Piero Grasso. Il presidente del Consiglio ha inoltre disposto una giornata di lutto nazionale con esposizione delle bandiere italiana ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici. Il bilancio ufficiale dei morti è di 292, una decina ancora dispersi.

- Incredibile situazione nel Pacifico, l'isola di Hawaii per la prima volta nella storia minacciata da due uragani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incredibile situazione nel Pacifico, l'isola di Hawaii per la prima volta nella storia minacciata da due uragani. Per la prima volta nella storia l'isola di Hawaii si trova minacciata dal passaggio di ben due uragani consecutivi. A cura di Daniele Ingemi 30 agosto 2016 - 17:58 [viz-1800Z-8]. Sono ore di grande apprensione per l'isola di Hawaii, la più grande e famosissimo arcipelago del Pacifico, finita nel mirino di ben due distinti uragani che si preparano a passare nelle sue vicinanze, portando condizioni meteorologiche estreme, con forti venti, onde molto alte e il rischio di precipitazioni di carattere torrenziale. Si tratta di uno scenario davvero unico, senza precedenti, per questa fetta del Pacifico centro-orientale. Fino ad oggi non si erano mai visti due uragani, uno dietro all'altro, avvicinarsi a così poca distanza alla grande isola di Hawaii. Attualmente l'uragano Madeline è quello più vicino all'isola, e per certi versi pure quello più pericoloso, essendo caratterizzato da venti ciclonici molto forti, capaci di arrecare ingenti danni nel caso di landfall o passaggio ravvicinato dell'occhio. In questo momento Madeline si trova localizzato in mezzo al Pacifico centro-orientale, a circa 630 miglia ad est di Hilo. Nel giro di poco più di 24 ore la tempesta ha subito una rapidissima intensificazione, passando in poco tempo dallo status di tempesta tropicale ad uragano di 3ª categoria sulla scala Saffir-Simpson, con venti sostenuti davvero violenti che hanno raggiunto i 180-190 km/h nell'area che circonda l'occhio centrale del ciclone tropicale. Nel corso delle prossime ore l'uragano, dopo aver raggiunto lo stato di massima intensità, dovrebbe cominciare leggermente ad indebolirsi, scorrendo sopra acque superficiali un po' meno calde, nell'area poco ad est dell'isola di Hawaii. Ciò dovrebbe far rallentare l'intensa attività convettiva presente attorno al nucleo centrale della profondissima circolazione depressionaria tropicale, favorendo un conseguente lento declassamento di Madeline da uragano di 3ª a 2ª categoria della Saffir-Simpson, con progressivo indebolimento della ventilazione che comunque rimarrà sempre estremamente forte, dato l'intenso quanto ristretto gradiente barico orizzontale che caratterizza il ciclone tropicale.

tracking-madeline-8.29.16 Entro domani, seguendo questa traiettoria, l'uragano dovrebbe ulteriormente indebolirsi fino alla 1ª categoria della scala Saffir-Simpson, avvicinandosi così alle coste dell'isola di Hawaii come un comune ciclone tropicale in grado di apportare venti molto forti, potenti mareggiate lungo le coste settentrionali e orientali dell'isola hawaiana, e forti rovesci di pioggia, capaci di provocare smottamenti, frane e improvvisi allagamenti nelle aree costiere.

map_tropinfo14_ltst_5nhpao_enus_650x366 Anche se l'occhio di Madeline dovesse transitare ad oltre 100 km di distanza dalle coste di Hawaii, l'isola verrebbe interessata da un rapido rinforzo della ventilazione dai quadranti nord-orientali, con irrompere di forti burrasche e vere e proprie tempeste divento, con raffiche fino ad oltre i 90-100 km/h nella serata di domani, che potrebbero causare non pochi danni, soprattutto per alberi sradicati e palizzate pubbliche illuminate di notte.

map_tropprjpath14_ltst_5nhpao_enus_650x366 Ma il rischio maggiore, quello maggiormente temuto dai residenti dell'isola di Hawaii, riguarda le forti mareggiate che colpiranno tutta la costa settentrionale e orientale dell'isola, particolarmente esposta ai forti venti ciclonici di ritorno da E-NE e NE, e le eventuali alluvioni lampo causate dalle forti precipitazioni prodotte dal passaggio delle bande nuvolose spiraliformi più esterne collegate allo stesso uragano. Le coste orientali e settentrionali a partire dal pomeriggio di domani verranno flagellate da forti mareggiate, con arrivo di grandi ondate, alte anche più di 5-6 metri, che tenderanno a rompersi con grande impeto sulle alture scogliere, producendo spettacolari spruzzi, alti parecchi metri.

tracking-lester-8.29.16 Nel caso di una traiettoria un po' più settentrionale di quella tracciata oggi dai principali centri di calcolo internazionali, l'occhio di Madeline si troverebbe a transitare a quasi 50 km di distanza dalla più grande isola delle Hawaii. In tal caso l'isola rischierebbe di essere presa in pieno dalle tempeste di vento più violente che si annidano attorno al suo nucleo centrale, mentre le grosse bande nuvolose spiraliformi, presenti sull'isola più

settentrionale della tempesta, apporterebbero precipitazioni molto più intense e durature, incrementando il rischio di possibili alluvioni lampo o inondazioni. gl_anom_mm (1) Specialmente lungo le coste orientali della grande isola hawaiana, direttamente esposte al flusso caldo e molto umido da NE risucchiato da Madeline, in fase di spostamento verso il Pacifico centrale. Ma oltre al pericolo rappresentato da Madeline, a quasi 1000 miglia ad est, gli occhi sono puntati sull'uragano Lester, molto più forte di Madeline, visto che dapoco ha raggiunto la 4^a categoria della scala Saffir-Simpson. Un vero e proprio mostro, con venti medi sostenuti che all'interno dell'area perturbata raggiungono e superano la soglia dei 200-220 km/h, sollevando in mezzo all'oceano onde di mare vivo alte fino a più di 8-9 metri. $viz-1800Z-8.29.16$ La tempesta non presenta la classica forma con le bande spirali esterne, ma assomiglia ad una grande ciambella in veloce avviamento susé stessa. Questo tipo di configurazione può qualificare Lester come una classe non comune di ciclone tropicale definito tempesta anulare. Sovente i cicloni di questo tipo sono capaci di resistere ad un indebolimento, mantenendone per molte ore tutto il loro potenziale energetico originale prima del landfall sulle terre emerse. *Defending Our Oceans Tour - Hawaii Trash* (Hawaii: 2006) Proprio per questa sua caratteristica Lester, durante la sua lenta evoluzione verso ovest, in direzione del Pacifico centrale, può mantenere una intensità tale da interessare più o meno indirettamente l'isola di Hawaii non prima della giornata di sabato, allorché il cuore della tempesta si troverà a passare ad appena 150-200 a nord della principale isola delle Hawaii. Un fattore che potrebbe influenzare la traiettoria dei due uragani è l'effetto Fujiwhara, in cui gli uragani entro circa 800 miglia uno dall'altro cominciano a ruotare attorno ad un centro di gravità tra di loro. *Hawaii* (1) Lester nelle ultime ore si sta lentamente avvicinando a Madeline muovendosi verso ovest a circa 14 mph, mentre Madeline mantiene un movimento di soli 10 mph. Se i due uragani dovessero ulteriormente avvicinarsi l'effetto Fujiwhara tenderà a spingere Madeline verso sud, mentre Lester dovrebbe seguire una traiettoria arcuata in direzione nord, allontanandosi così da un impossibile pericoloso passaggio ravvicinato con l'isola di Hawaii.

- Terremoto, Amatrice: ritrovato vivo il coniglietto Trilli, per la gioia della sua padroncina di 5 anni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Amatrice: ritrovato vivo il coniglietto Trilli, per la gioia della sua padroncina di 5 anni. È stato ritrovato vivo sotto le macerie del terremoto il coniglietto Trilli: si era rifugiato nel suo solito nascondiglio di casa. A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 16:14 [coniglio-terremoto-amatrice]. È stato ritrovato vivo sotto le macerie il coniglietto Trilli. Si era rifugiato nel suo solito nascondiglio di casa il piccolo amico di una bambina di 5 anni. Quando il papà gliel ha riportato a sorpresa è esplosa la gioia tra tutti i bambini e i ragazzi che frequentano lo Spazio a Misura di Bambino allestito all'interno della tendopoli di Amatrice a 24 ore dal TERREMOTO. Araccontarlo all'Adnkronos è Eleonora Tantarò, portavoce di Save the Children, parlando di una normalità che gli sfollati della provincia di Rieti e Ascoli Piceno pian piano stanno cercando di riconquistare dopo il sisma del 24 agosto in Centro Italia. Specie per i più piccoli, ritrovare un amico di sempre, un punto di riferimento, in questi momenti di fragilità è importante. Significa una nuova serenità. Giocare, ascoltare favole, socializzare, ricreare in sostanza una piccola comunità. Si fa tutto questo nel luogo ribattezzato dai bambini scuola bianca. Così è chiamato ora lo Spazio a Misura di Bambino dove vengono ogni giorno 20-25 tra bambini e adolescenti, tutti in una situazione di fortissima vulnerabilità avendo perso persone care e casa spiega Tantarò. Specie i più piccoli la mattina chiedono alla mamma o al papà: mi porti alla scuola bianca? Arrivano ancora prima che noi apriamo le nostre attività. I genitori ci dicono che da quando vedono i loro bambini stare più sereni qui, si sentono anche loro più sollevati. Per noi questo è un passo importante che si sta riflettendo sull'intera comunità del campo. Nello spazio gestito da Save the Children, che si rifà all'esperienza già sperimentata con i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia, i bambini possono giocare e fare attività con delle educatrici formate ad affrontare le emergenze di questo tipo. E la stessa metodologia con cui la nostra organizzazione opera in altre emergenze, come quella nei Balcani. Si fanno ovviamente attività diverse a seconda dell'età dei ragazzi, dice Tantarò. Ai bambini più piccoli si raccontano le favole, si dà il materiale per disegnare, si organizzano attività di gruppo in cerchio aggiunge Tantarò. Tutto ciò che consente loro di ritrovare una socialità e tranquillità e di ricostruire così una piccola comunità. Insomma cerchiamo di dare loro punti di riferimento. I più grandi giocano a carte ma questo posto è diventato per loro soprattutto luogo di confronto e di racconto. Cerchiamo di renderli protagonisti del nostro intervento domandando loro che cosa vogliono fare e dando loro la possibilità di ricostruirsi un microspazio dove sentirsi al sicuro. Man mano che passano i giorni ci sembra di scorgere un sorriso un po' più sui volti di questi ragazzi, sottolinea Tantarò precisando che è bisogno di una continuità per questo tipo di intervento, anche quando tra qualche settimana si spegneranno i riflettori. Non possiamo e non vogliamo abbandonarli.

‘Mi piego ma non mi spezzo’, il palazzo di legno che resiste al terremoto

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 10:17Può resistere alle violente scosse del terremoto una palazzina in legno di 7 piani e 24 metri d'altezza? A dimostrarlo, nel 2007, è stato il progetto di ricerca sull'edilizia sostenibile Sofie (Sistema Costruttivo Fiemme), teso a definire prestazioni e potenzialità del sistema costruttivo X-Lam (CrossLaminated Timber): pannelli lamellari di legno massiccio di spessore tra i 5 e 30 centimetri incollati a strati incrociati. Una tecnica nata in Germania e perfezionata in Italia, grazie alla collaborazione tra l'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ivalsa) e la Provincia Autonoma di Trento. Ebbene, nell'esperimento è stato simulato il terremoto che ha colpito la città giapponese di Kobe il 17 gennaio 1995, quando alle ore 5.46 la terra ha tremato per 30 secondi a una magnitudo 7,2 sulla scala Richter. Oltre a causare ingenti danni a strade ed edifici, provocò anche la morte di quasi seimila persone. Da allora il governo giapponese ha rafforzato ulteriormente gli investimenti per la ricerca e la prevenzione antisismica. E sempre nel 1995 a Miki, qualche decina di chilometri da Kobe, viene costruita la piattaforma sismica sperimentale più grande al mondo, in grado di riprodurre qualsiasi terremoto, anche di elevatissima magnitudo: 'E-Defense', dove la lettera E sta per Earth, terra. È su questa piattaforma che nel 2007 viene eretta una palazzina in legno di 7 piani e 24 metri di altezza, per essere sottoposta alla stessa onda sismica che colpì Kobe, considerata la più distruttiva per le opere civili. Mai al mondo, prima, una struttura interamente di legno di tali dimensioni aveva resistito a una simile forza d'urto. Il palazzo, come si vede nel video pubblicato da Cnr-Ivalsa, ha oscillato per qualche secondo, si è sollevato leggermente ed è subito tornato nella sua posizione iniziale, riportando danni minimi eriparabili con semplici interventi. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: Consulenti lavoro, chiesta sospensione termini scadenze fiscali e contributive

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 14:32"La presidente Marina Calderone, nel portare ai presidenti dei Consigli provinciali dei territori coinvolti la solidarietà del Consiglio nazionale edell'intera categoria, ha comunicato di avere avviato l'iter per la richiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri per la sospensione dei termini di scadenza in materia fiscale e contributiva". E' quanto si legge in una nota del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro."Perché è pur vero -spiega- che nessun consulente del lavoro risulta essere rimasto coinvolto direttamente o indirettamente nei crolli, ma vi è un aspetto emotivo e sociale da tutelare. Così come vanno tutelati -sottolinea- gli imprenditori che hanno subito il crollo della casa e-o dell'azienda. E che non possono e non devono essere interessati da adempimenti in scadenza nelle prossime settimane. Su questo e su qualsiasi ulteriore azione di solidarietà la presenza e l'attività del Consiglio nazionale sono garantite".Le immagini che da giorni -continua- rimbalzano dai paesi colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso parlano da sole. Raccontano scene di morte, disperazione, di distruzione, ma aprono anche il cuore con la speranza dei sopravvissuti e il valore dell'opera dei volontari". "Davanti a questi eventi-sottolinea la categoria dei consulenti del lavoro- la sensazione di impotenza è grande. Ma ognuno può compiere piccoli ma importanti gesti utili a chi deve gestire una quotidianità non più ordinaria".[Tweet](#)[Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, Salvini: "Renzi nomina Tronca commissario per la ricostruzione"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 10:59"La Lega è pronta a collaborare con governo e maggioranza per affrontare insieme l'emergenza post terremoto". Nell'imminenza del Consiglio dei ministri che si riunirà alle 11 a palazzo Chigi, il segretario della Lega Nord Matteo Salvini si fa avanti per proporre il nome del prefetto Francesco Paolo Tronca, come commissario per la ricostruzione, al posto di Vasco Errani. "Con spirito costruttivo e con massimo rispetto per il dolore di centinaia di famiglie che hanno perso i propri cari - dice il segretario della Lega Nord - siamo pronti a sostenere Tronca nel ruolo di commissario per la ricostruzione". "Il prefetto ha già dimostrato di essere in grado di gestire con successo situazioni difficili e delicate in numerose città tra cui Milano e Roma. Siamo certi che sarebbe in grado di svolgere un ottimo lavoro - ha concluso Salvini - anche nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto".
Tweet
Condividi su WhatsApp

Terremoto, Renzi: "I soldi ci sono, garantisco il ritorno alla comunità?"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 19:55 "Noi i soldi che servono ce li abbiamo", "ci aiutiamo insieme". Al termine dei funerali solenni di Amatrice, Matteo Renzi si è fermato a salutare i familiari delle vittime, cercando di consolarli. E prima di ripartire per Roma ha scambiato alcune battute con chi si è avvicinato e ha chiesto l'impegno del governo per la ricostruzione post sisma. Il premier ha assicurato: "Noi ci siamo, lo garantisco io". Renzi ha ribadito che le popolazioni colpite dal terremoto, ritorneranno nella loro terra, lì dove sono radicati: "Ci sarà il ritorno alla comunità". "L'importante è che c'è la comunità", ha detto ancora, spiegando poi che ora "non bisogna perdere tempo", soprattutto la priorità è "il controllo" per la ricostruzione post sisma contro eventuali speculatori. Il premier, avvicinato da una donna che gli ha chiesto di evitare che qualcuno possa approfittare di questa tragedia, ha assicurato: "Ci sarà il controllo, è fondamentale". "Noi ci siamo. La cosa fondamentale sarà" non lasciare sole le popolazioni colpite dal sisma "quando si spengeranno le telecamere...", aveva detto prima delle esequie. Prima di sedersi nella tenda in struttura nel cortile del complesso di don Minozzi, il premier era stato avvicinato da una ragazza che aveva lanciato un appello: "Presidente non ci deve lasciare soli!". "Noi ci siamo, la cosa essenziale è farlo" quando si spengono le telecamere, la risposta del presidente del Consiglio. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, la terra trema ancora: 16 scosse nella notte

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 08:00 Ancora scosse, nella notte, nelle zone terremotate. Dalla mezzanotte, infatti, sono 16 le scosse registrate dall'Ingv. Le più leggere di magnitudo 2.0, mentre la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 delle ore 2.35 con epicentro vicino Norcia. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, oltre 2500 scosse in 6 giorni

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 10:09 Dopo il sisma del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2553 scosse. Lo fa sapere lo stesso Ingv spiegando che 129 sono i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 italiane nella zona di Norcia (Perugia).
Tweet Condividi su WhatsApp

Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA, 30 AGO - "Non vi lasceremo soli": il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è rivolto così agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia, una delle località umbre più colpite dal terremoto. Il premier si è intrattenuto a lungo con giovani ed anziani che vivono nelle tende. Ha scherzato con loro e li ha rassicurati. "Gli abbiamo chiesto di non dimenticarsi di noi, anche perché qui tra un mese sarà freddo e non so come faremo", ha detto Emilio, uno degli ospiti dell'area di accoglienza. "Bisogna fare di tutto - ha aggiunto - perché non vadano via anche quelle poche persone che vivono qui. E' necessario poi pensare all'impiego del legno per la ricostruzione".

Sisma, la Procura sequestra edifici. Anche la scuola di Amatrice - Cronaca

[Redazione]

La procura di Rieti ha disposto il sequestro della scuola 'Capranica' di Amatrice e di diversi altri edifici ad Accumoli e in tutto il cratere del sisma. E l'Anac ha chiesto di acquisire la documentazione relativa alle gare per i lavori di ristrutturazione della scuola. Intanto i legali del Comune di Amatrice hanno inoltre presentato un'istanza alla procura di Rieti perché chieda al gip un incidente probatorio che consenta di acquisire prove irripetibili, anche attraverso accertamenti tecnici, sul crollo parziale della scuola. L'incidente probatorio per i legali si rende necessario per "l'aprearietà dei luoghi e l'approssimarsi dell'inverno che potrebbe compromettere l'acquisizione di prove e l'accertamento di responsabilità". Nelle prossime ore la Procura potrebbe iniziare a sentire tecnici comunali e amministratori, in primis i sindaci di Accumoli e di Amatrice, secondo quanto apprende l'ANSA da fonti giudiziarie.

LE INDAGINI - Il procuratore capo Giuseppe Saieva disporrà l'acquisizione di documenti sui lavori per costruire, ristrutturare o restaurare manufatti che mercoledì scorso sono andati giù. I pm valutano in questi giorni anche l'apertura di un fascicolo di indagine sull'uso di fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza e a norma di edifici poi crollati. Si indaga sui materiali utilizzati e sulle procedure dei collaudi effettuati sull'edificio. Parallela procede l'inchiesta dei pm di Ascoli Piceno su crolli e danni a edifici di Pescara del Tronto e Arquata, in particolare sulla scuola di quest'ultima cittadina. I magistrati marchigiani indagano anche sulle conseguenze del terremoto ad Amandola, in provincia di Fermo, dove sono rimasti danneggiati l'ospedale - evacuato la notte del sisma - e altri edifici pubblici e privati. L'obiettivo è individuare eventuali anomalie nelle costruzioni e ristrutturazioni.

Terremoto, oltre 2.500 repliche dal 24 agosto - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha localizzato oltre 2.500 repliche. Di queste, 129 sono state di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 12 di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e una di magnitudo maggiore di 5.0, ossia il terremoto di magnitudo 5.4 registrato alle 4:33 del 24 agosto nella zona di Norcia. L'intensità delle repliche si è finora progressivamente ridotta, tanto che dalle 19.00 del 29 agosto i terremoti di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati due, localizzati nelle province di Perugia e di Macerata. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli - Politica

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA, 30 AGO - "Non vi lasceremo soli": il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è rivolto così agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia, una delle località umbre più colpite dal terremoto. Il premier si è intrattenuto a lungo con giovani ed anziani che vivono nelle tende. Ha scherzato con loro e li ha rassicurati. "Gli abbiamo chiesto di non dimenticarsi di noi, anche perché qui tra un mese sarà freddo e non so come faremo", ha detto Emilio, uno degli ospiti dell'area di accoglienza. "Bisogna fare di tutto - ha aggiunto - perché non vadano via anche quelle poche persone che vivono qui. E' necessario poi pensare all'impiego del legno per la ricostruzione".

Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA, 30 AGO - "Non vi lasceremo soli": il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è rivolto così agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia, una delle località umbre più colpite dal terremoto. Il premier si è intrattenuto a lungo con giovani ed anziani che vivono nelle tende. Ha scherzato con loro e li ha rassicurati. "Gli abbiamo chiesto di non dimenticarsi di noi, anche perché qui tra un mese sarà freddo e non so come faremo", ha detto Emilio, uno degli ospiti dell'area di accoglienza. "Bisogna fare di tutto - ha aggiunto - perché non vadano via anche quelle poche persone che vivono qui. E' necessario poi pensare all'impiego del legno per la ricostruzione".

Sisma: Boldrini, politica faccia i fatti - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - "All'impegno verbale la politica deve far seguire la concretezza dell'azione per una ricostruzione veloce, sicura e in linea con i bisogni delle comunità locali. In questi giorni sui luoghi del terremoto ho constatato che le persone sono disposte a concedere fiducia alle istituzioni ma non a scatola chiusa, non in bianco. Ora è il momento dei fatti". Lo dice la presidente della Camera Laura Boldrini in un post su facebook nel giorno dei funerali alle vittime del sisma ad Amatrice. "Il modo migliore per onorare la memoria di queste persone adesso, dopo lo straordinario lavoro compiuto dai soccorritori dei vari corpi dello Stato nel fronteggiare l'emergenza, è non dimenticare dei loro familiari e di tutti i sopravvissuti ma aiutarli a ricominciare una vita normale partendo dalle loro necessità e richieste", conclude Boldrini.

Sisma: Boldrini, politica faccia i fatti - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - "All'impegno verbale la politica deve far seguire la concretezza dell'azione per una ricostruzione veloce, sicura e in linea con i bisogni delle comunità locali. In questi giorni sui luoghi del terremoto ho constatato che le persone sono disposte a concedere fiducia alle istituzioni ma non a scatola chiusa, non in bianco. Ora è il momento dei fatti". Lo dice la presidente della Camera Laura Boldrini in un post su facebook nel giorno dei funerali alle vittime del sisma ad Amatrice. "Il modo migliore per onorare la memoria di queste persone adesso, dopo lo straordinario lavoro compiuto dai soccorritori dei vari corpi dello Stato nel fronteggiare l'emergenza, è non dimenticarsi dei loro familiari e di tutti i sopravvissuti ma aiutarli a ricominciare una vita normale partendo dalle loro necessità e richieste", conclude Boldrini.

Sisma: Universit? Udine per mappatura aree e interventi - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 30 AGO - L'Università di Udine opera a fianco dei Vigili del fuoco nell'area del centro Italia danneggiata dal terremoto del 24 agosto scorso. L'obiettivo è contribuire a mappare le criticità strutturali e adattare gli interventi tecnici urgenti di messa in sicurezza di infrastrutture strategiche ed edifici monumentali nell'area colpita dal sisma. Nel primo giorno del terremoto all'Ateneo friulano si è insediato il gruppo scientifico del laboratorio di Sicurezza e protezione intersettoriale (Sprint) per coordinare e fornire il supporto scientifico alle operazioni sul campo. Stefano Grimaz, responsabile del laboratorio, sulla base di una convenzione tra Ministero dell'Interno e Università è il coordinatore scientifico del "Short Term Countermeasures System" (Stcs) del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, l'unità speciale che si occupa di valutare le criticità e attuare gli interventi urgenti di messa in sicurezza post sisma. (ANSA).

Tre escursionisti recuperati su G.Sasso - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 30 AGO - Hanno erroneamente preso la discesa per la via dei Laghetti, sul monte Prena, e non essendo in grado di proseguire sono stati costretti ad allertare i soccorsi del Cnsas: è accaduto la scorsa notte a tre escursionisti romani, impegnati in un percorso noto come il Centenario, sul Gran Sasso, traversata lunga e impegnativa che collega le maggiori cime della catena del Gran Sasso da Vado di Corno a Fonte Vetica. I tre erano partiti nella mattinata di ieri, ma dopo aver raggiunto la vetta del monte Prena, invece di proseguire verso il monte Camicia si sono calati erroneamente lungo la via dei Laghetti. Spaventati dai continui salti di roccia che caratterizzano il sentiero e in netto ritardo sui tempi di percorrenza, al calare della notte hanno allertato i soccorsi. I tecnici del Soccorso Alpino, tramite lo smartphone di uno degli escursionisti, hanno identificato la posizione dei tre. Intercettati a quota 2.050 metri, la discesa a valle ha richiesto qualche ora, con l'ausilio anche di corde.

Terremoto: Agenzia Ansa partecipa a giornata di lutto nazionale - Cronaca

[Redazione]

L'Agenzia Ansa partecipa alla giornata di lutto nazionale in ricordo delle vittime del terremoto disposta dal presidente del Consiglio in concomitanza con i funerali delle vittime della provincia di Rieti.

I simologi al lavoro nelle zone colpite dal terremoto - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

"Mai visto nulla di simile": la distruzione provocata ad Amatrice dal terremoto del 24 agosto colpisce perfino i sismologi più esperti, come Fabrizio Galadini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). E' uno dei tanti sismologi che si trovano nelle zone colpite dal sisma per seguire le stazioni mobili installate dall'Ingv per avere il maggior numero di informazioni utili a studiare nei dettagli il meccanismo all'origine del sisma, per osservare da vicino la zona della faglia e per studiare i danni. "Non ho mai visto nulla di simile: ad Amatrice - ha spiegato Galadini - gli edifici si sono letteralmente sbriciolati e fanno tornare in mente le immagini dei grandi terremoti del passato, come quello del 1980 in Irpinia, e più indietro nel tempo, quello di Avezzano del 1915. Anche lì non era rimasto nulla in piedi e il paese era diventato un ammasso informe di detriti di edifici che una volta erano case". Cumuli di macerie, ha proseguito, "in cui si identificano detriti di tutti i tipi: pietre, tegole, mobili e suppellettili della quotidianità casalinga, sotto le macerie le automobili". Viene spontaneo anche il confronto con il terremoto de L'Aquila del 2009: "anche lì, come nei paesi intorno, c'era un livello di distruzione significativo, ma mai come quello sto vedendo oggi ad Amatrice". E' rimasta in piedi, ha aggiunto, solo la torre dell'orologio, rimasto fermo alle 3,36, l'ora della scossa di magnitudo 6,0. Ci sono contrasti sorprendenti". Viene spontaneo chiedersi il perché di tanta distruzione ad Amatrice. La risposta più immediata è la vulnerabilità degli edifici, ma ci si chiede anche se il terreno abbia caratteristiche tali da amplificare gli effetti del sisma. Dai crolli alla faglia del Monte Vettore, responsabile del sisma del 24 agosto: per i sismologi anche i cambiamenti avvenuti nel suolo possono raccontare molto. "C'è stato sicuramente uno spostamento del suolo - ha detto Galadini - e nell'area a Sud del Monte Vettore si vede molto bene una piccola scarpata, un gradino formato nel suolo dell'altezza di 20 centimetri, costante per un tratto molto lungo". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Terremoto, il procuratore Saieva: tra i privati rischia chi ristrutturò male

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva, che conduce indagini sugli edifici crollati nel terremoto che mercoledì scorso ha colpito l'Italia centrale facendo oltre 290 morti, dice che tra i privati rischia chi ristrutturò male in anni passati la propria abitazione. "Ogni ristrutturazione deve essere l'occasione per ristrutturare la struttura portante" ha detto Saieva in una intervista al "Messaggero". "Se crolla e non avevo fatto l'adeguamento sismico questo fattore può essere un elemento di indagine. Nel caso in cui io non ho fatto l'adeguamento sismico, ma controllando le macerie si capisce che ho posto in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, in astratto ci potrebbe essere una ipotesi di omicidio colposo. Ma stiamo parlando di ipotesi". "Gli edifici pubblici senza vittime - ha aggiunto Saieva - potrebbero essere stralciati dall'indagine principale, come nel caso della scuola elementare di Amatrice. Appena avrò tutti gli atti in mano sceglierò la polizia giudiziaria giusta per lavorare all'indagine". "Gli spunti investigativi sono molti, alcuni provengono persino dagli approfondimenti fatti dai giornali", ha continuato il procuratore, spiegando che "sicuramente faremo degli accertamenti sulle aziende che hanno effettuato i lavori, per capire chi e come ha lavorato. Prima dobbiamo acquisire gli atti dell'appalto dalla gara all'aggiudicazione fino al collaudo. Solo dopo potremo sapere quali siano le esatte responsabilità di tutti i coinvolti". Int9

Guide ambientali: pronte ad attività per studenti colpiti da sisma

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - "L'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche esprime la propria solidarietà alle popolazioni colpite dal recente sisma. Le Guide ringraziano i propri soci che, già dalle prime ore dal sisma, all'interno di canali di soccorso istituzionali si sono resi disponibili, inoltre l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche si rende fin da ora disponibile nei modi e nei tempi da definire per la realizzazione e condivisione di attività culturali di formazione gratuite in favore delle popolazioni e degli studenti colpiti dal sisma". Lo ha annunciato poco fa, Stefano Spinetti, presidente nazionale dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, riconosciuta dal MISE. "Molte delle nostre Guide, così come delle nostre mete, sono proprie delle aree minori, così come quelle colpite dal sisma - ha proseguito Spinetti - poco conosciute ma che racchiudono un tesoro inestimabile culturale e umano, per questo motivo siamo particolarmente vicini alle popolazioni colpite in quanto spesso nostre partners ed amiche nel nostro lavoro. La solidarietà si accresce maggiormente consapevoli che tale evento distruttivo, oltre a gravissimi lutti, potrà cagionare agli abitanti un gravissimo disagio, e in prospettiva, un danno materiale, morale ed economico difficilmente assorbibile dal tessuto sociale delle aree colpite. Consapevoli della fragilità del nostro territorio e delle regole che lo governano, da anni le Guide Ambientali Escursionistiche contribuiscono, con il loro lavoro culturale, a diffondere nelle scuole e nella popolazione, attraverso progetti didattici ed escursioni a tema, la coscienza e la consapevolezza della fragilità del territorio e delle regole che lo governano. Diversi infatti sono i progetti didattici in cui si affrontano temi della difesa del territorio, dei meccanismi dei terremoti e come difendersi da essi. I terremoti e le altre calamità naturali ricoprono infatti un ruolo fondamentale sia nella formazione professionale delle Guide Ambientali Escursionistiche ma anche come oggetto fulcro del lavoro di divulgazione e sensibilizzazione".

Terremoto, M5s: con noi a governo tecnici lavorano fuori emergenza

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - "La sfida più grande che ci viene posta è una sfida che nessun Paese al mondo fronteggia: quella di mettere in sicurezza un patrimonio artistico inestimabile, antichi borghi, costruzioni secolari millenarie che rappresentano il nostro tesoro nazionale insieme ai loro abitanti. Non esistono Giappone o California che debbano affrontare una sfida simile. La possibilità di vincerla l'abbiamo: i nostri ingegneri, architetti, geologi sono più che all'altezza. Il M5S, quando sarà al governo, li metterà all'opera fuori dalle emergenze e da golosi appalti, perché una volta per tutte non si parli mai più di immani tragedie ma solo di sismi". E' quanto si legge sul blog di Beppe Grillo, in un post firmato Movimento 5 stelle e dedicato al terremoto. "Siamo consapevoli che il più grande cantiere del Paese (contrariamente a quello che pensa la 'premiata ditta' Delrio&Vespa) non è l'intervento postsismico ma la messa in sicurezza del nostro territorio" si legge ancora sul blog di Grillo. Il Movimento cinque stelle "ha sempre lavorato in questo senso, provando in tutti i modi a inserire negli insensati interventi legislativi del governo emendamenti, mozioni, ordini del giorno, tutti tesi ad amministrare e gestire il rischio".

Terremoto scoperchia..Italia imbrogliona. Furbetti del cemento

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 14:11 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 14:13[ac]La foto di di Lucio Fero di Lucio Fero Leggi tutti gli articoli di Lucio Fero Guarda la versione ingrandita di Terremoto scoperchia..Italia imbrogliona.Furbetti del cemento[INS::INS]ROMA Terremoto scoperchia un Italia imbrogliona. Non la scopre il terremoto Italia imbrogliona. Sarebbe comunque una scoperta dell'acqua calda. Ma lascoperchia, le leva il tetto sotto la quale riposa e si acquatta. Un'Italia degli imbrogli dove i furbetti del cemento e della carta (quella di autorizzazioni, delibere, attestati) sono ovunque, sono massa, sono normalità, abitudine, costume. Certificati falsi è il titolo e la notizia del Corriere della Sera. Magistrati sospettano che molti edifici crollati siano stati collaudati, rinforzati, ristrutturati con appunto certificati falsi. Si attestava che tutto era in regola sapendo però che tutti quei soldi perantisima mica li spendiamo davvero. Lo sospettano i magistrati, lo lascia supporre il buon senso: possibile fossero tutti edifici ufficialmente non sicuri? Venuti giù paesi interi, possibile paesi interi fossero ufficialmente dal punto di vista urbanistico ed edilizio irregolari? No, sulla carta ovviamente erano in regola e sicuri. Sulla carta, dunque forse, probabilmente, certificati e certificazioni falsi, ammorbiditi, compiacenti. Se è così, responsabili i burocrati, gli ispettori, i sindaci, gli ASRI, i costruttori, i capi cantiere, i proprietari. Più o meno tutti. Fondi devianti è il titolo e la notizia de La Repubblica. Due terremoti, quello del '97 e del 2009. Due terremoti e due volte denaro pubblico verso le amministrazioni e le zone che poi saranno colpite dal terzo terremoto, quello del 24 agosto 2016. Denaro pubblico destinato a ponti mai edificati, a scuole da rendere antisismiche e invece solo rimpannuciate, ad edifici pubblici e privati da rifare sicuri. Fondi, soldi, tanti. Dello Stato e del contribuente italiano e anche, non pochi, della sempre cattiva Europa. Soldi, fondi che non sono andati dove dovevano andare. Le amministrazioni locali ci hanno fatto altro: regalie, campagne di consenso, spreco. O semplicemente non hanno saputo che farsene di quei soldi perché incompetenti e inefficienti. Sembra che la continua selezione a rovescio del ceto politico (l'incompetenza come virtù, l'ignoranza professionale come garanzia, la teatralità come principale sapienza) non abbia un prezzo. Invece il prezzo è enorme, quotidiano, ubiquo. Il terremoto scoperchia anche questo. Appalti truffa è il titolo e la notizia de La Stampa. La scuola crollata, l'ospedale, la caserma. Insomma gli edifici pubblici. E La Stampa e il Corriere hanno mandato tecnici a guardare o foto da guardare ai tecnici. Foto e immagini di case private crollate. E tutti hanno visto come anche la gran parte delle case private (anche i privati hanno avuto finanziamenti pubblici per pagarsi la loro sicurezza) siano state ricostruite o ristrutturate fuori regola e fuori sicurezza. Un'Italia imbrogliona che drammaticamente imbroglia perfino se stessa. Un'Italia dei furbetti del cemento e della carta ufficiale che deroga, aggiusta, arronza, evade la regola e il relativo costo. E prepara a se stessa così facendo la conta dei feriti e dei morti sotto le macerie. Un'Italia di massa fatta, purtroppo va ripetuto, di ASRI, sindaci, deputati, ingegneri, pubblici ufficiali, imprenditori, aziende, proprietari di prime e seconde case, abitanti, cittadini, elettori, avvocati, tecnici, burocrati. Un'Italia complicata del proprio danno e dramma. Un'Italia che il terremoto quando arriva regolarmente scoperchia. Speriamo che questo terremoto, per la prima volta, dopo aver scoperchiato quest'Italia, sia ottima ragione e la stazione di partenza per seppellirla quest'Italia complice. Speriamo.

Terremoto, Ascoli: incarico senza concorso a vigile, 5 nei guai

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 18:20 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 18:25[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, Ascoli: incarico senza concorso a vigile, 5 nei guai[INS::INS]ANCONA Cinque tra ex dirigenti e funzionari dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale (Asur) delle Marche verranno giudicati dalla Corte dei Conti ad Ancona il 17 novembre, con vario grado di responsabilità, per un danno erariale di 94 mila euro. Riguarda assunzione senza concorso nel 2007, a tempo determinato e poi con un contratto Cocco, del vigile del fuoco Stanislao Acciarri. Pur non essendo legata al terremoto che ha colpito Ascolano e il Reatino, la vicenda sfiora comunque il tema delle verifiche anti-sismiche: il compito del vigile per la procura contabile non vi erano né requisiti di competenza né reale utilità dell'incarico non era svolgere controlli anti-sismici ma compiere alcuni atti tra cui mappare strutture in base alle norme antincendio, sulla base dei quali Asur avrebbe poi emesso un bando per affidare a delle ditte verifiche anti-sismiche su otto ospedali della Regione. Il beneficiario dei contratti la contestazione riguarda 83 mila euro di costi complessivi sostenuti dall'ente, compreso lo stipendio di circa 2 mila euro lordi, e poco meno di 11 mila euro di rimborsi spese non è però coinvolto in nessuna delle due inchieste parallele. Né in quella contabile né in quella penale aperta dal pm ascolano Umberto Monti. Per la procura, Acciarri ha una laurea triennale in Architettura nel 2007 e magistrale nel 2013, fratello dell'ex segretaria dell'allora Asur alla Sanità e oggi consigliera comunale Pd di Ascoli Piceno, sarebbe stato ingaggiato con un palese ed evidente trattamento di favore presso Asur e per svolgere compiti professionali altamente qualificati nonostante fosse privo di una corrispondente qualificazione professionale: l'incarico non avrebbe prodotto alcunché nel primo biennio e venne addirittura rinnovato per altri due anni. Per accusa di abuso d'ufficio, il pm ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex direttore generale Asur Roberto Malucelli, dell'ex direttore amministrativo Maria Luisa Velardi, dei funzionari Emilio Giuseppe Ricci e Pierpaolo Angeli. Nel procedimento avviato dalla Corte dei Conti delle Marche, ora guidata da Giuseppe De Rosa, il sostituto Antonio Palazzo ha invece chiamato in causa cinque persone. Il 50% del danno complessivo viene contestato a Malucelli (circa 47 mila euro) e il 30% alla Velardi (circa 28 mila euro). Molto più defilate vengono ritenute le posizioni di altri tre funzionari: Gianluca Pellegrini (8.500 euro), Pierpaolo Angeli (7.500 euro) e Emilio Giuseppe Riccio (2.800 euro). Ora spetterà alla Corte ricostruire i fatti e pronunciarsi su eventuali responsabilità.

Terremoto, il coniglietto Trilli estratto vivo ad Amatrice

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 16:26 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 16:26[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, il coniglietto Trilli estratto vivo ad Amatrice[INS::INS]AMATRICE Dopo giorni sotto le macerie c'è fatta il coniglietto Trilli. L'animaletto, durante le scosse del 24 agosto, si era rifugiato nel suo solito nascondiglio in casa ad Amatrice. Ma poi la casa è venuta giù e fortunatamente gli abitanti ne sono usciti in tempo. Ma il bimbo di casa, 5 anni, era preoccupato per il suo coniglio. La gioia è stata grande quando il papà è riuscito a recuperare Trilli, subito portato nel campo tendato messo a disposizione da Save The Children per organizzare le attività dei più piccoli. Trilli ha insomma fatto la felicità del suo padroncino ma anche di tanti altri bambini rimasti senza casa. La Regione Lazio ha descritto così i due campi tendati messi su ad Amatrice ed Accumoli: Nei due campi di Amatrice ed Accumoli, Regione Lazio e Save the Children stanno attrezzando in collaborazione due Spazi a Misura di Bambino. Si tratta di luoghi sicuri, gestiti da educatori appositamente formati ed esperti, avendo già lavorato nei terremoti di Ferrara, Aquila, dove bambini e ragazzi possono ricevere supporto attraverso lo svolgimento di attività psico-educative come disegni e giochi di ruolo, per recuperare al più presto un senso di normalità che hanno perso in seguito all'evento sismico e soprattutto dove possono elaborare il trauma subito, esprimendolo in ogni modo possibile.

Mugnano, padre e figlio sorpresi ad appiccare incendio investono poliziotto

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 14:02 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 14:02[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Mugnano, padre e figlio sorpresi ad appiccare incendio investono agenteMugnano, padre e figlio sorpresi ad appiccare incendio investono agente[INS::INS]NAPOLI Padre e figlio, sorpresi ad appiccare un incendio in un terreno vicino a una zona densamente abitata, investono agente di Polizia fuori servizio chetenta di fermarli: è successo ieri, 29 agosto, a Mugnano, in provincia di Napoli. Il poliziotto, dolorante per le ferite provocate dall'impatto, riesce comunque a fotografare con il suo cellulare sia i due piromani che la targa della loro auto consentendone l'identificazione. Per lui sette giorni di prognosi e traumi a un ginocchio e a una spalla. Per padre e figlio, invece, rispettivamente di 68 e 36 anni, rintracciati dalla Polizia, è scattata una denuncia per incendio e lesioni personali in concorso. Nella loro casa la Polizia ha trovato e sequestrato 4 fucili da caccia e 55 cartucce calibro 12 regolarmente detenuti.

Terremoto, scuola di Amatrice sotto sequestro. Anche Anac indaga sulla ristrutturazione

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 14:09 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 14:09[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, scuola di Amatrice sotto sequestro. Anche Anac indaga sulla ristrutturazione Terremoto, scuola di Amatrice sotto sequestro. Anche Anac indaga sulla ristrutturazione [INS::INS]AMATRICE (RIETI) La scuola Romolo Capranica di Amatrice (Rieti) gravemente lesionata dal terremoto del 24 agosto è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Rieti, che indaga, insieme a quella di Ascoli Piceno, sui crolli avvenuti durante il sisma. Sotto sequestro anche diversi edifici ad Accumoli e in tutto il cratere del sisma. Nel frattempo Anac, Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione relativa alle gare per i lavori di ristrutturazione della scuola, e in particolare di svolgere accertamenti sugli affidamenti degli appalti. attività è condotta dal nucleo anticorruzione della Gdf guidato dal generale Gaetano Scazzari. Nel mirino degli inquirenti ci sono i lavori di ristrutturazione eseguiti nel 2012, che avrebbero dovuto mettere in sicurezza la scuola, soprattutto dopo che un rapporto eseguito all'indomani del terremoto de'Aquila dell'aprile del 2009 aveva evidenziato la necessità di intervenire con urgenza sul plesso scolastico comunale, attraverso opere di adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'edificio. Lavori costati 511.297 euro della Regione Lazio (di cui 106.000,00 del Comune), che si sommarono ai 200 mila erogati dalla Provincia di Rieti, tramite la Regione, dopo il terremoto 2009. Ad eseguire i lavori è stata Edilqualità Srl, su mandato della Valori Scarl di cui è una consociata. I lavori disse il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il 13 settembre 2012, all'inaugurazione hanno riguardato la fasciatura di tutti i pilastri con fibre di carbonio, il rinforzo tradizionale dei pilastri centrali, la messa in sicurezza di tamponature esterne e tramezzature interne, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento, la sostituzione di tutti gli infissi, il rifacimento dei pavimenti e intonaci, ammodernamento dei bagni e la completa tinteggiatura interna ed esterna. Non si intervenne invece sul tetto. è sempre un problema di risorse se non si è fatto, dice adesso Pirozzi. In quella scuola mandavo i miei figli, è chivole buttare fango su di me. Spetterà ora al procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva, ricostruire la catena degli eventi, tra lavori eseguiti, previsti o mai fatti. Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti [] Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... [] Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] [] Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) [] terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20 mila euro [] Terremoto Centro Italia: Labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] [] [] Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie [] Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) [] Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) [] Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate [] Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 [] Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO [] Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione [] Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie [] Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) [] Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni [] Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" [] L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) [] VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" [] YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto [] YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita [] Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere [] Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti, 215 estratti vivi [] Terremoto, non servono abiti e cibo ma soldi. E il nemico è il freddo [] Terremoto Centro Italia, "ora c'è alto rischio frane": allarme geologi [] Vacanza a Norcia invece che Amatrice, perché quei 12 km mi hanno salvato dal terremoto [] Terremoto. Devastante in Italia, i perché dei sismologi inglesi

Terremoto, Accumoli: campanile ristrutturato 3 volte crolla e uccide famiglia (il crollo del campanile di Accumoli)
Terremoto Amatrice, el Roma com'era e com'è: dentro 70 turisti Terremoto Amatrice, crolla casa in diretta.
Giornalista CNN... Terremoto: quando arriva, come lo senti, cosa vedi... Terremoto Amatrice, il palazzo rimasto solo: intorno tutti caduti FOTO Scossa di terremoto in diretta, vigili del fuoco fuggono da edificio YOUTUBE
Terremoto Pescara del Tronto, bimba di 10 anni estratta viva dopo 15 ore Terremoto Centro Italia, sciacalli pronti a saccheggiare le case: il piano della Polizia (ansa) Terremoto Accumoli, polemica: "Tetti in cemento armato su muri in pietra"
Terremoto Centro Italia, bimbi inghiottiti dalle macerie: Marisol, Simone e Andrea... Terremoto Amatrice, bambino sotto le macerie trovato morto Hotel Roma ad Amatrice: la tomba più grande del terremoto (foto Ansa)
Terremoto Pizzoli, donna si lancia da finestra e si frattura gamba (foto d'archivio Ansa) YOUTUBE Amatrice vista dall'alto dopo terremoto: sembra bombardata Giampaolo Pace, carabiniere morto nel terremoto ad Accumoli
YOUTUBE Terremoto: soccorritore conforta donna nelle macerie Terremoto centro Italia, sisma dei bambini: gemelli, neonati...
Terremoto Amatrice: orologio Torre Civica fermo alle 3 e 37 Selfie Simone Coccia Colaiuta tra le macerie di Amatrice
Terremoto Centro Italia: neonata estratta morta ad Arquata YOUTUBE Terremoto Centro Italia: Pescara del Tronto rasa al suolo
Terremoto centro Italia, Accumoli: 6 morti accertati Terremoto Centro Italia. Accumoli, primi vigili dopo 3 ore e mezza
Terremoto Centro Italia, Amatrice distrutta: drammatico VIDEO dopo le scosse Terremoto Centro Italia: estratto vivo dalle macerie VIDEO
Terremoto Centro Italia: famiglia distrutta ad Accumoli (due figli piccoli) Terremoto Rieti, Norcia e Amatrice: scossa magnitudo 6. Trema tutto il centro Italia
Terremoto Amatrice e Norcia: le prime foto, crolli e macerie Terremoto centro Italia. Amatrice Immagine 1 di 100

Terremoto, sismologa muore ma salva la figlia: "Quella notte mi ha detto: non venire qui";

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 08:14 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 08:14[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto, sismologa muore ma salva la figlia:Terremoto, sismologa muore ma salva la figlia: "Quella notte mi ha detto: non venire qui"[INS::INS]ROMA Avrebbe voluto raggiungere sua madre a Saletta, frazione di Amatrice, proprio la sera del 23 agosto, poche ore prima che il terremoto devastasse i comuni di quella zona. Valentina Gatti, studentessa di 27 anni, voleva raggiungere sua madre Tiziana Lo Presti, tecnica dipendente dell'ufficio sismico della Protezione civile che da qualche giorno era nel piccolo centro laziale per stare vicino a sua madre 91enne, ricoverata nell'ospedale del paese e sopravvissuta al sisma. A fermare però la ragazza sono state proprio le preghiere di sua madre, morte sotto le macerie del sisma: Martedì in quel letto matrimoniale che è diventata la sua tomba dove esserci anch'io ha detto la ragazza all'Ansa Mia madre mi ha salvato la vita, martedì ha insistito come non mai perché rimanessi a Roma. Non è spazio in questi casi per deliri da complottisti, quella di Tiziana può essere stata la semplice richiesta di una madre che voleva evitare un viaggio inutile a sua figlia. La ragazza studia musica e fa la cantante, sua madre non le aveva ancora detto nulla del recente ricovero della nonna, così Valentina le ha proposto di raggiungerla: Lei stranamente ha insistito perché non andassi. Mi ha detto che dovevo studiare, che la mia auto era troppo malandata per fare tutti quei chilometri, di stare tranquilla. Domenica sarebbe tornata e insieme saremmo andate due giorni al mare. Sono state le ultime parole che mi ha detto al telefono. Valentina però sente in cuor suo che quella preghiera di non partire sia nata da una sorta di sesto senso materno: Un presentimento? si è chiesta la studentessa. Forse, non lo so. Sono cose inspiegabili. Lei che studiava i terremoti ne è rimasta vittima. Mia madre era stata un anno ad Aquila dopo il terremoto e tornava a Roma solo per i fine settimana. Aveva aiutato i terremotati a recuperare i loro oggetti nelle case pericolanti e aveva lavorato nelle tendopoli. Mi diceva che era un'esperienza dura stare vicino a chi aveva perso tutto, ma era molto felice di poterli aiutare. Un'esperienza che le aveva fatto capire quanto era fortunata ad avere me. La chiamavano tutti Sorriso, perché era sempre allegra anche se la vita non era stata sempre generosa con lei. Qualche anno fa sua madre aveva fatto fare dei controlli sulla vecchia casa della nonna a Saletta: Le avevano detto che non era il massimo della sicurezza.

Terremoto centro Italia, identikit faglia: lunga 25 km, spessa almeno 10

[Redazione]

Pubblicato il 31 agosto 2016 05:20 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 20:28[ac]di Enrica Battifoglia (Fonte Ansa)Guarda la versione ingrandita di Terremoto centro Italia, identikit faglia:lunga 25 km, spessa almeno 10 (Foto Ansa) (FotoAnsa)[INS::INS]ROMA Una spaccatura che si estende per 25 chilometri e che è spessa tra i 10e i 12 chilometri. Questo il primo identikit della faglia che alle 3.36 del 24agosto ha scatenato il terremoto che ha colpito il centro Italia, radendo alsuolo Accumuli e Amatrice.L analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievifatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostatinelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di unariunione tecnica che si è svolta nel pomeriggio pressolstituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell Ingv, Alessandro Amato.Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, concordanonell indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessorecompreso fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenzadella zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che inprofondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adessoè ancheun idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zonacolpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancoramoltissime le domande aperte. Non è chiaro ha detto Amato se la faglia che ha generato il terremoti sia un unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti.La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dareun grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell AgenziaSpaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni,sia i Sentinel-1 dell Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornitoimmagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione delsuolo.Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell area dellafaglia conaiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state giàcollegate. Cercano di ottenere la mappa di eventuali prosecuzioni della faglia, haspiegato Amato. Si lavora per definire la geometria della faglia e questo nonsarà facile, considerando la complessità del suolo, al punto che lecaratteristiche dell area fra Accumoli e Norcia sono diverse da quelle dell area tra Accumoli e Amatrice.Immagine 1 di 100 Terremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 mortiTerremoto: Saletta, più morti che vivi: 13 abitanti, 22 morti []Terremoto, giornalista Tg3 disturba soccorsi: vigile gli dice di fare silenzio ma... []Terremoto: comune Napoli parte civile contro sciacallo napoletano (foto d'archivio Ansa) [] [] [] [] []Amatrice isolata: Ponte a Tre Occhi chiuso dopo ultima scossa terremoto (foto Ansa) []terremoto, rendere casa antisismica: ristrutturazione costa 20mila euro []Terremoto Centro Italia: labrador Leo e i colleghi eroi a quattro zampe [] [] [] [] [] [] [] []Terremoto centro Italia, le storie di chi ha perso la vita sotto le macerie []Terremoto: fondi governo. Ipotesi accise benzina e sigarette (foto Ansa) []Terremoto Amatrice, 26 agosto nuova scossa magnitudo 4.8: altri crolli (foto Ansa) []Terremoto Centro Italia, i nomi delle vittime identificate []Terremoto Amatrice, el Roma: estratto un cadavere, trovati altri 3 []

Terremoto Amatrice, nuova scossa in diretta VIDEO []Terremoto: sms, sangue, conto corrente. Come aiutare la ricostruzione []Terremoto Pescara del Tronto, Alexandra Filotei, per 9 ore sotto le macerie []Terremoto Centro Italia, "8 fabbricati su 10 in zone a rischio non avrebbero retto" (Foto Ansa) []Terremoto, bufala magnitudo falsata per non pagare danni []Terremoto Amatrice, suor Mariana: "Viva grazie a un angelo" []L'Aquila: crepe nelle case ristrutturate dopo terremoto (foto da Facebook) []VIDEO Terremoto, telefonate al 113: "Aiuto, la famiglia è rimasta sotto" []YOUTUBE Pescara dal Tronto vista dal drone dopo il terremoto []YOUTUBE Terremoto: migranti volontari aiutano popolazione colpita []Terremoto: nuova forte scossa nell'area del cratere []Terremoto, bilancio aggiornato: 241 morti,

VIDEO YOUTUBE Terremoto, Chalet costruiti in 14 giorni

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 11:00 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 11:00 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di Lorenzo Muti Guarda la versione ingrandita di Terremoto, Chalet costruiti in 14 giorni Terremoto, Chalet costruiti in 14 giorni [INS::INS] ROMA Chalet antisismici. No ai container. La popolazione di Amatrice e degli altri paesi squassati dal terremoto del 24 agosto ha scelto questa soluzione. Ha scelto di aspettare un po' di più (prima che siano pronti ci vorranno circa tre mesi) ma ha scelto gli chalet. Su YouTube un video mostra come per costruire uno di questi chalet bastano 14 giorni. Il video dura meno di 10 minuti e mostra come, in due settimane, da uno spazio completamente bianco, venga edificato un bellissimo chalet. Initialize ads Tweet

Terremoto Salerno '80: la "grande abbuffata" delle imprese del nord

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 10:28 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 10:28[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Salerno '80: la "grande abbuffata" delle imprese del nord[INS::INS]ROMA Terremoto Salerno '80: la grande abbuffata delle imprese del nord. Orache ci tocca riparlarne di ricostruzione, di soldi pubblici a pioggia per i territori colpiti dal terremoto è giusto invocare attenzione, impegno trasversale e rapidità per sbloccare rapidamente fondi e cantieri. Ma è altrettanto giusto tenere gli occhi aperti e non farsi trascinare dalla facile retorica della grande occasione per il rilancio di investimenti e occupazione. Dopo il terremoto che sconvolse l'Irpinia nel 1980 anche per la ricostruzione dell'area cosiddetta del cratere salernitano qualcuno ha colto l'occasione: parliamo del pool di imprese del nord che si aggiudicarono 1000 miliardi delle vecchie lire per una riconversione industriale che restò sulla carta, aggiungendo macerie a macerie. Significativo a questo proposito è il ricordo di quella stagione da parte del quotidiano La Città di Salerno che racconta la grande abbuffata di chi prese i soldi pubblici e scappò senza lasciar nulla in loco. Le 4 aree industriali promesse restarono un miraggio. L'area industriale del cratere è sviluppata su una superficie di 190 mila metri quadrati ed è, ancora oggi, tra le più grandi della provincia di Salerno. Tra i quattro Comuni che vi ricadono all'interno, l'insediamento di Buccino è il più grande. Nel piano che il Governo varò nel 1981 era infatti previsto che dovessero sorgere 32 aziende che avrebbero dato occupazione stabile a 1920 persone. Alla fine di aziende attive, dopo il periodo obbligatorio iniziale, ne rimasero attive 22 dando lavoro ad appena 998 addetti. Un numero che, negli ultimi anni, è diminuito ancora tant'è che nel 2012 il Consorzio Asi per lo sviluppo delle aree industriali mise a bando altri 13 lotti, molti dei quali proprio nel comune dell'antica Volcei. La ricaduta occupazionale dice oggi il sindaco Nicola Parisi è stata ma, se la rapportiamo a quanto è stato investito in questi anni, è davvero minima. Qui ricorda sono arrivate aziende cotte e decotte dal Nord il cui unico scopo era quello di prendere i soldi e scappare via. Ci sono state aziende che non hanno aperto un solo giorno. Se è stata una ripresina osservala dobbiamo a quelle aziende della provincia e della regione che pur avendo marchi riconosciuti hanno voluto investire nel nostro territorio con i propri soldi. In tutto oggi nell'area di Buccino, complice anche la crisi economica degli ultimi anni, sono rimaste operative solo una decina di aziende. (Mattia A. Carpinelli, La Città di Salerno)

Terremoto, funerali della suora tarantina

[Redazione]

[icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake]

I civatiani: Il governo rimuova De Bernardinis

[Redazione]

Il governo rimuova De Bernardinis. I civatiani contro l'ex vice di Bertolaso Bernardo De Bernardinis il 28 agosto nel Comitato operativo della Protezione Civile Sapere della inquietante presenza di Bernardo De Bernardinis nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile è un indecente vergognache il governo deve cancellare immediatamente. Così scrivono i civatiani deAquila, subito ripresi dal deputato e leader diPossibile Pippo Civati: Bisognerebbe evitare certe situazioni, ha detto, ese è vero che il modello non èAquila è necessario che il governo scelgapersone e strumenti radicalmente diversi. Non è dunque un bel messaggio, per icivatiani, che De Bernardinis, pregiudicato, sia stato chiamato anche per il terremoto che ha colpito la settimana scorsa il centro Italia, come raccontatoe denunciato da Fabrizio Gatti perEspresso.vedi anche:Bernardo De BernardinisAmatrice, il soccorso diventa un modello. Ma in Protezione civile c'è unpregiudicatoL'ex vice di Bertolaso, Bernardo De Bernardinis, condannato per L'Aquila, nelComitato operativo del dopo-terremoto. Nel caos delle prime ore si è rivelatofondamentale l'intervento dal cielo degli elicotteri dei pompieriLa sua rimozione sarebbe invece una scelta da fare immediatamente per decenzeae per rispetto ai tanti morti, ai feriti, e a tutta la popolazione colpita dalterremoto dello scorso 24 agosto e anche a quella colpita dal terremoto del2009 aAquila. Non va bene che De Bernardinis sia ad Amatrice, nella salaoperativa, e non va bene che sia ancora presidente del Cda dell Ispra, l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale, organo ministeriale. Con130mila euro di stipendio, lì De Bernardinis è entrato con Berlusconi ed è stato confermato dal governo di Gianni Letta e da quello di Matteo Renzi: La sua presenza in quel particolare organismo è nennesima ferita, continua lanota. Non è incompatibilità, si è però per ora ritenuto, con la condanna arrivata perAquila a De Bernardinis, che è unico a cui è stata riconosciuta l'accusa di aver rassicurato la popolazione dopo la prima e più lieve scossa. Furono tutti assolti ma non lui, per via di un'intervista rilasciata in tv: due anni per omicidio colposo, pena così ridotta - dai sei - dalla Corte d'Appello. Per i giudici De Bernardinis fu imprudente e negligente e con le sue dichiarazioni (parlò di fenomeni sismici senz'altro normali e anzi favorevoli) fu responsabile di un'incidenza causale diretta nella formazione dei processi volitivi di alcune delle vittime nei momenti successivi alle due scosse premonitrici'. Tag terremoto Amatrice terremoto Centro Italia © Riproduzione riservata 30 agosto 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Amatrice, il soccorso diventa un modello. Ma in Protezione civile c'è unpregiudicato Terremoto Amatrice, il soccorso diventa un modello. Ma in Protezione civile c'è unpregiudicato 28 agosto 2016

C'è un pregiudicato

[Redazione]

Amatrice, il soccorso diventa un modello. Ma in Protezione civile c'è un pregiudicato Bernardo De Bernardinis, al centro con la barba, nella sala della Protezione civile il 28 agosto. Le notizie da Amatrice sono due. Una bella. Una brutta. Quella bella è nel modello di soccorso messo in campo: una sinergia di forze, a cominciare dai primi vigili del fuoco mandati sul posto con otto elicotteri. Ed è grazie al loro coordinamento dal cielo se è stato possibile il miracolo laico del salvataggio di duecentoquindici persone sepolte dalle macerie. In attesa della commemorazione di Stato martedì, è infatti il momento del bilancio: separare ciò che ha funzionato da quanto ancora non funziona. E proprio su questo abbiamo raccolto la brutta notizia. Anzi, pessima: il ritorno nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile di un pregiudicato mandato a processo per il disastro dell'Aquila. È l'ex vicecapo del dipartimento, Bernardo De Bernardinis, tuttora presidente di Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, organo del ministero dell'Ambiente: carica ricoperta da De Bernardinis nonostante la condanna a due anni per omicidio colposo e lesioni resa definitiva nel 2015 dalla Corte di Cassazione. Il dopo-terremoto, con le solite facce, è già cominciato. Stamattina alle 7, il pregiudicato De Bernardinis è seduto come se niente fosse ai banchi della sala operativa della Protezione civile (vedi foto). È lì a pergersi con il capo, Fabrizio Curcio, e altri funzionari i costosi interventi che da oggi in avanti il disastro di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto richiederanno. Rivederlo al lavoro, per i sopravvissuti al terremoto, è un po' come salire su una nave e ritrovarsi al timone il comandante Schettino. Non abbiamo sentito Curcio protestare con il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti che gliel'ha mandato, lamentarsi, prendere provvedimenti contro la sinistra presenza di De Bernardinis. E forse non potrebbe essere diversamente. Il presidente di Ispra e il capo della Protezione civile sono due figure cresciute da Guido Bertolaso e da chi stava sopra di lui: promossi e lanciati da quella burrascosa gestione delle emergenze nazionali. In un'epoca di crisi, il pregiudicato De Bernardinis mette insieme due stipendi statali. Quello di pensionato Inps, come ex professore universitario con vari incarichi pubblici da dirigente di prima fascia: 115 mila 269 euro l'anno, secondo la dichiarazione dei redditi 2015. E quello di presidente di Ispra: 130 mila euro lordi. Per un totale annuo, tolte le trattenute, di 204 mila 189 euro. Il professor De Bernardinis è un uomo attento alle spese. Nato a Genova, come domicilio fiscale dichiara Pula, il paradiso turistico in provincia di Cagliari. Una residenza che gli permette di godere tra l'altro, ogni volta che va in vacanza, degli sconti di viaggio riservati ai cittadini sardi. E chissà che levataccia ha fatto oggi il professore per essere presentato mattina presto al Comitato operativo della Protezione civile in via Vitorchiano a Roma. Bernardo De Bernardinis nel 2009 era il vicecapo nazionale, accanto a Bertolaso. E nelle tre fasi di processo i giudici hanno riconosciuto la sua corresponsabilità colposa nella morte di gran parte delle 309 persone e nel ferimento di oltre mille seicento, sorprese in casa dal terremoto del 6 aprile di quell'anno a L'Aquila e in provincia. Il 31 marzo 2009, pochi giorni prima della strage, in una intervista a una tv locale De Bernardinis, arrivato a L'Aquila nella veste ufficiale di vicecapo della Protezione civile, aveva invitato gli abruzzesi preoccupati a bersi un bicchiere di buon vino rosso. La zona stava tremando da quattro mesi con scosse via via sempre più forti. Ma per lui c'era da stare tranquilli: Si tratta di uno sciame sismico che si è caratterizzato soprattutto per avere un'alta frequenza ma una scarsa ampiezza. Questo vuol dire che come persone lo avvertiamo con alta intensità, però il danno sulle strutture è minore proprio perché lì c'è un'ampiezza ridotta. Poila battuta dell'intervistatore: Intanto ci facciamo un buon bicchiere di vino di Ofena. E De Bernardinis: Assolutamente, assolutamente, un Montepulciano di quelli assolutamente doc. Meno di sei giorni dopo, alle 3.32 di notte, la catastrofe. I terremoti non sono, per ora, prevedibili. Ma nessuna delle dichiarazioni del professore, laureato in ingegneria idraulica a Genova e collaboratore dell'Università di Potenza, come hanno riscontrato i giudici fino in Cassazione, aveva una base scientifica corrispondente al ruolo, all'incarico e all'alta retribuzione statale percepita. Tanto meno l'invito a bere vino. Sembra una barzelletta, ma purtroppo è la cruda realtà. In fondo De

Bernardinis seguiva pedissequamente le direttive del capo: È più un'operazione mediatica, hai capito? Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti, diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano centoscesse di 4 scala Richter piuttosto che il silenzio, perché cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa che fa male, hai capito?, diceva qualche ora prima Guido Bertolaso al telefono con l'assessore alla Protezione civile per la Regione Abruzzo. Bertolaso in quei giorni aveva un'altra grana più gratificante da seguire: gli appalti per il G8 all'isola della Maddalena. I grandi esperti, che avevano partecipato alla famosa riunione della Commissione grandi rischi annunciata nella telefonata, sono stati condannati in primo grado ma poi assolti nello stesso processo che ha inflitto due anni a De Bernardinis. Senza scomodare la scienza, sarebbe bastato il buon senso. E allestiti tendopoli prima del disastro, come i sindaci abruzzesi avevano già fatto durante un lungo sciame sismico negli anni Sessanta, senza la consulenza enologica del professore genovese. De Bernardinis nonostante la condanna resta comunque presidente di Ispra, con l'avvallo del ministro dell'Ambiente. Il perché andrebbe chiesto più che a Galletti, all'amico-fratello che meglio conta nel governo: il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico (Pd) con cui negli anni De Bernardinis ha condiviso decine di convegni in Basilicata. Uno scandalo che in questi giorni di emergenza costringe i tanti addetti per bene, professionalmente preparati, ufficiali delle Forze armate, funzionari di polizia, tecnici dei vigili del fuoco, a sedersi nella sala operativa della Protezione civile accanto a un pregiudicato. La storia bella da raccontare parte invece dai primi minuti dopo la scossa di mercoledì 24 agosto. Dalle sale operative regionali e provinciali dei pompieri guardano su Google Map e capiscono subito che con quella viabilità di montagna i soccorsi finirebbero incolonnati sulla statale Salaria. Ed è proprio ciò che succederà nelle ore successive. Così nella tragica mattina, non appena fatto chiaro, partono in volo otto elicotteri con le prime squadre di intervento dei vigili del fuoco. Gli stessi elicotteri tornano indietro con i feriti incontrati in paese o estratti dalle macerie. Le ambulanze al momento sono inutilizzabili. La loro corsa è infatti bloccata dai camion dei vari distaccamenti della Protezione civile che, mancando un buon coordinamento nazionale, cominciano ad arrivare senza sapere dove fermarsi. Nel caos il ponte aereo diventa fondamentale. Ora, lungo la strada che dalla montagna di Campotosto scende ad Amatrice, l'aeronautica militare dirige un eliporto con tanto di torre di controllo portatile, luci di segnalazione e addetti alle operazioni di pista. Ai vigili del fuoco si sono poi aggiunti i carabinieri e i poliziotti dei reparti mobili mandati casa per casa, negli edifici pericolanti, a cercare i sopravvissuti. E gli speleologi con il compito di infilarsi nei cunicoli. Il silenzio è tornato ad essere uno strumento fondamentale nella ricerca delle persone sepolte. Come in Friuli, come in Irpinia. A L'Aquila qualche inesperto aveva piazzato i rumorosi generatori per le fotoelettriche proprio sopra le macerie, rendendo più difficile sentire l'eventuale richiamo di chi lì sotto era vivo. Ancora oggi stanno lavorando mille vigili del fuoco e cinquecento mezzi delle direzioni regionali di Lazio, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Friuli, Campania, Basilicata e Calabria. Con unità cinofile, specialisti in ricerche speleologiche, tecnici per le verifiche statiche. E sette elicotteri: quattro AB412, un A109 e due AB206 dei reparti di volo dei vigili del fuoco di Pescara, Bologna, Venezia e Roma. Più due droni per i rilievi dall'alto. Accanto alla parte specialistica è ancora pienamente operativo il supporto logistico delle varie squadre volontarie della Protezione civile regionale e comunale. Un modello di cui andare orgogliosi. E da difendere dalle grinfie di quanti a L'Aquila hanno colpevolmente fallito. Tag Amatrice terremoto terremoto Centro Italia protezione civile Bernardo De Bernardinis & copy Riproduzione riservata 28 agosto 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Terremoto, il dramma dei soccorsi nel paese isolato Reportage Terremoto, il dramma dei soccorsi nel paese isolato 27 agosto 2016 Terremoto, il video racconto di Gatti: il rischio ad Amatrice era scritto, ma è stato ignorato Emergenza Terremoto, il video racconto di Gatti: il rischio ad Amatrice era scritto, ma è stato ignorato 26 agosto 2016 Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa L'intervista Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa 25 agosto 2016 Dai comparti per i lavori alle stanze agli sfollati: come andrà la ricostruzione di Norcia Intervista Dai "comparti" per i lavori alle stanze agli sfollati: come andrà la ricostruzione di Norcia 25 agosto 2016

Amatrice, il soccorso diventa un modello. Ma in Protezione civile c'è un pregiudicato

[Redazione]

Amatrice, il soccorso diventa un modello. Ma in Protezione civile c'è un pregiudicato Bernardo De Bernardinis, al centro con la barba, nella sala della Protezione civile il 28 agosto. Le notizie da Amatrice sono due. Una bella. Una brutta. Quella bella è nel modello di soccorso messo in campo: una sinergia di forze, a cominciare dai primi vigili del fuoco mandati sul posto con otto elicotteri. Ed è grazie al loro coordinamento dal cielo se è stato possibile il miracolo laico del salvataggio di duecentoquindici persone sepolte dalle macerie. In attesa della commemorazione di Stato martedì, è infatti il momento del bilancio: separare ciò che ha funzionato da quanto ancora non funziona. E proprio su questo abbiamo raccolto la brutta notizia. Anzi, pessima: il ritorno nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile di un pregiudicato mandato a processo per il disastro dell'Aquila. È l'ex vicecapo del dipartimento, Bernardo De Bernardinis, tuttora presidente di Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, organo del ministero dell'Ambiente: carica ricoperta da De Bernardinis nonostante la condanna a due anni per omicidio colposo e lesioni resa definitiva nel 2015 dalla Corte di Cassazione. Il dopo-terremoto, con le solite facce, è già cominciato. Stamattina alle 7, il pregiudicato De Bernardinis è seduto come se niente fosse ai banchi della sala operativa della Protezione civile (vedi foto). È lì a pergersi con il capo, Fabrizio Curcio, e altri funzionari i costosi interventi da oggi in avanti il disastro di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto richiederanno. Rivederlo al lavoro, per i sopravvissuti al terremoto, è un po' come salire su una nave e ritrovarsi al timone il comandante Schettino. Non abbiamo sentito Curcio protestare con il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti che gliel'ha mandato, lamentarsi, prendere provvedimenti contro la sinistra presenza di De Bernardinis. E forse non potrebbe essere diversamente. Il presidente di Ispra e il capo della Protezione civile sono due figure cresciute da Guido Bertolaso e da chi stava sopra di lui: promossi e lanciati da quella burrascosa gestione delle emergenze nazionali. In un'epoca di crisi, il pregiudicato De Bernardinis mette insieme due stipendi statali. Quello di pensionato Inps, come ex professore universitario con vari incarichi pubblici da dirigente di prima fascia: 115 mila 269 euro l'anno, secondo la dichiarazione dei redditi 2015. E quello di presidente di Ispra: 130 mila euro lordi. Per un totale annuo, tolte le trattenute, di 204 mila 189 euro. Il professor De Bernardinis è un uomo attento alle spese. Nato a Genova, come domicilio fiscale dichiara Pula, il paradiso turistico in provincia di Cagliari. Una residenza che gli permette di godere tra l'altro, ogni volta che va in vacanza, degli sconti di viaggio riservati ai cittadini sardi. E chissà che levataccia ha fatto oggi il professore per essere presentato mattina presto al Comitato operativo della Protezione civile in via Vitorchiano a Roma. Bernardo De Bernardinis nel 2009 era il vicecapo nazionale, accanto a Bertolaso. E nelle tre fasi di processo i giudici hanno riconosciuto la sua corresponsabilità colposa nella morte di gran parte delle 309 persone e nel ferimento di oltre mille seicento, sorprese in casa dal terremoto del 6 aprile di quell'anno a L'Aquila e in provincia. Il 31 marzo 2009, pochi giorni prima della strage, in una intervista a una tv locale De Bernardinis, arrivato a L'Aquila nella veste ufficiale di vicecapo della Protezione civile, aveva invitato gli abruzzesi preoccupati a bersi un bicchiere di buon vino rosso. L'zona stava tremando da quattro mesi con scosse via via sempre più forti. Ma per lui c'era da stare tranquilli: Si tratta di uno sciame sismico che si è caratterizzato soprattutto per avere un'alta frequenza ma una scarsa ampiezza. Questo vuol dire che come persone lo avvertiamo con alta intensità, però il danno sulle strutture è minore proprio perché lì c'è un'ampiezza ridotta. Poila battuta dell'intervistatore: Intanto ci facciamo un buon bicchiere di vino di Ofena. E De Bernardinis: Assolutamente, assolutamente, un Montepulciano di quelli assolutamente doc. Meno di sei giorni dopo, alle 3.32 di notte, la catastrofe. I terremoti non sono, per ora, prevedibili. Ma nessuna delle dichiarazioni del professore, laureato in ingegneria idraulica a Genova e collaboratore dell'Università di Potenza, come hanno riscontrato i giudici fino in Cassazione, aveva una base scientifica corrispondente al ruolo, all'incarico e all'alta retribuzione statale percepita. Tanto meno l'invito a bere vino. Sembra una barzelletta, ma purtroppo è la cruda realtà. In fondo De

Bernardinis seguiva pedissequamente le direttive del capo: È più un'operazione mediatica, hai capito? Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti, diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano centoscesse di 4 scala Richter piuttosto che il silenzio, perché cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa che fa male, hai capito?, diceva qualche ora prima Guido Bertolaso al telefono con l'assessore alla Protezione civile per la Regione Abruzzo. Bertolaso in quei giorni aveva un'altra grana più gratificante da seguire: gli appalti per il G8 all'isola della Maddalena. I grandi esperti, che avevano partecipato alla famosa riunione della Commissione grandi rischi annunciata nella telefonata, sono stati condannati in primo grado ma poi assolti nello stesso processo che ha inflitto due anni a De Bernardinis. Senza scomodare la scienza, sarebbe bastato il buon senso. E allestiti tendopoli prima del disastro, come i sindaci abruzzesi avevano già fatto durante un lungo sciame sismico negli anni Sessanta, senza la consulenza enologica del professore genovese. De Bernardinis nonostante la condanna resta comunque presidente di Ispra, con l'avvallo del ministro dell'Ambiente. Il perché andrebbe chiesto più che a Galletti, all'amico-fratello che meglio conta nel governo: il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico (Pd) con cui negli anni De Bernardinis ha condiviso decine di convegni in Basilicata. Uno scandalo che in questi giorni di emergenza costringe i tanti addetti per bene, professionalmente preparati, ufficiali delle Forze armate, funzionari di polizia, tecnici dei vigili del fuoco, a sedersi nella sala operativa della Protezione civile accanto a un pregiudicato. La storia bella da raccontare parte invece dai primi minuti dopo la scossa di mercoledì 24 agosto. Dalle sale operative regionali e provinciali dei pompieri guardano su Google Map e capiscono subito che con quella viabilità di montagna i soccorsi finirebbero incolonnati sulla statale Salaria. Ed è proprio ciò che succederà nelle ore successive. Così nella tragica mattina, non appena fatto chiaro, partono in volo otto elicotteri con le prime squadre di intervento dei vigili del fuoco. Gli stessi elicotteri tornano indietro con i feriti incontrati in paese o estratti dalle macerie. Le ambulanze al momento sono inutilizzabili. La loro corsa è infatti bloccata dai camion dei vari distaccamenti della Protezione civile che, mancando un buon coordinamento nazionale, cominciano ad arrivare senza sapere dove fermarsi. Nel caos il ponte aereo diventa fondamentale. Ora, lungo la strada che dalla montagna di Campotosto scende ad Amatrice, l'aeronautica militare dirige un eliporto con tanto di torre di controllo portatile, luci di segnalazione e addetti alle operazioni di pista. Ai vigili del fuoco si sono poi aggiunti i carabinieri e i poliziotti dei reparti mobili mandati casa per casa, negli edifici pericolanti, a cercare i sopravvissuti. E gli speleologi con il compito di infilarsi nei cunicoli. Il silenzio è tornato ad essere uno strumento fondamentale nella ricerca delle persone sepolte. Come in Friuli, come in Irpinia. A L'Aquila qualche inesperto aveva piazzato i rumorosi generatori per le fotoelettriche proprio sopra le macerie, rendendo più difficile sentire l'eventuale richiamo di chi lì sotto era vivo. Ancora oggi stanno lavorando mille vigili del fuoco e cinquecento mezzi delle direzioni regionali di Lazio, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Friuli, Campania, Basilicata e Calabria. Con unità cinofile, specialisti in ricerche speleologiche, tecnici per le verifiche statiche. E sette elicotteri: quattro AB412, un A109 e due AB206 dei reparti di volo dei vigili del fuoco di Pescara, Bologna, Venezia e Roma. Più due droni per i rilievi dall'alto. Accanto alla parte specialistica è ancora pienamente operativo il supporto logistico delle varie squadre volontarie della Protezione civile regionale e comunale. Un modello di cui andare orgogliosi. E da difendere dalle grinfie di quanti a L'Aquila hanno colpevolmente fallito. Tag Amatrice terremoto terremoto Centro Italia protezione civile Bernardo De Bernardinis & copy Riproduzione riservata 28 agosto 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Terremoto, il dramma dei soccorsi nel paese isolato Reportage Terremoto, il dramma dei soccorsi nel paese isolato 27 agosto 2016 Terremoto, il video racconto di Gatti: il rischio ad Amatrice era scritto, ma è stato ignorato Emergenza Terremoto, il video racconto di Gatti: il rischio ad Amatrice era scritto, ma è stato ignorato 26 agosto 2016 Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa L'intervista Giuseppe Zamberletti: Gli italiani vivono i terremoti come una roulette russa 25 agosto 2016 Dai comparti per i lavori alle stanze agli sfollati: come andrà la ricostruzione di Norcia Intervista Dai "comparti" per i lavori alle stanze agli sfollati: come andrà la ricostruzione di Norcia 25 agosto 2016

Terremoto, la resistenza degli sfollati: "Abituati a fare da sé"

[Redazione]

Terremoto, la resistenza degli sfollati: Abituati a fare da sé La statua dell'Addolorata nella mensa della tendopoli di Accumoli Al campo di Accumoli hanno portato la statua dell'Addolorata. Il terremoto le ha portato via giusto due dita e prodotto qualche ammaccatura sul velo e appena i pompieri la depositano su un tavolo di fondo della mensa, molti scoppiano a piangere. Filmano e scattano foto col cellulare, come fosse la prima volta che la vedono. E non occorre credere ai miracoli per riconoscere che la statua della Vergine che resiste al sisma, che in un paese di 600 abitanti ha provocato 11 vittime, è un segno di continuità, della vita che va avanti. vedi anche: amatrice-jpg "Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi" Il racconto di Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del comune dell'Aquila, che insieme al sindaco Massimo Cialente è arrivato nel paese devastato subito dopo il sisma. Aiutando gli abitanti nelle prime emergenze. "Abbiamo fatto i funzionari pubblici. Mettendo a disposizione quello che sapevamo e che avevamo imparato a nostre spese, sulla nostra pelle e su quella dei nostri cari" Così nel giro di una mezz'ora don Cristoforo, il sacerdote giunto in paese dalla Polonia un paio d'anni fa, già celebra messa. È ancora profondamente scosso anche lui: era imprigionato nella sua stanza al secondo piano, con tutta la canonica collassata attorno, e lo hanno tirato fuori solo al mattino. La sua fede è aumentata 100 volte in quelle quattro ore sorride scherzando ma non troppo. Ho detto: Signore, se mi hai portato fin qui per vedere tutto questo, non abbandonarmi proprio ora. Ai suoi vicini di casa, la famiglia Tucci, è andata peggio: sono morti schiacciati dal campanile della chiesa. Andrea e Graziella avevano 34 anni, Stefano 8 e Riccardo appena 9 mesi. Il piccolo avevo battezzato a inizio anno, il grande in primavera avrebbe fatto la Comunione ricorda don Cristoforo, senza riuscire a darsi pace. E non riesce a darsi pace per quei due angeli, come li chiama, nemmeno la signora Elsa. Abitava anche lei vicino ai Tucci e prende a raccontare questa storia assurda senza neppure bisogno di rivolgerle una domanda. vedi anche: amatrice, terremoto, sfollati "Fatichi per anni e in dieci secondi perdi tutto": la tragedia vissuta dagli immigrati Muratori, taglialegna, badanti. Che hanno lasciato il loro Paese per venire qui, dove il lavoro non mancava. Ma ora non c'è più nulla. E a chi è sopravvissuto non resta che tornare indietro Com'è ovvio è in tanti una voglia di condividere molto forte nota Claudio Dalpiaz, lo psicologo e psicoterapeuta (volontario) del campo. Presiede Psy+, una onlus fondata con alcuni colleghi, e quando ha saputo del terremoto ha preso la macchina e da Roma, dove vive, è venuto qui. La tendopoli di Accumoli La tendopoli di Accumoli Ha piazzato la sua tenda da campeggio nell'unico spazio libero: vicino all'altalena, nel parco giochi vicino ai campi da calcetto su cui sorge il campo. Ad aiutare questi sfollati è anche il loro vissuto. È gente abituata a fare da sé, a non avere aiuti e a organizzare la propria vita a dispetto di condizioni geografiche e climatiche, come il semi-isolamento, il clima rigido o l'inverno che dura più a lungo prosegue. Per questo hanno strumenti già collaudati di resistenza e resilienza per contrastare le fatiche imposte dalle condizioni ambientali e, adesso, anche dallo sconvolgimento provocato dal sisma. Un forte spirito di comunità che si è già intravisto. Quando qualcuno ha iniziato a pensare ad alloggi alternativi, da parenti o amici, è partito il messaggio: se ci disperdiamo, non ci ascolta più nessuno. Così nel campo, specie nel fine settimana, è un via vai di residenti. Anche chi dorme altrove torna con regolarità. obiettivo è partecipare in prima persona alla ricostruzione. Il titolare di una ditta, ad esempio, ha pubblicato un post su Facebook per realizzare una rete fatta di varie professionalità e manovalanza che possa diventare un punto di riferimento quando partiranno i lavori. Al servizio di pronto soccorso psicologico, fornito gratuitamente dall'organizzazione umanitaria Intersos (all'attivo interventi di cooperazione internazionale dall'Afghanistan alla Mauritania), si sono già rivolti tanti. altronde si dorme poco e i nervi sono a fior di pelle. Un po' perché la terra continua a tremare, un po' perché è di notte che si riaffacciano gli spettri. E di giorno basta un rumore inaspettato qualunque per saltare dalla sedia. Che sia accensione improvvisa di un gruppo elettrogeno, lo scoppio di un palloncino o un bambino che

gioca. Come quando Marwan, papà italiano e mammamarocchina, due anni e mezzo, si butta dallo scivolo: ha i calzoncini corti e nell'ennesimo tuffo, la pelle delle gambette struscia contro il metallo producendo un suono sordo. Quanto basta per far saltare dalla sedia una signora seduta a pochi metri di distanza. Perché la scorza montanara magari aiuta ma non basta, fra gli occhi cerchiati degli adulti, la rabbia sottotraccia dei pochi adolescenti, inquieti felini ingabbia, e gli anziani, anime perse che proprio non sembrano riuscire a trovare una collocazione: le vecchine con le badanti dell'Est Europa che vivevano con loro; Settimio, che non è mai andato via dal paese tranne che per il militare; Pietro, che cammina e respira a fatica da prima del terremoto e gira con ossigeno appresso; Giovanni, che a 71 anni ha perso la figlia Rosella di 37, guarda nel vuoto e con una rassegnazione che quasi sconfinata nel fatalismo riesce solo a dire: Eh proprio non ci voleva questa. E il cuoco del ristorante Roma di Amatrice, colpito pochi mesi fa da un ictus che gli ha lasciato difficoltà a camminare e parlare: ha perso figlio, moglie e suocera e si chiede se non era meglio che toccasse a lui. L'unico che si diverte un mondo è proprio il piccolo Marwan. In un paese popolato, crescendo avrebbe avuto come compagno di giochi Riccardo, il più piccolo dei fratellini uccisi dal campanile. Invece è l'unico bambino che vive fisso nel campo, mai circondato da così tante attenzioni. Anche questo, come la statua dell'Addolorata, è in fin dei conti un segno della vita che va avanti. Malgrado i morti e un paese che non esiste più.

Tag terremoto terremoto
Centro Italia © Riproduzione riservata 29 agosto 2016
La Copertina Copertina
L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER
Contenuti correlati
Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi
la testimonianza "Terremoto di Amatrice, così abbiamo organizzato i primi soccorsi" 25 agosto 2016

Collaudi falsificati in edifici pubblici - ai magistrati la lista di 21 casi | Il Mattino

[Redazione]

dai nostri inviati RIETI Collaudi falsificati negli edifici di interesse pubblico e ancoraggi contraffatti nelle case private. Sono i primi elementi su cui la procura di Rieti, guidata da Giuseppe Saieva, farà chiarezza. Tra i documenti che saranno esaminati dal pm anche le ristrutturazioni parziali che difficilmente potevano assicurare un adeguamento sismico: i contributi minimi, stanziati dai governi, hanno dato il via a finanziamenti a pioggia, cifre inadeguate che mai avrebbero permesso di mettere realmente in sicurezza le strutture. Eppure le certificazioni lo attestavano, come è accaduto per la scuola di Amatrice, indicata nel piano di emergenza del Comune per accogliere eventuali sfollati in caso di terremoto, insieme alla sede del municipio e a all hotel Roma, che sono sbriciolati dopo le scosse. Non è andata diversamente per chiesa di Accumoli, con il campanile collaudato per ben due volte, nel 2012 e nel 2013. La prima lista con i 21 interventi disposti dopo il terremoto del 97 dal commissario straordinario finirà presto in procura: quasi 2 milioni mezzo dieuro impiegati per la manutenzione post sisma che adesso vede gli edifici interessati ridotti in macerie: dalla caserma dei carabinieri alla torre civica di Accumoli. Intanto anche Anac guidata da Raffaele Cantone è partita con verifiche. FALSI COLLAUDI Il pool di magistrati, che coordinerà la richiesta per disastro colposo, esaminerà in primo luogo i lavori eseguiti dopo il terremoto del 97. Opere, tutte collaudate, appaltate dal commissario straordinario delegato. Nell'elenco non ci sono solo chiese, è anche la caserma dei carabinieri di Accumoli, regolarmente collaudata nell'ottobre del 2012 e nel 2013, alla quale erano stati destinati 150 mila euro per la messa in sicurezza. Un edificio pesantemente lesionato dopo le scosse del 24 agosto. Anche per la torre civica medievale di Accumoli, che rischia di crollare, erano stati due collaudi, nel 2012 e nel 2013, investimento per i lavori era di soli 100 mila euro. Il geometra che ha firmato le opere è proprio il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, sul quale, adesso partiranno le verifiche. Insieme al fratello Ivo, infatti, è titolare di uno studio di geometri che ha coordinato molti lavori ad Amatrice e Accumoli. Non va meglio per la chiesa di San Francesco e il campanile di Accumoli, che crollando ha ucciso un'intera famiglia, risultando due collaudi, il primo nell'ottobre 2012 e il secondo nel maggio del 2013. Identica situazione per il complesso parrocchiale San Pietro e Lorenzo al quale erano stati destinati 125 mila euro. La procura verificherà in primo luogo che tipo di appalto fosse stato assegnato alle ditte, se effettivamente riguardasse un adeguamento sismico o un semplice consolidamento strutturale, poi il tipo di lavori eseguiti, infine le eventuali responsabilità. Mainchiesta riguarda anche le abitazioni. I Vigili del fuoco, intervenuti nell'area interessata dal sisma avrebbero raccolto la testimonianza di chi ha perso la casa e non sono in pochi a sostenere di avere acquistato un'abitazione nell'assoluta certezza che l'immobile fosse stato realizzato secondo norme antisismiche che prevedono l'ancoraggio, mentre tra le macerie non sarebbero state trovate tracce dei rafforzamenti assicurati. LA SCUOLA PER GLI SFOLLATI l'impressione, guardando il complesso degli interventi eseguiti è che il rischio sismico sia stato per lo meno sottovalutato. Basta leggere il Piano emergenza del comune di Amatrice alla protezione civile: la scuola elementare Romolo Capranica, ridotta in briciole dalle scosse e ritenuta poco sicura dalla stessa amministrazione, viene considerata uno degli edifici da utilizzare in caso di emergenza. La versione dell'imprenditore che ha ristrutturato è un'altra: la scuola non è mai stata sottoposta a un vero adeguamento sismico. L'elenco delle strutture che, in caso di necessità, avrebbero accolto la popolazione, è disponibile sul sito del Comune. Dopo la scuola materna elementare e media di via Muzii, il palazzetto dello sport (che effettivamente è servito da riparo nei giorni successivi al sisma) quindi hotel Roma, crollato con alcune vittime all'interno e la sede del municipio. Fabio Melilli, ex presidente della provincia di Rieti, spiega Quando sono arrivato mi sono reso conto che i finanziamenti erano troppo diffusi, ho cercato di mettere un freno alla distribuzione di appalti, imponendo che i ribassi non potessero essere inferiori alla media registrata nelle gare post terremoto. ANAC Intanto anche l'authority Anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, ha aperto un fascicolo. Evitando sovrapposizioni con la procura, Anac punta a chiarire proprio la natura degli appalti,

Scuole a rischio: otto su dieci senza adeguamento anti-sismico | Il Mattino

[Redazione]

CASERTA -80 per cento degli edifici scolastici della provincia di Caserta non è adeguato all'ultima normativa antisismica. Quella del 2008. Un dato che gli addetti ai lavori invitano a valutare con prudenza. Se è vero infatti che dal 2011 a oggi solo 20 istituti su 158 hanno presentato al Genio Civile una richiesta di adeguamento o miglioramento sismico, è anche vero che tanti edifici per la nuova normativa dovrebbero subire interventi di ammodernamento, fino al 2008 erano considerati non a rischio. Si tratta nella maggioranza dei casi degli stessi istituti che hanno retto al terremoto dell'Ottanta e che da allora tuttavia non sempre sono stati destinatari di tutti gli interventi di manutenzione necessari. Difficile risalire allo stato di conservazione di ciascun istituto in virtù del fatto che gli enti preposti sostengono di non disporre dei fascicoli con la cronistoria di ogni edificio. Complessivamente sono 216 i plessi scolastici distribuiti sul territorio provinciale. Di questi, 96 sono di competenza della Provincia che proprio in queste ore sta lavorando ad alcuni progetti di messa in sicurezza in attesa dell'arrivo dei finanziamenti garantiti dal Governo e dalla Regione Campania. Due tranche, una da 1,3 milioni di euro e una da 3 milioni, dovrebbero assicurare l'avvio dei lavori in una serie di istituti. Tra le priorità figurano il liceo classico Nifo di Sessa Aurunca ospitato in un convitto, l'Istituto tecnico agrario Scorciarini Coppola di Piedimonte Matese (inagibile da tre anni a seguito del terremoto che colpì Alto Casertano nel 2013), il liceo Pizzi di Capua, l'istituto tecnico per geometri Buonarroti di Caserta.

Martedì 30 Agosto 2016, 08:35 - Ultimo aggiornamento: 29 Agosto, 22:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Amatrice pinga le sue vittime. Il vescovo: uccidono le opere dell'uomo non il sisma

[Redazione]

Piove su Amatrice e sui suoi morti. L'acqua si mischia al dolore cupo e silenzioso dei parenti e degli amici delle vittime del terremoto nella cittadina martire e nella sorella minore Accumoli. Ventotto bare soltanto - una decina non sono riuscite ad arrivare per il maltempo - per 242 morti. Sotto il tendone e fuori l'umido fa stringere ancora di più chi soffre agli altri. Arrivano alla spicciolata, con le strade e i parcheggi improvvisati nel fango. Si riconoscono, si abbracciano, piangono sommessi. Molti anziani, parecchi ragazzi. Sopportano ancora una volta con pazienza e pochi momenti di insofferenza le telecamere. FOTO - di -Amatrice, l'addio alle vittime Ci sono centinaia di persone a rendere l'ultimo saluto alle vittime. Sotto la tensostruttura bianca, di fronte all'altare con il Cristo che pende davanti a un edificio crollato, le file di bare marroni. Due sole bianche, di bambini. I parenti sono seduti accanto ai feretri, una donna lo avvinghia una bara. Un'altra non stacca un istante dalla guancia la foto della figlia morta. In tanti hanno messo immagini accanto ai fiori. C'è Claudio, 21 anni, che ha perso padre, madre, sorella e la fidanzata di 17 anni. Siede catatonico, annientato, sostenuto dalla zia in piedi alle sue spalle. Una dottoressa a un tratto gli controlla le pupille. C'è il fratello di Gigliola, ragazzina ricordata da un cuscino con la sua foto sulla bara. Lui alla fine singhiozza e accarezza il legno come se fosse un viso. Per favore, fatemi passare, ho mia cugina lì, dice un ragazzo con la barba. Un palloncino vermiglio a forma di cuore ancorato a una cassa ricorda che lì dentro c'è Anna. Durante la messa funebre solo un grido spezza il silenzio, è di una donna alla lettura dei nomi dei morti. Un nooo! disperato e riverberato dagli amplificatori. Amaducci Rossella...Baccari Pietro...l'ultimo è Volpini Maria Luisa. Un vecchio si sente male e stramazza sulla ghiaia. Gli danno dello zucchero in bustina, la Croce Rossa lo porta via in barella. Matteo Renzi e Sergio Mattarella seguono il rito in piedi tra la gente. Alla fine confortano, ascoltano, baciano sulle guance e abbracciano tanti. Ma il momento finale si avvicina, il distacco sarà definitivo e molti piangono più forte. Il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha ricordato nome per nome le vittime provocate dal terremoto. Ci sono voluti otto minuti per leggere i nomi di tutti i morti. Un lungo elenco, salutato al termine con un forte applauso. Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!, ha detto il vescovo, nell'omelia della messa funebre. La ricostruzione non dev'essere una querelle politica o una forma di sciacallaggio di varia natura, ma quel che deve: far rivivere una bellezza di cui siamo custodi. Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta, ha sottolineato ancora Pompili. Abitiamo una terra verde, terra di pastori. Dobbiamo inventarci una forma nuova di presenza che salvaguardi la forza amorevole e tenace del pastore, ha aggiunto il vescovo. Come si ricava da un messaggio in forma poetica che mi è giunto oltre alle preghiere: "Di Geremia, il profeta, rimbomba la voce: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. Non ti abbandoneremo uomo dell'Appennino: l'ombra della tua casa tornerà a giocare sulla natia terra. Dell'alba ancor ti stupirai. Così poi con una notazione poetica il vescovo di Rieti, ha concluso la sua omelia. Terminati i funerali solenni delle vittime del sisma, il capo dello Stato si è intrattenuto a lungo a salutare e confortare i famigliari che hanno perso i loro cari durante la devastante scossa del 24 agosto. Il presidente della Repubblica ha stretto le mani ed abbracciato molti di loro stringendosi al dolore, per dare loro un segno di solidarietà in questo momento di commozione. Visibilmente commosso il premier prima della celebrazione ha salutato e ringraziato l'insolito picchetto d'onore che lo accoglieva, formato da volontari della Protezione civile, dai Vigili del fuoco, dagli uomini dell'Esercito impegnati in questi giorni per assistere le popolazioni colpite dal terremoto e per estrarre i corpi dalla macerie. Più di una persona si avvicina e gli ha chiesto: Presidente non ci lasci soli!. Renzi li ha abbracciati, assicurando che il governo c'è e non lascerà soli gli sfollati. Prima di sedersi il premier è stato raggiunto da una donna delle unità cinofile che gli chiedeva aiuto e lui l'ha rassicurata: Ci proveremo, che cosa meravigliosa hanno fatto i cani, aggiunge riferendosi al lavoro dei cani sulle aree

disastrate. Noi adesso possiamo solo promettere a queste persone che non saranno lasciate sole e prendere un impegno etico per la ricostruzione, ha detto il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti. Papa Francesco ha inviato il suo elemosiniere apostolico, monsignor Konrad Krajewski, ad Amatrice perché partecipasse alla cerimonia funebre. Mons. Krajewski concelebra la messa presieduta dal vescovo di Rieti. Tra i concelebranti, anche il vescovo di Ascoli Piceno, l'altra diocesi maggiormente colpita dal sisma, mons. Giovanni D'Ercole.

?La scuola? Non mi chiesero - di fare adeguamenti sismici? | Il Mattino

[Redazione]

dal nostro inviato RIETI -on mi hanno mai detto di fare l'adeguamento sismico della scuola. Misono solo occupato di fare il miglioramento, che è una cosa ben diversa. E laparte in cui siamo intervenuti effettivamente non è caduta, almeno nel periododelle prime scosse. Ma il sindaco di Amatrice dovrebbe saperlo. A parlare, araccontare la propria verità che dice di poter provare con carte alla mano, èGianfranco Truffarelli il titolare della Edilqualità Srl, la società che nel2012 ha ristrutturato la scuola elementare di Amatrice, poi crollata sotto lescosse del terremoto. Giusto ieri, tra l'altro, ai primi crolli se ne sonoaggiunti altri. Truffarelli è fuori dal suo ufficio di via dei Romanisti aRoma, ma da questa mattina sarà al lavoro per mettere assieme tutte le carte di quell'appalto e spiegare cosa ha fatto e come.Geometra Truffarelli, ci spiega che tipo di lavori ha fatto nella scuola RomoloCapranica? Prima di tutto chiariamo che c'è una differenza enorme tra miglioramento eadeguamento sismico. Di adeguamento sismico in quelle gare non si è mai parlato.Sia più specifico, quali sono i lavori che avete eseguito? Erano due appalti diversi con due diverse gare che ho vinto parallelamente.Solo una delle due gare era di miglioramento sismico ed era la parte minore del finanziamento complessivo di quasi 700mila euro. Le opere di miglioramentosismico sono state per 163mila euro in tutto, posso sbagliare di qualchecentinaia di euro ma non di più, e riguardavano solo una parte della scuolaCapranica. Se lei guarda le foto vedrà che le due parti finali della scuola,diciamo i due lati della u che sono quelle dove ho fatto il miglioramentosismico sono rimaste in piedi, ringraziando Dio. Il resto dei soldi è statoimpiegato in opere di miglioramento della scuola: per rifare gli impianti diriscaldamento che non funzionavano, la messa a norma delle finestre, c'è statol'adeguamento antincendio, anzi per essere specifici, la compartimentazioneanti incendio, poi sono stati rifatti i pavimenti, i bagni. Non si può dire checi siano stati sprechi. I riscaldamenti per una scuola con bambini piccoli sonofondamentali, gli infissi hanno evitato che i bambini si facessero male. Lapittura, interna ed esterna, i pavimenti, cambiate le luci. Credo che sianostati tutti lavori molto utili. Tutti i miei calcoli e la progettazione sonostati depositati al genio civile.Quindi per il corpo centrale dell'edificio, quello che è caduto, non eraprevisto né miglioramento né adeguamento sismico? Non era proprio tra gli incarchi che il Comune ha messo a gara, non si parlavadi miglioramento sismico del corpo centrale. Non so se non avevano i soldi ocon quei soldi hanno fatto altro. Del resto nella scuola le cose da sistemareerano molte. Si è posto il problema? Sa se il Comune aveva valutato di adeguare sismicamentetutta la struttura? Senta io faccio una gara di appalto con un capitolato già fissato e provo avincerla. Non posso sapere o dire se una cosa che non è nella gara non è messaa norma, non so il resto dell'edificio in che condizioni sta. In ogni caso,guardi che con 700mila euro difficilmente si poteva fare l'adeguamento sismicodi tutta la struttura.Quando ha saputo del terremoto? In mattinata mi ha mandato un sms un amico e onestamente ho avuto un tuffo alcuore, è stata una notizia tremenda. Quella che è accaduta è una vera e propriatragedia. Ma che fosse crollata anche la scuola, l'ho saputo solo nel pomeriggio del 24 agosto.Qual è stata la sua reazione? Ho chiamato immediatamente due operai di Amatrice che hanno lavorato con meper sapere come stavano. Ma volevo sapere anche della scuola.E gli operai che le hanno detto? Mi hanno detto che le parti della scuola su cui avevamo lavorato sono rimastein piedi.Ci sarà un'indagine, come sa. Sì e ho la coscienza a posto. Domani (oggi) mi incontrerò con il resto delconsorzio che mi ha dato l'incarico e sto pensando di presentarmispontaneamente. Come ho già detto, ho la coscienza più che a posto, apostissimo. Mi pare che si stia facendo un massacro sul mio nome e su queilavori e sinceramente mi dispi

ace, ho visto tanti filmati, tante sciocchezze.Ad esempio? Che avevo messo le zanzariere nelle fondamenta, che c'era il polistirolo.Ci spieghi meglio. Il polistirolo è in mezzo alle tramezzatura. Credo per alleggerire lastruttura o per isolare le stanze troppo fredde, ma sicuramente non abbiamomesso il polistirolo nella struttura. Tutte queste cose, come ho detto, sonodepositate al genio civile.Da quanto tempo fa questo lavoro? Da quasi quarant'anni faccio questo lavoro.

Terremoto: guide ambientali pronte attivita` formazione studenti

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - "L'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche esprime la propria solidarieta' alle popolazioni colpite dal recente sisma. Le Guide ringraziano i propri soci che, gia' dalle prime ore dal sisma, all'interno di canali di soccorso istituzionali si sono resi disponibili, inoltre l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche rende fin da ora disponibile nei modi e nei tempi da definire per la realizzazione e condivisione di attivita' culturali di formazione gratuite in favore delle popolazioni e degli studenti colpiti dal sisma". Lo ha annunciato poco fa, Stefano Spinetti, Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, riconosciuta dal MISE. "Molte delle nostre Guide, cosi' come delle nostre mete, sono proprie delle aree minori, cosi' come quelle colpite dal sisma - ha proseguito Spinetti - poco conosciute ma che racchiudono un tesoro inestimabile culturale e umano, per questo motivo siamo particolarmente vicini alle popolazioni colpite in quanto spesso nostri partners ed amiche nel nostro lavoro. La solidarieta' si accresce maggiormente consapevoli che tale evento distruttivo, oltre a gravissimi lutti, potra' cagionare agli abitanti un gravissimo disagio, e in prospettiva, un danno materiale, morale ed economico difficilmente assorbibile dal tessuto sociale delle aree colpite. Consapevoli della fragilita' del nostro territorio e delle regole che lo governano, da anni le Guide Ambientali Escursionistiche contribuiscono, con il loro lavoro culturale, a diffondere nelle scuole e nella popolazione, attraverso progetti didattici ed escursioni a tema, la coscienza e la consapevolezza della fragilita' del territorio e delle regole che lo governano. Diversi infatti sono i progetti didattici in cui si affrontano temi della difesa del territorio, dei meccanismi dei terremoti e come difendersi da essi. I terremoti e le altre calamita' naturali ricoprono infatti un ruolo fondamentale sia nella formazione professionale delle Guide Ambientali Escursionistiche ma anche come oggetto fulcro del lavoro di divulgazione e sensibilizzazione". (AGI) Red/Noc

Terremoto. le carte false sui lavori del sisma. Dossier riservato: almeno 21 casi

[Redazione]

Le carte false sui lavori del sisma. Dossier riservato: almeno 21 casi. Secondo le carte che riguardano 21 edifici pubblici tra Amatrice e Accumoli i lavori di adeguamento antisismico sono stati fatti, ma quelle strutture sono crollate perché i soldi destinati a quei lavori sono stati spesi per altro. Esiste un intero dossier che avvalorava i sospetti dei magistrati di Rieti che indagano per disastro colposo dopo il terremoto in centro Italia: quelle carte sono state falsificate. Come riporta il Corriere della sera, un documento riservato dimostra diverse irregolarità nelle ristrutturazioni avvenute dopo il terremoto in Umbria del 1997, con alcuni casi clamorosi che riguardano chiese, complessi parrocchiali, la caserma dei carabinieri, oltre alla Torre Civica di Accumoli, sulla quale esiste anche un fascicolo dell'Anac di Raffaele Cantore. Su quello e altre decine di interventi sarebbe coinvolto il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, geometra che ha curato diversi interventi nella zona. Il maxi-fascicolo dovrà far luce su 2,3 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti altri 4 spesi dopo il 2009, tutti soldi pubblici spesi per lavori di adeguamenti sismici, con i nomi dei progettisti, le ditte incaricate, i progetti eseguiti. E poi ci sono le carte dei collaudi che avrebbero certificato la bontà di quanto realizzato. Documenti smentiti dai fatti, considerato che tutti quegli edifici sono crollati dopo il sisma o sono gravemente lesionati. Il sospetto dei magistrati è che la falsificazione delle carte abbia interessato anche le abitazioni private, considerando le diverse segnalazioni di sfollati ai Vigili del Fuoco. In tanti avrebbero acquistato di recente una casa nella zona colpita dal sisma con tanto di certificazione statica apparentemente in regola. Nei prossimi giorni i magistrati interrogheranno architetti, ingegneri e geometri che negli ultimi anni possono aver avuto un ruolo nei lavori di adeguamento sismico dei 21 casi presi in esame. Starà a loro chiarire come mai in diverse situazioni è stato preferito svolgere lavori di miglioramento, come ha disposto l'esecuzione e soprattutto che cosa è stato scritto sulle relazioni finali per ottenere il nulla osta dei collaudatori. E anche questi ultimi dovranno dare conto dei documenti che hanno firmato.

Terremoto: Sala, orgoglioso dell'aiuto di Milano, a fianco di Amatrice

[Redazione]

Milano, 30 ago. (AdnKronos) - "L'immediato aiuto che Milano sta mettendo incampo per l'emergenza terremoto mi rende molto orgoglioso. La nostra città sosterrà direttamente il Comune di Amatrice inviando personale tecnico e forze della Polizia locale. Una missione in loco è in corso per mettere a punto l'operazione". Così il sindaco di Milano, Beppe Sala, interviene sul terremoto che ha colpito l'Italia centrale. "Ma, ovviamente, non finisce qui. Importante testimonianza di generosità sono stati gli oltre 20 mila articoli arrivati (tra prodotti per igiene e quelli per bambini) lo scorso fine settimana nei tre luoghi indicati per la raccolta di beni di prima necessità e destinati alla popolazione vittima del terremoto. Li invieremo appena possibile", scrive il primo cittadino nella sua pagina Facebook. "Ho contattato personalmente aziende e istituzioni finanziarie e ritengo che saremo in grado di raccogliere risorse economiche che si aggiungeranno ai fondi attivati attraverso l'appello ai cittadini milanesi", aggiunge.

Sondaggio Piepoli dopo il terremoto: il Pd guadagna lo 0,5%, gi? la Lega

[Redazione]

Sondaggio Piepoli dopo il terremoto: il Pd guadagna lo 0,5%, gi? la LegaPotrebbe essere semplicemente il primo sondaggio dopo le vacanze di agosto. Ma, visto quel che è accaduto una settimana fa in centro Italia, non lo si può non considerare anche come il primo sondaggio del dopo-terremoto. E se la terra da quelle parti ha purtroppo tremato tanto, il gradimento dei partiti non pare aver subito particolari scosse, almeno stano all'indagine dell'istituto Piepoli effettuata il 29 agosto. Il dato più rilevante è quello legato al Pd, dato che il suo leader nonchè premier Matteo Renzi si è molto speso pubblicamente nei giorni dopo il sisma del 24 agosto. E pare, almeno per ora, uscito indenne da un evento tanto negativo anche grazie al contenuto livello di polemiche finora sollevato dai media. I democratici, anzi, rispetto alla rilevazione Piepoli del 1 agosto guadagnano mezzo punto percentuale, portandosi dal 31,5 al 32%. Stabile il Movimento 5 Stelle al 27%, come stabile è Forza Italia all'11,5%, mentre la Lega lascia sul terreno uno 0,5% scendendo dal 12% allo stesso livello degli azzurri. Su Fratelli d'Italia, dal 5 al 5,5%, stabile al 3,5 Ncd-Udc. La fiducia nel presidente del Consiglio è stabile al 33% mentre alla domanda sul referendum istituzionale di ottobre il 51% degli intervistati ha risposto che voterà "no", il 49% che voterà sì. Avanti, dunque, nel massimo dell'incertezza.

Terremoto: Ingv, faglia di 30 km; scossa abbassato suolo di 20 cm

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha individuato la faglia che ha causato il terremoto del 24 agosto nell'Italia centrale e ha determinato che la prima scossa, di magnitudo 6, ha causato un abbassamento del suolo di 20 centimetri. I dati sono del primo rapporto di sintesi sull'evento sismico, diffuso oggi dall'Ingv e contenente l'analisi dei dati sismologici, geologici, geodetici, raccolti dalle reti di monitoraggio e dalle squadre di ricercatori e tecnici sul terreno. È stato così ricostruito un primo quadro di dettaglio di quanto è accaduto. "Le osservazioni dello spostamento del suolo co-sismico ottenute con il satellite giapponese ALOS 2 evidenziano un abbassamento del suolo allungato in un'area NNW-SSE, con valori massimi di circa 20 cm in due aree a nord e a sud", si legge nel documento elaborato dall'Ingv. "La struttura responsabile dell'evento sismico (faglia sismogenetica) - viene specificato - è orientata in direzione nord-nord-ovest- sud-sud-est e si estende per 25-30 chilometri tra i centri di Norcia, a nord, e quello di Amatrice a sud. L'estensione in pianta dell'area interessata dalle repliche (aftershocks) è di oltre 300 chilometri quadrati, e il volume crostale interessato si estende dalla superficie alla profondità di circa 10 chilometri. La faglia che si è attivata con il terremoto ha una geometria complessa, con un piano principale immergente da est a ovest, che si è mosso con una direzione bilaterale della rottura, dalla zona di Accumoli verso le due estremità della faglia. Questa non si è mossa nello stesso modo lungo tutta la sua estensione, ma al suo interno sono state identificate due aree dove è avvenuto il movimento co-sismico più importante, dell'ordine di 1 metro". (AGI) Rap (Segue)

Terremoto: E.Romagna`adotta`Montegallo,micro-campi per assistenza

[Redazione]

(AGI) - Bologna, 30 ago.- Micro-campi nella frazione di Abetito per una "assistenza diffusa" sul territorio del comune di Montegallo (Ascoli Piceno), 'adottato' di fatto nella fase dell'emergenza post terremoto dalla Regione E.Romagna: tre in totale dove lavorano quattro squadre, composte da cinque volontari ciascuna e due squadre di tecnici. L'allestimento è stato pensato per rispondere meglio alle richieste dei cittadini che non possono abbandonare le loro abitazioni perché hanno animali da accudire o per esigenze di presidio. Cresce l'impegno dell'Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia, in collaborazione con l'Anci Emilia-Romagna (Associazione nazionale Comuni italiani). Ad oggi sono oltre 260 le persone assistite, più di 100 i volontari al lavoro, 350 i pasti erogati al giorno. È attivo un presidio medico, mentre il 118 ha costruito una rete assistenziale composta da medici di base, assistenti sociali e psicologi dell'emergenza. Già stanziato un milione di euro per l'immediata emergenza. (AGI) Ari (Segue)

Terremoto: Roma, generale Del Sette a funerali maresciallo Pace

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - Questa mattina a Roma sono state celebrate le esequie del maresciallo dei Carabinieri Giampaolo Pace, morto nel crollo dell'abitazione di famiglia ad Accumoli in conseguenza del sisma dello 24 agosto. Al rito funebre, officiato nella chiesa di San Giovanni Crisostomo in via Emilio De Marchi, hanno partecipato oltre al comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette, numerosi magistrati con i quali Pace aveva lavorato nel corso degli anni: tra di loro, il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia, Fausto Cardella, già procuratore della Repubblica dell'Aquila, città nella quale il maresciallo si era impegnato fin dai primi giorni successivi al devastante terremoto abruzzese, proprio nelle attività di indagine conseguenti alla ricostruzione, entrando a far parte del gruppo di investigatori più capaci che l'Arma aveva posto a disposizione della Procura aquilana. Il maresciallo Pace lascia un bambino di 8 anni. (AGI) Bas

Beppe Grillo, addio tregua terremoto: "Dal governo solo pannicelli caldi"

[Redazione]

"Siamo ancora tutti sconvolti per la tragedia del terremoto che ha colpito Amatrice, e il Paese intero è costretto a chiedersi ancora una volta: si poteva prevenire questo disastro?". Beppe Grillo rompe la "tregua politica" del dopo-terremoto e parte all'attacco del governo. In un post sul suo blog, il leader morale del Movimento 5 Stelle domanda: "Si poteva fare qualcosa prima, in modo che danni e vittime fossero in numero almeno più contenuto se non irrisorio? Sono domande che da anni ci poniamo, quando il terremoto colpisce puntualmente il nostro territorio destinato dalla geologia ai flagelli sismici. Domande alle quali non c'è mai una risposta sensata, condannati come siamo a un loop di stupore/disgrazia/stupore che somiglia sempre più ad un brutto incubo". "Nel momento del panico, delle macerie, si parla di pannicelli caldi come le agevolazioni fiscali (ovvero, miseri abbuoni sulle tasse per gente che ha perso tutto), o di sospensione dei mutui (che verranno richiesti senza pietà dopo qualche mese o anno, su case ormai ridotte in polvere). E poi si è coniata la magica locuzione dopo-terremoto, astutamente messa lì - fateci caso - a sostituire la parola ricostruzione che fa venire i sudori freddi a qualsiasi governo", prosegue il post, in cui si osserva: "Si stanziano miseri 50 milioni per una minestra e una tenda, e per il resto si fa capire che è meglio che ci pensiamo da soli, dato che lo Stato non esiste più. O meglio: esiste solo per andare a pigliare due soldi di sfioramento in Europa, sfioramento che ci viene prontamente negato perché le aree colpite non sono industrializzate, non fanno Pil, insomma i borghi del 300 non valgono nulla agli occhi dei burocrati europei".

Salvini mette gli sciacalli di Amatrice alla gogna: "Guardate questi due romeni..."

[Redazione]

Salvini mette gli sciacalli di Amatrice alla gogna: "Guardate questi due romeni..." Lo sciacallaggio è il triste fenomeno ricorrente negli scenari disastrosi del dopo-terremoto. Tra Amatrice e Pescara del Tronto non sono mancati casi vergognosi. Il leader della Lega Nord Matteo Salvini, sulla sua pagina Facebook, ha deciso di mettere alla gogna gli ultimi due approfittatori, contoni durissimi. Condanna totale - "Ecco il video con i due SCIACALLI - scrive Salvini - ,pregiudicati rumeni (con figlioletto al seguito...), trovati ad Amatrice con l'auto piena di refurtiva, denaro, attrezzi da scasso. Pare si fingessero "turisti sfollati"... VERGOGNATEVI, FATE SCHIFO!!!".

Matteo Salvini: "Errani commissario per il terremoto? Follia, meglio Tronca"

[Redazione]

"Chi ha già fallito, se ci son di mezzo centinaia di morti e città da ricostruire, meglio che faccia altro. La politica stia lontana dai disastri ed ai terremoti. Abbiamo già visto troppe speculazioni, troppe ruberie, troppi errori e quindi penso che una personalità al di fuori della politica possa essere la soluzione migliore". Matteo Salvini dice no all'ipotesi dell'ex governatore Pd dell'Emilia Romagna Vasco Errani come commissario per la ricostruzione del terremoto di Amatrice. Secondo il leader della Lega Nord il nome giusto sarebbe quello di Paolo Tronca: "Ha fatto il prefetto a Milano, il sindaco a Roma ed è esperto di situazioni come questa e lontano dai partiti". La bocciatura per Errani, invece, è totale: "Nominare un uomo del Pd che ha già fallito in Emilia per ricostruire quello che non ha ricostruito a casa sua mi sembra una follia".

Folla ai funerali di Amatrice. Procura sequestra la scuola

[Redazione]

Roma, 30 ago. (AdnKronos) - E' piena di gente la tensostruttura allestita nel cortile del complesso don Minozzi di Amatrice per i funerali delle vittime del terremoto. Alle 18 è previsto l'inizio della cerimonia alla presenza dei vertici istituzionali, da Sergio Mattarella a Matteo Renzi. Ci sono centinaia di persone a rendere l'ultimo saluto alle 28 bare. Tra queste due più piccole, di bambini. Tutte disposte di fronte a un altare montato proprio in fondo sotto un grande crocifisso e la statua della Madonna della Neve. Ci sono anche tanti palloncini bianchi che la protezione civile ha voluto donare ai bambini. La pioggia è diminuita ma continua fin dalle prime ore del pomeriggio. Ci sono parenti, amici, corone di fiori, gonfaloni. Tra i primi politici ad arrivare il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, i vicepresidenti della Camera Simone Baldelli, Roberto Giachetti e Marina Sereni. C'è pure Arturo Scotto, capogruppo di Sinistra italiana a Montecitorio. Ma ci sono soprattutto loro chi piange i propri cari, stretti nel loro dolore. Qualcuno è seduto accanto alle bare, altri si abbracciano, cercano conforto. Intanto sono partiti i sequestri degli edifici crollati nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Rieti dopo il sisma che ha devastato Amatrice e altri centri. Tra gli stabili a cui saranno posti i sigilli anche la scuola Capranica di Amatrice. Nuove scosse nella notte - Dalla mezzanotte sono state 16 le scosse registrate dall'Ingv. Le più leggere di magnitudo 2.0, mentre la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 delle ore 2.35 con epicentro vicino Norcia. Finora la Rete sismica nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2553 scosse. Lo fa sapere lo stesso Ingv spiegando che 129 sono i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 italiane nella zona di Norcia (Perugia). Il sindaco di Amatrice: "Iniziati oggi i lavori per la nuova scuola"

Folla ai funerali di Amatrice.Renzi: "Ci siamo e ci saremo"

[Redazione]

Roma, 30 ago. (AdnKronos) - Sono iniziati ad Amatrice i funerali per le vittime del violento sisma che ha colpito il centro Italia. Il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, ha ricordato il nome di ogni persona che ha perso la vita. Ci sono centinaia di persone, nella tensostruttura allestita nel cortile del complesso don Minozzi, a rendere l'ultimo saluto alle 28 bare. Tra queste due più piccole, di bambini. Tutte disposte di fronte a un altare montato proprio in fondo sotto un grande crocifisso e la statua della Madonna della Neve. Ci sono anche tanti palloncini bianchi che la protezione civile ha voluto donare ai bambini. La pioggia è diminuita ma continua fin dalle prime ore del pomeriggio. Ci sono parenti, amici, corone di fiori, gonfaloni. E' presente il premier Matteo Renzi, che arrivando si è fermato a salutare tutti i volontari della protezione civile, dei vigili del fuoco, gli uomini dell'esercito, della croce rossa, che lo attendevano all'ingresso della tensostruttura. Il presidente del Consiglio ha stretto le mani a uno a uno, dicendo loro "grazie" per l'impegno di questi giorni. Visibilmente commosso, il premier a chi gli diceva 'Presidente non ci lasci soli!', dopo averli abbracciati ha assicurato che il governo "c'è e non lascerà soli" gli sfollati. Prima di sedersi Renzi è stato raggiunto da una donna delle unità cinofile che gli ha chiesto aiuto e lui l'ha rassicurata: "Ci proveremo, che cosa meravigliosa hanno fatto i cani", ha aggiunto riferendosi al 'lavoro da soccorritore' dei cani sulle aree disastrose. "Noi ci siamo. La cosa fondamentale sarà" non lasciare sole le popolazioni colpite dal sisma "quando si spegneranno le telecamere...", ha detto ancora Renzi. Oltre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, c'è anche la presidente della Camera Laura Boldrini: "Sono davvero colpita da tutta questa gente che c'è qui, noi faremo tutto il possibile per aiutarli è doveroso farlo", ha detto. Gli chalet di legno prima dell'inverno sono fattibili per gli sfollati? "Speriamo, ma ci sono dei tempi per fare tutto", ha replicato, aggiungendo: "Non li lasceremo soli". Tra i primi politici ad arrivare il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, i vicepresidenti della Camera Simone Baldelli, Roberto Giachetti e Marina Sereni. C'è pure Arturo Scotto, capogruppo di Sinistra italiana a Montecitorio. Ma ci sono soprattutto loro chi piange i propri cari, stretti nel loro dolore. Qualcuno è seduto accanto alle bare, altri si abbracciano, cercano conforto. Intanto sono partiti i sequestri degli edifici crollati nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Rieti dopo il sisma che ha devastato Amatrice e altri centri. Tra gli stabili a cui saranno posti i sigilli anche la scuola Capranica di Amatrice. Nuove scosse nella notte - Dalla mezzanotte sono state 16 le scosse registrate dall'Ingv. Le più leggere di magnitudo 2.0, mentre la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 delle ore 2.35 con epicentro vicino Norcia. Finora la Rete sismica nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2553 scosse. Lo fa sapere lo stesso Ingv spiegando che 129 sono i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 italiane nella zona di Norcia (Perugia). Il sindaco di Amatrice: "Iniziati oggi i lavori per la nuova scuola"

Terremoto: Delrio, no promesse ma spero via da tende per Natale

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - "E' sbagliato fare promesse ma bisogna dare la certezza che lo Stato c'e'". Così il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, parlando a In onda. "Il Paese, lo Stato c'e'. Noi ci siamo e non dimenticheremo di loro quando si spegneranno i riflettori. Il secondo messaggio che vogliamo dare - ha proseguito - e' 'al piu' presto fuori dalle tende', costruendo moduli abitativi, il piu' possibili vicini ai loro centri". Per la costruzione dei moduli provvisori "si pensa ci vorranno tra i tre e i quattro mesi, non facciamo promesse pero". Dunque l'obiettivo e' "andare via dalle tende il prima possibile perche' fa freddo presto". Prima di Natale? "Speriamo anche prima" ha detto il ministro. (AGI) Ted

Terremoto, in arrivo una nuova accisa sulla benzina per la ricostruzione in centro Italia

[Redazione]

Terremoto, arriva la mazzata per tutti. Ecco le nuove tasse per la ricostruzione. Gli effetti a lungo termine del terremoto in centro Italia potrebbero presto ripercuotersi sull'intero Paese, in particolare sulle tasche di tutti gli italiani. Per i territori colpiti dal sisma sono necessari nei più brevi tempi possibili soldi per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle strutture pericolanti e delle strade. Denaro che potrebbe arrivare dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea che metterebbe a disposizione circa 350 milioni di euro da spendere però, ricorda il Giornale, entro e non oltre 18 mesi. Accedere a quei fondi e non rimetterci non è cosa scontata, perché Bruxelles è disposta a finanziare solo progetti dettagliati, che chiariscano da subito cosa vogliono realizzare, con quali costi e in quanto tempo. Un lavoro che richiede una capacità di programmazione non proprio caratteristica del modo di operare italiano soprattutto quando il governo si ritrova davanti a una situazione di emergenza. La situazione economica del nostro Paese non facilita le cose, considerandolo alto deficit col quale l'Italia deve sempre fare i conti e il debito elevatissimo che si porta appresso. Per questo storicamente tutti i governi hanno sempre preferito la vita più facile, anche se più dolorosa per i cittadini e soprattutto duratura. Il premier Matteo Renzi ha provato a fare la voce grossa con Bruxelles, quando ai microfoni del Tg1 ha tuonato che: "All'Europa diciamo che quello che serve per questa cosa lo prendiamo, punto". Già trovare i 50 milioni da stanziare subito per i primi aiuti nelle Marche e nel Lazio, il governo ha raschiato il fondo del barile. Se agli eurocrati non piacerà il progetto Casa Italia, il governo non avrà altra strada se non imporre l'ennesima accisa per ripagare i costi della ricostruzione. Come la storia insegna, in fondo, visto che ancora oggi gli automobilisti si ritrovano ad ogni rifornimento a versare una quota per la guerra d'Etiopia degli anni 1935-1936, la crisi petrolifera di Suez del 1956, i terremoti del Belice nel 1968, dell'Irpinia nel 1980, dell'Aquila nel 2009 e dell'Emilia nel 2012. Senza dimenticare le alluvioni di Firenze nel 1966 o in Liguria nel 2011. Se l'emergenza è per natura transitoria, o almeno si spera, le accise sono perpetue e pesano sul costo dei carburanti per il 52% del totale. Solo dal settore energetico, lo Stato incassa ogni anno 25,5 miliardi che poi spende per le questioni più disparate, sempre meno per evitare che nuove emergenze insorgano. Ne hanno beneficiato i nuovi contratti degli autoferrotranvieri e il Fondo unico dello spettacolo, per citare solo due esempi. I primi sei mesi di quest'anno hanno fatto registrare una timida ripresa dello 0,7% che ha portato nelle casse pubbliche circa 11,3 miliardi di euro. Un gettito che rischia di ridursi, se non di deprimersi, se i consumi dovessero rallentare. E aumentare il costo dell'energia con nuove tasse di sicuro non li aiuterà a crescere.

Terremoto, oltre 2500 scosse in 6 giorni

[Redazione]

Roma, 30 ago. (AdnKronos) - Dopo il sisma del 24 agosto, la Rete sismicanazionale dell Ingv ha localizzato complessivamente 2553 scosse. Lo fa sapere lo stesso Ingv spiegando che 129 sono i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 italiane nella zona di Norcia (Perugia).

Terremoto, oltre 2500 scosse in 6 giorni

[Redazione]

Roma, 30 ago. (AdnKronos) - Dopo il sisma del 24 agosto, la Rete sismicanazionale dell Ingv ha localizzato complessivamente 2553 scosse. Lo fa sapere lo stesso Ingv spiegando che 129 sono i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 italiane nella zona di Norcia (Perugia).

Terremoto:attesi 3000 fedeli;pronte 2200 ostie,16 sacerdoti

[Redazione]

Amatrice, 30 ago. - Sono attese tremila persone ai funerali delle vittime del terremoto di Amatrice: sono state preparate 2.200 ostie che verranno distribuite da 16 sacerdoti che gireranno tra i fedeli portando uno stendardo con una bandierina bianca per segnalare la distribuzione delle ostie..

Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ap)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (lapresse)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (reuters)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ap)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (agf) Fiori, biglietti, abbracci. Nel cortile del complesso don Minozzi di Amatrice sonoarrivate le 28 bare delle vittime del terremoto che nella cittadina laziale sono state 231. I familiari si sono inginocchiati accanto ai feretri in attesa delle esequie celebrate in un capannone alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso

Terremoto, le lacrime del sindaco ai funerali delle vittime di Amatrice: "Amavano questa terra"

[Redazione]

Ventotto bare sotto la tensostruttura, altri hanno scelto la cerimonia privata. Presenti Mattarella, Renzi, Boldrini, le autorità tra la folla, in molti sottola pioggia. Il primo cittadino: "Questa gente vuole rimanere qui" di BENEDETTA PERILLI 30 agosto 2016

Terremoto, le lacrime del sindaco ai funerali delle vittime di Amatrice: "Amavano questa terra" I feretri delle vittime durante la cerimonia religiosa (ansa) AMATRICE - Non c'è facciata in questa chiesa improvvisata che ha persofondo le macerie, mentre piove sulla tensostruttura bianca allestita davanti all'istituto padre Minozzi dove in primavera si correva il palio dei somari. Fino a qualche giorno fa qui c'era l'obitorio, ora arrivano lente le bare. Prima le grandi, accompagnate dai fiori e dai parenti, poi le piccole, bianche, introdotte dal rumore dei flash dei fotografi. Su tutto vigila lo sguardo tenero della Madonna della neve, portata da Bacugno e poggiata qui, su un cumulo di macerie. Sull'altare un vigile del fuoco sale su una scala per issare un Cristo senza croce. Resta manchevole del suo appoggio, monco. Così come questa cerimonia. Doveva essere una celebrazione solo religiosa, senza morti. Doveva essere a Rieti. Invece sono ventotto le bare disposte davanti all'altare, ad Amatrice. Per questi ventotto, i funerali li paga lo Stato. Lo dicono i preti, riuniti in una sacrestia di plastica dalle finestre trasparenti. Guardando dentro si vede il coro provare i canti, i sacerdoti prepararsi alla vestizione. Chi di funerali di vittime di terremoto se ne intende parla di mancanza di drammaticità, troppe poche bare per un funerale solenne. All'Aquila era tutta un'altra cosa. Eppure la lettura dell'elenco delle 231 vittime laziali dura comunque otto minuti. Gli amatriciani li hanno difesi questi funerali, i loro morti dovevano essere qui e sindaco e governo hanno acconsentito nonostante le difficoltà logistiche che ora, sotto la pioggia, sembrano ancora più dure. Eppure qualcuno si domanda il senso di questa celebrazione. Perché ad alcuni parenti che chiedono di sistemare la foto di una vittima già tumulata, i preti rispondono no. A chi prova a sedersi nelle prime file gli organizzatori rispondono che quello è il posto dei cinquanta della schola cantorum, mentre i cari dei defunti restano in piedi sotto la pioggia. Persino la stampa, numerosissima, lavora con la testa coperta mentre i vigili del fuoco che per giorni hanno scavato tra le macerie, e ora vengono a portare un ultimo saluto alle vittime che hanno estratto, restano sotto le gocce. E intanto c'è chi cammina da solo vicino alla zona rossa: i morti e le ferite di Amatrice per alcuni si celebrano meglio insorditi. Per altri si ricordano appendendo un cartello con la scritta "Forza Amatrice" sul cancello di una casa terremotata. Dal pulpito ammonisce il vescovo di Rieti Domenico Pompili: "La ricostruzione non sia dunque una querelle politica o una forma di sciacallaggio". E poi ancora: "Non è il terremoto che uccide, uccidono le opere dell'uomo". Infine ricorda: "Non ti abbandoneremo, uomo dell'Appennino. L'ombra della tua casa tornerà a giocare sulla tua terra". A fine cerimonia, dopo il saluto di imam e vescovo ortodosso, arriva il discorso del sindaco-mister che parla alla sua squadra, sconfitta ma non vinta. Sergio Pirozzi indossa la giacca e la fascia tricolore e con la voce roca e il viso bruciato dal sole mette fine alla polemica di questa lunga giornata: "Questa gente è morta perché amava questa terra e vuole rimanere qui". Applaudono ora gli amatriciani, e qualcuno grida "bravo". Il vescovo lo abbraccia e lui si abbandona alle lacrime.

Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" della chiesa di San Francesco - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" della chiesa di San Francesco
Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" della chiesa di San Francesco
Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" della chiesa di San Francesco
Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" della chiesa di San Francesco
Sarà trasferita ad Ascoli Piceno, nel Duomo di Sant'Emidio, la Sindone custodita nella chiesa di San Francesco ad Arquata del Tronto. "Ho incontrato il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci che mi ha manifestato la necessità di trasferire la Sindone dalla chiesa danneggiata dal sisma - spiega il sindaco di Ascoli Guido Castelli - ho subito dato disponibilità ad ospitarla nella civica pinacoteca, ma insieme al vescovo Giovanni D'Ercole abbiamo convenuto che la sua destinazione naturale è la Cattedrale di Sant'Emidio e così sarà". Un primo tentativo di recupero del lenzuolo sacro è stato fatto la mattina del 30 agosto, ma non sono state trovate le chiavi della teca che lo custodisce. Se la chiave non verrà trovata, i Vigili del Fuoco, con i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dovranno organizzare un trasporto eccezionale per portare la Sindone fuori con la teca, che non passa attraverso la porta.
Foto: Vera Tv

Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" del Duomo di Sant'Emidio - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" del Duomo di Sant'Emidio. Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" del Duomo di Sant'Emidio. Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" del Duomo di Sant'Emidio. Terremoto, la Sindone di Arquata del Tronto "prigioniera" del Duomo di Sant'Emidio. Sarà trasferita ad Ascoli Piceno, nel Duomo di Sant'Emidio, la Sindone custodita nella chiesa di San Francesco ad Arquata del Tronto. "Ho incontrato il sindaco di Arquata Alejandro Petrucci che mi ha manifestato la necessità di trasferire la Sindone dalla chiesa danneggiata dal sisma - spiega il sindaco di Ascoli Guido Castelli - ho subito dato disponibilità ad ospitarla nella civica pinacoteca, ma insieme al vescovo Giovanni D'Ercole abbiamo convenuto che la sua destinazione naturale è la Cattedrale di Sant'Emidio e così sarà". Un primo tentativo di recupero del lenzuolo sacro è stato fatto la mattina del 30 agosto, ma non sono state trovate le chiavi della teca che lo custodisce. Se la chiave non verrà trovata, i Vigili del Fuoco, con i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dovranno organizzare un trasporto eccezionale per portare la Sindone fuori con la teca, che non passa attraverso la porta. Foto: Vera Tv

Terremoto, Boldrini: ora politica faccia seguire fatti a parole

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - "All'impegno verbale la politica deve far seguire la concretezza dell'azione per una ricostruzione veloce, sicura e in linea con i bisogni delle comunità locali. In questi giorni sui luoghi del terremoto ho constatato che le persone sono disposte a concedere fiducia alle istituzioni ma non a scatola chiusa, non in bianco. Ora è il momento dei fatti". Lo afferma la presidente della Camera, Laura Boldrini, in un post su Facebook nel giorno del funerale alle vittime del sisma ad Amatrice. "Il modo migliore per onorare la memoria di queste persone adesso, dopo lo straordinario lavoro compiuto dai soccorritori dei vari corpi dello Stato nel fronteggiare l'emergenza - conclude la presidente della Camera -, è non dimenticarsi dei loro familiari e di tutti i sopravvissuti ma aiutarli a ricominciare una vita normale partendo dalle loro necessità e richieste". 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, M5s: con noi a governo tecnici lavorano fuori emergenza

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - "La sfida più grande che ci viene posta è una sfida che nessun Paese al mondo fronteggia: quella di mettere in sicurezza un patrimonio artistico inestimabile, antichi borghi, costruzioni secolari millenarie che rappresentano il nostro tesoro nazionale insieme ai loro abitanti. Non esistono Giappone o California che debbano affrontare una sfida simile. La possibilità di vincerla l'abbiamo: i nostri ingegneri, architetti, geologi sono più che all'altezza. Il M5S, quando sarà al governo, li metterà all'opera fuori dalle emergenze e da golosi appalti, perché una volta per tutte non si parli mai più di immani tragedie ma solo di sismi". E' quanto si legge sul blog di Beppe Grillo, in un post firmato Movimento 5 stelle e dedicato al terremoto. "Siamo consapevoli che il più grande cantiere del Paese (contrariamente a quello che pensa la 'premiata ditta' Delrio&Vespa) non è l'intervento post sismico ma la messa in sicurezza del nostro territorio" si legge ancora sul blog di Grillo. Il Movimento cinque stelle "ha sempre lavorato in questo senso, provando in tutti i modi a inserire negli interventi legislativi del governo emendamenti, mozioni, ordini del giorno, tutti tesi ad amministrare e gestire il rischio". 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA, 30 AGO - "Non vi lasceremo soli": il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è rivolto così agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia, una delle località umbre più colpite dal terremoto. Il premier si è intrattenuto a lungo con giovani ed anziani che vivono nelle tende. Ha scherzato con loro e li ha rassicurati. "Gli abbiamo chiesto di non dimenticarsi di noi, anche perché qui tra un mese sarà freddo e non so come faremo", ha detto Emilio, uno degli ospiti dell'area di accoglienza. "Bisogna fare di tutto - ha aggiunto - perché non vadano via anche quelle poche persone che vivono qui. E' necessario poi pensare all'impiego del legno per la ricostruzione". 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mattarella e Renzi a funerali Amatrice

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - Fiori e palloncini bianchi - due, come le bare bianche poste sul sagrato improvvisato - nella tensostruttura di Amatrice dove è appena cominciato il rito funebre per 37 delle vittime del terremoto. I funerali sono celebrati dal vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, che ha cominciato leggendo i nomi delle vittime. Ad assistere alle esequie ci sono il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente del Consiglio Matteo Renzi, i presidenti del Senato Pietro Grasso e della Camera Laura Boldrini. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: cessata allerta meteo

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 30 AGO - E' cessata l'allerta gialla per temporali emessa dalla protezione civile regionale per tutta la regione dalle 5 di questamattina alle 18.30 agosto 2016 [Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Vescovo Rieti a funerali: ricostruzione non sia querelle politica

[Redazione]

Amatrice, 30 ago. (askanews) - "Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!". Ad affermarlo è stato il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, nel corso della sua omelia per le solenni esequie dei morti di Amatrice e di Accumoli nel corso della quale ha anche invitato a non trasformare la ricostruzione in una "querelle politica". Il vescovo ha ricordato che "Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio" anche in casi di tragedie come quelle del terremoto e della "devastazione di Amatrice e di Accumoli". "Come pure, va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e allimate della superstizione. Come quando si invoca - ha detto il vescovo - il destino, la sfortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. A dire il vero: il terremoto ha altrove la sua genesi! I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. I paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne si sono originate da questi eventi e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo: l'acqua dolce. Senza terremoti non esisterebbero dunque le montagne e forse neppure l'uomo e le altre forme di vita". Iniziando i funerali solenni, monsignor Pompili ha detto: "Siamo qui per pregare" prima di iniziare a leggere la lunga lista di tutti i nomi delle vittime del sisma, sotto il tendone allestito ad Amatrice e dove erano state disposte le bare tra le quali due bianche. In silenzio i familiari la folla di persone arrivate per dare l'ultimo saluto. Una folla che non era riuscita ad entrare sotto il tendone allestito dalla protezione civile e dai vigili del fuoco e che è rimasta raccolta tutta intorno al piazzale, con gli ombrelli a ripararsi dalla pioggia. Il vescovo Pompili ha poi chiesto ai politici presenti che proprio la ricostruzione dopo il dramma del terremoto del 24 agosto che ha devastato il Centro Italia non si trasformi in "una 'querelle politica' o in una forma di scioglimento di varia natura", aggiungendo che "disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta. Abitiamo una terra verde, terra di pastori, - ha quindi aggiunto - dobbiamo inventarci una forma nuova di presenza che salvaguardi la forza amorevole e tenace del pastore". Monsignor Pompili ha, poi, indicato l'esempio di Cristo anche nella sofferenza. "Le parole del Maestro sono come un balsamo sulle ferite fisiche, psicologiche e spirituali di tantissimi. Troppi. Non basteranno giorni, ci vorranno anni", ha quindi aggiunto nella sua omelia. "Sopra a tutto è richiesta una qualità di cui Gesù si fa interprete: la mitezza. Che è una 'forza' distante sia dalla muscolare ingenuità di chi promette tutto all'istante, sia dall'inerzia rassegnata di chi già si volge altrove. La mitezza dice, invece, - ha concluso - di un coinvolgimento tenero e tenace, di un abbraccio forte ed discreto, di un impegno a breve, medio e lungo periodo". 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, Renzi: "I soldi ci sono, garantisco il ritorno alla comunità"

[Redazione]

Amatrice (Ri), 30 ago. - (AdnKronos) - "Noi i soldi che servono ce li abbiamo", "ci aiutiamo insieme". Al termine dei funerali solenni di Amatrice, Matteo Renzi si è fermato a salutare i familiari delle vittime, cercando di consolarli. E prima di ripartire per Roma ha scambiato alcune battute con chi si è avvicinato e ha chiesto l'impegno del governo per la ricostruzione postsisma. Il premier ha assicurato: "Noi ci siamo, lo garantisco io". Renzi ha ribadito che le popolazioni colpite dal terremoto, ritorneranno nella loro terra, lì dove sono radicate: "Ci sarà il ritorno alla comunità". "L'importante è che c'è la comunità", ha detto ancora, spiegando poi che ora "non bisogna perdere tempo", soprattutto la priorità è "il controllo" per la ricostruzione postsisma contro eventuali speculatori. Il premier, avvicinato da una donna che gli ha chiesto di evitare che qualcuno possa approfittare di questa tragedia, ha assicurato: "Ci sarà il controllo, è fondamentale". "Noi ci siamo. La cosa fondamentale sarà non lasciare sole le popolazioni colpite dal sisma" quando si spengono le telecamere...", aveva detto prima delle esequie. Prima di sedersi nella tensostruttura nel cortile del complesso di don Minozzi, il premier era stato avvicinato da una ragazza che aveva lanciato un appello: "Presidente non ci deve lasciare soli!". "Noi ci siamo, la cosa essenziale è farlo" quando si spengono le telecamere, la risposta del presidente del Consiglio. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, Piacenza dice addio a Elisa Conti

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 30 AGO - Centinaia di persone hanno gremito oggi pomeriggio la chiesa di San Pietro (nel centro di Piacenza) per l'ultimo saluto a Maria Elisa Conti, 85 anni, piacentina, morta sotto le macerie della casa di famiglia nel centro storico di Amatrice. Con Maria Elisa la notte del terremoto c'erano anche la figlia Cecilia, il genero Gianfranco ed il nipote Simone, vivi per miracolo. Presenti le istituzioni, anche se in forma privata: il sindaco Paolo Dosi, l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, i volontari del soccorso alpino, della protezione civile, della pubblica assistenza Croce e della Croce Rossa. Presenti anche gli allievi dell'Ads Bridge Farnese, che da Marisa Conti hanno imparato a giocare a bridge. Don Stefano Segalini ha descritto la scomparsa come donna "intelligente, solare, accogliente, incredibilmente giovane, nonna orgogliosa dei suoi 11 nipoti, ma soprattutto umile". 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, Anac chiede a GdF verifiche appalti scuola Amatrice

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - A quanto si apprende l'Autorità nazionale anticorruzione ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione necessaria per svolgere accertamenti sugli affidamenti degli appalti di gara per la ristrutturazione della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice. L'edificio era stato ristrutturato nel 2012 ma è crollato per il terremoto del 24 agosto. Al momento non ci sono fascicoli aperti da parte dell'Anac. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, Trentino Alto Adige in lutto

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 30 AGO - Il Trentino Alto Adige partecipa alla giornata di lutto nazionale in ricordo delle vittime del terremoto. Il Presidente del Consiglio ha disposto una giornata di lutto nazionale con l'esposizione delle bandiere italiana ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici dell'intero territorio nazionale in concomitanza con i funerali delle vittime della provincia di Rieti. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: anche San Marino dà aiuti

[Redazione]

(ANSA) - SAN MARINO, 30 AGO - Il Congresso di Stato di San Marino dà disponibilità di personale tecnico da affiancare ai Centri di Coordinamento delle zone colpite dal sisma. Sarà il Servizio di Protezione Civile a individuare le figure tecniche operative a cui aggiungere anche i professionisti volontari degli Ordini e Collegi residenti. Tutte le professionalità che verranno usate in base alle richieste ed esigenze specifiche segnalate dalla Protezione Civile italiana. Per quanto riguarda le necessità trasfusionali, su pronto incarico del Segretario di Stato alla Sanità, l'ospedale di Stato si è attivato con le autorità sanitarie marchigiane e laziali per far fronte ad eventuali fabbisogni. Inoltre, su richiesta della Prefettura di Rieti, dall'ospedale della Repubblica partiranno coperte e biancheria ospedaliera. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Amatrice, le lacrime, le polemiche e il sindaco che "se ne frega" degli avvisi di garanzia

[Redazione]

C'è il tempo delle lacrime, poi quello delle indagini, quindi quello delle polemiche. Il tempo delle lacrime quello istituzionale, naturalmente solitamente finisce con i funerali di Stato. Quello delle indagini parte con i primi avvisi di garanzia. Quello delle polemiche ha tempistiche diverse a seconda dei luoghi, delle dimensioni delle catastrofi, della personalità dei protagonisti. Quella sanguigna del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ne ha notevolmente accelerato l'arrivo. Tanto che il tempo delle polemiche si è sovrapposto a quello delle lacrime. La frase che oggi Il Messaggero utilizza per titolare il lungo reportage di Mario Ajello da Amatrice è così perfetta da apparire inventata. Invece Sergio Pirozzi ha pronunciato per davvero. E chi lo conosce assicura che non gli è sfuggita: Se mi arriva oppure no l'avviso di garanzia per il sisma? Sarebbe un atto dovuto. Ma me ne frego. Ho fatto tutto in regola per la scuola, e infatti vanno i miei figli, e sul resto. La perfezione non è nei toni. Non è nemmeno nell'evocare i propri figli come argomento a difesa. Argomento emotivamente forte, ma di poca sostanza. Nell'Italia delle catastrofi abbiamo avuto, purtroppo, anche il caso di un sindaco (quello di San Giuliano dove il 31 ottobre del 2002, 27 ragazzi e una maestra morirono nel crollo della scuola) condannato per omicidio colposo di uno dei propri figli. La perfezione sta nel me ne frego. Sergio Pirozzi è un uomo di destra eletto sindaco nel 2009 e riconfermato nel 2014 - e non fa nulla per nasconderselo. E anche un uomo che ama i riflettori e le telecamere. E che sa come fare perché si orientino verso la sua persona. Subito dopo la catastrofe, ha tirato fuori dal guardaroba la felpa col nome di Amatrice e ha indossato innumerevoli interviste e apparizioni televisive. Un atto d'amore per la propria gente, per il proprio paese, veicolato da un amore forse non inferiore per se stesso. Che, in situazioni disperate come quella che si trova ad affrontare, può anche essere una spinta potentissima a fare bene. Per esempio a riportare in paese la cerimonia addio alle vittime. Ma può anche far commettere degli errori. Tra gli incubi di Amatrice ce n'è uno che sovrasta tutti gli altri. È il sospetto che dietro il crollo della scuola ci siano delle responsabilità. Sospetto appena confermato dalla decisione della magistratura di porre sotto sequestro quel che resta dell'edificio. L'indagine è stata appena avviata, non se ne conoscono i particolari, anche perché molti dei documenti giacciono ancora sotto le macerie. Ma si sa con certezza che quella scuola era stata ristrutturata di recente, ed è crollata. Si sa pure che il crollo della scuola è un'unica consolazione rispetto allo sfortunatissimo giorno e all'infortunatissima ora del sisma. Se il terremoto fosse avvenuto non ad agosto ma a settembre, non di notte ma di giorno, le vittime nelle case sarebbero state molte di meno, ma sarebbe stata una catastrofe di ragazzini. Come a San Giuliano nel 2002, forse peggio. Anche quest'incubo ha contribuito alla sovrapposizione tra le lacrime e le polemiche. Intervistato, il titolare dell'impresa che ha realizzato la ristrutturazione della scuola, ha sostenuto di aver eseguito a regola d'arte i lavori che gli erano stati chiesti. Che non erano di adeguamento, ma di miglioramento antisismico. E ha aggiunto che della natura dei lavori il sindaco di Amatrice era perfettamente informato. La replica di Pirozzi è arrivata subito. Non solo convocazione dei figli-studenti, ma anche con qual chi se ne frega che, unito al barcollone ma non molla di un'altra esternazione post sisma, a un chiarissimo sono di destra, mbe? in un certo senso suggellato dalla comparsa, tra le macerie, dell'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha spostato questa precoce polemica in un ambito lontano nel tempo. A difesa di Pirozzi è sceso in campo Il Secolo Italia. Nel suo editoriale, Annalisa Terranova, dopo aver ricordato che l'inchiesta è in corso e che comunque nella scuola non è morto nessuno, domanda: Perché allora questa frenesia di addossare il disastro colposo a un uomo che si sta dando da fare per far rinascere la sua comunità (come gli altri sindaci colpiti del resto)? Sta agendo, a quanto sembra, un mix di pregiudizio ideologico e di stupidità. L'inchiesta è alle prime battute, ma ansia di dare in pasto un capro espiatorio si riversa sul sindaco del boia chi molla (un copione già scritta in Italia e a proposito di altre tragedie). Una cosa molto grave. Una cosa inaccettabile. Le categorie di destra e sinistra non dovrebbero entrare nella reazione di una collettività nazionale alla tragedia. Pirozzi non ha fatto nulla per farcelo entrare. Nulla forse è una parola grossa.

Come dimostrano del resto i vari me nefrego. Ma certo è che assistere - a una settimana da un immane catastrofe emente i funerali sono in corso - a discussioni che riportano gli anni Settanta fa uno strano effetto. E ci dice che ancora molto fuoco arde sotto la cenere del nostro passato. Tutti dovrebbero fare uno sforzo per spegnerlo. A partire dal sindaco di Amatrice. Al quale, del resto, non mancano le risorse. Sergio Pirozzi, infatti, prima della tragedia che ha colpito la sua città era molto più famoso come allenatore di calcio che come sindaco. Anche quest'anno, il terzo consecutivo, se non fosse successo quello che è successo, avrebbe allenato il mister del Trastevere (la squadra dove esordì Totti) che proprio ad Amatrice, nelle amichevoli pre-campionato, aveva sconfitto il più blasonato Ascoli. Del suo ruolo nello sport, Pirozzi ha informato anche il premier Renzi al primo incontro: "Gli ho detto che sono un allenatore di calcio e che non mollo. Lui mi ha detto che questa è una sfida importante per l'Italia. Amatrice deve vincerla. Da ieri sera porto la felpa con su scritto Amatrice () Ho detto a Renzi che sarebbe il caso si mettesse la felpa con su scritto Italia. Ecco. Mettiamoci tutti questa felpa. O non mettiamone nessuna. Ma per carità, basta. Sgombriamo il terremoto dalle polemiche e faremo anche più in fretta a sgomberare le macerie. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, Sindaco di Amatrice: "Giorno di lutto ma guardiamo anche i segnali di speranza"

[Redazione]

E' un giorno di lutto nazionale, con i funerali delle vittime del terremoto ad Amatrice, ma per il sindaco Sergio Pirozzi c'è anche qualche segnale di speranza. "Il fatto che sia stata individuata l'area dove sarà costruita la scuola provvisoria e che già stanno preparando il terreno, è un segnale importante; è vero, c'è la morte, ma ci sono anche le nascite, e da oggi, da questo momento di condivisione, deve esserci un momento collettivo ma anche di speranza, noi ci vogliamo impegnare per le persone che non ci sono più". Oltre alla scuola, si pensa a ricostruire e a riaprire le attività.

Approfondimenti Il sindaco di Amatrice: "C'è una strategia per gettare fango su di me" 29 agosto 2016 Il sindaco di Amatrice: "Siamo isolati, non ci sono più le strade" 26 agosto 2016 Terremoto, Sindaco di Amatrice in lacrime: "Penso ad amici che non ci sono più" | VIDEO 24 agosto 2016

↳ Isis contro papa Francesco: "Difende i gay e vuole disarmare il jihad"

[Redazione]

Il Pontefice oggetto di un duro attacco sull'ultimo numero della rivista Dabiq: "Dipinge un quadro di commovente fratellanza tra Islam e Cristianesimo per distogliere i musulmani dall'obbligo della guerra santa". E sugli omosessuali: "Contraddice la dottrina della Chiesa per andare incontro all'opinione pubblica" [citynews-t] Redazione 30 agosto 2016 15:39

Condivisioni più letti di oggi 1 Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia 2 Terremoto, gli sfollati scelgono il modello Onna: in arrivo i mini-chalet in legno 3 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 4 Addio a Giuseppe Brocca, il carabiniere che faceva sorridere i bambini [aww] Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice Papa Francesco con il predicatore islamico Ahmed el-Tayeb definito dai jihadisti un apostata

Approfondimenti "Questo sarà l'ultimo Papa": quattro arresti per terrorismo 1 dicembre 2015 Isis, minacce al Papa alla vigilia del viaggio nei Balcani 5 giugno 2015

L'Isis contro papa Francesco. Nell'ultimo numero della rivista Dabiq - organo di propaganda ufficiale dello Stato Islamico - gli ideologi del Califfato lanciano un duro attacco contro Bergoglio, colpevole a loro dire di voler "disarmare" il jihad divulgando un'idea di Islam che non è quella predicata dal profeta Maometto. E per attaccare il Pontefice, e con lui l'idea di un'alleanza tra cattolici e musulmani per combattere il terrorismo, i jihadisti sdoganano addirittura la figura di Benedetto XVI, il quale nonostante sia "un miscredente" e "un bugiardo" su una cosa "ha detto la verità: la democrazia contraddice l'essenza stessa dell'Islam", dimostrando così di aver capito la religione musulmana molto più di alcuni Imam che insegnano nelle università occidentali. "Mentre i Papi precedenti si sono schierati contro l'Islam sulla base della reciproca inimicizia tra i cristiani pagani e musulmani monoteisti, i recenti Pontefici - e in particolare Papa Francesco - hanno tentato di dipingere un quadro di commovente fratellanza, provando così a distogliere le masse musulmane dall'obbligo di condurre il jihad contro i miscredenti".

l'obiettivo di Francesco è dunque quello di "smilitarizzare l'Islam" convincendo i musulmani che non è loro dovere combattere la guerra santa finché il mondo intero non sarà sottomesso alla legge islamica. Tra le altre cose Bergoglio viene accusato anche di difendere gli omosessuali (nell'articolo è espressamente citata la frase pronunciata poco dopo l'elezione a Papa: "Chi sono io per giudicare?"). Ignorando la stessa dottrina della Chiesa che ritiene omosessualità immorale - si legge nell'articolo - Francesco ha messo da parte la religione per andare incontro all'opinione pubblica".

Terremoto, i funerali ad Amatrice

[Redazione]

Le esequie solenni davanti alle più alte cariche dello Stato, da Renzi a Mattarella. Il vescovo: "La ricostruzione non si trasformi in una querelle politica o in un'occasione di sciacallaggio". Allontanate le corone delle istituzioni: "Non è una sponsorizzazione" [citynews-t] Redazione 30 agosto 2016 18:57 Condivisioni il più letti di oggi 1 Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia 2 Terremoto, gli sfollati scelgono il modello Onna: in arrivo i mini-chalet in legno 3 Addio a Giuseppe Brocca, il carabiniere che faceva sorridere i bambini 4 Mangia un pezzo di hashish trovato per terra, in ospedale bimbo di otto mesi [avw] Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice I funerali ad Amatrice Approfondimenti Terremoto, è lutto nazionale: funerali delle vittime ad Ascoli 27 agosto 2016 Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" 26 agosto 2016 Terremoto, Grillo rompe la tregua: "Dal governo solo pannicelli caldi" 30 agosto 2016 Ad Amatrice è il giorno del dolore. "Siamo qui per pregare" e il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili ha iniziato a leggere la lunga lista di tutti i nomi delle vittime del sisma, sotto il tendone allestito ad Amatrice e dove sono state disposte le bare. Sono solo 28 le bare, due bianche, ma il vescovo ha letto i nomi di tutte le vittime, 242 tra Amatrice e Accumoli. In silenzio i familiari e la folla di persone arrivate per dare l'ultimo saluto. Una folla che non entra tutto sotto il tendone allestito dalla protezione civile e dai vigili del fuoco e che sta raccolta tutta intorno al piazzale, con gli ombrelli a ripararsi dalla pioggia. Tutti ascoltano lo scorrere dei nomi di chi non c'è più, in silenzio. E al termine della lettura la commozione si è sciolta in un lungo applauso. "Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!". Ha affermato il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, nel corso della sua omelia per le solenni esequie dei morti di Amatrice e di Accumoli. Il vescovo ha ricordato che "Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio" anche in casi di tragedie come quelle del terremoto e della "devastazione di Amatrice e di Accumoli".

funerali amatrice 2-2-2 (Il presidente Sergio Mattarella ad Amatrice per i funerali, foto Ansa) "Come pure, va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione. Come quando si invoca - ha detto il vescovo - il destino, la fortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. A dire il vero: il terremoto ha altrove la sua genesi! I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. I paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne si sono originate da questi eventi e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo: l'acqua dolce. Senza terremoti non esisterebbero dunque le montagne e forse neppure l'uomo e le altre forme di vita".

Terremoto, funerali solenni ad Ascoli - ANSA Il vescovo ha poi auspicato che la ricostruzione non si trasformi in "una querelle politica" o in una forma di sciacallaggio di varia natura". Alle esequie erano presenti il presidente Sergio Mattarella, il premier Renzi e i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. Con loro anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, la sindaca di Roma, Virginia Raggi e il presidente Anci ed ex sindaco di Torino Piero Fassino.

Terremoto, sfollati nelle tendopoli (Ansa) Non è mancata una piccola polemica nei confronti della classe politica con un parroco che avrebbe allontanato le corone delle istituzioni. "Questa non è una sponsorizzazione", le parole del religioso secondo Corrado Zunino, giornalista di Repubblica. #terremoto @repubblicait Il parroco quando vede le corone delle istituzioni le manda via: "Non è una sponsorizzazione". Corrado Zunino (@corzunino) 30 agosto 2016 LA VISITA DI RENZI A NORCIA - Nel pomeriggio il premier Renzi si è recato alla frazione di San Pellegrino di Norcia dove ha visitato la tendopoli. Il premier si ha parlato con le persone ospiti del campo di accoglienza - oltre 100 - con i soccorritori e con i rappresentanti delle amministrazioni locali. Dopo il saluto alla tendopoli ha voluto vedere di persona i danni causati dal sisma nel piccolo borgo soffermandosi sulle condizioni della chiesa di San Pellegrino.

Ricostruzione, Renzi avverte l'Europa: "Quel che serve lo prendiamo"

[Redazione]

A breve la nomina del commissario per la ricostruzione. Il premier rilancia il progetto di 'Casa Italia' per la prevenzione dal dissesto ideogeologico: "All'Europa diciamo che quello che serve per questo piano lo prendiamo. Punto".

1 Terremoto, l'Ingv: "Dalla notte del sisma ci sono state 1500 scosse" 2 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 3 Ana, spagnola morta a Illica: Madrid non pagherà per il rimpatrio della salma 4 Addio a Giuseppe Brocca, il carabiniere che faceva sorridere i bambini

Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice Approfondimenti Terremoto, altri due arresti ad Amatrice per sciacallaggio 29 agosto 2016 Terremoto, i Vigili del Fuoco recuperano i giochi e i vestiti degli sfollati 29 agosto 2016 Il sindaco di Amatrice: "C'è una strategia per gettare fango su di me" 29 agosto 2016 Arriverà "entro la settimana" la nomina del commissario per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma nel centro Italia e "sarà unico per tutte e 4 le regioni".

Lo annuncia il premier Matteo Renzi, che in un'intervista al Tg1 spiega quali saranno le linee guida: "Tempi chiari, coinvolgimento evidente della popolazione, controllo efficace" sui soldi che saranno spesi. "E' fondamentale controllare centimetro dopo centimetro come vengono spesi i soldi. E' uno sciacallo chi ruba nelle case" di chi è stato colpito dal terremoto, "ma sciacallo, forse anche di più, è chi ruba sulla ricostruzione". E su questo, promette Renzi, "non faremo sconti a nessuno", anche grazie alla collaborazione dell'Anac. Certo, in ogni situazione precedente si sono sempre assicurate trasparenza e rapidità, "è vero, si dice sempre così: la differenza, la novità, è che va fatto. A cominciare dalle scuole: una comunità ha un futuro se ha una scuola".

Ma oltre alla ricostruzione, il premier rilancia il progetto di 'Casa Italia' per la prevenzione dal dissesto ideogeologico, mostrandosi deciso nei confronti di possibili obiezioni di Bruxelles sulla flessibilità nel deficit per la ricostruzione: "All'Europa diciamo che quello che serve per questo piano lo prendiamo. Punto". Perché al momento da Bruxelles sembrano disposti a concedere una flessibilità 'una tantum' per le spese legate all'emergenza, non certo a consentire di scorporare dal deficit un progetto pluriennale di messa in sicurezza come quello che immagina Renzi. Ma il premier sembra voler impostare la trattativa con fermezza, prima ancora che parta: "Quello che serve lo prendiamo. Punto".

Terremoto, funerali solenni ad Ascoli - ANSA

Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Roma, uomo corre nudo in strada: le foto finiscono sul web

[Redazione]

Le immagini, scattate dai passanti, sono state rilanciate sui social dal consigliere municipale Daniele Giannini: "Siamo allo sbando totale, chiediamo alle forze dell'ordine di fare chiarezza"[citynews-t]Mauro Cifelli - Redazione RomaToday30 agosto 2016 14:08 Condivisioni1 CommentoI più letti di oggi 1 Sconfigge il cancro, poi muore a 27 anni per una rara malattia 2 Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia 3 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 4 Addio a Giuseppe Brocca, il carabiniere che faceva sorridere i bambini[avw]Notizie Popolari Terremoto, la cerimonia funebre per le vittime ad Ascoli: "Non perdiamo il coraggio" Sconfigge il cancro, poi muore a 27 anni per una rara malattia Foto RomaTodayApprofondimenti Ex calciatore fa invasione di campo completamente nudo 29 agosto 2016 Prende il sole nudo, migrante rischia il linciaggio a Cagliari 22 agosto 2016 Nuda da Ikea: la foto della cliente senza pantaloni fa il giro del web 6 luglio 2016ROMA - Una corsetta senza vestiti sotto al solleone di fine agosto. A farla un giovane uomo immortalato nel pomeriggio di ieri 29 agosto mentre passeggiava a buon ritmo su via di Val Cannuta, periferia ovest di Roma. Una scena surreale, anche se non nuova nella Capitale, con il corridore nudo come mamma lo ha fatto immortalato da decine di scatti di residenti e curiosi che hanno poi postato le foto sul web scatenando l'ironia degli eternauti. L'IRONIA SUL WEB - A postare le foto dell'uomo nudo che corre davanti alla fermata di un bus, il consigliere municipale Daniele Giannini, che ha accompagnato il post con un commento ironico ma pungente: "La città è sempre più pronta per le Olimpiadi del 2024, ma quelle dei nudisti. Scena odierna a Valcannuta...siamo allo sbando totale". Sotto alle due scatti si sono poi scatenati i commenti, non sempre ironici di cittadini e residenti. Fra le ipotesi quella di una "scommessa persa", ma anche quella di "una fuga dalla casa dell'amante all'arrivo del marito geloso". "a parte gli scherzi - si legge ancora su Facebook - è una vera amarezza...pensavo che gli spostati ci fossero solo con il solleone, invece vedo che escono normalmente". GLI ALTRI CASI - Una scommessa, una perdita di lucidità o altro, dopo essere stato fotografato la situazione è stata denunciata alle forze dell'ordine. Una volta arrivate sul posto, del corridore nudo non c'era però traccia, scomparso all'improvviso così come era comparso in tutta la sua nudità. Una scena non nuova, come detto, che si è manifestata altre volte sia a Roma che nella sua provincia. Decine sono stati infatti gli uomini, ma anche le donne, immortalate con scatti fotografici mentre passeggiavano per le strade di Finocchio o di Tivoli, solo per citare due casi. uomo nudo-4-2VALCANNUTA CHIEDE SICUREZZA - Al di là della facile ironia determinata dalla foto, il consigliere municipale Daniele Giannini, che ha reso pubbliche le foto sul proprio profilo facebook conclude: "Una scena surreale quella a cui hanno dovuto assistere i cittadini di Valcannuta ieri pomeriggio, non sappiamo il motivo di tale comportamento ma chiediamo che le Forze dell'ordine facciano chiarezza identificando l'uomo fotografato mentre correva nudo per le strade del quartiere già esasperato da continui furti e rapine. Valcannuta chiede sicurezza". La notizia su RomaToday

Amatrice saluta i suoi morti, il vescovo: "Non uccidono i terremoti ma le opere dell'uomo"

[Redazione]

Ad Amatrice è il giorno del dolore. "Siamo qui per pregare" e il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili ha iniziato a leggere la lunga lista di tutti i nomi delle vittime del sisma, sotto il tendone allestito ad Amatrice e dove sono state disposte le bare. Sono solo 28 le bare, due bianche, ma il vescovo ha letto i nomi di tutte le vittime, 242 tra Amatrice e Accumoli. In silenzio i familiari e la folla di persone arrivate per dare l'ultimo saluto. Una folla che non entra tutto sotto il tendone allestito dalla protezione civile e dai vigili del fuoco e che sta raccolta tutta intorno al piazzale, con gli ombrelli a ripararsi dalla pioggia. Tutti ascoltano lo scorrere dei nomi di chi non c'è più, in silenzio. E al termine della lettura la commozione si è sciolta in un lungo applauso. "Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!". Ha affermato il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, nel corso della sua omelia per le solenni esequie dei morti di Amatrice e di Accumoli. I funerali delle vittime ad Amatrice funerali amatrice3 I funerali delle vittime ad Amatrice - Ansa (1) I funerali delle vittime ad Amatrice - Ansa (2) I palloncini bianchi liberati alla fine del rito - AskaneWS Il vescovo ha ricordato che "Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio" anche in casi di tragedie come quelle del terremoto e della "devastazione di Amatrice e di Accumoli". funerali amatrice 2-2-2 (Il presidente Sergio Mattarella ad Amatrice per i funerali, foto Ansa) "Come pure, va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione. Come quando si invoca - ha detto il vescovo - il destino, la sfortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. A dire il vero: il terremoto ha altrove la sua genesi! I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. I paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne si sono originate da questi eventi e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo: l'acqua dolce. Senza terremoti non esisterebbero dunque le montagne e forse neppure l'uomo e le altre forme di vita". Il vescovo ha poi auspicato che la ricostruzione non si trasformi in "una querelle politica" o in una forma di sciaccallaggio di varia natura". Alle esequie erano presenti il presidente Sergio Mattarella, il premier Renzi e i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. Con loro anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, la sindaca di Roma, Virginia Raggi e il presidente Anci ed ex sindaco di Torino Piero Fassino. Terremoto, funerali solenni ad Ascoli - ANSA funerali ascoli piceno ansa (1) funerali ascoli piceno ansa (2) funerali ascoli piceno ansa (3) funerali ascoli piceno ansa (4) Non è mancata una piccola polemica nei confronti della classe politica con un parroco che avrebbe allontanato le corone delle istituzioni. "Questa non è una sponsorizzazione", le parole del religioso secondo Corrado Zunino, giornalista di Repubblica. #terremoto @repubblicait Il parroco quando vede le corone delle istituzioni le manda via: "Non è una sponsorizzazione". Corrado Zunino (@corzunino) 30 agosto 2016 Al termine del rito sono stati liberati in cielo palloncini bianchi. Sono saliti al di là del crocefisso recuperato da una chiesa crollata, issato dai vigili del fuoco sopra l'altare, sono saliti oltre le macerie e i tetti distrutti, tra gli applausi della folla riunita in silenzio sotto il tendone dove si sono svolti i funerali di Stato delle 242 persone morte ad Amatrice e Accumoli. LA VISITA DI RENZI A NORCIA - Nel pomeriggio il premier Renzi si è recato alla frazione di San Pellegrino di Norcia dove ha visitato la tendopoli. Il premier si ha parlato con le persone ospiti del campo di accoglienza - oltre 100 - con i soccorritori e con i rappresentanti delle amministrazioni locali. Dopo il saluto alla tendopoli ha voluto vedere di persona i danni causati dal sisma nel piccolo borgo soffermandosi sulle condizioni della chiesa di San Pellegrino.

Microtelecamera nel bancomat per clonare le carte, due arresti a Roma

[Redazione]

La nuova tecnica, attuata anche mediante uno skimmer, scoperta dai carabinieri in uno sportello Atm di via Cola di Rienzo a Prati [citynews-t]Redazione 30 agosto 2016 17:10 Condivisione il più letti di oggi 1 Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia 2 Terremoto, gli sfollati scelgono il modello Onna: in arrivo i mini-chalet in legno 3 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 4 Addio a Giuseppe Brocca, il carabiniere che faceva sorridere i bambini [avw]Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice La foto della microtelecamera diffusa dai carabinieri Approfondimenti Truffa del bancomat: ecco come i ladri rubano pin e carta | VIDEO 26 luglio 2016 Bancomat, il video della nuova truffa fa il giro del web 25 giugno 2016 Da una tecnica all'altra sfruttando i dispositivi hi tech per compiere azioni criminali. A scoprire un nuovo sofisticato ed innovativo metodo per carpire i codici Pin di ignari cittadini e procedere poi alle clonazioni di bancomat e carte di credito sono stati i carabinieri della Stazione di San Lorenzo in Lucina. Ad essere arrestati dai militari dell'Arma due cittadini bulgari di 35 e 45 anni che avevano installato microcamere e skimmer in uno sportello Atm di una banca di via Cola di Rienzo, a Prati. MICROTELECAMERA E SKIMMER - La microtelecamera, utilizzata per carpire i codici pin digitati sulla tastiera, era stata inserita al centro della vite di fissaggio del vetrino della luce posta sullo sportello; lo skimmer, per la lettura della banda magnetica, posizionato su una lastra sottilissima, inserita, a scomparsa, direttamente nella feritoia dove vengono inserite le carte. CLONAZIONE DI BANCOMAT - Tutta la strumentazione era impossibile da notare agli occhi degli ignari utenti ma non agli occhi esperti dei Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina che, scoperta la manomissione, hanno atteso che passassero a ritirare la strumentazione con i dati carpiri. telecamera 1-2 IN ATTESA DEI CLONATORI - E così, dopo un breve servizio di appostamento e osservazione, quando i due criminali sono giunti al bancomat ed hanno cominciato a smontare telecamera e skimmer sono stati bloccati. I due arrestati sono stati portati in carcere a Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La notizia su Roma Today

Terremoto, Grillo rompe la tregua: "Dal governo solo pannicelli caldi"

[Redazione]

Il leader M5S: "Parlano di dopo terremoto, per non usare la parola ricostruzione". E sui fondi per l'emergenza: "Ai tempi del Friuli il Paese spese l'equivalente di 18 miliardi, oggi si stanziavano miseri 50 milioni per una minestra e una tenda"[citynews-t]Redazione30 agosto 2016 16:22 Condivisione il più letti di oggi 1 Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia 2 Terremoto, gli sfollati scelgono il modello Onna: in arrivo i mini chalet in legno 3 Cannara, calciatore muore in campo durante una partita 4 Addio a Giuseppe Brocca, il carabiniere che faceva sorridere i bambini[avw]Notizie Popolari Terremoto, la strage dei romani in vacanza "fuori porta" Studiava i terremoti, funzionaria della Protezione Civile muore nel crollo di Amatrice Beppe Grillo Approfondimenti Terremoto, Sindaco di Amatrice: "Giorno di lutto ma guardiamo anche i segnali di speranza" 30 agosto 2016 Terremoto, tra i privati rischia chi ha ristrutturato male 30 agosto 2016 "Nel momento del panico, delle macerie, si parla di pannicelli caldi come le agevolazioni fiscali" (ovvero, miseri abbuoni sulle tasse per gente che ha perso tutto), o di 'sospensione dei mutui' (che verranno richiesti senza pietà dopo qualche mese o anno, su case ormai ridotte in polvere). E poi si è coniatata la magica locuzione 'dopo-terremoto', astutamente messa lì - fateci caso - a sostituire la parola 'ricostruzione' che fa venire i sudori freddi a qualsiasi governo". Questo quanto si legge su un post pubblicato dal sito di Beppe Grillo e firmato Movimento 5 stelle. "Siamo ancora tutti sconvolti per la tragedia del terremoto che ha colpito Amatrice, e il Paese intero è costretto a chiedersi ancora una volta: si poteva prevenire questo disastro? Si poteva fare qualcosa 'prima', in modo che danni e vittime fossero in numero almeno più contenuto se non irrisorio?" scrivono i grillini sul blog di Grillo. "Sono domande che da anni ci poniamo, quando il terremoto colpisce puntualmente il nostro territorio destinato dalla geologia ai flagelli sismici. Domande alle quali non c'è mai una risposta sensata, condannati come siamo a un loop di stupore/disgrazia/stupore che somiglia sempre più ad un brutto incubo", si legge ancora. Terremoto, le chiese di Amatrice danneggiate "Non siamo più ai tempi del Friuli, nel 1976, quando il Paese spese l'equivalente di 18 miliardi per ricostruire case e paesi degli indomiti friulani: oggi si stanziavano miseri 50 milioni per una minestra e una tenda, e per il resto si fa capire che è meglio che ci pensiamo da soli, dato che lo Stato non esiste più - concludono i cinque stelle - o meglio: esiste solo per andare a piedi due soldi di sfioramento in Europa, sfioramento che ci viene prontamente negato perché le aree colpite non sono industrializzate, non fanno Pil, insomma i borghi del 300 non valgono nulla agli occhi dei burocrati europei".

Funerali ad Amatrice, arrivano le bare bianche | VIDEO

[Redazione]

Ad Amatrice, sotto la tensostruttura dove saranno celebrati i funerali solenni, arrivano le prime bare bianche dei bambini vittime del terremoto

Sisma: 3.554 persone assistite nei campi

[Redazione]

13:02 (ANSA) - ROMA - Sono 3554 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite dopo il terremoto. Lo comunica la Protezione civile. All' stessa ora di ieri le persone assistite erano 2.925. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile: 999 persone hanno trovato alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1351 nelle Marche, 1072 persone nelle aree e strutture predisposte in Umbria, mentre un centinaio di persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità.

I colori del terremoto visti dai satelliti in orbita - Corriere.it

[Redazione]

AscoltaEmailGrazie ai satelliti ormai si è in grado di misurare con precisione spostamenti del suolo nell'ordine dei centimetri senza nemmeno recarsi sul posto. L'esempio si è avuto in questi giorni con il terremoto che ha colpito l'Appennino centrale. Già lo scorso anno, dopo il sisma che devastò il Nepal, i dati ricevuti dal radar interferometrico a bordo del satellite giapponese Alos-2 consentirono ai ricercatori di stabilire che il suolo a Kathmandu aveva subito uno spostamento di 140 centimetri. Ora i satelliti che hanno analizzato le conseguenze delle scosse sull'Appennino hanno fornito una massa ancora più consistente e dettagliata di informazioni che hanno permesso analisi sofisticate sui movimenti in prossimità dell'epicentro. Il primo dato era già emerso due giorni fa: un'area a forma di cucchiaino intorno ad Amatrice e Accumoli aveva subito un abbassamento di 20 centimetri dopo la scossa. Lunedì le immagini elaborate dall'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr Irea) e dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), basate sui dati raccolti dai satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1B del programma Copernicus dell'Agenzia spaziale europea (Esa), hanno evidenziato nella zona di Accumoli anche uno spostamento laterale di 16 centimetri nella componente ovest-est. Di grande valore anche i dati e le immagini dei quattro satelliti italiani Cosmo-SkyMed, elaborati dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) e dalle società Leonardo-Finmeccanica ed e-Geos. L'analisi si è concentrata sull'estensione dei danni provocati dal terremoto. La costellazione satellitare italiana, attivata nella notte del terremoto, mantiene sotto osservazione costante i 600 chilometri quadrati più colpiti dal sisma, ha detto Roberto Battiston, presidente dell'Asi. Il monitoraggio proseguirà nei prossimi mesi. Confrontando le immagini radar scattate prima del 24 agosto con quelle successive, gli analisti hanno osservato i cambiamenti avvenuti dopo le scosse e delimitato le aree più interessate dai crolli in una prospettiva più completa e generale rispetto alle foto aeree. Proprio l'immagine di Amatrice colorata interamente di rosso evidenzia la zona che ha riportato i danni più ingenti.

di Paolo Virtuani

Nella foto: visione aerea di Amatrice del 25 agosto con i crolli per il sisma (Aerial Survey@ European Commission-Copernicus Ems)

Immagine radar ripresa l'8 e il 24 giugno: i colori blu e bianco identificano una condizione di stabilità (Cosmo-SkyMed/Asi/ e-Geos)

I danni evidenziati il 26 agosto dall'immagine radar (Cosmo-SkyMed/Asi/ e-Geos)

Il confronto delle due immagini precedenti (Cosmo-SkyMed/Asi/ e-Geos)

Elaborazione delle riprese radar del satellite Sentinel 1A prima e dopo il terremoto del 24 agosto. I puntini neri sono le scosse di assestamento. Con le stelle di colore verde gli epicentri delle scosse di magnitudo superiore a 4.3. Con la stella rossa l'epicentro del terremoto di 6.0 Richter delle 3,36 del 24 agosto (Copernicus Sentinel/Esa/Ingv)

I colori del terremoto visti dai satelliti in orbita - Corriere.it

[Redazione]

I colori del terremoto visti dai satelliti in orbital quattro satelliti italianiDi grande valore anche i dati e le immagini dei quattro satelliti italiani Cosmo-SkyMed, elaborati dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) e dalle società Leonardo-Finmeccanica ed e-Geos. L'analisi si è concentrata sull'estensione dei danni provocati dal terremoto. La costellazione satellitare italiana, attivata nella notte del terremoto, mantiene sotto osservazione costante i 600 chilometri quadrati più colpiti dal sisma, ha detto Roberto Battiston, presidente dell'Asi. Il monitoraggio proseguirà nei prossimi mesi. Confrontando le immagini radar scattate prima del 24 agosto con quelle successive, gli analisti hanno osservato i cambiamenti avvenuti dopo le scosse e delimitato le aree più interessate dai crolli in una prospettiva più completa e generale rispetto alle foto aeree. Proprio l'immagine di Amatrice colorata interamente di rosso evidenzia la zona che ha riportato i danni più ingenti.30 agosto 2016 (modifica il 30 agosto 2016 | 00:15) RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli

[Redazione]

17:53 (ANSA) - NORCIA - "Non vi lasceremo soli": il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è rivolto così agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia, una delle località umbre più colpite dal terremoto. Il premier si è intrattenuto a lungo con giovani ed anziani che vivono nelle tende. Ha scherzato con loro e li ha rassicurati. "Gli abbiamo chiesto di non dimenticarsi di noi, anche perché qui tra un mese sarà freddo e non so come faremo", ha detto Emilio, uno degli ospiti dell'area di accoglienza. "Bisogna fare di tutto - ha aggiunto - perché non vadano via anche quelle poche persone che vivono qui. È necessario poi pensare all'impiego del legno per la ricostruzione".

Terremoto, ad Amatrice ci sono ancora dispersi. Il punto della protezione civile

[Redazione]

Nel giorno dell'ultimo saluto alle vittime di Amatrice e Accumoli del terribilissimo che ha colpito il Centro Italia la scorsa settimana, i vigili del fuoco continuano a scavare tra le macerie. Secondo quanto dichiarato dal dirigente della Protezione Civile Luigi Angelo, ci sarebbero ancora alcuni dispersi. Il video di AskaNews [wAAACwAAAA] More from my site Dimissioni: chi vuole darle è bene che lo faccia prima del 12 marzo! Che cosa teme Mario Draghi Turchia, autobomba nel centro di Ankara Renzi, Carrai e Padoan. Cosa succede davvero sulla cyber security Che cosa lega gli attentati a Grand-Bassam e Ankara Perché la proposta di Federmeccanica sul contratto non è accettabile ultima modifica: 2016-08-30T17:29:58+00:00 da Redazione

Ad Amatrice l'ultimo saluto alle vittime del terremoto

[Redazione]

Si sono svolti oggi pomeriggio ad Amatrice sotto un tendone allestito dalla Protezione Civile per far fronte alla pioggia i funerali di Stato delle vittime reatine del sisma che ha sconvolto il Centro Italia. Ad officiare le esequie il vescovo di Rieti Domenico Pompili, che ha letto i nomi di tutti i defunti. Il video di AskaNews[wAAACwAAAA]More from my site Che cosa teme Mario Draghi Turchia, autobomba nel centro di Ankara Cosa dice Europa sulle pensioni italiane Tutti i progetti militari di Ferretti con Finmeccanica, Saab e Thales Dimissioni: chi vuole darle è bene che lo faccia prima del 12 marzo! Ecco chi attacca i cattolici ultima modifica: 2016-08-30T18:55:16+00:00 da Redazione

Terremoto Centro Italia, gattina estratta dalle macerie a 5 giorni dal sisma. Il proprietario: "Mi resta solo lei" (VIDEO)

[Redazione]

Dalla notte del sisma Daniela supplicava i vigili del fuoco: "Vi prego, ritrovate il mio gatto, mi è rimasto solo lui". Ed oggi Gioia è tornata tra le braccia della sua padrona. Quasi non ci credeva, Andrea, il vigile del fuoco che l'ha ritrovata ad Amatrice. "Stavamo lavorando con le ruspe, per spostare le macerie e aprirci un varco - racconta - Ad un certo punto mi sono fermato perché mi era sembrato di vedere qualcosa, sembrava uno di quei contenitori dove si tengono gli oggetti di valore". Invece era proprio Gioia, la gattina bianca e grigia che è stata rifocillata e affidata ai veterinari. La barboncina Matilde esce sola dalle macerie e aspetta i padroni davanti casa. Kid, il cane del paese che non vuole lasciare Pescara del Tronto. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost.

Terremoto, oggi i funerali ad Amatrice per 37 vittime. Anche il premier romeno alla cerimonia

[Redazione]

Si svolgeranno alle 18 ad Amatrice, nell'area dell'Istituto 'Don Minozzi', i funerali per 37 delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia e che ha ucciso 292 persone. Alle esequie, celebrate dal vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, prenderanno parte le alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Piero Grasso. Il presidente del Consiglio ha inoltre disposto una giornata di lutto nazionale con l'esposizione delle bandiere italiana ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici. Il bilancio ufficiale dei morti è di 292, undecina ancora dispersi. Ai funerali saranno presenti 37 feretri", ha detto Luigi D'Angelo della Protezione civile ai microfoni di Rainews24. "Sono le vittime di Amatrice", ha spiegato. Anche il primo ministro romeno Dacian Cioloș parteciperà alla cerimonia, rendendo omaggio agli 11 cittadini romeni che hanno perso la vita. All'arrivo nella penisola, il capo del governo di Bucarest ha trasmesso il seguente messaggio: "I cittadini romeni ed italiani che hanno perso persone care, che sono stati colpiti da questa tragedia, hanno dimostrato loro stessi un forte spirito di solidarietà e generosità. È naturale stare vicino a loro e cogliere l'occasione per ringraziarli. Tutti siamo responsabili gli uni di fronte agli altri. Insieme possiamo superare queste sfide molto difficili". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, Lega pronta a collaborare con governo e maggioranza per emergenza: Salvini: "Commissario sia Tronca"

[Redazione]

La Lega è pronta a collaborare con governo e maggioranza per affrontare insieme l'emergenza post terremoto. Alla vigilia del Consiglio dei ministri di questamattina, Matteo Salvini propone di nome del prefetto Francesco Paolo Tronca come commissario per la ricostruzione, al posto di Vasco Errani. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

La popolazione di Amatrice: "Via dalle tende entro settembre". La Protezione civile non si sbilancia ma pensa a soluzioni cuscinetto

[Redazione]

"Qui, ad Amatrice, voi non lo sapete ma tra dieci giorni scenderà il freddo". Leonardo Grillotti, 20 anni a novembre, ha appena mangiato un piatto di insalata nel parco giochi vicino al centro di coordinamento. Casa sua è rimasta in piedi ma non è agibile. "A fine settembre, massimo, dobbiamo lasciare le tende - aggiunge - non si può stare qui". La Protezione civile è al lavoro senza sosta per trovare soluzioni nel più breve tempo possibile. Tra le ipotesi è quella di far lasciare le tende a fine settembre e distribuire la popolazione in strutture che diano ospitalità nell'attesa che siano pronte le casette in legno. Solo ipotesi per il momento. Ma non sarà facile far accettare una parte della popolazione l'idea di lasciare Amatrice anche se per poco tempo e pur non andando in posti molto lontani. Intanto "è importante che il sindaco ci indichi le aree dove poter predisporre le case provvisorie e i servizi. Lui ha il compito di indicarle e ovviamente di verificare che non ci sono rischi", spiega Luigi D'Angelo, ingegnere della Protezione civile ad Amatrice dal primo giorno del sisma. Nessuno attualmente è in grado di dire con precisione quando saranno montate le casette di legno per ospitare la popolazione fino al ritorno nelle proprie abitazioni. C'è chi parla di novembre, chi di dicembre: "Molto dipende dalla zona, ogni zona è diversa". Nessuno si sbilancia. Nessuna dichiarazione ufficiale. "Io non lo so. Quando saranno lasciate le tende? Dovete chiederlo al governo", dice il sindaco Sergio Pirozzi. Ora è in corso il censimento della popolazione per capire quante persone desiderano un alloggio, in quella che viene definita un'Amatrice provvisoria, e quante invece troveranno un'altra soluzione. "Prima di tutto - dice ancora Leonardo - bisogna pensare a dare un'assistenza agli anziani e alle famiglie con bambini. Noi giovani veniamo dopo. Anche se, conoscendo un po' le persone, molti anziani da qui non vogliono andare via. Neanche per un mese nell'attesa della casa in legno". Una signora poco più in là conferma che già dai primi di ottobre sarà impossibile dormire in una tenda: "A novembre ci possono essere anche meno dieci gradi. A dicembre non ne parliamo". E poi ancora: "Il mio nome? E che te lo dico a fare? Sono una commerciante che ha perso tutto, ma siamo vivi. Basta questo". Sono iniziati invece i lavori per la nuova scuola, mentre sono stati messi in sigilli giudiziari a quella vecchia crollata: "Ho messo a disposizione l'area di Villa S. Cipriano, potrà accogliere 230/240 studenti. L'anno scorso erano di più. Molti sono morti", dice il sindaco mentre quattro bambini vicino a lui giocano a palla nel parco. La vita in tenda inizia ad essere alienante. Molti soprattutto anziani non sanno come trascorrere le loro giornate, sembrano vagabondi alla ricerca della loro casa. Alcune famiglie dormono in camper lungo la strada e quando è stato chiesto loro di spostarsi per far passare le navette dirette ai funerali, è montata la protesta, che potrebbe esplodere nei prossimi giorni con le piogge che già adesso cominciano ad arrivare. E potrebbe diventare incontenibile quando farà freddo, se fino ad allora le casette in legno non saranno comparse negli spazi prescelti. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, ad Amatrice i funerali per le vittime del sisma: presenti le alte cariche dello Stato

[Redazione]

Ad Amatrice è pronta la struttura nella quale oggi alle 18 si celebreranno i funerali delle vittime del terremoto. La Protezione civile ha lavorato tutta la notte per mettere in piedi una struttura coperta (anche per il rischio maltempo) nei pressi dell'istituto Minozzi, alle spalle campo sportivo, accanto alle macerie di alcune case. Il capannone, circa mille metri quadri, è stato diviso in due settori: nel primo (circa 1300 posti a sedere), dove è stato posto l'altare, ci saranno i feretri (almeno 37), i familiari delle vittime e le autorità; nel secondo la stampa. Alle esequie, che saranno celebrate dal vescovo di Rieti mons. Domenico Pompili, parteciperanno come ad Ascoli Piceno le più alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. Da Roma attesa anche la sindaca Virginia Raggi. Blog in diretta I meno recenti I più recenti Share + Today 11:23 EDT Terremoto, a funerali vittime Amatrice solo 28 salme Nella struttura allestita nel cortile del collegio Don Minozzi ci saranno solo 28 salme. Le 10 mancanti, viene spiegato, sono già al cimitero di Amatrice, e per problemi meteorologici, continua infatti a piovere, non riescono a raggiungere il sito dove si svolgeranno i funerali solenni per le vittime del terremoto del 24 agosto. Condividi su: Tweet Share tumblr Altro Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, al campanile di Accumoli solo 509 euro per la sicurezza, ma nella provincia finanziamenti per 84 milioni

[Redazione]

A soldi per la sicurezza degli edifici nei territori colpiti dal sisma ci sono sempre stati, ma spesso sono stati dirottati verso altre destinazioni. A meno di una settimana dal disastro emergono i primi dettagli sulla gestione dei fondi stanziati: quasi 84 milioni di euro sommando le risorse arrivate dopo i terremoti dell'Umbria nel 1997 e dell'Aquila nel 2009. Uno dei casi più emblematici - riporta oggi Repubblica - sembra essere quello del campanile di Accumoli, il cui crollo è costato la vita a una intera famiglia e per il quale - emerge ora - sono stati spesi soltanto 509 euro per l'adeguamento antisismico. A vincere la gara di appalto per un "Intervento sul complesso parrocchiale da 116 mila euro" è nel 2008 Steta di Stefano Cricchi, uno dei figli di Carlo Cricchi, imprenditore reatino che si è aggiudicato commesse anche ad Aquila. Seduto al tavolo nel salotto della sua ditta, mostra disegni e capitolati. Ci arrivano minacce di morte su Facebook e via mail perché tutti ormai credono che siamo stati noi a ristrutturarlo, ma non è vero. L'appalto per riparazione e miglioramento sismico della chiesa valeva 75 mila euro (il resto, 41 mila euro, era per la progettazione). Steta lo vince con un ribasso del 16 per cento, dunque 59 mila euro. Nel capitolato si scopre una cifra sorprendente: Per il miglioramento antisismico erano appena 509 euro, spiega Cricchi. Il progetto imponeva di inserire nella muratura 33 euro di ferro, praticamente una sola barra, e di fare alcuni fori da riempire non con il cemento, ma con la calce. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Home page Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto, il procuratore di Rieti: "fari accesi su ditte e privati, chi ha ristrutturato male rischia"

[Redazione]

La procura di Rieti lavorerà a tutto campo, con "accertamenti sulle aziende che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione dopo i terremoti passati per capire chi e come ha lavorato", ma con fari accesi anche sui privati. Lo spiega il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva in un'intervista al Messaggero. Nelle abitazioni provate "ogni ristrutturazione deve essere l'occasione per ristrutturare la struttura portante. Se crolla e non avevo fatto l'adeguamento sismico questo fattore può essere un elemento di indagine", dice Saieva. "Nel caso in cui io non ho fatto l'adeguamento sismico ma controllando le macerie si capisce che ho posto in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, in astratto ci potrebbe essere una ipotesi di omicidio colposo. Ma stiamo parlando di ipotesi". Sulla possibilità che alcune case abbiano subito nel tempo interventi anomali, forse abusivi, "chi fa i lavori abusivi non è in possesso di documentazione, dunque gli accertamenti potrebbero essere complicati. Per i lavori disposti da strutture pubbliche c'è un'erogazione di denaro che lascia traccia, dunque ricostruire l'iter sarà più semplice", osserva Saieva. Nelle indagini, è possibile che abbiano la priorità gli edifici pubblici che hanno causato vittime, "anche se i casi sono rari. Gli edifici pubblici senza vittime potrebbero essere stralciati dall'indagine principale, come nel caso della scuola elementare di Amatrice", afferma il procuratore. "Appena avrò tutti gli atti in mano sceglierò la polizia giudiziaria giusta per lavorare all'indagine. Gli spunti investigativi sono molti, alcuni provengono persino dagli approfondimenti fatti dai giornali".

Quando crolla la speranza? | Luca Stanchieri

[Redazione]

È caratteristica squisitamente umana cercare senso e significato al dolore e alla morte. Solo tramite questo lento lavoro si può affrontare l'immane tragedia di un terremoto. Affrontare non è certo superare. Quel dolore per le vite spezzate non si dimentica. Si porta dentro tutta la vita come la paura. Quanto più siamo sbigottiti, addolorati e feriti da quello che è accaduto, tanto più cerchiamo di dargli un significato, di tracciarne un senso che vada oltre il sentimento di fatalità e di insopportabile impotenza. È il sacrosanto tentativo perlomeno di attenuare, emendare e limitare la nostra fragilità. Anche chi non stava lì fisicamente riflette col cuore ferito e ricolmo di dolore seppure per pochi giorni, a differenza di chi lo farà per il resto della vita, cerca il significato. Nel farlo, tira fuori il peggio e il meglio di se stesso a secondo dei suoi paradigmi culturali e della volontà/capacità di arguirli o metterli in discussione. Di fronte alla tragedia, per esempio, la cultura del risentimento nichilista trae linfa straordinaria e vive di riflessi immediati. Il rancore e la voglia di vendetta reagiscono cercando colpevoli da violentare con la stessa ferocia di un terremoto, ma questa volta dalla 'parte giusta'. E così l'evento nella sua funesta brutalità è visto come il giusto castigo divino per i peccati più vari (comprese le unioni civili); o ancora è strumento per dimostrare il frutto della mente di chi li immagina; è il destino che punisce chi è divenuto famoso per ingurgitare carne all'amatrice; o infine è la conseguenza per chi offre alloggio agli immigrati invece di pensare ai veri italiani. La cultura del risentimento non tiene in alcun conto l'umanità concreta e dolente, perché è sempre alla ricerca di capri espiatori, e per quanto appare assurda, non fa che spargere veleno nelle relazioni umane, proprio nei momenti di più acuta sofferenza. È qui più che altrove che scorrazzano i rami di sciacalli. Il risentimento non va però confuso con l'indignazione che è esplosa al pari della solidarietà. L'indignazione contro chi poteva prevenire e non l'ha fatto, nonostante i terremoti precedenti e la consapevolezza dei rischi sismici. Questa dimensione critica è stata arginata, respinta, censurata da tantissimi, che la reputavano poco consona al momento di dolore. Ho assistito a trasmissioni radiofoniche che mentre imponevano agli ascoltatori di non fare polemiche, davano la parola a rappresentanti istituzionali che erano ricolmi di cordoglio, promettevano impegno, rassicuravano sugli aiuti e plaudivano i volontari e la solidarietà. Esattamente come all'Aquila pochi anni fa. Facciamo diverse, stessi discorsi. Mi permetto di interpretare la rabbia come il sintomo del crollo della speranza. Dopo le lezioni inascoltate dei terremoti precedenti, dopo le migliaia di morti che erano evitabili (come ha dimostrato l'esempio positivo di Norcia fra gli altri), dopo le oscure promesse che hanno ingrassato gli speculatori, dopo le ristrutturazioni farlocche con sabbia e polistirolo, dopo le ripetute previsioni scientifiche che a nulla sono servite, di fronte a tanto dolore, un moto di indignazione e rabbia è comprensibile. Ma sarebbe sbagliato sottovalutarne la portata. Con Amatrice muore la speranza in un'intera classe dirigente. Non si tratta tanto di gettare fango su Renzi o Zingaretti o Alfano o Mattarella; le loro passerelle tristi suscitano più pena che rabbia. Non si tratta di personalizzare le responsabilità. Il crollo della speranza è la conseguenza di una cultura che caratterizza i vertici istituzionali e che si rivela nella assoluta incapacità di prevenire ciò che era già stato scritto, documentato e accertato. La classe dirigente non è un'entità monolitica, ma un variegato e scomposto agglomerato di apparati di potere fragile che può essere politico, tecnico, sociale, economico. La classe politica nelle sue articolazioni svela la sua assenza incompetente di fronte a qualunque problema che vada oltre l'immediata tornata elettorale o il tamponare momentaneamente l'ennesima emergenza. Per quanto ogni nuovo rappresentante politico si dia una veste di verginità rispetto a chi lo ha preceduto, dietro le immediate promesse, si rivela una totale impreparazione a un pensiero strategico e complesso: lo abbiamo visto con la crisi siriana, lo vediamo con gli immigrati, lo subiamo con la crisi economica e oggi con la tragedia dei disastri che solo in parte sono naturali. Le illusioni che il cambiamento possa avvenire dentro e tramite i palazzi del potere possono essere più pericolose di chi quel potere lo gestisce da decenni. Perché ci riducono a spettatori passivi, a deleganti in attesa. I Capi della Protezione Civile, destinati a riparare

le emergenze più che a proteggere, sono totalmente impotenti di fronte a disastri da loro stessi annunciati e nulla possono di fronte al loro datore di lavoro, la Presidenza del Consiglio da cui dipende la loro stessa esistenza. I Capi degli Ordini Professionali, dagli Architetti agli Ingegneri, che pontificano oggi sui miracoli possibili della tecnica riescono a eclissarsi fra una tragedia e l'altra, con la speranza di qualche consulenza in più che forse arriverà ma solo per tamponare lo scandalo di turno. Gli imprenditori dell'edilizia, i professionisti dei ribassi al trenta per cento, hanno dato l'ennesima prova, proprio nelle ristrutturazioni di scuole e campanili nella zona colpita, di come l'incompetenza si trasformi in speculazione aperta e assassina con la collusione di fatto dei poteri locali. E che dire degli scienziati del nostro Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che dopo la condanna per aver tranquillizzato la popolazione aquilana il giorno prima del terremoto, si sono rinchiusi in un sacrosanto silenzio e affermano che le loro previsioni non sono di alcuna utilità pratica? La speranza che questi vertici possano sviluppare prevenzioni e cambiamenti è crollata. Eppure altre speranze sorgono forti appena lo sguardo viene volto altrove. Quando si incontra l'esempio delle vittime che sono diventate soccorritori quella stessa notte (come accadde all'Aquila), dei volontari che hanno combattuto contro la fatica e il rischio di morire per salvare vite umane, delle migliaia di persone che hanno organizzato e inviato aiuti, di tutti coloro che non hanno esitato a versare somme importanti per ricostruire ciò che è crollato, soprattutto il senso e la storia di quelle antiche comunità, ecco quando si incontrano questi esempi la speranza risorge per lo meno come sentimento. Ma da sentimento va trasformato in significato perché questavolta sappiamo, grazie all'esempio dell'Aquila, che anche questa straordinaria ondata di solidarietà verrà dispersa, se non si trasforma in cultura. La prevenzione è un'opera strategica, complessa, che necessita di tecnici competenti e onesti, finanziamenti corposi e di lungo periodo, collaborazione e partecipazione attiva dei cittadini, visione e senso della vita, solidarietà e impegno disinteressati. La prevenzione può essere il frutto di una rivoluzione culturale che modifichi il rapporto fra stato e società civile. Nessuna delega per costruire e prevenire può essere lasciata in bianco, nessun euro versato può essere speso senza controllo. Non possiamo più avere una relazione di dipendenza nei confronti di una leadership statuale a cui delegare per poi lamentarsi; abbiamo invece bisogno di essere parte attiva, responsabile, consapevole se vogliamo uno stato che si ponga al servizio della società civile, che risponda alle committenze dirette di chi in quei luoghi ci vive, ci studia, ci lavora. Oggi tutto ciò appare come un'utopia. Ma se vediamo la dignità di quelle popolazioni colpite a morte dalla natura impietosa e dalla sciagurata politica, se ne valorizziamo la loro gratitudine, se ci sintonizziamo con la loro volontà di ricostruire; se pensiamo che ogni tragedia annunciata ci riguarda tutti e che il bene comune comprende l'interesse individuale ma non sempre è vero il contrario; se pensiamo che tutto ciò sarebbe evitabile o comunque limitabile senza essere giapponesi; se in ogni atto di compravendita si chiedesse il certificato antisismico e non solo quello energetico (!); se ognuno di noi prima di abbattere un tramezzo si domandasse quali con

sequenze potrebbe avere; se pensiamo ai nostri figli e alle friabili mura delle loro scuole, allora questo cambiamento appare imperativo. Attuare un'opera di prevenzione cambierebbe il nostro rapporto con la natura e le relazioni fra esseri umani. Non si tratta di un cambiamento politico, ma di un radicale e portentoso cambiamento culturale. La solidarietà dimostra che questo cambiamento ha un enorme potenziale. Ma fra il potenziale e la sua attuazione c'è un abisso da colmare. Come? Non so dare una risposta. Però so che possiamo impegnarci per trovarla insieme. Solo così potremo onorare la memoria di chi oggi è mancato e dare un senso a quello che è successo. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Amatrice Terremoto Prevenzione Ricostruzione Italia Cronaca

Sarebbe bastato un semplice calcolo economico a farci investire la rotta?|?Erasmus D`Angelis

[Redazione]

Cosa c'è dietro la svolta tempestiva verso la prevenzione strutturale impressa dal Presidente del Consiglio con il progetto "Casa Italia" che sarà presentata nei prossimi giorni? Molte cose. Ma soprattutto c'è il dolore di questi giorni, ci sono i volti, i numeri, le condizioni di rischio inaccettabili per una parte del Paese e per milioni di italiani. C'è, per la prima volta in queste dimensioni nella nostra storia nazionale, il tentativo di trasferire l'emozione, la solidarietà, il grande cuore degli italiani che batte forte nei giorni del lutto, la passione civile, la forza e l'efficienza dimostrata sul campo dei soccorsi dalla Protezione Civile anche sulla strada degli investimenti per la maggiore sicurezza possibile o del massimo rischio accettabile. Perché la prima atroce verità è che noi siamo tra i primi Paesi al mondo per perdite di vite umane e per danni economici da catastrofe naturale. La nostra storia sismica è, da sola, una lunga scia rosso sangue. Sono noti ben 4.800 crolli e ricostruzioni post-sismiche dal Medioevo a oggi, fra cui quelle di 40 città oltre i 30.000 abitanti più volte distrutte e più volte ricostruite ma sempre, salvo rarissimi casi tra il 1500 e il 1700 e dopo l'ultimo terremoto del Friuli del 1976, senza alcun criterio antisismico. Dal 1860, calcolano i due storici dei disastri Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise, abbiamo subito un sisma con vittime e danni ingenti in media ogni 4-5 anni. Mettendo in fila i 43 terremoti più importanti dall'Unità d'Italia ad oggi, contiamo circa 170.000 vittime rimaste sotto i crolli, ma la cifra è in difetto e, secondo gli esperti, andrebbe raddoppiata per la precarietà dell'anagrafe italiana fino ai primi decenni del Novecento, per la quota aggiuntiva di superstiti morti per fame, ferite, stenti, malattie dovuti ai ritardi e alla scarsissima qualità dei soccorsi e delle cure. Ben 150.000 vittime ufficiali sono quelle dei soli due terremoti che hanno massacrato il centro-sud nei primi dieci anni del secolo scorso: del 1908 tra Messina e Reggio Calabria (120.000 ufficiali ma alcuni dati arrivano a 200.000) e sulle montagne abruzzesi con epicentro Avezzano del 13 gennaio 1915 (30.000 vittime ufficiali). Dal 1950, le 15 scosse più importanti hanno fatto contare oltre 5 mila morti, con migliaia di feriti e invalidi. A questa ecatombe si aggiunge il conto aggiornato delle vittime del dissesto idrogeologico, altra piaga nazionale (due terzi delle frane europee censite, circa 570 mila, sono italiane). Nei 70 anni compresi tra il 1945 e il 2015 sono state colpite 4.419 località, distribuite in 2.458 Comuni e in tutte le 20 Regioni, dove frane e inondazioni hanno causato 5.455 morti, 98 dispersi, 3912 feriti e 752.000 tra sfollati e senza tetto. Il solo 2014 vide eventi in 220 Comuni in 19 Regioni, con 33 morti, 46 feriti, 10.000 sfollati e circa 4 miliardi di euro di danni sia pubblici che privati. La seconda atroce verità è nel costo dei danni da catastrofe naturale. L'economia catastrofica è da sempre un esborso clamoroso per le finanze dello Stato e il portafoglio di milioni di famiglie e migliaia di aziende. La valutazione biematicamente monetaria basata sui parametri statistici della stima dei danni subiti negli ultimi 40 anni dai terremoti porta alla cifra colossale di 147 miliardi di euro (prezzi 2015) per le ricostruzioni post-eventi (circa 60 per la sola Irpinia con stanziamenti iniziati nel 1980 che proseguiranno fino al 2023, seguono il Belice del 1968 con oltre 9 miliardi di euro erogazione fino al 2028, i terremoti Marche e Umbria (1997), l'Aquila (2009) ed Emilia-Romagna (2013). Il calcolo è del Dipartimento della Protezione Civile e di studiosi come Silvio Casucci e Paolo Liberatore del "Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, economia e sviluppo". È un valore medio annuo pari a 3.675 milioni di euro. Senza considerare che un sisma, soprattutto se è forte, innesca modifiche anche radicali alla dinamica delle falde acquifere, delle sorgenti, a volte dei corsi d'acqua, e provoca danni diffusi alla rete dei trasporti e alla solidità statica dei ponti, alle opere idrauliche, agli impianti idrovori e ai sistemi irrigui, alle arginature, lasciando intere zone a rischio piena e creando problemi di fornitura di acqua. Vanno poi aggiunte le conseguenze, non traducibili in valore economico, sul patrimonio storico, artistico, monumentale. Un pozzo senza fondo se aggiungiamo i costi da dissesto idrogeologico. Un'altra montagna di soldi spesi con la sola logica emergenziale fino al 2014 quando frai primi atti del governo Renzi ci fu la nascita di

Italiasicura a Palazzo Chigiche ha dotato per la prima volta lo Stato di un piano nazionale anti-dissesto con 9.432 opere in tutta Italia per un fabbisogno complessivo di circa 27 miliardi (ma solo 2500 progetti per circa 6,1 miliardi sono oggi nella loro fase definitiva e in minima parte esecutiva), e di un piano finanziario con risorse nazionali e Ue da 7,5 miliardi per i prossimi 6 anni ai quali aggiungere i 2,7 miliardi recuperati dal non speso negli anni 2000-2014 (2/3 dei quali sono già cantieri). Fino al 2014 per riparare e risarcire, gli studi del Cresme, dei geologi Gianluigi Giannella e Tiziana Guida, dell'economista Rita Cellerino, attraverso l'analisi dei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici dal 1956 al 2000, di 30 anni di bilanci regionali, delle richieste di risarcimento inviate alle Prefetture per le alluvioni, dimostra quanto è stata gigantesca, unidirezionale, irrazionale, oscura e disorganizzata la contabilità pubblica. Ha visto un incremento vertiginoso e continuo della spesa annua senza ridurre il rischio, anzi aumentandolo in moltissimi casi. Più aumentava la spesa emergenziale più calava l'investimento in difesa del suolo. Complessivamente il Ministero dei Lavori Pubblici ha erogato circa 16,6 miliardi di euro in 45 anni, e le Regioni 31,6 miliardi di euro in 29 anni. Cifre che non tengono conto delle spese per somme urgenze e i ripristini stanziati via via dalla Protezione Civile, gli aiuti del Fondo europeo per le calamità naturali dal 2002 in 63 occasioni (sul totale di 3,7 miliardi di euro stanziati, tra tutti i Paesi richiedenti l'Italia ha ricevuto più di tutti, esattamente 1,262 miliardi di euro). Ogni dopo-emergenza ha poi creato un altro flusso di cassa dalla Ragioneria dello Stato per 1,2 miliardi circa all'anno per opere varie, e la Protezione civile ha versato, fino al 2011, 1.187.493.000 euro l'anno per mutui accesi per prestiti a lungo termine per farvi fronte, oggi direttamente a carico del Ministero Economia e Finanze. Calcolati tutti insieme per tutti i grandi rischi (terremoti, alluvioni, frane) i fiumi di denaro versati dallo Stato attraverso i ministeri, le tesorerie comunali, provinciali, regionali, i consorzi di bonifica, le aziende di servizi pubblici, e aggiungendoci gli ulteriori costi per riparazioni di infrastrutture e servizi, i danni alle attività produttive private, la cifra attendibile supera i 6 miliardi l'anno dal dopoguerra a oggi. Sarebbe bastato questo semplice calcolo di natura economica a farci invertire la rotta nei decenni precedenti evitando un esborso finanziario perenne e fuori controllo per il rattoppo continuo senza mai definire una strategia di prevenzione per non continuare a rimanere così esposti ai pericoli. A non trasformare lo Stato in un burocratico ente pagatore o nella più grande compagnia assicuratrice nazionale. Anche se poi il costo delle emergenze è stato sempre a carico di noi cittadini con tasse occultate con cura con l'avvento della motorizzazione, in ogni litro di carburante. Tecnicamente si chiamano "accise", scaricate sull'acquisto di benzina o diesel dal 1935, erimaste lì anche ad emergenza conclusa da decenni, al distributore per ogni litro di benzina: 0,005 euro per il disastro del Vajont dell'anno 1963, 0,005 euro per l'alluvione di Firenze del 1966, 0,005 euro per il terremoto del Belice del 1968, 0,051 euro per il terremoto del Friuli del 1976, 0,039 euro per il terremoto dell'Irpinia del 1980, 0,020 euro per il terremoto in Emilia Romagna del 2012. Ecco perché è giunta l'ora di voltar pagina. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Home page Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Terremoto Amatrice Disastro Economia Italia Cronaca

Terremoto, ad Amatrice i funerali per le vittime del sisma: presenti le alte cariche dello Stato

[Redazione]

Ad Amatrice è pronta la struttura nella quale oggi alle 18 si celebreranno i funerali delle vittime del terremoto. La Protezione civile ha lavorato tutta la notte per mettere in piedi una struttura coperta (anche per il rischio maltempo) nei pressi dell'istituto Minozzi, alle spalle campo sportivo, accanto alle macerie di alcune case. Il capannone, circa mille metri quadri, è stato diviso in due settori: nel primo (circa 1300 posti a sedere), dove è stato posto l'altare, ci saranno i feretri (almeno 37), i familiari delle vittime e le autorità; nel secondo la stampa. Alle esequie, che saranno celebrate dal vescovo di Rieti mons. Domenico Pompili, parteciperanno come ad Ascoli Piceno le più alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. Da Roma attesa anche la sindaca Virginia Raggi.

Blog in diretta | I meno recenti | I più recenti

Condividi + Oggi 18:05 CEST Sisma: cominciato rito funebre, vescovo legge nomi vittime Fiori e palloncini bianchi - due, come le bare bianche poste sul sagrato improvvisato - nella struttura di Amatrice dove è appena cominciato il rito funebre per 37 delle vittime del terremoto. I funerali sono celebrati dal vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, che ha cominciato leggendo i nomi delle vittime.

Condividi su: Tweet Condividi tumblr Condividi + Oggi 17:50 CEST Terremoto: Mattarella e Renzi arrivati ad Amatrice per funerali Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella è appena giunto ad Amatrice per partecipare ai funerali delle vittime del sisma del 24 agosto. Subito prima era giunto anche il premier Matteo Renzi. Con loro anche il presidente del Senato, Pietro Grasso.

Condividi su: Tweet Condividi tumblr Condividi + Oggi 17:34 CEST Terremoto: attesi 3000 fedeli; pronte 2200 ostie e 16 sacerdoti Sono attese tremila persone ai funerali delle vittime del terremoto di Amatrice: sono state preparate 2.200 ostie che verranno distribuite da 16 sacerdoti che gireranno tra i fedeli portando uno stendardo con una bandiera bianca per segnalare la distribuzione delle ostie.

Condividi su: Tweet Condividi tumblr Condividi + Oggi 17:23 CEST Terremoto, a funerali vittime Amatrice solo 28 salme Nella struttura allestita nel cortile del collegio Don Minozzi ci saranno solo 28 salme. Le 10 mancanti, viene spiegato, sono già al cimitero di Amatrice, e per problemi meteorologici, continua infatti a piovere, non riescono a raggiungere il sito dove si svolgeranno i funerali solenni per le vittime del terremoto del 24 agosto.

Condividi su: Tweet Condividi tumblr Altro Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Terremoto Amatrice, sulle casette in legno per gli sfollati i primi ritardi e le prime ambiguità politiche

[Redazione]

L'unico punto fermo della ricostruzione, confermato anche da fonti ufficiali della protezione civile, riguarda l'abbandono delle tende, il più presto possibile, già ad ottobre, considerato che ad Amatrice già tra una decina di giorni secondo i siti meteo le minime si attestano attorno ai 9 gradi. Mala notizia è che una cortina fumogena avvolge la data di arrivo delle casette di legno, i famosi mini chalet modello Onna, dove alloggiare gli sfollati. A microfonati fonti della protezione civile ma anche della regione Lazio parlano di 5-6 mesi, dopo giorni che sui giornali è stato scritto entro tre mesi. Insomma, bisogna aspettare gennaio, come spiegò sin dal primo momento il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, in un'intervista all'Huffpost. Spiegano alla protezione civile che in questo momento non si può fornire un cronoprogramma ufficiale di massima, perché non è ancora pronto il censimento definitivo degli sfollati e non sono partite le verifiche di agibilità degli edifici che inizieranno la prossima settimana: quante agibili, quante parzialmente inagibili, quante inagibili su cui intervenire, quante da abbattere. Solo a quel punto si avrà la cifra esatta dei nuclei. E solo a quel punto si potrà dire ufficialmente quante casette occorrono e in quali alloggi gli sfollati saranno accolti nella fase di transizione tra le tende e gli chalet. A microfonati però qualche fonte della protezione civile ravvisa un modo diverso di procedere rispetto al passato, come quando Guido Bertolaso all'Aquila faceva dei report quotidiani su sfollati e stato dell'arte: numeri, cifre, impegni dichiarati a microfonati accesi e dunque verificabili dall'opinione pubblica. Stavolta, dall'inizio del terremoto, non è stato fornito né dal governo né dalla protezione civile neanche un quadro di massima orientativo sui tempi di abbandono delle tende e di arrivo delle casette di legno. Cautela, prudenza nell'appiccarsi alle parole perché i destini dei terremotati, come accaduto nella polemica sul funerale spostato a Rieti e poi riportato ad Amatrice, sono fuoco vivo anche politicamente che, al minimo errore, brucia consenso e credibilità. Ecco però cosa si intravede, penetrando la cortina fumogena. Si intravede una realtà, sottolineano le medesime fonti, imparagonabile con l'Aquila e molto più semplice da gestire. Allora gli sfollati erano 60 mila. Al momento, l'ultima cifra della protezione civile è di 2688 sfollati. Così divisi: 995 nel Lazio, 938 nelle Marche, 755 in Umbria. Gli sfollati effettivi, però, sono destinati a scendere. Proseguono fonti non ufficiali: resteranno un duemila persone. Gli anziani di ceto medio-alto sono già ricoverati nelle case di figli e parenti altrove, gli imprenditori se ne andranno perché lì non si lavora, quindi nei borghi a occhio rimarranno duemila persone. Il che significa che occorrono 500-600 casette di legno circa. 5-6 mesi dunque per 5-600 casette. Numeri e tempi già raccontano di una incertezza e di un ritardo rispetto al passato. A San Giuliano di Puglia (31 ottobre 2002) gli sfollati erano tremila e prima di Natale le casette arrivarono: due mesi scarsi. Nell'Apocalisse aquilana, cinque mesi dopo il terremoto di aprile lo stesso tempo stimato oggi per gli sfollati di Amatrice di casette ne arrivarono 3500 i primi di settembre. Le prime, a Capitignano, arrivarono a giugno. E, oltre alle casette, 50 scuole in tutto il "cratere". Il paragone con parla di un ritardo. Oppure, a voler essere maliziosi di altro. Perché su ogni terremoto la politica, inevitabilmente, costruisce la sua macchina della propaganda, come all'Aquila sulle new town. Chissà. Spiegano le stesse fonti informate: Per portare le casette ad Amatrice con un mese e mezzo o due ce la fai. Ci sono ditte con le casette pronte, regioni che le offrono. Urbanizzati i terreni in una ventina di giorni con quel minimo di infrastrutture che servono e poi fai arrivare le case. Un mese e mezzo o due, giusto il tempo di tagliare i primi nastri a ridosso del referendum presentando il risultato come un miracolo rispetto ai tempi ipotizzati. O strumentalizzazione o ritardo. E le minime tra dieci giorni sono già sotto i dieci gradi.

Terremoto, l'appello-manifesto di M5s: "Ci vogliono risposte sensate, non contentini"

[Redazione]

Con un appello-manifesto pubblicato sul blog di Beppe Grillo il Movimento 5stelle chiede "risposte concrete e sensate e non contentini" per il dopoterremoto. E promette, nel caso di governo, un lavoro costante di prevenzione: "Meteremo al lavoro tecnici ed esperti fuori dalle emergenze e da golosiappalti, perché una volta per tutte non si parli mai più di immani tragedie masolo di sismi". Ecco il testo. Siamo ancora tutti sconvolti per la tragedia del terremoto che ha colpito Amatrice, e il Paese intero è costretto a chiedersi ancora una volta: si poteva prevenire questo disastro? Si poteva fare qualcosa PRIMA, in modo che danni e vittime fossero in numero almeno più contenuto se non irrisorio? Sono domande che da anni ci poniamo, quando il terremoto colpisce puntualmente il nostro territorio destinato dalla geologia ai flagelli sismici. Domande alle quali non c'è mai una risposta sensata, condannati come siamo a un loop di stupore/disgrazia/stupore che somiglia sempre più ad un brutto incubo. Nel momento del panico, delle macerie, si parla di pannicelli caldi come le "agevolazioni fiscali" (ovvero, miseri abbuoni sulle tasse per gente che ha perso tutto), o di "sospensione dei mutui" (che verranno richiesti senza pietà dopo qualche mese o anno, su case ormai ridotte in polvere). E poi si è coniata la magica locuzione "dopo-terremoto", astutamente messa lì - fateci caso - a sostituire la parola "ricostruzione" che fa venire i sudori freddi a qualsiasi governo. Non siamo più ai tempi del Friuli, nel 1976, quando il Paese spese l'equivalente di 18 miliardi di euro per ricostruire case e paesi degli indomiti friulani: oggi si stanziavano miseri 50 milioni per una minestra e una tenda, e per il resto si fa capire che è meglio che ci pensiamo da soli, dato che lo Stato non esiste più. O meglio: esiste solo per andare a pietire due soldi di sfioramento in Europa, sfioramento che ci viene prontamente negato perché le aree colpite non sono industrializzate, non fanno PIL, insomma i borghi del '300 non valgono nulla agli occhi dei burocrati europei. Eppure le risposte sensate alle nostre domande ci sarebbero eccome, risposte da dare non nel momento del panico mettendo inutili toppe qua e là, ma quando l'emergenza non c'è. Risposte tecniche, piani articolati, sistemi di messa in sicurezza che siano capaci di guardare al futuro e di spezzare il loop. Il Movimento 5 Stelle, finora all'opposizione, ha sempre lavorato in questo senso, provando in tutti i modi a inserire negli insensati interventi legislativi del governo emendamenti, mozioni, ordini del giorno, tutti tesi ad amministrare e gestire il rischio. Perché siamo consapevoli che il più grande cantiere del Paese (contrariamente a quello che pensa la "premiata ditta" Delrio&Vespa) non è l'intervento post sismico ma la messa in sicurezza del nostro territorio. A questo link ad esempio c'è la nostra proposta di legge completa sul dissesto idrogeologico e il rischio sismico; abbiamo fatto approvare emendamenti per la mappatura degli edifici a rischio, abbiamo proposto che in ogni comune ci sia un ufficio tecnico con la presenza di almeno un geologo; con la nostra risoluzione abbiamo proposto che si impartisse la cultura del rischio per chi vive in zone sismiche (come si fa ad esempio in Giappone dove i terremoti sono di entità ben maggiore dei nostri); nella legge delega per la riforma della Protezione civile abbiamo ottenuto alcune importanti vittorie, che il governo ancora non ha messo in pratica: forme di microcredito agevolato utilizzabili per favorire il superamento dello stato di emergenza, introduzione del concetto di filiera corta nell'ambito del reperimento delle forniture di beni di prima necessità, di servizi e di materiali necessari nelle diverse fasi dell'emergenza. Abbiamo anche dato spazio alla ricerca nel settore della difesa dai disastri naturali, introducendo la partecipazione e la collaborazione delle università e degli istituti di ricerca alle attività di protezione civile. Inoltre è stato accolto il nostro emendamento sulla revisione e valutazione periodica dei piani comunali di protezione civile. Tutte iniziative importanti a cui chi governa e detiene la maggioranza non ha dato seguito. Basti pensare che nello Sblocca Italia sono state inserite detrazioni fiscali anche per la messa in sicurezza sismica degli edifici...ma come al solito mancano le circolari ed i decreti attuativi o le linee guida con cui capire come classificare gli edifici al fine di usufruire delle detrazioni! La sfida più grande che ci viene posta è una sfida che nessun Paese al mondo fronteggia: quella di mettere in sicurezza un patrimonio artistico inestimabile, antichi borghi, costruzioni

secolari o millenarie che rappresentano il nostro tesoro nazionale insieme ai loro abitanti. Non esistono Giappone o California che debbano affrontare una sfida simile. La possibilità di vincerla l'abbiamo: i nostri ingegneri, architetti, geologi sono più che all'altezza. Il M5S, quando sarà al governo, li metterà al lavoro fuori dalle emergenze e da golosi appalti, perché una volta per tutte non si parli mai più di immani tragedie ma solo di sismi. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Maltempo al centro nord Ma l'estate non è finita

[Redazione]

[1472559607-maltempo] Il transito di un fronte freddo sull'Europa centrale è accompagnato da un temporaneo cedimento dell'alta pressione sul Centro-nord Italia e da una fase di marcata instabilità. Oggi la perturbazione del mese di agosto sta causando temporali al Nord e nelle prossime ore anche sulle zone interne del Centro; l'aria più fresca che la accompagna sta dando vita - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - ad un vortice di bassa pressione in prossimità della Corsica, che nei prossimi giorni si sposterà lentamente verso il Sud, determinando condizioni di variabilità specialmente nelle zone interne e una lieve attenuazione del caldo. Mattinata con schiarite in gran parte del Centro-sud e Sicilia, ad eccezione della Toscana. Sulla Toscana settentrionale e sulla Sardegna presenza di nubicon precipitazioni irregolari, localmente a carattere di rovescio, più diffuse al Nord, tra Piemonte, bassa Lombardia, Emilia occidentale, Liguria, coste toscane. Durante il pomeriggio cielo sereno al Sud con qualche annuvolamento in più in Appennino e il rischio di un rovescio isolato in Sila. Ancora molte nubi al Nord con tendenza a parziali schiarite sull'alto Adriatico. Sempre al Nord permarrà il rischio di precipitazioni intermittenti, sotto forma anche di brevi rovesci con il rischio di temporali principalmente sul basso Piemonte, Appennino emiliano, tra le Prealpi lombarde, venete e le Dolomiti. Nuvolosità molto variabile in aumento anche in gran parte del Centro e in Sardegna con il rischio di locali temporali sulle zone interne e sulla Sardegna nordorientale. Tra sera e notte il rischio di ulteriori fenomeni riguarderà il Piemonte occidentale, Liguria, la Toscana, Umbria occidentale e centro-nord del Lazio; non saranno fenomeni diffusi, ma potrebbero essere a carattere temporalesco. Temperature in calo al Centro-nord e in Sardegna, più sensibile al Nord-ovest con possibili cali di 5-8 gradi rispetto a ieri. Venti in generale deboli, ma con rinforzi dai quadranti settentrionali in Liguria e di Maestrale nel nord-ovest della Sardegna; possibili raffiche intense in coincidenza ai temporali. L'area di instabilità tenderà a scivolare verso Sud. Al Nord ulteriore miglioramento con schiarite già ampie al mattino tra Lombardia orientale e alto Adriatico in estensione anche alle pianure del Nord-ovest. Residue locali piogge e brevi rovesci al mattino sui rilievi piemontesi, nel pomeriggio sulle alpi centro-occidentali e sull'Appennino emiliano. - Al Centro-sud mattinata con nuvolosità irregolare con il rischio di qualche locale rovescio tra bassa Toscana, Umbria, zone interne del Lazio e nord-est della Sardegna; altrove poco nuvoloso, ma le nubi tenderanno ad aumentare in giornata. Sempre al Centro-sud infatti nel pomeriggio l'instabilità tornerà ad essere più diffusa, con il rischio di locali rovesci o temporali in tutte le zone interne della Penisola e sulle Isole maggiori; in Toscana possibili sconfinamenti delle precipitazioni lungo le coste. In serata tendenza all'attenuazione dell'instabilità con qualche occasionale rovescio tra Appennino lucano e nord-ovest della Calabria. Venti fino a moderati settentrionali sulla Liguria centrale e di ponente. Temperature in rialzo al Nord, in particolare al Nord-ovest (3-5 gradi in più), valori in calo invece in gran parte del Centro, su Campania e Sardegna (2-4 gradi in meno). Giovedì al mattino nuvole variabili in transito al Sud specie tra Calabria e alto Ionio. Più soleggiato sul resto d'Italia con le schiarite più ampie tra Val Padana e regioni centrali. Nel pomeriggio rischio di locali rovesci o temporali per lo più nelle zone interne del basso Lazio e del Sud Italia, con qualche sconfinamento verso il Golfo di Taranto e le coste della Calabria settentrionale. Occasionali brevi rovesci anche sui monti delle Isole, sulle Alpi orientali e sui rilievi occidentali piemontesi. Tutti i fenomeni tenderanno a scomparire entro sera. Temperature massime in calo di 1-3 gradi all'estremo Sud, in rialzo al Centro e in Sardegna, in ulteriore lieve aumento al Nord. Vento debole ad eccezione di locali rinforzi di Maestrale sul medio-basso Adriatico e nel Canale di Sicilia. Nella seconda parte della settimana passaggio a tempo più stabile e soleggiato. Rari episodi di instabilità pomeridiani non sono da escludere sui monti della Calabria e nelle Alpi centrali. Nubi innocue e alte potrebbero transitare sul Nord Italia temporaneamente nella giornata di sabato. Temperature stabili o in lieve aumento, con valori sopra la media stagionale e picchi di 32-33 gradi. Tag: maltempo nord previsioni Annunci

"Collaboriamo con Renzi ma Tronca commissario"

[Redazione]

[1470298232-salvini-newpress]Anche la Lega Nord è pronta a collaborare con governo e maggioranza per affrontare insieme emergenza post terremoto. Ma a condizione che il commissario per la ricostruzione non sia Vasco Errani. Lo ha detto Matteo Salvini che propone di nominare al suo posto il prefetto Francesco Paolo Tronca: "Con spirito costruttivo e con massimo rispetto per il dolore di centinaia di famiglie che hanno perso i propri cari siamo pronti a sostenere Tronca nel ruolo di commissario per la ricostruzione", dice Salvini, "Il prefetto ha già dimostrato di essere in grado di gestire con successo situazioni difficili e delicate in numerose città tra cui Milano e Roma. Siamo certi che sarebbe in grado di svolgere un ottimo lavoro anche nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto". Speciale: Sisma Centro Italia Tag: Matteo Salvini terremoto Annunci

La metà delle nostre case ?va messa in sicurezza

[Redazione]

[1472023126-vvff-terremoto]Una fotografia impietosa quella scattata del Consiglio nazionale degli ingegneri. In uno studio, pubblicato poche settimane prima del terremoto di Amatrice e ripreso oggi da La Stampa, si calcola che per mettere in sicurezza i 21,5 milioni di italiani che vivono in aree a rischio "molto o abbastanza elevato" costerebbe circa 36 miliardi di euro, in parte a carico dello Stato e delle amministrazioni, in parte dei privati. Come spiega La Stampa, "mettere in sicurezza non significa cancellare il rischio ma ridurlo, sebbene di molto". Nel documento si legge che "gli immobili da recuperare sono circa il 40% di tutti gli immobili del paese. Un lavoro infinito, infinitamente oneroso, che non contempla i costi per le indagini geologiche necessarie per ogni metro quadrato ha una sua peculiarità, soprattutto sull'Appennino". Insomma, sulla prevenzione siamo messi male e anche sulle condizioni degli stabili. Infatti, poco più della metà delle abitazioni italiane (15 milioni su trenta) è stata costruita prima del 1974, "in completa assenza di qualsiasi normativa antisismica".
Speciale: Sisma Centro Italia
Tag: case terremoto sicurezza Annunci

"Funerali ad Amatrice". La rivolta dei parenti riporta i morti a casa

[Redazione]

[1472211223-lapresse-20160824152743-20443915]nostro inviato a Amatrice (Ri) Ha vinto il buon senso, e una giornata cominciata male finisce bene. Il solescolora sui monti che abbracciano quello che resta di Amatrice quando il sindaco, Sergio Pirozzi, può finalmente tirare un sospiro di sollievo. I funerali delle vittime del sisma si terranno in città, come previsto da giorni, alle 18 di oggi, nel piazzale dell'ospizio Don Minozzi. Ma il finale non è stato scontato, e arriva dopo una giornata di proteste e tensioni. In mattinata il prefetto di Rieti, Valter Crudo, aveva deciso di spostare le esequie all'aeroporto di Rieti. Troppo complessa la logistica, soprattutto i trasporti, con Amatrice collegata al resto del mondo da una sola strada, la provinciale per L'Aquila, per organizzare la cerimonia pubblica lì dove le vittime del sisma hanno perso la vita. Quando il prefetto avvisa il sindaco, Pirozzi salta sulla sedia. Si dice contrario, avverte Crudo che i parenti non l'avrebbero presa bene. Le obiezioni del primo cittadino e del giovane parroco, don Fabio, sembrano destinate a spegnersi su quella che le autorità considerano una decisione definitiva e irrevocabile. A cambiare le cose provvede soprattutto la rabbia dei residenti sfollati, quando la notizia del trasloco delle esequie comincia a circolare, nel primo pomeriggio. Per partecipare ai funerali a Rieti, dovrebbero sobbarcarsi ore di viaggio, e l'idea di spostare l'ultimo saluto alle persone care inghiottite dal terremoto in un posto estraneo e freddo non va giù a nessuno. In più c'è il timore di abbandonare il paese agli sciacalli, rimuovendo per mezza giornata il presidio naturale dei residenti. La palazzina prefabbricata che ospita il coordinamento dei soccorsi e gli uffici del comune alle 15 viene assediata dagli amatriciani, pacifici ma furiosi, che reclamano rispetto per i morti e pretendono di celebrare i funerali a casa nostra. Tra urla e proteste, il sindaco prova a calmare gli animi, spiega di accettare la decisione da uomo delle istituzioni, ma ribadisce di essere contrario a una scelta comunicata tardi, giustificata con problemi di sicurezza che erano noti anche ieri e insomma non giusta, perché nel momento del dolore alla gente gli devi stare vicino, non creare altri motivi di stress. I margini per una trattativa sembrano però inesistenti, ma a sorpresa pochi minuti dopo il sindaco torna fuori, e annuncia che i funerali si terranno oggi a Rieti, con il placet del premier, Matteo Renzi. Scattano gli applausi e la commozione. L'ho chiamato - spiega più tardi Pirozzi - e gli ho detto Matte, non fate i matti, tu hai fatto il sindaco.... Mi ha richiamato pochi minuti dopo e mi ha detto Sergio, si fanno lì. E menomale. Perché io dico, hai perso un caro, hai perso un amico, lo vedi per giorni buttato lì in un sacco e poi non ti fanno i funerali ad Amatrice... Ma non era una follia?. Insomma, tra il sentimento e le regole, certe volte, deve andare avanti il sentimento, conclude Pirozzi, ormai senza voce, oltre che commosso, ricordando che ogni tanto c'è la prova che la politica è al servizio dei cittadini. E naturalmente anche questo è modello Amatrice, perché la volontà del paese ha vinto la sua battaglia, e non conta quante saranno le bare per le esequie di oggi. Sessanta, settantuno, non è importante. È importante che questa comunità ferita che ha reagito con dignità abbia l'onore di poter avere le più alte cariche dello Stato qui, per dare, qui, l'ultimo saluto ai propri cari, che dopo morti gli erano stati strappati via perché non c'erano nemmeno le camere per metterceli. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

Allarme per Renzi, crolla la fiducia

[Redazione]

Non è un buon periodo per il premier Renzi. Come se non bastasse la tragedia del terremoto, ieri l'Istat ha pubblicato i dati della fiducia degli italiani nel suo governo. Dati non buoni sia per quanto riguarda i consumatori, sia per quanto riguarda le imprese. Intanto Berlusconi ha chiarito che la disponibilità del centrodestra a votare i provvedimenti del governo si limita alle misure per la ricostruzione e l'emergenza, nessuna intenzione di nuovi patti del Nazareno. A preoccupare è anche la questione economica: per trovare i fondi per la ricostruzione potrebbe essere necessaria una nuova accisa. Annunci

Accumoli, spesi solo 509 euro per adeguare il campanile

[Redazione]

[1472025339-lapresse-20160824091008-20441012]Su 84 milioni arrivati dopo i terremoti dell'Umbria e dell'Aquila, solo 509 euro sono stati spesi per l'adeguamento antisismico del campanile di Accumoli, il cui crollo ha causato la morte di un'intera famiglia. Nel 2008, come ricorda Repubblica, la Steta di Stefano Cricchi vinse un appalto per un "Intervento sul complesso parrocchiale da 116 mila euro". Cricchi, uno dei figli di Carlo Cricchi, imprenditore reatino che si è aggiudicato commesse anche ad Aquila, ora racconta di minacce di morte che gli arrivano su Facebook e via mail perché tutti ormai credono che siamo stati noi a ristrutturarlo, ma non è vero. L'appalto per riparazione e miglioramento sismico della chiesa valeva 75 mila euro, mentre altri 41 mila euro, erano destinati per la progettazione. La Steta vince il bando con un ribasso del 16% pari a 59 mila euro. Ma, leggendo il capitolato, si scopre che: per il miglioramento antisismico erano appena 509 euro, spiega Cricchi. Il progetto imponeva di inserire nella muratura 33 euro di ferro, praticamente una sola barra, e di fare alcuni fori da riempire non con il cemento, ma con la calce, conclude il costruttore. Il problema nasce dalla confusione generata dalla distinzione tra il "miglioramento sismico" e l'"adeguamento". Il primo riguarda piccoli interventi che non modificano sostanzialmente la stabilità dell'immobile, mentre il secondo è molto più costoso. Quasi tutto ciò che è stato fatto con gli scarsi fondi dei terremoti è miglioramento e questo è il motivo principale per cui il campanile, come molti altri edifici di Accumoli e Amatrice, non hanno retto. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: campanile Accumoli miglioramento antisismico Annunci

"Non darò nemmeno un euro per i terremotati: ci pensi lo Stato"

[Redazione]

[1472563776-lino-ricchiuti]In molti in Italia si sono mossi per fare qualcosa per gli sfollati del terremoto che ha colpito sei giorni fa il Centro Italia. Tantissimi hanno donato 2 euro per i terremotati attraverso il numero messo a disposizione dalla Protezione Civile. Molti, ma non Lino Ricchiuti, il leader del Popolo delle Partite Iva. Persona molto ascoltata da quelle persone vessate dal fisco spesso minacciate da Equitalia. "Non do una lira per i terremotati" Una posizione scomoda e controcorrente. Che può essere apprezzata oppure no, ma comunque deve essere ascoltata. "Scusate - ha scritto - ma io non darò neanche un centesimo di euro a favore di chi raccoglie fondi per le popolazioni terremotate. So che la mia suona come una bestemmia. E che di solito si bandisce il contrario, senza il pudore che la carità richiede. Ma io ho deciso. Non telefonerò a nessun numero che mi sottrarrà due euro dal mio conto telefonico, non manderò nessun sms". Lino Ricchiuti va a ruota libera. Non lo hanno "impressionato" le immagini del disastro, "i palinsesti stravolti" e "il pianto in diretta" di Renzi. "Non do un euro - dice - E credo che questo sia il più grande gesto di civiltà, che in questo momento, da italiano, io possa fare". "Ecco perché non faccio beneficenza per il sisma" Il motivo? L'Italia ha già i soldi per far fronte alle emergenze. Ai terremotati ci dovrebbe pensare lo Stato con le tasse che tanti italiani pagano ogni giorno. Ogni giorno. Ogni mese. Ogni anno. "Non do un euro - continua Ricchiuti - perché è la beneficenza che rovina questo Paese, lo stereotipo dell'italiano generoso, del popolo pasticcione che ne combina di cote e di crude, e poi però sa farsi perdonare tutto con questi slanci nei momenti delle tragedie". Stanco di un'Italia in cui "la beneficenza fa da pretesto" per non pensarci prima. Un Paese in cui è sempre meglio curare che prevenire, perché in fondo la beneficenza smuove i cuori di tutti. "Soffriamo (e offriamo) una compassione autentica. Ma non ci siamo mossi di un centimetro". Uno Stato che incassa oltre il 50% di quello che produce un suo cittadino, non merita altri soldi. "Non do una lira, perché pago già le tasse. E sono tante. E in queste tasse ci sono già dentro i soldi per la ricostruzione, per gli aiuti, per la protezione civile. Che vengono sempre spesi per fare altro". "Avrei potuto scucirlo qualche centesimo - ammette Ricchiuti - (...) ma io non sto con voi politici", perché "voi siete per una solidarietà che copre le amnesie di una giustizia che non è. Io non lo do, euro. Perché mi sono ricordato che mio padre, che ha lavorato per 40 anni in campagna, prende pensione in un anno meno di quanto un qualsiasi parlamentare guadagna in un mese. E allora perché io devo uscire questo euro?". Il ragionamento, seppur emotivo, ha una sua logica. Certo: forse le raccolte fondi per un terremoto simile le avrebbero fatte anche nella efficientissima Germania. Però lì non è sempre un'emergenza. "Voglio solo uno Stato efficiente, dove non comandino i furbi. E siccome so già che così non sarà, penso anche che il terremoto è il gratta e vinci di chi fa politica". Un fondo di verità c'è: l'Irpinia e L'Aquila insegnano. "Ci sono migliaia di sprechi di risorse in questo paese ogni giorno - conclude Ricchiuti -. Se solo volesse davvero, lo Stato saprebbe come risparmiare per aiutare gli sfollati". E quindi "io non do una lira", ma "il più grande aiuto possibile: la mia rabbia, il mio sdegno. Perché rivendico in questi giorni difficili il mio diritto di italiano di avere una casa sicura". Speciale: Sisma Centro Italia Tag: Popolo delle partite iva terremoto Lino ricchiuti Annunci

Terremoto, gli italiani pagano le tasse ?per quelli avvenuti 30 anni fa

[Redazione]

[1472120374-bm-italy-earthquake]I cittadini italiani, tra tasse e accise, pagano ancora (e non sanno neppure quanto) i danni e i costi di ricostruzione per il terremoto avvenuto oltre 30anni fa. Ad affermarlo è Antonio Coviello, docente di Marketing Assicurativo al Suor Orsola Benincasa di Napoli e ricercatore di terzo livello presso l'IRISS, l'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, in un'intervista raccolta dal The Post Internazionale. Il professore da tempo si batte da tempo per promuovere un sistema assicurativo atto a ripartire i costi relativi alle calamità naturali in un regime di trasparenza per tutti i cittadini. "In Italia i danni causati da catastrofi naturali sono stati risarciti sempre tramite interventi successivi, generalmente ricorrendo a finanziamenti ad hoc - spiega il docente a TPI -. Il peso economico di questi interventi è altissimo: la stima dei costi complessivi del dissesto idrogeologico e dei terremoti è variabile ma può essere stimata, dal 1944 al 2013, in circa 254,3 miliardi di euro, cioè circa 3,7 miliardi di euro annuo. "Il 75 per cento di questa cifra" - continua - "ossia 190 miliardi di euro (2,81 anno) è relativo ai soli terremoti. Una cifra enorme è relativa al periodo dal 2010 al 2012, annate caratterizzate dai danni conseguenti al terremoto dell'Aquila e da quelli del terremoto in Emilia oltre che da varie alluvioni. Dissesto idrogeologico e sismi sono costati al nostro paese oltre 21 miliardi di euro (7,3 anno)". Eppure negli altri paesi europei, e non solo, le cose vanno diversamente: "In ben altri 18 paesi, tra cui Francia, Belgio, Turchia, Giappone e Romania, da anni è stata affrontata la questione dei risarcimenti dei danni naturali con l'implementazione di un sistema assicurativo misto pubblico-privato in grado di offrire trasparenza ai propri cittadini che vengono tutelati preventivamente nel caso si verificano calamità". Si tratta, semplicemente, della costituzione di un fondo, perfettamente identificabile e quantificabile, cui attingere qualora dovessero verificarsi catastrofi naturali. La soluzione, secondo Coviello, sarebbe semplice: "L'Ania - l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - ha calcolato che, in media, con 100,150 euro annuo ogni appartamento potrebbe assicurarsi da eventuali calamità. Oggi il cittadino-contribuente italiano non è abbastanza consapevole che anche senza sostenere direttamente il costo di una polizza in realtà spende soldi per gestire gli effetti delle calamità, senza però alcuna certezza sul quanto né sul quando del risarcimento dovuto". [1472230647-I] Ricostruzione, l'incubo accise Tag: tasse accise terremoto cittadini italiani fondo assicurativo Antonio Coviello Annunci

Le braccia dei soccorritori del golfo di Gaeta nei paesi terremotati. Visita del presidente Nicola Zingaretti

[Redazione]

Hanno braccia e volti del golfo di Gaeta molti dei soccorritori che stanno operando nei comuni terremotati dell'Italia Centrale. Concluso l'allestimento del campo di Illica (frazione del comune di Accumoli), a gestione del coordinamento Fepivol - regione Lazio, la squadra dell'associazione di protezione civile Ver Sud Pontino rientra in sede per poter aiutare i colleghi rimasti a Formia nella piaga degli incendi boschivi. I volontari del ver sono affiancati nelle operazioni di spegnimento da altre associazioni del medesimo coordinamento con presidio fisso presso nella sede dell'Enaoli. Porto i ringraziamenti ufficiali della comunità di Illica al sindaco Sandro Bartolomeo ed la città di Formia per aver donato un televisore installato nel campo ha dichiarato Antonio Tomao - nelle settimane a venire un'altra squadra del Ver salirà al campo per continuare curarne il mantenimento e la gestione. Insieme al Ver nel campo di Illica erano presenti anche i volontari del gruppo comunale protezione civile città di Minturno, guidati dal responsabile Michele Camerota. Siamo arrivati nelle ore immediatamente successive alle tragedia hanno spiegato e ci siamo subito attivati per allestire un campo di accoglienza. Complessivamente abbiamo montato 16 tende in cui hanno trovato posto 20 ospiti e 60 volontari durante l'orario notturno. Di giorno il numero delle persone accolte cresceva notevolmente, in virtù dei servizi offerti tra cui la mensa. Durante la loro permanenza i volontari del Sud Pontino hanno ricevuto la visita del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Tornata a Minturno, la squadra si unirà ai colleghi già attivi nel tentativo di contenere i numerosi roghi di queste ore. Compito diverso per Aldo Baia, responsabile dell'associazione di protezione civile La Fenice di Gaeta. Sono ritornato dalle zone colpite dal sisma del Centro Italia, sono stato mandato ha precisato per tracciare un a disamina dei luoghi e delle strutture di protezione civile provvisorie e relazionare direttamente al direttore dell'agenzia regionale della protezione civile del Lazio le criticità riscontrate. Sta svolgendo invece la sua attività di volontariato nel comune di Amatrice il comitato locale Sud Pontino della Croce Rossa. Un'ambulanza è partita nella mattinata del 24 agosto con a bordo iscritti provenienti da Formia, Gaeta, Minturno e Castelforte. Successivamente il presidente Emilio Donaggio ha inviato sul posto una equipe di supporto psicologico. "Serve ad aiutare i sopravvissuti - è entrato nel dettaglio - in un momento in cui devono purtroppo fare i conti con l'amara realtà delle persone scomparse. La speranza è di rendere meno greve la ripresa del loro percorso di vita".

- Spendeva al Casin? i soldi per i terremotati: una giovane imperiese scopre truffa online

[Redazione]

Imperia - Credevano di versare denaro per i terremotati del Centro Italia, main realtà le somme che versavano finivano in un conto utilizzato per effettuare scommesse on line. Anche sulle partite di calcio. Chiedeva soldi su Facebook, attirando le persone con frasi come una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo, riferita a chi ha perso tutto per colpa del sisma, un ventottenne disabile di Reggio Calabria, individuato e denunciato dalla polizia postale di Imperia grazie ai sospetti di una giovane, anche lei reggina, ma da tempo trasferita nella città ligure. La ragazza, con obiettivo di dare il proprio contributo alle popolazioni colpite dal terremoto, aveva iniziato a scandagliare il social network proprio alla ricerca di iniziative di solidarietà. E così si era imbattuta in una raccolta di fondi a nome della Protezione civile di Messina e Anpas, l'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze. Pronta a versare qualche decina di euro, si è però fermata quando ha notato un'incerta insistenza nel chiedere i versamenti, a partire da 5 euro. Un scamotage, questo, ideato dallo sciacallo del web per attirare più donazioni possibili. Peccato che quel denaro, ai terremotati, non sarebbe mai arrivato: come ha accertato in seguito la polizia postale, i versamenti finivano su un conto intestato al ventottenne, esclusivamente impiegato per scommettere o giocare azzardo, sempre su Internet. Gli investigatori hanno impiegato poco a scoprire che i due enti erano all'oscuro della raccolta fondi per i terremotati attraverso il social network. E subito dopo ad arrivare al ventottenne attraverso le tracce informatiche. Nella sua abitazione, perquisita dai poliziotti su ordine della procura di Reggio Calabria, era tutto il materiale informatico necessario. Oltre alle carte usate per trasformare in scommesse le donazioni ricevute, fortunatamente solo poche centinaia di euro fino a quel momento. All'arrivo degli agenti, ha provato a cancellare ogni traccia. Ma era troppo tardi. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

- Il geologo spezzino, soccorritore ad Amatrice: ?Ho visto estrarre morti dalle macerie?

[Redazione]

Marco Toracca - Appena arrivi sul posto di fronte a una tragedia del genere ti coglie una sensazione di vuoto e di smarrimento. Dura poco, forse degli istanti, poi ti concentri e pensi a quello che devi fare e al fatto che ci sia tantissima gente da aiutare e soccorrere. Ma è così ogni volta siamo esseri umani. Luca Piaggi, 35 anni, geologo professionista, è delegato provinciale del Soccorso alpino e speleologico della Spezia. Dalla sede di via Carducci, presso la Pubblica Assistenza, è partito con un team di altre quattro persone nella zona di Amatrice, la cittadina laziale distrutta dal terremoto dei giorni scorsi. Siamo giunti sul posto la mattina dopo il sisma, dopo sei ore di viaggio. Ci siamo accampati presso la scuola del paese, quella parzialmente crollata, iniziando a scavare con le mani e piccoli attrezzi. Aggiunge Piaggi: Eravamo inseriti nel dispositivo di sedici persone che componeva il team ligure. Abbiamo lavorato subito su un edificio crollato nel centro del paese, arrivando fino a intravedere un letto intriso di sangue. Poi ci siamo dovuti fermare per il buio. Il giorno seguente siamo stati operativi in un'altra zona della città lavorando sempre con attenzione sugli appartamenti crollati. Abbiamo visto tirare fuori dalle zone vicino alla nostra alcune persone vive altre purtroppo senza vita. Il terzo giorno siamo stati inviati nelle zone limitrofe ad Amatrice girando ottanta tra frazioni e centri periferici per portare medicinali e assistenza alle persone. Ci siamo mossi con due elicotteri del Corpo Forestale che sono stati fondamentali per raggiungere tutti. A comporre la squadra tutta spezzina gli infermieri Corrado Amadi, Claudio Ciani e i soccorritori Angelo Bonatti e Claudia Graziano. Con loro un pastore belga e un labrador che si sono alternati nelle ricerche. Immagine più nitida che ho ancora in mente di quei giorni, oltre alla sensazione provata all'arrivo, è quella di un signore anziano che girava smarrito cercando di parlare con qualcuno dei soccorritori. Non aveva più nessuno, aveva perso tutto. Il senso di solitudine probabilmente lo tormentava, ricorda Piaggi che ha visto le stesse cose un lustro fa nello Spezzino nei giorni dell'alluvione. Eravamo a Borghetto Vara. Quei giorni sono stati altrettanto drammatici e ci hanno visto operare senza sosta. Un'esperienza che tutti abbiamo ancora in mente, dice. Che cosa insegna per il futuro Amatrice? A mio parere due cose. Primo creare una cultura della prevenzione vera. Realizzare edifici antisismici e abbattere quelli che non lo sono senza escludere quelli storici se non si possono mettere in sicurezza. E poi insistere sull'insegnamento delle metodiche di emergenza. Qual è il profilo di un potenziale volontario della sua struttura? Una persona con competenze fisiche e teoriche di alpinismo sapendo che il suo intervento è sempre e comunque nell'emergenza. Riproduzione riservata

- I fondi per il terremoto? Svaniti in consulenze

[Redazione]

Roma - La caccia agli appalti è cominciata. La sta facendo la guardia diFinanza su delega della procura di Rieti. Obiettivo: accertare quali ditte, quali tecnici e con quali criteri sono stati concessi soldi pubblici per laricostruzione post sisma del 1997. A cominciare dai lavori svolti nei Comuni diAccumoli ed Amatrice dove le opere rifatte e realizzate per il miglioramento sismico sono crollate nuovamente. Ma Amatrice e Accumoli, in questa storia di crolli e ricostruzioni, rappresentano solo una piccola parte del fiume di denaro pubblico che con il sisma umbro-marchigiano sono piovuti sull'intera provincia di Rieti. Non solo, il reatino ha beneficiato anche di un'altra cospicua iniezione di denaro pubblico anche per lo sciame sismico del 2001. Risultato: tra il primo stralcio e il secondo i soldi pubblici spesi per riedificare gli immobili lesionati, chiese, scuola e abitazioni private sono stati 61 milioni e 625 mila euro. A questi si devono aggiungere altri 5 milioni (sempre di euro) e il totale arriva a 66 milioni di opere finanziate. Una vera manna per costruttori, professionisti, ingegneri e architetti. A vigilare sulla doppia ricostruzione, soprattutto nella prima fase dell'emergenza, in tempi diversi e in base alle alternanze di governo alla Regione Lazio, si sono avvicendati tre subcommissari: il primo ex presidente della Provincia di Rieti Giosuè Calabrese (Ppi all'epoca), il secondo conavvento della giunta Storace, ex assessore regionale (reatino) di Alleanza nazionale al Turismo e alla Cultura Luigi Ciaramelletti. Infine nel 2005 allora presidente della provincia, oggi parlamentare del Pd, Fabio Melilli, quando già molto ormai era stato assegnato. [lavori-rieti-kUXG-U1090407144639sKG-680x645] tanti professionisti Calabrese ha affidato lavori e incarichi per oltre 30 milioni, Ciaramelletti per poco meno. Sotto il loro scettro si sono alternati oltre 790 professionisti della zona: geometri, ingegneri, architetti, geologi. Tanti anche per dividersi consulenze minori e appalti di lieve entità. Ma molti, come elencato nel piano di attuazione del programma stralcio, hanno lavorato su diversi fronti contemporaneamente, e quindi a piccole dosi hanno portato a casa cifre interessanti, afferma una fonte ben informata. In molti casi nella lista ci sono pure ex sindaci, ex consiglieri comunali di vari Comuni, figli di: alcuni tra questi sono passati da un municipio all'altro. Del resto i Comuni beneficiati dalla manna pubblica (tra il primo e il secondo stralcio) sono stati 49 su 72 e molti professionisti sono stati chiamati come progettisti in un luogo e come collaudatori in un altro. Per ogni lavoro sono stati impiegati tre professionisti. E va da sé che anche nelle opere minori questo ha in un certo senso - riprende la fonte - abbassato anche il valore di prestazione opera circa la qualità del rifacimento. Un'accusa pesante, dunque. Non solo, se si osservano i documenti balza subito agli occhi come i 33 milioni di euro stanziati siano stati frazionati in interventi, (soprattutto tra Amatrice e Accumoli dove si è verificato il sisma e i palazzi sono crollati nuovamente), con importi non oltre i 150 mila euro, cifra entro la quale appalti e incarichi, all'epoca, potevano essere affidati a trattativa privata. Chi conosce quegli atti, insomma, assicura che la pioggia finanziaria è scesa sui Comuni mettendo d'accordo tutti: sia la destra che la sinistra, sia i liberi professionisti di destra che quelli di sinistra. Da Amatrice a Fiamignano, passando per Cittaducale e Rieti. Stime alla mano, incidenza delle consulenze progettuali ha pesato sull'opera per il 40 per cento dei lavori (Iva compresa). Insomma, su 125 mila euro stanziati 45 mila sono andati ai tecnici e solo 75 mila al rifacimento dei lavori. Se il nodo si affronta da questa prospettiva, allora, è probabile che gli inquirenti nel sequestrare le carte degli appalti affidati vogliano anche accertare se le imprese si siano limitate solo al rifacimento della parti crollate, oppure abbiano anche provveduto al miglioramento sismico così come previsto nel capitolato. Non quindi all'adeguamento ma almeno al miglioramento. Un fatto è chiaro - riprende la fonte - da tutta questa vicenda si evince che dare lavori a tre progettisti significa poi tagliare i costi sui lavori effettivi. I tecnici di Amatrice. Tanto per citare un esempio, tra Amatrice e Accumoli, dove quasi tutto ciò che è stato rifatto è inagibile, crollato o fortemente compromesso dal terremoto del 24 agosto scorso, su un importo vicino ai tre milioni di euro stanziati tra integrazioni e fine lavori sono stati ben 72 i tecnici incaricati con l'aggiunta di geologi e collaudatori. Se il tariffario indica il 40% per la progettazione,

questo significa che su 3 milioni circa un milione e 200 mila euro è finito nelle consulenze mentre il restante milione e 800 mila euro in cemento armato e ferro. Che spalmato su 21 immobili fortemente danneggiati fa una media di poco più di 85 mila euro. Dentro questa cifra ci dev essere il guadagno per impresa e operai. Riproduzione riservata

- La proposta: i terremotati negli immobili sequestrati alla mafia

[Redazione]

Genova - È partita dal capoluogo ligure, dal Comitato per gli Immigrati e contro ogni forma di discriminazione, l'idea di ospitare le persone colpite dal tragico terremoto nel Centro Italia nelle strutture che fanno parte dei beni confiscati alle mafie: la presidentessa, Aleksandra Matikj ha spiegato di avere inviato una mail a don Luigi Ciotti dell'associazione Libera per verificarne con lui la fattibilità. Dopo che da Libera hanno chiarito che la nostra associazione non gestisce i beni confiscati, ma fa attività di sensibilizzazione e di promozione dei benefici della legge 109/96 per il utilizzo sociale dei beni verso le altre associazioni e gli enti pubblici e che la gestione e assegnazione dei beni viene invece svolta dall'Agenzia per i Beni confiscati e sequestrati alle mafie e successivamente dai Comuni interessati, adesso la questione passa al sindaco di Genova, Marco Doria, e al prefetto, Fiamma Spina, cui la proposta è stata inoltrata via mail. Riproduzione riservata

Sisma, stasera funerali ad Amatrice mentre si cercano i dispersi

[Redazione]

di Giulia Segreti e Iona Serrapica
AMATRICE, Rieti (Reuters) - Amatrice si prepara a celebrare i funerali delle vittime del sisma che il 24 agosto ha devastato interi paesi nelle province di Rieti e Ascoli, provocando almeno 292 morti. I funerali erano in programma a Rieti, ma in seguito alle proteste della popolazione ieri si è deciso di celebrarli ad Amatrice, il centro che ha pagato il tributo più alto con 231 morti accertati. Le esequie si svolgeranno alle 18, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella e del premier Matteo Renzi. Ci sarà anche Dacian Cioloș, primo ministro della Romania, paese che conta 11 vittime. Renzi, prima di raggiungere Amatrice, si è recato a sorpresa a Norcia, in Umbria, altra zona colpita dal sisma, per far visita agli sfollati che si trovano nella tenda della frazione di San Pellegrino. Le bare, in una tenda allestita dalla Protezione civile, saranno 38: molte delle vittime non risiedevano infatti in questa zona e i loro funerali sono stati celebrati altrove. Sabato ad Ascoli si erano già tenute esequie solenni per una parte delle 50 vittime marchigiane. Nella tenda un vigile del fuoco ha collocato su un altare improvvisato una statua di Cristo, recuperata da una vicina chiesa. I parenti hanno portato mazzi di fiori e foto dei loro cari. Tra le bare in legno scuro, trasportate dai soldati, spiccano quelle bianche di due dei 21 bambini morti. La pioggia oggi ha complicato il lavoro dei soccorritori, che tra le macerie cercano ancora un numero imprecisato di dispersi. Intanto prosegue l'attività dei magistrati di Rieti e Ascoli per accertare se ci siano responsabilità nei crolli, come quelli della scuola e dell'ospedale di Amatrice e del campanile di Accumoli, crollato su una casa provocando la morte di un'intera famiglia. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Terremoto, Amatrice piange le sue vittime. E il vescovo accusa: «Uccidono le opere umane, non i terremoti»;

[Redazione]

Un lungo elenco di nomi. Il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha cominciato così le esequie solenni delle vittime di Amatrice e di Accumoli. Con un appello di vite spezzate, nomi e cognomi di un terremoto che ha sbriciolato il centro del Paese. Ma anche un richiamo non proprio privo di polemiche. I terremoti esistono da quando esiste la terra. I paesaggi, le montagne, acqua dolce, tutto è dovuto ai terremoti. Neanche uomo esisterebbe senza i terremoti, il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo, ha subito dopo aggiunto Pompili, invitando a guardare avanti e non solo a chiedersi dove era Dio quando la terra tremava. Alle esequie è intervenuto anche il presidente del consiglio, Matteo Renzi. Questa gente è morta perché amava questa terra e noi vogliamo restare qui, ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, al termine dei funerali. Una frase accolta da un forte applauso da parte della folla che grida la tensione. Il sindaco ha quindi abbracciato forte e a lungo il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, che ha celebrato il rito.

Un americano a Roma. Dal Papa ai 500mila euro in pubblicità per gli sfollati: la giornata di Zuckerberg

[Redazione]

Il passaggio a Roma di Mark Zuckerberg non è passato inosservato. Il fondatore di Facebook, nella sua giornata di incontri nella Capitale, ha lasciato il segno. Dopo l'incontro con il Papa, infatti, l'imprenditore statunitense è andato a Palazzo Chigi per vedere il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Al centro del confronto è stato il social network per migliorare il rapporto tra Istituzioni e cittadini. Ma l'americano a Roma ha sollevato polemiche per la decisione di donare 500mila euro di spazi pubblicitari su Facebook per gli aiuti da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. Il meccanismo previsto è quello di concedere inserzioni pari a mezzomilioni di euro alla Croce Rossa per promuovere le iniziative di raccolta fondi. In molti utenti hanno ironizzato: Zuckerberg paga in visibilità. Il dibattito sull'iniziativa di Mr. Facebook Più che una donazione vera e propria sembra una trovata pubblicitaria a vantaggio di Facebook, ha affermato il presidente del Codacons, Carlo Rienzi. In questo momento sarebbe stato sicuramente più utile versare soldi direttamente alla Protezione Civile per far fronte all'emergenza, anziché donare crediti da utilizzare sul famoso social network. Per tale motivo abbiamo deciso di scrivere direttamente a Zuckerberg, chiedendo di convertire la sua donazione spot da 500mila euro in un versamento di denaro alla Protezione Civile, ha aggiunto il numero uno dell'associazione dei consumatori. Tuttavia, alcuni esperti di comunicazione digitale hanno approvato la mossa di Zuckerberg. Perché i 500mila di pubblicità euro possono consentire di ottenere una raccolta superiore alla stessa somma concessa per le inserzioni. Credo che questi 500 mila euro siano una scelta di donare con un ottimismo mirante. Consentiranno alla Croce Rossa di continuare a raggiungere centinaia di migliaia, se non milioni di persone quando calerà il silenzio. Perché il silenzio è sempre sinonimo di flussi di donazioni che si esauriscono, ha detto Gabriele Zagni, che lavora per il programma di La7Piazzapulita, sempre molto attento alle dinamiche social. La giornata di Zuckerberg, comunque, è terminata con una lezione alla Luiss. Bisogna avere il coraggio di tentare, di sperimentare. Io quando ho iniziato non sapevo se ci sarei riuscito ma alla fine eccomi qui, ha detto ai presenti. E ha sottolineato l'importanza di costruire un valido team: Bisogna ricordare che da soli non si fa niente, create un buon gruppo e osate. Non saremo ricordati per i nostri errori ma per quanto abbiamo contribuito a cambiare il mondo. Il visionario imprenditore ha poi difeso la sua creatura. Facebook non isola le persone, anzi le avvicina. Se uccidesse il dialogo lo avrei cambiato io per primo. Infine ha indicato la prossima frontiera della tecnologia: l'intelligenza artificiale. È la vera sfida del futuro. Ti permette di progettare esattamente quello che hai nella testa, sarà la prossima rivoluzione.

Trema la terra, crollano le parole

[Redazione]

">Il terremoto è probabilmente la cosa più vicina all'Apocalisse che possiamo immaginare. E proprio per questo occupa sì con prepotenza immaginario, incerti casi sembra addirittura colonizzarlo, ma è poco presente nella letteratura, ovvero nel luogo dove immaginario si realizza per diventare narrazione. È un apparente paradosso, che un italianista dell'Università dell'Aquila, Raffaele Morabito, ha studiato subito dopo il sisma del 2009, quasi una forma di risarcimento alla città dove insegna da molti anni, pur abitando a Roma. Il libro, *Il gran tremore. Rappresentazioni letterarie dei terremoti* (ed. Una, 2011) è un ampio saggio con una altrettanto distesa antologia, dall'antichità ai giorni nostri. Nella Bibbia - ci dice il professor Morabito - il terremoto accompagna eventi cruciali e li manifesta appunto come tali, per esempio i prodigi che si verificano alla morte di Cristo, fino all'Apocalisse di Giovanni dove il terremoto annuncia e prepara la fine dei tempi. Interpretazione perdura - ma non senza alternative razionalistiche - nel Medioevo cristiano, dove il terremoto è un evento estremo ma pur sempre riconducibile all'ordine divino, mentre per un moderno come Leopardi - nella *Ginestra* - è un momento di quel diuturno conflitto tra empia natura e umana compagnia. Aristotele non crede alla favola terribile degli dèi vendicatori e cerca una spiegazione nei ventisotterranei, Tommaso Aquino lo segue su questa strada, pensando al respiro della terra più che all'ira celeste. Il gran tremore ha com'è ovvio una fitta letteratura di analisi e di testimonianza, basti pensare al terremoto di Lisbona del 1755, cui Voltaire dedicò un'ode filosofica (avendolo citato anche nel suo *Candide*) ma che soprattutto coinvolse in una lunga riflessione i grandi illuministi del secolo, da Rousseau a Kant. E i poeti? E i romanzieri? Ci sono anche loro, ma spazzati e folgorazioni. Heinrich von Kleist scrisse un racconto organico (sul terremoto in Cile), ma resta quasi un'eccezione. Il motivo è che, ricorda l'italianista, siamo di fronte a un evento istantaneo, che non ha svolgimento in sé. Semmai, lo scrittore - e lo troviamo in Ignazio Silone come in *Pamuk* o *Murakami* - comincia un momento dopo, quando nulla è più come prima. La storia del gran tremore è la storia della grande frattura. Lucio Anneo Seneca E io dovrei paventare la terra che trema, io che posso restare soffocato da un po' di catarro? Io dovrei temere il mare uscito dalla sua sede naturale e chela marea irrompa sul lido con più impeto del solito trascinandoci con sé una maggiore massa d'acqua, quando una bevanda andata di traverso basta a soffocare una persona? [...] Gioverà anche mettersi bene in mente che gli dèi non si curano affatto di queste cose e che il cielo o la terra non sono scossi dall'ira divina; essi hanno in sé proprie cause e non infieriscono a comando ma, come i nostri corpi, sono tormentati da certi mali e quando sembrano arrecare danno in realtà lo subiscono. Ma per noi che ignoriamo la verità tutto è più spaventoso, specie ciò la cui rarità accresce la nostra paura: i fenomeni usuali ci impressionano meno; maggiore è lo spavento che proviene da un fatto insolito. (da *Ricerca sulla natura*, dopo il 62 d. C.) Daniel Defoe Stavo lavorando entro il recinto, dietro la tenda, proprio all'imboccatura della caverna, quando fui terribilmente spaventato da una cosa davvero paurosa e sorprendente; e cioè che ad un tratto vidi la terra franare dalla volta della caverna e dalla falda della collina sulla mia testa, mentre due dei pali che avevo rizzato nell'interno venivano orrendamente schiantati. [...] Il terreno su cui mi trovavo tremò tre volte, a circa otto minuti di distanza l'una dall'altra, con tale violenza da rovesciare il più massiccio edificio che si possa immaginare sulla terra; e un grande frammento, staccatosi dalla cima d'una roccia che si trovava a circa mezzo miglio da me verso il mare, precipitò con così orribile fragore che in vita mia non ho mai udito eguale. Vidi che anche il mare era violentemente sconvolto, e credo che le scosse fossero più forti sotto acqua che sull'isola. (da *Robinson Crusoe*, 1719) Alexandre Dumas padre Arrivato il momento, l'officiante interruppe la messa ed un frate uscì dal coro e salì sul pulpito. Era un uomo di 30-35 anni, dai capelli e dalla barba neriche facevano risaltare ancor di più il suo pallore. [...] A poco a poco la sua voce riprese forza, i suoi gesti si animarono, la sua testa si alzò e, probabilmente eccitato dalla stessa febbre che sembrava divorarlo, i suoi

occhicominciarono a lanciare dei lampi, mentre le sue parole rapide, veloci, incisive, rimproveravano all'uditorio la corruzione generale in cui era giunto il mondo e che attirava la collera di Dio sulla terra. Collera di cui la catastrofe che distruggeva Cosenza era espressione visibile e immediata. [] Uomini e donne erano caduti in ginocchio, baciando la terra, battendosi il petto, chiedendo grazia; mentre il predicatore, dominando tutta quella gente, correva senza tregua, raggiungendo col gesto e con la voce anche quelli che ascoltavano nella strada. (da *Viaggio in Calabria*, in *Impressions de voyage: le capitaine Arena*, 1842) Mark Twain Sentii un formidabile scossone; il terreno sembrava sconvolto da una serie di ondate turbinose, intercalate ogni tanto da violenti sussulti verticali; e si sentiva un rumore stridente, come di mattoni sfregati insieme. Caddi contro il muro di legno e mi ferii un gomito. Ormai avevo capito e per autentico istinto da cronista tirai fuori l'orologio per guardare l'ora: in quel momento ci fu una terza scossa, ancora più violenta delle altre, e mentre tentavo di rimanere in piedi vidi uno spettacolo straordinario! Tutta la facciata di mattoni di un edificio a quattro piani della Terza Strada si era spalancata come una porta e precipitò in mezzo alla strada, alzando un fitto polverone. E intanto arrivava il calesse: il conducente fu sbalzato fuori, e in un secondo la vettura si frantumò in mille pezzi - sembrava che qualcuno avesse sparato una raffica di stracci e gambe di sedia per centinaia di passi. Il bus si era fermato, i cavalli erano imbizzarriti, i passeggeri uscivano dalle due estremità dell'auto: un grassone, tentando di uscire dal finestrino, si era incastrato e urlava come un ossesso. Tutte le porte delle case, a perdita d'occhio, vomitavano rivoli di esseri umani, e in un attimo ogni strada presente nel mio campo visivo fu percorsa da un'infinita, stipata processione. Non avevo mai visto una mattinata così serena e tranquilla trasformarsi tanto velocemente in una simile confusione. (Da *Vita dura*, 1872) Voltaire Direte voi, vedendo questo ammasso di vittime: / Dio si vendica: pagano morendo i loro crimini? / Che delitto, che colpa questi bimbi hanno commesso, / schiacciati e sanguinanti sopra il seno materno? / Lisbona, che non è più, ebbe forse più vizi / che Londra, che Parigi, immerse nei piaceri? / Lisbona è sprofondata e si balla a Parigi. (Da *Poema sul disastro di Lisbona*, 1756) Maksim Gor'kij Divenne impossibile aprire nell'oscurità le porte deformate, non si aveva a portata di mano nulla che avrebbe potuto sfondarle o spaccare gli infissi. Nei corridoi si rimaneva accecati da una densa nuvola di polvere di intonaco. Nel buio tutto oscillava, cadeva, sprofondando in voragini che si aprivano dappertutto. Al posto delle scale si spalancavano antri dai quali si sollevava un terribile polverone della distruzione; impazzite, stringendo a sé i bambini, le persone si gettavano, urlando, da basso, cercando il terreno, spezzandosi le ossa, rompendosi la testa, e strisciavano col petto sulle macerie, coprendo di sangue le pietre e i calcinacci, mentre intorno tutto tremava sotto i colpi di sempre nuove scosse, e da ogni parte giungevano le urla e i lamenti di decine di migliaia di voci umane. Nelle tenebre, uno dopo l'altro crollavano con fragore gli edifici squarciati, rotolavano le pietre, pioveva calcinaccio, seppellendo i corpi seminudi, spezzati, dissanguati e tremanti per il freddo e per la paura. Il vento faceva turbinare la polvere sollevata, gettandola sugli occhi impazziti, cospargendo le ferite, dipingendo sui volti insanguinati maschere terrificanti. (Da *Il terremoto in Calabria e Sicilia*, 1909) Ignazio Silone Nel terremoto morivano infatti ricchi e poveri, istruiti e analfabeti, autorità e sudditi. Nel terremoto la natura realizzava quello che la legge a parole prometteva e nei fatti non manteneva: uguaglianza. Uguaglianza effimera. Passata la paura, la disgrazia collettiva si trasformava in occasione di più larghe ingiustizie. (Da *Uscita di sicurezza*, 1965) Murakami Haruki Però è una cosa strana, un terremoto, non trova? Noi siamo convinti che la terra che abbiamo sotto i piedi sia qualcosa di duro e di immobile. È pure l'espressione avere i piedi per terra, no? E poi un giorno tutto a un tratto uno si accorge che non è affatto così. (Da *Thailandia*, in *Tutti i figli di Dio danzano*, 2000) Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Terremoto, Salvini al governo: “Collaboriamo”

[Redazione]

">La Lega è pronta a collaborare con governo e maggioranza per affrontare insieme l'emergenza post terremoto. Alla vigilia del Consiglio dei ministri di questamattina, Matteo Salvini propone di nominare il prefetto Francesco Paolo Tronca come commissario per la ricostruzione, al posto di Vasco Errani. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Con gli aiuti ai terremotati giocava nei casinò online. Smascherato da Polposte

[Redazione]

">È partita da Imperia, dalla denuncia di un utente del web che ha voluto vederci più chiaro, indagine della Polizia postale che ha portato allo smascheramento e alla denuncia di uno sciacallo informatico che speculava sugli aiuti ai terremotati di Lazio e Marche. Il tutto a poche ore dal drammatico sisma che mercoledì mattina ha colpito il centro Italia. Il presunto sciacallo ha 28 anni ed è di Reggio Calabria: con le poche centinaia di euro raggranellate attraverso un appello sul web ha giocato azzardo, sempre al computer, cliccando sui siti dei casinò online. È probabile che sia affetto da una forma di patologia legata proprio al gioco. Per fortuna odioso raggio è stato bloccato quasi subito. Forte attenzione da parte delle forze dell'ordine quando entrano in gioco gli aiuti per i disastri naturali. Attraverso un falso profilo creato ad hoc su un noto social network, il giovane millantava un'attività di raccolta fondi per conto della Protezione civile di Messina e Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze). Si partiva dalla richiesta di 5 euro per quella che doveva essere una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo (così era scritto nel messaggio pubblicato, ndr). Il riferimento era alle popolazioni colpite dal terremoto. Ma le indicazioni per effettuare i versamenti portavano a un conto intestato allo stesso autore dell'appello, attivato e utilizzato per il gioco e le scommesse online. Una condotta ingenua che fa pensare a un soggetto colpito forse da ludopatia. Insistenza e la sollecitudine - sottolineano alla Polizia postale di Imperia - con la quale richiedeva i versamenti, ha fatto sorgere qualche sospetto ad alcuni utenti della Rete desiderosi di partecipare alla gara di solidarietà: una di essi, per caso anche lei originaria di Reggio però da anni residente a Imperia, ha deciso di rivolgersi agli agenti specializzati nella caccia alle frodi su Internet. Gli investigatori liguri diretti dall'ispettore Ivan Bracco e coordinati dal servizio centrale che sin dalle prime ore successive al sisma ha attivato un monitoraggio dedicato della Rete per prevenire possibili truffe ai danni delle popolazioni colpite, hanno tempestivamente attivato gli accertamenti. Finalizzati in questo caso a individuare la provenienza dei messaggi e gli opportuni contatti con gli enti di Protezione civile interessati. Il bluff è venuto presto alla luce. Dopo la perquisizione a casa dell'indagato: nella sua camera da letto gli investigatori hanno rinvenuto il materiale informatico e le carte di pagamento utilizzate. Lui ha anche tentato di cancellare in extremis il profilo di fantasia. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

“I funerali si celebrano ad Amatrice”. E le bare da Rieti ritornano in paese

[Redazione]

"> Questa è una decisione assurda! urla un signore che si chiama Antonio Fontanella. Ex sindaco del paese e proprio non riesce a crederci. I funerali sono un momento di raccoglimento per la nostra comunità. Che senso ha portarci via da qui? Che venga Rieti ad Amatrice, non il contrario. Haragione, dice don Fabio. Io non ci vado là. Piuttosto dirò messa qui senza le bare. Di fronte alla scuola crollata di Amatrice, alla fine della mattina del giorno numero sei, va in scena il primo momento di tensione dopo il terremoto. Una piccola folla si è radunata davanti alla sala operativa della Protezione civile. La rabbia scoppia quando diventa ufficiale la notizia che i funerali delle vittime di Amatrice si terranno all'aeroporto militare di Rieti. Decisione presa dal prefetto Valter Crudo, per due ordini di motivi: le strade sono danneggiate e quasi tutte chiuse, mentre si annuncia il primo giorno di maltempo. Le salme sono già state trasferite nella notte di domenica all'aeroporto, comprese le ultime sei in attesa di identificazione. Il prefetto assicura un servizio di navette per il trasferimento e maxischermi collegati indiretta. Ma non sembra un'idea molto apprezzata. Noi il funerale in televisione non lo vediamo! Vogliamo salutare i nostri familiari nel modo giusto, con dignità, nella nostra terra. Anche il sindaco Pirozzi è contrario: Ho fatto presente a tutte le istituzioni che mi sembrava una scelta sbagliata. Bisogna tener conto del dolore. Infatti, persino un funzionario della Protezione civile, che sta cercando di spiegare le ragioni istituzionali, la definisce una scelta dolorosa. Tre ore più tardi, sono le 15.25, un tweet del presidente del consiglio Matteo Renzi sbrogia la questione, sconsigliando il prefetto: I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!. Più tardi dichiarerà al Tg1: Si tratta di una decisione sacrosanta. In serata le salme incominciano il viaggio di ritorno. Il funerale solenne verrà celebrato oggi alle sei di sera dal vescovo Domenico Pompili nel paese simbolo della tragedia. È stato proclamato un altro giorno di lutto nazionale. Sarebbe stato davvero assurdo il contrario. Dopo che proprio il premier Renzi è andato sabato al funerale delle vittime marchigiane, rassicurando tutti i parenti e i sopravvissuti sul fatto che le decisioni sarebbero state condivise. Non possiamo decidere da Roma. Dobbiamo confrontarci con voi. Siete voi che dovete dirci se preferite restare vicini ai paesi oppure no. Decidere della vita futura, a cominciare dalla commemorazione dei propri cari. Altre due vittime sono state estratte ieri dalle macerie di Amatrice. Il conto dei morti è a 292, gli sfollati assistiti nelle tende sono più di 2900. Questo tratto della strada statale Salaria, al confine fra Lazio e Marche, è in piena trasformazione. I primi cantieri per contenere le frane dalla montagna esposti le macerie sono in funzione. In diversi punti la strada è a circolazione alternata. Lungo il percorso che va da Arquata del Tronto ad Amatrice si vedono quattro campi con le tende azzurre per gli sfollati. Ma è salendo che la situazione si complica. Le strade agibili sono per i mezzi di soccorso, ieri tutti gli altri potevano raggiungere Amatrice solo passando per uno sterrato. Chissà che strada avevano fatto i due sciocchi bloccati in frazione Preta a bordo di una Passat con targa tedesca. I carabinieri li hanno fermati con soldi, vestiti e persino pentole rubate nelle abitazioni crollate. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Amatrice, funerali solenni per le vittime del sisma

[Redazione]

Amatrice ha saluto i suoi morti in una cerimonia bagnata dalla pioggia eseguita dalle parole del vescovo di Rieti Domenico Pompili. Le esequie di altre 28 vittime del sisma del 24 agosto, celebrate a distanza di tre giorni da quelle di Ascoli, sono state accompagnate da messaggi forti. Non è il terremoto a uccidere, a uccidere sono le opere dell'uomo, ha detto il vescovo, che ha invitato a non trasformare la ricostruzione in una querelle politica. Presenti il capo dello Stato Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso. Non vilasceremo soli. È un impegno, ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, arrivando alla tensostruttura di Amatrice per partecipare ai funerali solenni. Il premier ha stretto le mani a moltissimi rappresentanti dell'esercito, delle forze dell'ordine, ai volontari, un uomo gli ha detto presidente non ci lasci soli e Renzi si è impegnato ad adoperarsi per le popolazioni colpite dal terremoto e per la fase della ricostruzione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi a Norcia, non vi lasceremo soli

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - NORCIA, 30 AGO - "Non vi lasceremo soli": il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è rivolto così agli ospiti della tendopoli di San Pellegrino di Norcia, una delle località umbre più colpite dal terremoto. Il premier si è intrattenuto a lungo con giovani ed anziani che vivono nelle tende. Ha scherzato con loro e li ha rassicurati. "Gli abbiamo chiesto di non dimenticarsi di noi, anche perché qui tra un mese sarà freddo e non so come faremo", ha detto Emilio, uno degli ospiti dell'area di accoglienza. "Bisogna fare di tutto - ha aggiunto - perché non vadano via anche quelle poche persone che vivono qui. E' necessario poi pensare all'impiego del legno per la ricostruzione".
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, cosa non torna nel racconto della tragedia

[Redazione]

Il Palazzo del governo de L'Aquila dopo il terremoto. Il Palazzo del governo de L'Aquila dopo il terremoto. Amatrice non è L'Aquila. Non ha senso promettere e giurare ai terremotati del Reatino colpiti dal sisma che non finiranno come gli aquilani; come non ha senso continuare a parlare di modelli di ricostruzione. Modelli standardizzati, dice a Lettera43.it Mattia Fonzi del Comitato 3.32 CaseMatte, che proprio per questo non tengono conto delle differenze tra i territori né delle esigenze della popolazione. Da aquilano, spiega, rifiuto le espressioni come "fare la fine de L'Aquila".

TERREMOTI NON PARAGONABILI. Se non altro perché i due terremoti non sono per nulla paragonabili. Non è possibile mettere sullo stesso piano un capoluogo di Regione con piccoli paesi arrampicati sull'Appennino. Chi li parifica, è l'accusa, o non ha capito bene come stanno le cose o mente sapendo di mentire. Lo stesso racconto del sisma secondo Fonzi, tra i primi ad accorrere ad Amatrice dopo le scosse del 24 agosto 2016, presenta inesattezze. La retorica e le scaramucce politiche hanno fatto il resto.

1. La querelle soccorsi: gravi ritardi nonostante le strade percorribili. Una bambina è stata estratta viva dalle macerie ad Amatrice. (Ansa) Una bambina è stata estratta viva dalle macerie ad Amatrice. Il 26 agosto il ministro dell'Interno Angelino Alfano in visita nelle aree colpite ha dichiarato: Anche nel buio di questo immenso dolore c'è un bagliore di orgoglio e di gioia. Orgoglio per il sistema dei soccorsi che ha funzionato alla perfezione.

DIFFICOLTÀ INSPIEGABILI. La verità, racconta Fonzi, è che il sistema ha presentato diverse falle. Rispetto a L'Aquila abbiamo riscontrato clamorosi ritardi. Alle 9.30 ad Amatrice c'erano solo piccoli gruppi dei volontari della Protezione civile delle aree vicine. E dire che le strade erano percorribili. Nessuna polemica, nessuno punta il dito contro il coordinamento dell'emergenza o contro il governo, sia chiaro. Ma riconoscere i punti di debolezza, ha ribadito Fonzi su Facebook, è un modo di capire gli errori e cercare di eliminarli per il prossimo terremoto.

POSTO MEDICO INUTILE. Il Posto medico avanzato, che serve per smistare i feriti assegnare i codici per i soccorsi, stando alle testimonianze raccolte da Fonzi è stato montato solo alle 17. Per questo è paradossalmente rimasto vuoto, perché in quel momento tutti i codici verdi erano stati trasportati altrove o rilasciati, e i feriti gravavano già negli ospedali.

2. Macchina della solidarietà gestita male: aiuti da parcellizzare. L'allestimento di una tendopoli della Protezione civile. L'allestimento di una tendopoli della Protezione civile. Il Comitato 3.32 CaseMatte ogni giorno organizza alcune auto e raggiunge le piccole frazioni colpite per dare una mano. Gli aiuti però devono essere mirati, parcellizzati in base alle esigenze dei cittadini che devono essere coinvolti in prima persona. Cosa che non accadde a L'Aquila e nemmeno in Emilia, giusto per parlare di modelli.

TENDOPOLI NELLE FRAZIONI. Per questo motivo il Comitato ha cercato di montare qualche tenda anche nelle frazioni di Amatrice, fornendo supporto logistico. Ci sono persone che non vogliono lasciare la propria casa e trasferirsi nelle tendopoli allestite ad Amatrice, spiega Fonzi. Hanno paura dei ladri, magari. Le pro loco sono in grado di organizzare una cucina. Perché allora non portare anche in questi piccoli centri un paio di tende blu della Protezione civile?.

3. Il diritto all'autodeterminazione: cioè non sopraffare i terremotati. Quello che resta di una casa di Amatrice. Quello che resta di una casa di Amatrice. Allo stesso modo, sottolinea Fonzi, la ricostruzione deve rispettare i territori. I terremotati devono autodeterminarsi, non farsi sopraffare.

"POCHI" SFOLLATI. A maggior ragione in questo caso, dove il numero delle persone coinvolte è inferiore di quello di altri terremoti. Per dare l'idea, gli sfollati del sisma dell'aprile 2009 furono 104 mila, in questo caso si parla di 4-5 mila persone.

4. L'Odissea dei moduli abitativi: una soluzione che dura anni. L'Aquila: la città dopo il terremoto. Vale la pena di ricordare che i tempi nella gestione di un'emergenza sono lunghi, per quanto la macchina sia efficiente. A L'AQUILA SONO VIVIBILI. Occorreranno mesi per togliere le macerie, mesi per i progetti e anni per la ricostruzione. I moduli abitativi rappresentano una soluzione temporanea quantificabile in anni. Io stesso mi sono trasferito in un modulo fuori L'Aquila. Sono vivibili,

tuttodipende da come vengono costruiti.5. L'assalto dei media: la solita favola triste della città che non esiste Le immagini del sisma trasmesse dalle tivù nazionali e straniere. Le immagini del sisma trasmesse dalle tivù nazionali e straniere. Subito dopo il terremoto de L'Aquila, racconta Fonzi, siamo stati travoltidalla macchina mediatica, che ci seguiva anche quando andavamo in bagno. Il problema però è che non sempre il racconto era fedele alla realtà. A ogni anniversario, se il paradigma è il "terremotato che piange" o "l'asignora che non è ancora riuscita a entrare a casa sua" tanto vale non venire nemmeno a L'Aquila, perché non cambia nulla. Lo stesso vale per chi racconta l'ennesimo anniversario arrivando in città con una tesi preconstituita da confermare. E chi esce da quella tesi, viene tagliato dalle interviste, continua Fonzi. UN POSTO DIVERSO, MA VIVO. L'Aquila deserta e abbandonata, per il membro del comitato, fa parte di questo repertorio. L'Aquila vive, insiste, dopo le cinque di pomeriggio e il sabato sera... ci sono moltissime persone. Arrivano anche da Pescara per passare qui la serata. Insomma, la città è ancora piena di cantieri, è 'diversa', assicura Fonzi, ma esiste.6. L'inquinamento della politica: gli errori e gli orrori delle New town Silvio Berlusconi durante una visita all'Aquila per incontrare gli sfollati dopo il terremoto del 6 aprile 2009 (foto Ansa). Silvio Berlusconi durante una visita all'Aquila per incontrare gli sfollati dopo il terremoto del 6 aprile 2009 (foto Ansa). E poi c'è la politica. Come aveva sottolineato a Lettera43.it l'urbanista Sauro Turrone, dopo il terremoto de L'Aquila con la sua scia di inchieste giudiziarie, la priorità è stata quella di prendere le distanze da quell'esperienza, cancellando anche ciò che di buono era stato fatto. Gli errori e gli orrori di quella gestione sono sotto gli occhi di tutti. Come le New town. Un piano tra l'altro impraticabile nel Reatino. È impensabile costruire nuove città per un numero, per fortuna, esiguo di popolazione coinvolta, allarga le braccia Fonzi. L'Aquila fa caso a sé, è un capoluogo di Regione. UN TERREMOTO IN AUSTERITÀ. Resta il fatto che sono passati sette anni, sette anni di crisi, fa notare Fonzi. Nel 2009 eravamo nel periodo spendaccione berlusconiano, le nuove case erano dotate di quattro servizi di bicchieri... la macchina degli appalti doveva funzionare a pieno ritmo per accontentare quanti più imprenditori possibili. Ora, invece, non si può più spendere a caso. Bisognerebbe investire invece in prevenzione e messa in sicurezza, conclude Fonzi. Considerando che questo resta un terremoto al tempo dell'austerità. Twitter @franzic76

RIPRODUZIONE RISERVATA

- Protezione civile: Fondazione Crt, aperte domande contributi -

[Redazione]

11:48 Martedì 30 Agosto 2016 Fino al 15 settembre i Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta con meno di 3.000 abitanti, potranno fare richiesta di contributo alla Fondazione Crt per gli interventi a tutela del suolo e di riassetto idrogeologico. Le risorse, pari complessivamente a 650.000 euro, saranno destinate ad attività di protezione civile e salvaguardia del territorio. In particolare, opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali quali alluvioni, frane, smottamenti, incendi, progetti di ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi, tutela delle risorse idriche. Il bando "Protezione civile per piccoli Comuni" è on line sul sito www.fondazioneCRT.it.

TERREMOTO/ Il procuratore di Rieti: fari accesi su ditte e privati |

[Redazione]

f2e2cc7f9ed736e5108278f49db1b7c3 La procura di Rieti lavorerà a tutto campo, con accertamenti sulle aziende che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione dopo i terremoti passati per capire chi e come ha lavorato, ma con fari accesi anche sui privati. Lo spiega il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva in un'intervista al Messaggero. Nelle abitazioni provate ogni ristrutturazione deve essere occasione per ristrutturare la struttura portante. Se crolla e non avevo fatto adeguamento sismico questo fattore può essere un elemento di indagine, dice Saieva. Nel caso in cui io non ho fatto l'adeguamento sismico ma controllando le macerie si capisce che ho posto in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, in astratto ci potrebbe essere una ipotesi di omicidio colposo. Ma stiamo parlando di ipotesi. Sulla possibilità che alcune case abbiano subito nel tempo interventi anomali, forse abusivi, chi fa i lavori abusivi non è in possesso di documentazione, dunque gli accertamenti potrebbero essere complicati. Per i lavori disposti da strutture pubbliche è un'erogazione di denaro che lascia traccia, dunque ricostruire iter sarà più semplice, osserva Saieva. Nelle indagini, è possibile che abbiano la priorità gli edifici pubblici che hanno causato vittime, anche se i casi sono rari. Gli edifici pubblici senza vittime potrebbero essere stralciati dall'indagine principale, come nel caso della scuola elementare di Amatrice, afferma il procuratore. Appena avrò tutti gli atti in mano sceglierò la polizia giudiziaria giusta per lavorare all'indagine. Gli spunti investigativi sono molti, alcuni provengono persino dagli approfondimenti fatti dai giornali

Collaudi falsificati in edifici pubblici: ai magistrati la lista di 21 casi |

[Redazione]

Collaudi falsificati negli edifici di interesse pubblico e ancoraggi contraffatti nelle case private. Sono i primi elementi su cui la procura di Rieti, guidata da Giuseppe Saieva, farà chiarezza. Tra i documenti che saranno esaminati dal pm anche le ristrutturazioni parziali che difficilmente potevano assicurare un adeguamento sismico: i contributi minimi, stanziati dai governi, hanno dato il via a finanziamenti a pioggia, cifre inadeguate che mai avrebbero permesso di mettere realmente in sicurezza le strutture. Eppure le certificazioni lo attestavano, come è accaduto per la scuola di Amatrice, indicata nel piano di emergenza del Comune per accogliere eventuali sfollati in caso di terremoto, insieme alla sede del municipio e al hotel Roma, che sono sbriciolati dopo le scosse. Non è andata diversamente per la chiesa di Accumoli, con il campanile collaudato per ben due volte, nel 2012 e nel 2013. La prima lista con i 21 interventi disposti dopo il terremoto del '97 dal commissario straordinario finirà presto in procura: quasi 2 milioni mezzo di euro impiegati per la manutenzione post sisma che adesso vede gli edifici interessati ridotti in macerie: dalla caserma dei carabinieri alla torre civica di Accumoli. Intanto anche Anac guidata da Raffaele Cantone è partita con verifiche. FALSI COLLAUDI III pool di magistrati, che coordinano la richiesta per disastro colposo, esaminerà in primo luogo i lavori eseguiti dopo il terremoto del '97. Opere, tutte collaudate, appaltate dal commissario straordinario delegato. Nell'elenco non ci sono solo chiese, è anche la caserma dei carabinieri di Accumoli, regolarmente collaudata nell'ottobre del 2012 e nel 2013, alla quale erano stati destinati 150 mila euro per la messa in sicurezza. Un edificio pesantemente lesionato dopo le scosse del 24 agosto. Anche per la torre civica medievale di Accumoli, che rischia di crollare, erano stati due collaudi, nel 2012 e nel 2013, investimento per i lavori era di soli 100 mila euro. Il geometra che ha firmato le opere è proprio il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, sul quale, adesso partiranno le verifiche. Insieme al fratello Ivo, infatti, è titolare di uno studio di geometri che ha coordinato molti lavori ad Amatrice e Accumoli. Non va meglio per la chiesa di San Francesco e il campanile di Accumoli, che crollando ha ucciso un'intera famiglia, risultando due collaudi, il primo nell'ottobre 2012 e il secondo nel maggio del 2013. Identica situazione per il complesso parrocchiale San Pietro e Lorenzo al quale erano stati destinati 125 mila euro. La procura verificherà in primo luogo che tipo di appalto fosse stato assegnato alle ditte, se effettivamente riguardasse un adeguamento sismico o un semplice consolidamento strutturale, poi il tipo di lavori eseguiti, infine le eventuali responsabilità. Mainchiesta riguarda anche le abitazioni. I Vigili del fuoco, intervenuti nell'area interessata dal sisma avrebbero raccolto la testimonianza di chi ha perso la casa e non sono in pochi a sostenere di avere acquistato un'abitazione nell'assoluta certezza che l'immobile fosse stato realizzato secondo norme antisismiche che prevedono l'ancoraggio, mentre tra le macerie non sarebbero state trovate tracce dei rafforzamenti assicurati. LA SCUOLA PER GLI SFOLLATI L'impressione, guardando il complesso degli interventi eseguiti è che il rischio sismico sia stato per lo meno sottovalutato. Basta leggere il Piano emergenza del comune di Amatrice alla protezione civile: la scuola elementare Romolo Capranica, ridotta in briciole dalle scosse e ritenuta poco sicura dalla stessa amministrazione, viene considerata uno degli edifici da utilizzare in caso di emergenza. La versione dell'imprenditore che ha ristrutturato è un'altra: la scuola non è mai stata sottoposta a un vero adeguamento sismico. L'elenco delle strutture che, in caso di necessità, avrebbero accolto la popolazione, è disponibile sul sito del Comune. Dopo la scuola materna elementare e media di via Muzii, il palazzetto dello sport (che effettivamente è servito da riparo nei giorni successivi al sisma) quindi il hotel Roma, crollato con alcune vittime all'interno e la sede del municipio. Fabio Melilli, ex presidente della provincia di Rieti, spiega: Quando sono arrivato mi sono reso conto che i finanziamenti erano troppo diffusi, ho cercato di mettere un freno alla distribuzione di appalti, imponendo che i ribassi non potessero essere inferiori alla media registrata nelle gare post terremoto. L'ANAC Intanto anche l'authority Anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, ha aperto un fascicolo. Evitando sovrapposizioni con la procura, Anac punta a chiarire proprio la natura degli appalti, con una particolare

attenzione sui lavori eseguiti nella scuola di Amatrice e il consorzio che, nel 2012, ha consegnato l'opera, inaugurata, con grande sfarzo.

Terremoto, la Procura di Rieti sequestra la scuola di Amatrice |

[Redazione]

1936911_amatrice_jpg_pagespeed_ce_Mx4HJ9JT_5La procura di Rieti ha disposto il sequestro dell'edificio della scuola Romolo Capranica di Amatrice gravemente lesionata dal sisma del 24 agosto. Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, sta disponendo numerosi sequestri di edifici anche ad Accumoli e in tutto il cratere del sisma.

I terremoti in Italia costano tre miliardi l'anno |

[Redazione]

Dal Belice all'Emilia, in 44 anni si sono spesi 122 miliardi. Ogni anno, negli ultimi 44 anni, l'Italia ha accusato in media perdite economiche per 3 miliardi di euro a causa dei terremoti. Lo scrivono gli analisti di Mediobanca Securities, citando uno studio dell'ordine nazionale degli ingegneri, secondo cui i costi attualizzati dei terremoti in Italia tra il 1968 (Belice) e il 2012 (Emilia) hanno totalizzato quasi 122 miliardi di euro. Il sisma più costoso è stato quello dell'Irpinia del 1980 (con interventi previsti fino al 2023) con 52 miliardi, seguito da quello del Friuli del 1976 con 18,5 miliardi. Per l'Emilia la previsione di spesa è invece di 13,3 miliardi ed è di 13,7 miliardi la spesa stimata per il sisma che ha colpito l'Aquila nel 2009. Mediobanca ricorda i vari tentativi, dal governo Monti in poi, di introdurre una polizza assicurativa obbligatoria contro le catastrofi (l'Italia nell'ultimo secolo ha avuto un terremoto di magnitudine superiore al 5,5 richter ogni tre anni), che però sono sempre stati bocciati dal Parlamento. Sulla base dei dati disponibili e considerando i 30 milioni di immobili presenti in Italia, una polizza obbligatoria potrebbe costare come semplice media circa 100 euro l'anno per ogni immobile. Fitch venerdì ha stimato perdite assicurate per 100-200 milioni di euro a causa del terremoto che ha colpito il Lazio e le Marche la scorsa settimana. Presupponendo che la riassicurazione assorba circa il 60% delle perdite assicurate (come è avvenuto per l'Aquila), sulla base della stima massima di danni per 200 milioni, il costo netto per ciascuno dei due maggiori gruppi assicurativi, Generali e Unipol, è stimabile in 16-24 milioni, che si tradurrebbe in un impatto dello 0,1% per il combinato di Generali e nello 0,3 per quello di Unipol.

Terremoto centro Italia: continuano i sopralluoghi sulle scuole

[Redazione]

30 agosto 2016 Ad Arquata un incontro col sindaco per discutere delle necessità del territorio. Tecnici al lavoro per i sopralluoghi sulle scuole. Proseguono gli incontri del Capo Dipartimento della Protezione civile con i sindaci delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto, per fare il punto sull'assistenza e discutere delle necessità del territorio. Stamattina si è svolto ad Arquata del Tronto all'interno del Com-Centro Operativo Misto un incontro operativo del Capo Dipartimento Fabrizio Curcio ed il coordinatore della Di.Coma.C Titti Postiglione insieme al sindaco Aleandro Petrucci, per discutere delle possibili soluzioni alloggiative per i prossimi mesi. Continua intanto il lavoro delle squadre di tecnici di ReLuis e Eucentre, centri di competenza del Dipartimento della Protezione civile, impegnati nelle verifiche di agibilità degli edifici scolastici nei territori colpiti, con l'obiettivo di valutare il grado di danneggiamento. In particolare, nell'aggiornata di oggi hanno lavorato sette squadre di ReLuis e una squadra di Eucentre nelle Marche, nel Lazio e in Abruzzo. Nelle Marche, i sopralluoghi hanno riguardato scuole nei comuni di Macerata, Recanati, Cingoli (MC), Falerone (FM) e Force (AP); in Abruzzo, nei comuni di Colledara (TE) e Montorio al Vomano (TE); nel Lazio, nel comune di Cittareale (RI). In Di.Coma.C, inoltre, si è svolto un incontro con il MiBaCT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per definire una strategia di intervento e programmare le attività future.

Terremoto centro Italia: celebrati a Amatrice i funerali solenni

[Redazione]

30 agosto 2016 Oggi giornata di lutto nazionaleLa celebrazione dei funerali a AmatriceA Amatrice, nelle tensostruttureallestite durante la notte nel cortile dell istituto Don Minozzi, il vescovo diRieti Domenico Pompili ha celebrato oggi i funerali solenni di 28 delle vittimedel terremoto del 24 agosto. La cerimonia si è svolta alla presenza delle piùalte cariche dello Stato: il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ilPresidente del Consiglio, Matteo Renzi, i Presidenti di Camera e Senato LauraBoldrini e Pietro Grasso.Durante il pomeriggio è stato incessanteafflusso di parenti e amici dellevittime, a cui il volontariato di protezione civile ha fornito assistenzacostante. Nell'omelia, Monsignor Domenico Pompili ha ricordato come siano leopere dell'uomo a uccidere e non il terremoto e ha espresso l'auspicio che neiluoghi colpiti dal sisma torni a rivivere la bellezza. Al termine dellafunzione, dopo la benedizione delle salme, la comunità di Amatrice ha dedicatoun lungo e commosso applauso alle sue vittime, seguito da decine di palloncinibianchi liberati verso il cielo.Nei prossimi giorni,area in cui si è svolta la cerimonia sarà utilizzata perallestire un Pass, cioè un posto d'assistenza socio sanitaria destinato aicittadini.

Terremoto Italia centrale: popolazione assistita

[Redazione]

30 agosto 2016 Sono 3554 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. 999 persone trovano alloggio in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1351 trovano posto nelle Marche, 1072 persone trovano alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria e un centinaio di persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità.

Amatrice: l'ultimo saluto alle vittime del terremoto, alle 18 i funerali

[Redazione]

Il Capo dello Stato e il premier ai funerali Amatrice: l'ultimo saluto alle vittime del terremoto, alle 18 i funerali Tutto pronto per le esequie solenne nella tensostruttura montata ad Amatrice. Le procure sono partite con le indagini su decine di appalti per la messa in sicurezza degli edifici pubblici. Le ipotesi sono false certificazioni antisismiche e lavori mai effettuati [310x0_1472] Sisma, Ue: sì a flessibilità ma a breve termine. Tensione ad Amatrice: 'No' ai funerali a Rieti Renzi al Tg1 sui vincoli Ue: per progetto Casa Italia "quello che serve lo prendiamo, punto" Terremoto, la città di Rieti mobilitata per gli aiuti Sisma, ricostruzione: la ricetta di Renzo Piano Terremoto, Delrio: "Un piano organico di prevenzione" Terremoto, nuova scossa 4.4 nelle Marche. Ingv: superate le 2.000 "repliche" Papa Francesco alle persone colpite dal terremoto: "Verrò a trovarvi" Terremoto, nel mirino delle procure i crolli 'sospetti'. Forte rischio di infiltrazioni mafiose Terremoto, con gli incassi dei musei la solidarietà verso le popolazioni colpite Terremoto, funerali solenni ad Ascoli Piceno. Monsignor D'Ercole: "Non perdetevi il coraggio" Condividi 30 agosto 2016 Tutto pronto ad Amatrice per i funerali solenni delle vittime del terremoto. Con il tweet del presidente del Consiglio Matteo Renzi si sono archiviate le polemiche di ieri sul luogo in cui si sarebbero dovute svolgere le esequie. I funerali delle vittime del #terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto! Matteo Renzi (@matteorenzi) 29 agosto 2016 Le salme tornano ad Amatrice E' stato un momento particolarmente straziante il momento in cui sono arrivate nel tendone ad Amatrice le bare bianche. I familiari si sono abbracciati e si sono inginocchiate davanti ai piccoli feretri. Alle 18, quindi, inizieranno le solenni esequie presiedute da monsignor Domenico Pompili alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. #funerali #terremoto #Amatrice l'arrivo dei feretri per i funerali distato sotto la pioggia @RaiNews pic.twitter.com/KBuOw7gnei Isabella Romano (@IsabiRomano) 30 agosto 2016 Le inchieste delle procure. Ipotesi, false certificazioni antisismiche e lavori mai effettuati Terminata la prima fase dell'emergenza del terremoto, ora le procure inizieranno ad indagare su decine di appalti per la messa in sicurezza degli edifici pubblici. Le ipotesi sono false certificazioni antisismiche e lavori mai effettuati. Già partiti i sequestri degli edifici crollati nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Rieti dopo il sisma che ha devastato Amatrice e altri centri. Tra gli stabili a cui saranno posti i sigilli anche la scuola Capranica di Amatrice. La procura di Rieti al più presto potrebbe iniziare a sentire tecnici comunali e amministratori, in primis i sindaci di Accumoli e di Amatrice. Dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009 la provincia di Rieti ha ricevuto 84 milioni di euro per la ricostruzione e a questa somma si sono aggiunti trasferimenti dello Stato, progetti finanziati dalla Regione e aiuti della Chiesa. Eppure nella notte del 24 agosto le scosse telluriche hanno rasato al suolo case, chiese ed edifici pubblici. Il deputato Pd, Fabio Melilli, ex subcommissario per la ricostruzione delle province del Centro Italia dopo il terremoto dell'Umbria del 1997, in un'intervista al Corriere della Sera, ha dichiarato che "in questi giorni si è dato per scontato che tutti gli edifici pubblici fossero adeguati ai criteri antisismici, invece non lo è nessuno". Il comando provinciale dei carabinieri di Ascoli Piceno, in relazione all'inchiesta aperta dalla Procura: "stiamo raccogliendo gli elementi per verificare se vi siano estremi di reato legati ai crolli e alle lesioni delle strutture pubbliche di Arquata del Tronto. Ma le indagini sono ancora nella fase iniziale". Ospedale Amandola, inagibilità confermata. Regione: chiusura? 'voci assurde' Nelle Marche è stato evacuato l'ospedale Amendola perché inagibile e i pazienti

sono stati trasferiti sin dalle prime ore. Subito dopo sono partiti i controlli. I dipendenti sono stati temporaneamente ricollocati nelle strutture dove sono stati ricoverati i pazienti di Amandola. Sulla parte della struttura ancora agibile resterà in loco il personale per gestire la continuità assistenziale, la potes (il punto di primo intervento), la radiologia per il primo intervento, il punto prelievi, prestazioni di prenotazione e di cassa e i servizi veterinari. La Regione intanto ha assicurato i dipendenti dell'ospedale: "risultano assurde le voci di chiusura del nosocomio visto che le attività

stanno continuando nella parte nondanneggiata dal sisma". Primo incontro operativo ad Arquata tra Protezione civile e Regione. Questa mattina si è svolto, al Com di Arquata del Tronto, un incontro operativo per affrontare le fasi cruciali della post emergenza con il direttore della Protezione civile Fabrizio Curcio, la direttrice delle emergenze Postiglione e il sindaco di Arquata. "La tempestività dell'incontro è data dalla necessità di approntare le scelte per la sistemazione della popolazione che non potrà restare che per poco tempo nelle tende date le basse temperature notturne", spiega la Regione Marche. Intanto il Dipartimento ha avviato un'indagine per stilare gli elenchi di coloro che sono rimasti senza casa. "Se si sistemano autonomamente riceveranno il contributo di 600 euro per nucleo familiare oppure potranno optare per altre tipologie di alloggio", ha affermato Curcio. Per la diocesi di Camerino, gran parte delle 486 chiese sono danneggiate. Il direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, Luca Maria Cristini, ha detto che "gran parte delle 486 chiese dell'arcidiocesi risultano danneggiate anche solo negli apparati decorativi". I territori fortemente compromessi, ha spiegato ancora Cristini sono "Camerino, San Ginesio, Castel Sant'Angelo sul Nera, Ussita, Visso, Caldarola, Sarnano, Macereto, Castello di Lanciano di Castelraimondo, San Severino Marche. Il Museo diocesano di Visso è in grave condizione di rischio per il pericolo di crollo del massiccio campanile a vela della chiesa di sant'Agostino, che ospita". Rinviata a data da destinarsi la partita Ascoli-Cesena? per verifiche allo stadio. In via precauzionale è stato deciso che Ascoli-Cesena, in programma domenica prossima nello stadio ascolano, non si giocherà perché occorrono urgenti verifiche statiche allo stadio Del Duca di Ascoli Piceno. Così ha stabilito la commissione pubblici spettacoli riunitasi oggi presso la Prefettura di Ascoli. La partita è rinviata a data da destinarsi. Le verifiche statiche avranno luogo da domani fino ai primi giorni della prossima settimana.

Vescovo Rieti: uccidono opere dell'uomo

[Redazione]

Vescovo Rieti: uccidono opere dell'uomo
Condividi 30 agosto 2016 18.49 "Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo". Così il Vescovo di Rieti nell'Omelia della messa funebre in corso ad Amatrice. "I terremoti esistono da quando esiste la Terra. I paesaggi che vediamo e ci stupiscono per la loro bellezza si sono originati così e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo, l'acqua dolce. Senza i terremoti non esisterebbero né montagne né altre forme di vita. Desertare questi luoghi significa ucciderli una seconda volta".

Mattarella: "Non vi lasceremo soli"

[Redazione]

Condividi30 agosto 201620.50 "Questo non avverrà. Non vi lasceremo soli. Non vi abbandoneremo. Non abbiate questo timore". Così il capo dello Stato Mattarella al termine dei funerali delle vittime del terremoto a Amatrice. Mattarella ha voluto salutare i parenti delle vittime accanto alle bare dei loro cari. "Amatrice è bellissima. Tornerà com'era prima. Difficile non innamorarsene" ha detto infine il Presidente rivolgendosi a una donna presente.

Renzi: "Ricostruire senza speculatori"

[Redazione]

Condividi30 agosto 201621.42 "Il paese lo ricostruiamo, pezzo per pezzo, ma loricostuiamo". Così il premier Renzi prima di lasciare Amatrice, confortando ifamiliari delle vittime del terremoto. "Faremo di tutto per controllare che nonci siano speculatori sul terremoto" risponde a chi lo esortava a 'nonpermettere stavolta a nessuno di arricchirsi con la ricostruzione'. Renzi haconcluso la sua visita rivolgendosi ai volontari: "Saremo qui anche atelecacamere spente".

Sisma, Salvini: "Pronti a collaborare"

[Redazione]

Condividi30 agosto 201611,43 "La Lega è pronta a collaborare con governo e maggioranza per affrontare insieme l'emergenza post terremoto". Così il segretario della Lega Nord, Salvini, prima del Consiglio dei ministri che si riunisce questamattina. Salvini propone il nome del prefetto Francesco Paolo Tronca come commissario per la ricostruzione, al posto di Vasco Errani, "con spirito costruttivo e con massimo rispetto per il dolore di centinaia di famiglie che hanno perso i propri cari". Il prefetto "potrebbe svolgere un ottimo lavoro", spiega.

Terremoto: si indaga sul fiume di denaro pubblico speso per l'adeguamento sismico

[Redazione]

A Rieti stanziati oltre 84 milioni di euro. Terremoto: si indaga sul fiume di denaro pubblico speso per l'adeguamento sismico. La provincia di Rieti ha ricevuto 84 milioni di euro per la ricostruzione e a questa somma si sono aggiunti trasferimenti dello Stato, progetti finanziati dalla Regione, aiuti della Chiesa eppure Amatrice si è sbriciolata nella notte del 24 agosto. Il deputato del Pd Fabio Melilli, ex subcommissario per la ricostruzione delle province del Centro Italia dopo il terremoto dell'Umbria del 1997: "si è dato per scontato che tutti gli edifici pubblici fossero adeguati ai criteri antisismici, invece non lo è nessuno". Terremoto in Centro Italia: Amatrice, foto elicottero polizia distato (Fotolettori/Fefeico007)? Scuola crollata ad Amatrice, titolare impresa edile: nessuno mi chiese di fare adeguamenti sismici. Terremoto, Delrio: "Un piano organico di prevenzione". Terremoto, nel mirino delle procure i crolli 'sospetti'. Forte rischio di infiltrazioni mafiose. Crollo scuola ad Amatrice, Procuratore Rieti: palazzi con più sabbia che cemento. Condividi30 agosto 2016. Terminata la prima fase dell'emergenza del terremoto, ora le procure inizieranno ad indagare su decine di appalti per la messa in sicurezza degli edifici pubblici. Ipotesi false certificazioni antisismiche e lavori mai effettuati. Dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009 la provincia di Rieti ha ricevuto 84 milioni di euro per la ricostruzione e a questa somma si sono aggiunti trasferimenti dello Stato, progetti finanziati dalla Regione, aiuti della Chiesa. Eppure nella notte del 24 agosto le scosse telluriche hanno raso al suolo case, chiese ed edifici pubblici. La procura di Rieti lavorerà a tutto campo, con "accertamenti sulle aziende che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione dopo i terremoti passati per capire chi e come ha lavorato", ma con fari accesi anche sui privati. Lo spiega il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva in un'intervista al Messaggero. Nelle abitazioni provate "ogni ristrutturazione deve essere l'occasione per ristrutturare la struttura portante. Se crolla e non avevo fatto l'adeguamento sismico questo fattore può essere un elemento di indagine", dice Saieva. "Nel caso in cui io non ho fatto l'adeguamento sismico ma controllando le macerie si capisce che ho posto in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, in astratto ci potrebbe essere una ipotesi di omicidio colposo. Ma stiamo parlando di ipotesi". Sulla possibilità che alcune case abbiano subito nel tempo interventi anomali, forse abusivi, "chi fa i lavori abusivi non è in possesso di documentazione, dunque gli accertamenti potrebbero essere complicati. Per i lavori disposti da strutture pubbliche c'è un'erogazione di denaro che lascia traccia, dunque ricostruire l'iter sarà più semplice", osserva Saieva. Nelle indagini, è possibile che abbiano la priorità gli edifici pubblici che hanno causato vittime, "anche se i casi sono rari. Gli edifici pubblici senza vittime potrebbero essere stralciati dall'indagine principale, come nel caso della scuola elementare di Amatrice", afferma il procuratore. "Appena avrò tutti gli atti in mano sceglierò la polizia giudiziaria giusta per lavorare all'indagine. Gli spunti investigativi sono molti, alcuni provengono persino dagli approfondimenti fatti dai giornali". Il deputato Pd, Fabio Melilli, ex subcommissario per la ricostruzione delle province del Centro Italia dopo il terremoto dell'Umbria del 1997, in un'intervista al Corriere della Sera ha dichiarato che "in questi giorni si è dato per scontato che tutti gli edifici pubblici fossero adeguati ai criteri antisismici, invece non lo è nessuno. Quelli che fece la Provincia furono lavori di riparazione su complessi, essenzialmente chiese monumentali, danneggiati dal terremoto dell'Umbria". "Facemmo trecento interventi in tutto. Secondo la procedura - spiega Melilli - tutti gli enti esprimevano un parere, quindi il progetto veniva vagliato e approvato dal comitato tecnico scientifico, infine noi subcommissari, a valle, davamo il via all'appalto. Avviammo il 90% dei lavori ma la complessità burocratica incise sui tempi, tanto che alcuni progetti sono ancora in via di completamento". La spesa fu di circa 70 milioni di euro, "decisa ovviamente a monte. Noi ci limitammo ad appaltare i lavori. Gli enti attuatori erano il Commissario, il Comune, la Curia e la Soprintendenza. Ma la maggior parte erano monumenti: la Soprintendenza era decisiva", dice Melilli, e "per le Soprintendenze la tutela del monumento è vera priorità". "Per quanto riguarda le chiese di Amatrice e Accumoli - precisa - furono date indicazioni precise di limitare gli interventi alle

porzionidanneggiate a tutela della monumentalità degli edifici".L'ingegnere Fabrizio Mazzuca, uno dei tre progettisti della messa in sicurezza del complesso parrocchiale di Amatrice Patarico, tra le 21 opere nel mirino della procura di Rieti ha rilasciato un'intervista al quotidiano La Stampa:"L'ho detto e l'ho scritto in una relazione allegata al progetto: quel tipo di lavoro non sarebbe stato sufficiente a salvare in toto la chiesa. Servivano più soldi e un intervento più strutturale", ha dichiarato l'ingegnere. "Non si è trattato di un 'adeguamento sismico' ma solo di un parziale miglioramento inseguito al terremoto del '97. Non era, in altre parole, previsto un intervento particolarmente aggressivo. Ma ad aggravare la situazione - dice Mazzuca -c'era una precedente ristrutturazione, successiva al sisma dell'1980, che a mio avviso appesantiva troppo la struttura: il tetto della chiesa era gravato da uno spessore di calcestruzzo, non di cemento armato. Mi si è presentata l'esigenza di demolire quel carico sul tetto e quella di sostituire la trave orizzontale di legno con una di acciaio. Ma i soldi erano pochi e quindi non si poté procedere secondo le mie indicazioni".Sul versante marchigiano, "stiamo raccogliendo gli elementi per verificare se vi siano estremi di reato legati ai crolli e alle lesioni delle strutture pubbliche di Arquata del Tronto. Ma le indagini sono ancora nella fase iniziale". Lo dicono fonti del comando provinciale dei carabinieri di Ascoli Piceno, in relazione all'inchiesta aperta dalla Procura locale finalizzata ad accertare se vi siano responsabilità in relazione ai pesanti danni agli edifici provocati dal terremoto di mercoledì scorso. Al momento, non vi è un'ipotesi di reato, e quindi anche alcun indagato. "La scuola di Arquata è gravemente lesionata - dicono dal comando dei carabinieri- così come il 90% delle case o delle strutture della zona. Quindi non sarà certamente riaperta per la nuova stagione scolastica. Per il resto stiamo procedendo a effettuare gli accertamenti necessari, ma occorrono interventi esemplari di tecnici che non avranno di certo tempi brevi".Da segnalare che la Procura di Ascoli Piceno, competente per territorio, sta svolgendo le indagini anche per comprendere le cause dei crolli di parte dell'ospedale di Amandola, cittadina che è in provincia di Fermo.

Terremoto: Ance Pescara, demolire edifici vecchi e anonimi

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 30 ago. - "Alla luce dell'ultimo tragico evento sismico "ladomanda da porsi e': come salvare le vite e la storia che e' anche il nostrofuturo?. Ebbene, la via da percorrere subito e' la demolizione dei ruderi prividi valore artistico ed architettonico: bisogna avere la determinazione lungimirante di demolire tutto il patrimonio vecchio ed anonimo perche' questopuo' costituire solo un pericolo e non un valore. Aspettare un disastro e' colpevole". E' netta la presa di posizione del presidente dell'Ance di Pescara Marco Sciarra per il quale "E' evidente dal livello del dibattito che il Governo una soluzione non la ha e che, soprattutto, non la sta cercando. I funerali di Stato non riparano. Le visite istituzionali sui luoghi dei disastri non prevengono. Ad oggi - prosegue il rappresentante dei costruttori - sappiamo una cosa sola: l'Abruzzo interno, come tutta l'Italia Appenninica, rischia scomparire trascinando con se' chi ci abita. Abbiamo capito che l'adeguamento sismico di tutto il patrimonio e' impossibile, per ragioni economiche ma anche per l'obiettivo impossibile di eseguire gli interventi, e il Governo ormai lo dice chiaramente e ripetutamente". Il presidente di Ance Pescara ricorda, poi, che "Esistono gia', in parte, alcune norme per procedere alla riqualificazione urbanistica: il rifacimento integrale delle aree degradate, o anche di singoli edifici che sono ormai una parte importante dell'abitato attuale, passa attraverso la demo-ricostruzione ed e' questo strumento che quiva incentivato e spinto a tutti i livelli. Dunque, applichiamo e recepiamo subito le regole del caso, rendendole il piu' possibile snelle, ciascuno per la propria Citta'/Comune, invece di tenere fermi nei cassetti i tanti progetti esistenti. Qualcuno - prosegue Sciarra - potrebbe dire che al Comune di Pescara la parola 'snelle' e' sconosciuta. Allora proponiamo al sindaco di smentire subito e spingere insieme a noi sui vari tavoli per accelerare un iter parlamentare finalizzato a modificare la legge urbanistica in vigore, in base alla quale oggi chi demolisce e non ricostruisce immediatamente perde il diritto edificatorio: questo obbliga di fatto i proprietari a mantenere in piedi fabbricati fatiscenti e pericolosi, aumenta il degrado e diminuisce la sicurezza sociale, culla la criminalita'". Quindi l'affondo: "In sostanza, oggi demolire e' quasi impossibile: e' autorizzato solo il terremoto. Il dubbio legittimo - osserva il presidente Ance - e' che si voglia buttare addosso ai cittadini, ai costruttori, agli impiegati comunali che rilasciano le autorizzazioni, la croce della responsabilita' dei disastri e della mancanza di cultura di prevenzione. Un atteggiamento manipolativo, dello scarica barile, che non salvera' la vita e neanche il patrimonio. Torna nuovamente tutto sui tavoli della magistratura, si chiude cosi' e avanti la prossima tragedia. Invece il dibattito va aperto e deve essere sulle soluzioni: giammai - ammonisce Sciarra - dobbiamo consentire che la questione sia aggirata e anche a mezzo inchieste per disastro colposo. Abbiamo invece il dovere di programmare piuttosto che affidarci alla roulette russa dei terremoti e dei disastri: l'innovazione tecnologica raggiunta e l'alto profilo degli intellettuali e professionisti sono la chiave verso una soluzione che va scoperta. Cominciamo subito a studiarla. Da sempre - rileva infine il rappresentante dei costruttori di Pescara - aspettiamo un piano di investimenti pubblici per prevenire i rischi derivanti da calamita' naturali e per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati: gli strumenti per tutte le tipologie sono la leva fiscale e l'estensione del bonus del 65% e oltre". (AGI) ETT [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: E.Romagna`adotta`Montegallo,micro-campi per assistenza

[Redazione]

(AGI) - Bologna, 30 ago.- Micro-campi nella frazione di Abetito per una "assistenza diffusa" sul territorio del comune di Montegallo (Ascoli Piceno), 'adottato' di fatto nella fase dell'emergenza post terremoto dalla Regione E.Romagna: tre in totale dove lavorano quattro squadre, composte da cinque volontari ciascuna e due squadre di tecnici. L'allestimento è stato pensato per rispondere meglio alle richieste dei cittadini che non possono abbandonare le loro abitazioni perché hanno animali da accudire o per esigenze di presidio. Cresce l'impegno dell'Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia, in collaborazione con l'Anci Emilia-Romagna (Associazione nazionale Comuni italiani). Ad oggi sono oltre 260 le persone assistite, più di 100 i volontari al lavoro, 350 i pasti erogati al giorno. È attivo un presidio medico, mentre il 118 ha costruito una rete assistenziale composta da medici di base, assistenti sociali e psicologi dell'emergenza. Già stanziato un milione di euro per l'immediata emergenza. (AGI) Ari [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: fermano e maceratese, Regione Marche convoca Sindaci

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - Per giovedì primo settembre è previsto l'incontro con i sindaci del Maceratese e per venerdì due con quelli del Fermano. Sarà quindi questa l'occasione per il "tavolo" per fare il punto sulla situazione post-sisma. Intanto il responsabile della Protezione civile regionale, Cesare Spuri, ha inviato oggi una nota ai sindaci dei comuni delle province di Fermo e Macerata per convocare rispettivamente le due riunioni in cui valutare le diverse problematiche implicate dal terremoto. "Già da sabato - commenta l'assessore alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti - sono stati avviati i sopralluoghi su tutto il territorio regionale interessato dal sisma. L'attenzione si concentra sulle scuole e sulle strutture comunali. Se l'Ascolano ha ricevuto i danni più ingenti, anche molti comuni del Maceratese e del Fermano hanno riportato conseguenze di rilievo, anche sul patrimonio architettonico. Per questo il dirigente del Dipartimento di Protezione civile della Regione Marche, Cesare Spuri, avvierà in accordo con i sindaci interessati la valutazione delle criticità da affrontare. Il pieno coinvolgimento dei sindaci del territorio è prioritario per realizzare interventi mirati, rapidi ed efficaci". (AGI)[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: arriva maltempo in zone colpite, piove su tendopoli

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 30 ago. - E' arrivata la prima pioggia sul campo attrezzati e tendopoli di Arquata del Tronto nell'Ascolano. Da pochi minuti operatori e sfollati del terremoto oltre che con le problematiche legate all'assistenza del dopo sisma devono ora fare i conti anche con il maltempo. Il sole comunque ancora resiste nel cielo della zona e la pioggia che sta cadendo a Borgo di Arquata e dintorni ampiamente prevista non sembra preoccupare più di tanto i residenti. Il campo base della protezione civile e vigili del fuoco è comunque attrezzato per ogni evenienza. (AGI) Ap1/Bru[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Mia Casa Abruzzo, mettere in sicurezza case Ater

[Redazione]

(AGI) - Roseto degli Abruzzi (Teramo), 30 ago. - "Di fronte al drammaticoriproporsi della necessita' e urgenza della 'messa in sicurezza sismica' del patrimonio abitativo pubblico su tutto il territorio nazionale ad alto rischio, il Mia Casa d'Abruzzo, come ha fatto nei precedenti sette anni ormai trascorsi dal terremoto del 6 aprile 2009, chiede al presidente della Regione Luciano D'Alfonso e al Consiglio regionale, di elaborare, approvare ed inviare alla Presidenza del consiglio dei ministri, un piano esecutivo di 'intervento straordinario ed urgente' per la messa in sicurezza del patrimonio residenziale pubblico di proprieta' delle 5 Ater della Regione Abruzzo e dei Comuni dentro e fuori il 'cratere'. Lo scrive Pio Rapagna', coordinatore regionale di Mia Casa d'Abruzzo. In particolare, l'associazione "segnala alle massime Istituzioni e al governo della Regione Abruzzo, e alla Presidenza del consiglio dei ministri, che uno studio sullo stato 'di sicurezza antisismica' di buona parte dei 23.850 alloggi pubblici e' stato gia' effettuato negli anni 1995-98 dalle societa' 'Collabora Engineering' e 'Abruzzo Engineering' e che, a seguito delle 'preoccupanti' risultanze di tale studio e dello stesso convegno promosso dalla Federcasa nazionale, in collaborazione con l'Azienda Regionale Edilizia Territoriale d'Abruzzo, svoltosi a Pescara il 14-15 luglio 2003 su 'La sicurezza sismica dell'edilizia residenziale pubblica', negli anni dal 2003 al 2006 venne effettuata una piu' dettagliata verifica sul campo con sopralluoghi, certificazioni e 'schede tecnico-anagrafiche' di accompagnamento per ogni singolo alloggio pubblico con specificazione dei lavori da eseguire, le spese da affrontare, tempi e modalita' di attuazione". Cio' nonostante - rileva Rapagna' - nessun intervento di messa in sicurezza antisismica e' stato effettuato sul patrimonio abitativo pubblico delle Ater e dei Comuni della nostra Regione, ne' prima e ne' dopo il terribile terremoto del 6 aprile 2009, per cui, con il ripetersi drammatico di questi giorni di un altro evento sismico catastrofico nell'Appennino Centrale e di scosse di 'avvertimento' anche in Abruzzo, e' dovere del Mia Casa riproporre il problema della estrema vulnerabilita' del nostro patrimonio abitativo pubblico, che impone a tutte le Istituzioni preposte scadenze ed impegni gravosi per l'adeguamento delle abitazioni pubbliche e private da un lato, e l'aggiornamento a nuovi metodi di calcolo delle strutture antisismiche dall'altro, tenendo conto dell'entita' dei nuovi rischi e delle misure di adeguamento sismico non ancora attuate, purtroppo, non solo per le abitazioni, ma neanche per le scuole, gli ospedali e gli edifici strategici ai fini della prevenzione e protezione civile. Gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica costruiti in zone a alto rischio sismico - rileva l'ex deputato - sono piu' di 6.000, realizzati con qualita' e resistenza molto vicini allo zero e mai messi a norma (come e' stato dimostrato da quelli completamente distrutti a L'Aquila e nei comuni del cratere, classificati, rispettivamente, nelle categorie D, E e nelle categorie A, B e C). Tali edifici residenziali pubblici, nella maggior parte realizzati in Comuni della provincia dell'Aquila e anche in zone classificate di prima categoria di rischio sismico, sono attualmente cosi' distribuiti: 1.619 ad Avezzano e nella Marsica, 1.298 a Sulmona e nella Valle Peligna, 750 a Castelli Sangro e nella zona del Parco Nazionale, mentre negli altri territori della regione abruzzo essi si trovano: 715 in provincia di Teramo, 875 in provincia di Chieti e 358 in diversi Comuni ricompresi tra i Parchi della Maiella e del Gran Sasso Monti della Laga. In un tale contesto il Mia Casa - prosegue il coordinatore - 'ricorda' a chi lo avesse dimenticato o sottovalutato, che una parte delle abitazioni di edilizia pubblica e privata attualmente presenti su tutto il territorio regionale, hanno una 'preoccupante' vetusta storico-anagrafica, poiche', esse sono state, temporalmente, cosi' costruite: 73.619 prima del 1917; 47.413 dal 1919 al 1945; 49.445 dal 1946 al 1961; 52.113 dal 1962 al 1971; 51.715 dal 1972 al 1981; 34.434 dal 1981 al 1991. Tra l'altro, anche nella progettazione, realizzazione e riqualificazione degli edifici costruiti in zone sismiche dopo il 1991 (alcuni dei quali anche tragicamente crollati) - conclude Pio Rapagna' - non sono state sostanzialmente rispettate o applicate correttamente le norme di prevenzione antisismica e di sicurezza idro-geologica". (AGI) ETT [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE ?? TWEET ? ? 2 Topolino blocca volo dal

Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Amatrice funerali vittime terremoto

[Redazione]

Roma - Dopo le polemiche della vigilia, oggi e' il giorno dei funerali ad Amatrice, uno dei centri piu' duramente colpiti dal sisma della scorsa settimana. "Abbiamo fatto presente i desideri della popolazione e ringrazio il presidente del Consiglio" per averne accolto la richiesta, ha spiegato il sindaco della cittadina, Sergio Pirozzi: "era del tutto evidente che fare i funerali a Rieti sarebbe stato un ulteriore elemento di stress per una popolazione gia' drammaticamente provata". La funzione religiosa, con inizio alle 18, si svolgera' nelle due grandi tensostrutture allestite nel cortile del complesso 'Don Minozzi' e sara' celebrata dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, dall'ex vescovo de L'Aquila, Giuseppe Molinari, e dal vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole. Alle esequie interverranno il presidente Mattarella, e il premier Renzi. Al momento, secondo i dati aggiornati dalla Protezione civile, sono 3.554 le persone assistite (999 nelle strutture messe a disposizione nel Lazio, 1.351 nelle Marche, 1.072 in Umbria e un centinaio in Abruzzo) ma la terra continua a tremare: dopo la scossa di magnitudo 6.0 registrata alle 3,36 del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato 2.553 eventi, 12 dei quali di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0. "Lo sciame sismico durera' molti mesi", ha avvertito Massimo Cocco, dirigente dell'Ingv. Mentre proseguono gli accertamenti e le acquisizioni di documenti utili a individuare eventuali responsabilità nei crolli, si attende la nomina del commissario per la ricostruzione: il nome di Vasco Errani, che sembrava il piu' autorevole candidato, e' stato contestato in particolare dal leader della Lega nord. Per Matteo Salvini, scegliere "un uomo del Pd che ha gia' fallito in Emilia per ricostruire quello che non ha ricostruito a casa sua mi sembra una follia": meglio Paolo Tronca, che "ha fatto il prefetto a Milano, il sindaco a Roma ed e' esperto di situazioni come questa e lontano dai partiti". L'audizione del sottosegretario De Vincenti giovedì alle Commissioni riunite Ambiente e Lavori Pubblici - ha ricordato Ermete Realacci, presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera - sara' "la prima occasione politica importante per un confronto tra governo e Parlamento sulla gestione dell'emergenza, sulla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto e sulle politiche di prevenzione antisismica. L'annuncio del piano 'Casa Italia' da parte del premier Renzi va nella giusta direzione". (AGI) [203935044-] Politica Terremoto: Renzi, in settimana commissario ricostruzione? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 20:47 Roma - In settimana arrivera' il nome del commissario per la ricostruzione. Lo ha annunciato, al Tg1, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi: "entro la settimana sara' nominato il commissario che sara' unico per le quattro regioni" coinvolte dal sisma, ha detto il premier. "Quello che e' fondamentale e' che i tempi siano chiari, il coinvolgimento della popolazione sia evidente e il controllo su come vengono spesi i soldi sia efficace" ha aggiunto. "A cominciare dalle scuole - ha spiegato Renzi - perche' un Paese ha futuro se ha una scuola". "Casa Italia e' un progetto ancora piu' ambizioso che riguarda tutto il Paese che va fatto senza divisioni" e che serve a prevenire, ha detto. "Questo progetto puo' essere fatto tutti insieme a condizione di avere a cuore il futuro della famiglia italiana anziche' le divisioni". - "Noi siamo i piu' bravi al mondo in termini di generosità e anche in termini di recupero e di salvataggio. Però dobbiamo avere la stessa forza per controllare centimetro dopo centimetro l'impegno di questi soldi. Sono sciocchi quelli che rubano nelle case ma sono sciocchi forse di piu' quelli che rubano sugli appalti destinati al terremoto e alle opere pubbliche", ha aggiunto il premier. "Non faremo sconti a nessuno". (AGI) [094900040-] Cronaca Rivolta dei familiari, funerali ad Amatrice? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 20:45 Roma - Non a Rieti, ma ad Amatrice. I funerali delle vittime del terremoto si svolgeranno nel centro devastato dal sisma del 24 agosto. Ma perche' la scelta, che poi era quella originaria, diventasse definitiva, ci sono volute diverse ore di tensione segnate da non poche polemiche. A innescare le proteste dei residenti, in mattinata, era stata l'indicazione della prefettura di Rieti: le esequie, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del premier Matteo Renzi, si sarebbero dovute tenere alle 8 di domani nell'aeroporto del capoluogo laziale, sostanzialmente per ragioni di viabilità. Immediato il 'no' della popolazione

a una decisione giudicata del tutto ingiustificata: i resti delle vittime sarebbero poi dovuti tornare nella stessa Amatrice, dove dalle prime ore di stamane, proprio in vista del ritiro religioso, si stava allestendo una piazzola all'interno del centro per anziani intitolato a Padre Giovanni Minozzi. Renzi annuncia, in settimana commissario ricostruzione per terremoto. Con il trascorrere delle ore, il malcontento è diventato rabbia, e a dargli voce tra gli altri sono stati proprio il sindaco, Sergio Pirozzi, e il parroco, don Savino D'Amelio. Fino alla telefonata chiarificatrice con la quale nel primo pomeriggio Renzi ha scritto la fine della storia: "I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto", ha twittato il premier; mentre Pirozzi sottolineava che "sono state accolte le istanze della popolazione". Altri due arresti per sciacallaggio ad Amatrice. Soldi per donazioni sul suo conto, mascherato sciacallo web. Confermate data (domani) e ora (le 18), la sede dei funerali torna dunque ad Amatrice: e con questo Renzi sembra voler ribadire che ogni decisione andrà presa tenendo conto dei bisogni e delle convinzioni dei cittadini. Anche, anzi soprattutto, nei tempi e nei modi della ricostruzione. Nel frattempo, nei centri colpiti dal sisma si continua a scavare e il bilancio delle vittime - con gli ultimi due cadaveri recuperati dalle macerie dell'hotel Roma di Amatrice - è salito a quota 292 vittime accertate: 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono 2.925, ma la disponibilità complessiva è di oltre 5.400 posti, a cui si aggiunge la possibilità di allestire ulteriori moduli secondo necessità. E mentre la terra non smette di tremare - sono più di 2 mila sin qui le repliche - l'inchiesta della procura di Rieti tesa ad accertare eventuali responsabilità muove i primi passi. È stata avviata l'acquisizione di documenti: i pm hanno autorizzato i soccorritori e prelevare dalle rovine tutte le carte utili. Masolo dopo i funerali l'attività investigativa entrerà nel vivo. (AGI) [194038762-] Cronaca Le vittime accertate del terremoto sono 292? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 19:00 Roma - Sale a 292 il numero delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Il punto della situazione è stato fatto da Titti Postiglione, responsabile dell'area emergenza della protezione civile, in una conferenza stampa nella sede della Dicomac (Direzione comando e controllo) a Rieti. Il bilancio comprende gli ultimi due cadaveri recuperati oggi dai vigili del fuoco sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice: nel dettaglio, i morti sono dunque 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2.900. (AGI) [085132862-] Cronaca Soldi donazioni su suo conto, mascherato sciacallo web? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 18:54 Roma - Attraverso un falso profilo creato ad hoc su un noto social network diceva di raccogliere fondi pro terremoto per conto della Protezione civile di Messina e l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze). Peccato che il conto corrente su cui finivano i soldi fosse il suo, quello usato per lo più per scommettere. È un 28enne reggino lo "sciacallo del web" individuato dalla Polizia postale e delle comunicazioni e accusato di abuso di credulità popolare online. Si partiva dalla richiesta base di 5 euro, per "una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo", ma è stata proprio l'insistenza e la sollecitudine con le quali venivano sollecitati i versamenti che ha generato i sospetti di alcuni utenti della rete: una di essi, per caso anche lei originaria di Reggio Calabria ma da anni residente in Liguria, ha deciso di rivolgersi alla Polizia Postale locale. Gli investigatori liguri hanno tempestivamente attivato gli accertamenti tecnici necessari ad individuare la provenienza dei messaggi: dalla movimentazione del conto gioco sono emersi il ripetersi di puntate on line, somme di piccola entità in diverse date, e l'implementazione del medesimo conto con somme modeste (10/15 euro), denaro proveniente sia da una carta di credito, sia da una postepay intestata ad un 28enne reggino, un disoccupato diversamente abile con la passione del gioco online e accanito tifoso della locale squadra di calcio. La Procura di Reggio Calabria, attivata per competenza territoriale, ha disposto prontamente la perquisizione a casa dell'indagato, eseguita nelle prime ore di domenica mattina dagli agenti della Polizia Postale reggina, seguiti a distanza dai colleghi della Sezione di Imperia attenti a monitorare i movimenti in rete del 28enne: nella camera da letto del giovane, gli investigatori hanno rinvenuto tutto il materiale informatico e le carte di pagamento utilizzate per la spregevole attività. Vano il tentativo dell'uomo di cancellare in extremis il profilo di fantasia utilizzato per l'attività illecita, negli istanti appena precedenti l'ingresso in casa degli investigatori. Sarà ora l'analisi dei dispositivi sequestrati, nonché la verifica delle movimentazioni del conto gioco, a stabilire l'ammontare di

quanto recuperato dalla falsa gara di solidarieta'. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Cocco (Ingv), sciame sismico durerà per mesi

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - "Lo sciame sismico durerà molti mesi" nell'area colpita dal terremoto del 24 agosto. Lo ha affermato Massimo Cocco, direttore dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Le repliche hanno dimensioni - ha aggiunto - minori" rispetto alla scossa principale che ha colpito il territorio di Amatrice ed Accumoli. (AGI) Bru.[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: a L'Aquila altri 4 feriti da Amatrice, due dimessi

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 30 ago. - Altri 4 accessi, nella giornata di ieri, al pronto soccorso dell'ospedale 'San Salvatore' dell'Aquila per il sisma di Amatrice. Si tratta di una donna infartuata, ricoverata all'Utic, e di un uomo che ha riportato la frattura del tendine d'achille che si trova ora in ortopedia. Altri due feriti, che avevano però lesioni leggere, come escoriazioni e contusioni, sono stati dimessi nella stessa giornata di ieri dopo essere stati medicati al pronto soccorso. E' quindi di 56 il totale aggiornato delle persone che sono state trasportate all'ospedale di L'Aquila dall'inizio del sisma. E' stazionaria, e quindi ferma al bollettino medico di ieri, la situazione dei 3 feriti gravi, attualmente ricoverati in rianimazione. I 3 restano in condizioni critiche, ma con lievi miglioramenti negli ultimi 2 giorni. Sono il titolare dell'albergo 'Roma' di Amatrice (sindrome schiacciamento con complicazioni vascolari e renali), una giovane romana (schiacciamento) e un uomo di 94 anni (trauma toracico). Altri due degenti, non gravi, sono ricoverati da alcuni giorni in neurochirurgia e registrano i miglioramenti. Ieri, intanto, altri 3 pazienti sono stati ricoverati a ortopedia per lesioni o fratture a polso e gomito. Sul piano dell'organizzazione e della capacità di dare immediata risposta all'emergenza - si legge in una nota della Asl - sin dall'alba del 24 agosto scorso, giorno della prima scossa ad Amatrice, l'ospedale di L'Aquila ha superato a pieni voti la prova. A partire dalle 4 di mercoledì scorso si è messa in moto l'unità di crisi del San Salvatore, alla presenza del manager dell'azienda sanitaria, Rinaldo Tordera, e del gruppo di lavoro di medici e operatori sanitari, con in prima fila Luigi Valenti, primario del pronto soccorso, il servizio che ha dovuto reggere l'onda d'urto dell'emergenza delle prime ore, la più acuta e impegnativa. La poderosa macchina del soccorso dell'ospedale ha impegnato il 24 agosto scorso, giornata di massimo afflusso di feriti, 17 medici, 18 infermieri e 19 ausiliari, per un totale di 54 operatori. Turni raddoppiati, ritmi di lavoro vertiginosi e, in alcuni casi, medici in pista per quasi 17 ore consecutive, dalle 4 alle 21. Gran lavoro anche del 118 della Asl che, con una propria ambulanza, è stato forse il primo a giungere ad Amatrice: infatti, 14 minuti dopo la prima scossa delle 3.36, un mezzo della postazione del 118 di Montereale ha portato i primissimi soccorsi alla popolazione terremotata. Due mezzi di eli-soccorso e 10 ambulanze del 118 mobilitate senza sosta per fronteggiare la prima, eccezionale ondata di emergenza, con la lunga teoria dei feriti che dall'alba del 24 agosto affluivano continuamente al pronto soccorso.

(AGI) **Ett[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere**1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET??

Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Protezione Civile Fvg, prende forma bypass Amatrice

[Redazione]

(AGI) - Trieste, 30 ago. - Con la posa di una prima base di cemento armato comincia a prendere forma il bypass del Ponte a Tre Occhi ad Amatrice (Ri), opera in cui è impegnata la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che collabora con il Genio militare, insieme ai Vigili del Fuoco e all'Aziendastrade Lazio (Astral). Su questa prima struttura di sostegno vengono appoggiate trenta elementi scatolari incastrati tra di loro, la cui collocazione sarà completata a breve. Sopra gli scatolari sarà quindi apposto un altro strato di cemento armato, indispensabile per garantire la coesione dei moduli e la ripartizione del carico: di questa terza operazione si prevede il completamento entro la serata. L'ultimo passaggio per rendere agibile il guado, capace a quel punto di sopportare qualsiasi carico di traffico pesante, sarà il getto di uno spessore di tre centimetri di asfalto per il quale bisognerà attendere venerdì, quando gli strati armati saranno definitivamente rappresi e consolidati. Il Ponte a Tre Occhi, irreversibilmente lesionato dal sisma, costituiva uno snodo strategico per l'accesso dei mezzi di soccorso e il guado realizzato a valle sulla strada 260 permetterà con la sua struttura e la carreggiata di 6 metri di riattivare il flusso veicolare a distanza di circa 1,5 chilometri dal centro di Amatrice. Sempre oggi il personale tecnico della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha allestito nella Dicoma (Direzione di comando e controllo della Protezione civile nazionale) di Rieti il polo cartografico per l'elaborazione dei dati della tecnica di rilevamento lidar, basata sui dati topografici ad alta risoluzione acquisiti per via aerea, grazie all'elicottero, unico in Italia nel suo genere, messo a disposizione dal Friuli Venezia Giulia. I primi dati grezzi potranno essere disponibili già venerdì 2 settembre.

(AGI) Ts1/Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Sotto sequestro scuola Amatrice, ? il giorno dei funerali

[Redazione]

Roma - Il Corpo forestale dello Stato ha provveduto a sequestrare l'edificio della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice gravemente colpito dal terremoto del 24 agosto. Altri sequestri sono in corso in tutta l'area, devastata dal sisma. I sigilli alla scuola, in particolare, rappresentano un atto autonomo della polizia giudiziaria, eseguito per motivi di indagine e ragioni di sicurezza, con il placet della Procura di Rieti. "Noi abbiamo soltanto chiesto alla nostra polizia giudiziaria di rimuovere con cautela le macerie degli edifici colpiti dal sisma e di assicurarci tutta la documentazione utile per svolgere i necessari accertamenti", ha spiegato all'Agf il capo della Procura di Rieti, Giuseppe Saieva, che ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. La precedenza "viene data agli edifici pubblici, 'in primis' quelli del Comune dove sono raccolte le carte che raccontano la 'storia' di questi edifici". "Noi cerchiamo le carte - ha ripetuto il magistrato - vogliamo soltanto quelle per il momento". Intanto, e' arrivata la prima pioggia sul campo attrezzati e tendopoli di Arquata del Tronto nell'Ascolano. Per operatori e sfollati del terremoto oltre che con le problematiche legate alla gestione del dopo sisma devono ora fare i conti anche con il maltempo. Il sole comunque ancora resiste nel cielo della zona e la pioggia che sta cadendo a Borgo di Arquata e dintorni ampiamente prevista non sembra preoccupare piu' di tanto i residenti. Il campo base della protezione civile e vigili del fuoco e' comunque attrezzato per ogni evenienza. E' il giorno dei funerali ad Amatrice - Dopo le polemiche della vigilia, oggi e' il giorno dei funerali di 38 vittime del terremoto che ha devastato Amatrice, uno dei centri piu' duramente colpiti dal sisma della scorsa settimana. Al termine dei funerali, le 38 bare saranno traslate nel cimitero di Amatrice. Alle 18 parteciperanno ai funerali le piu' alte cariche dello Stato - Sergio Mattarella, Matteo Renzi e i presidenti delle due Camere, Pietro Grasso e Laura Boldrini - che arriveranno in elicottero che si trova nella zona vicina al centro Don Minozzi dove si svolgera' la cerimonia. Sui funerali incombe il rischio pioggia: gia' nuvole nere sono sopra tutta l'area e si sentono tuoni in lontananza. Numerosi anche oggi i rappresentanti della stampa, anche stranieri, per i quali vi e' una piccola area delimitata. "Abbiamo fatto presente i desideri della popolazione e ringrazio il presidente del Consiglio" per averne accolto la richiesta, ha spiegato il sindaco della cittadina, Sergio Pirozzi: "era del tutto evidente che fare i funerali a Rieti sarebbe stato un ulteriore elemento di stress per una popolazione gia' drammaticamente provata". La funzione religiosa si svolgera' nelle due grandi strutture allestite nel cortile del complesso 'Don Minozzi' e sara' celebrata dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, dall'ex vescovo di L'Aquila, Giuseppe Molinari, e dal vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole. Al momento, secondo i dati aggiornati dalla Protezione civile, sono 3.554 le persone assistite (999 nelle strutture messe a disposizione nel Lazio, 1.351 nelle Marche, 1.072 in Umbria e un centinaio in Abruzzo) ma la terra continua a tremare: dopo la scossa di magnitudo 6.0 registrata alle 3,36 del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato 2.553 eventi, 12 dei quali di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0. "Lo sciame sismico durera' molti mesi", ha avvertito Massimo Cocco, dirigente dell'Ingv. Mentre proseguono gli accertamenti e le acquisizioni di documenti utili a individuare eventuali responsabilita' nei crolli, si attende la nomina del commissario per la ricostruzione: il nome di Vasco Errani, che sembrava il piu' autorevole candidato, e' stato contestato in particolare dal leader della Lega nord. Per Matteo Salvini, scegliere "un uomo del Pd che ha gia' fallito in Emilia per ricostruire quello che non ha ricostruito a casa sua mi sembra una follia": meglio Paolo Tronca, che "ha fatto il prefetto a Milano, il sindaco a Roma ed e' esperto di situaz

ioni come questa e lontano dai partiti". L'audizione del sottosegretario De Vincenti giovedi' alle Commissioni riunite Ambiente e Lavori Pubblici - ha ricordato Ermete Realacci, presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera - sara' "la prima occasione politica importante per un confronto tra governo e Parlamento sulla gestione dell'emergenza, sulla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto e sulle politiche di prevenzione antisismica. L'annuncio del piano

'Casa Italia' da parte del premier Renzi va nella giusta direzione". (AGI)[182304786-]Cronaca Amatrice funerali vittime terremoto? Share:? SHARE?? TWEET?? 30/08/2016 14:13 Roma - Dopo le polemiche della vigilia, oggi e' il giorno dei funerali ad Amatrice, uno dei centri piu' duramente colpiti dal sisma della scorsa settimana. "Abbiamo fatto presente i desideri della popolazione e ringrazio il presidente del Consiglio" per averne accolto la richiesta, ha spiegato il sindaco della cittadina, Sergio Pirozzi: "era del tutto evidente che fare i funerali a Rieti sarebbe stato un ulteriore elemento di stress per una popolazione gia' drammaticamente provata". La funzione religiosa, con inizio alle 18, si svolgera' nelle due grandi tensostrutture allestite nel cortile del complesso 'Don Minozzi' e sara' celebrata dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, dall'ex vescovo de L'Aquila, Giuseppe Molinari, e dal vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole. Alle esequie interverranno il presidente Mattarella, e il premier Renzi. Al momento, secondo i dati aggiornati dalla Protezione civile, sono 3.554 le persone assistite (999 nelle strutture messe a disposizione nel Lazio, 1.351 nelle Marche, 1.072 in Umbria e un centinaio in Abruzzo) ma la terra continua a tremare: dopo la scossa di magnitudo 6.0 registrata alle 3,36 del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato 2.553 eventi, 12 dei quali di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0. "Lo sciame sismico durera' molti mesi", ha avvertito Massimo Cocco, dirigente dell'Ingv. Mentre proseguono gli accertamenti e le acquisizioni di documenti utili a individuare eventuali responsabilita' nei crolli, si attende la nomina del commissario per la ricostruzione: il nome di Vasco Errani, che sembrava il piu' autorevole candidato, e' stato contestato in particolare dal leader della Lega nord. Per Matteo Salvini, scegliere "un uomo del Pd che ha gia' fallito in Emilia per ricostruire quello che non ha ricostruito a casa sua mi sembra una follia": meglio Paolo Tronca, che "ha fatto il prefetto a Milano, il sindaco a Roma ed e' esperto di situazioni come questa e lontano dai partiti". L'audizione del sottosegretario De Vincenti giovedi' alle Commissioni riunite Ambiente e Lavori Pubblici - ha ricordato Ermete Realacci, presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera - sara' "la prima occasione politica importante per un confronto tra governo e Parlamento sulla gestione dell'emergenza, sulla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto e sulle politiche di prevenzione antisismica. L'annuncio del piano 'Casa Italia' da parte del premier Renzi va nella giusta direzione". (AGI) [203935044-]Politica Terremoto: Renzi, in settimana commissario ricostruzione? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 20:47 Roma - In settimana arrivera' il nome del commissario per la ricostruzione. Loha annunciato, al Tg1, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi: "entro la settimana sara' nominato il commissario che sara' unico per le quattro regioni" coinvolte dal sisma, ha detto il premier. "Quello che e' fondamentale e' che i tempi siano chiari, il coinvolgimento della popolazione sia evidente e il controllo su come vengono spesi i soldi sia efficace" ha aggiunto. "A cominciare dalle scuole - ha spiegato Renzi - perche' un Paese ha futuro se ha una scuola". "Casa Italia e' un progetto ancora piu' ambizioso che riguarda tutto il Paese che va fatto senza divisioni" e che serve a prevenire, ha detto. "Questo progetto puo' essere fatto tutti insieme a condizione di avere a cuore il futuro della famiglia italiana anziche' le divisioni". - "Noi siamo i piu' bravi al mondo in termini di generosita' e anche in termini di recupero e disavvelamento. Pero' dobbiamo avere la stessa forza per controllare centimetro per centimetro l'impegno di questi soldi. Sono sciacalli quelli che rubano nelle case ma sono sciacalli forse di piu' quelli che rubano sugli appalti destinati al terremoto e alle opere pubbliche", ha aggiunto il premier. "Non faremo sconti a nessuno". (AGI) [094900040-]Cronaca Rivolta dei familiari, funerali ad Amatrice? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 20:45 Roma - Non a Rieti, ma ad Amatrice. I funerali delle vittime del terremoto si svolgeranno nel centro devastato dal sisma del 24 agosto. Ma perche' la scelta, che poi era quella originaria, diventasse definitiva, ci sono volute diverse ore di tensione segnate da non poche polemiche. A innescare le proteste dei residenti, in mattinata, era stata l'indicazione della prefettura di Rieti: le esequie, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del premier Matteo Renzi, si sarebbero dovute tenere alle 8 di domani nell'aeroporto del capoluogo laziale, sostanzialmente per ragioni di viabilita'. Immediato il 'no' della popolazione a una decisione giudicata del tutto ingiustificata: i resti delle vittime sarebbero poi dovuti tornare nella stessa Amatrice, dove dalle prime ore di stamane, proprio in vista del rito religioso, si stava allestendo una piazzola all'interno del centro per anziani intitolato a Padre

Giovanni Minozzi. Renzi annuncia, in settimana commissario ricostruzione per terremoto. Con il trascorrere delle ore, il malcontento e' diventato rabbia, e a dargli voce tra gli altri sono stati proprio il sindaco, Sergio Pirozzi, e il parroco, don Savino D'Amelio. Fino alla telefonata chiarificatrice con la quale nel primo pomeriggio Renzi ha scritto la fine della storia: "I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunita' locale. E come e' giusto", ha twittato il premier; mentre Pirozzi sottolineava che "sono state accolte le istanze della popolazione". Altri due arresti per sciacallaggio ad Amatrice. Soldi per donazioni sul suo conto, smascherato sciacallo web. Confermate data (domani) e ora (le 18), la sede dei funerali torna dunque ad Amatrice: e con questo Renzi sembra voler ribadire che ogni decisione andra' presa tenendo conto dei bisogni e delle convinzioni dei cittadini. Anche, anzitutto, nei tempi e nei modi della ricostruzione. Nel frattempo, nei centri colpiti dal sisma si continua a scavare e il bilancio delle vittime - con gli ultimi due cadaveri recuperati dalle macerie dell'hotel Roma di Amatrice - e' salito a quota 292 vittime accertate: 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono 2.925, ma la disponibilita' complessiva e' di oltre 5.400 posti, a cui si aggiunge la possibilita' di allestire ulteriori moduli secondo necessita'. E mentre la terra non smette di tremare - sono piu' di 2 mila sin qui le repliche - l'inchiesta della procura di Rieti tesa ad accertare eventuali responsabilita' muove i primi passi. E' stata avviata l'acquisizione di documenti: i pm hanno autorizzato i soccorritori e prelevare dalle rovine tutte le carte utili. Ma solo dopo i funerali l'attivita' investigativa entrera' nel vivo. (AGI) [194038762-] Cronaca Le vittime accertate del terremoto sono 292? Share:? SHARE?? TWEET?? 29/08/2016 19:00 Roma - Sale a 292 il numero delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia. Il punto della situazione e' stato fatto da Titti Postiglione, responsabile dell'area emergenza della protezione civile, in una conferenza stampa nella sede della Dicomac (Direzione comando e controllo) a Rieti. Il bilancio comprende gli ultimi due cadaveri recuperati oggi dai vigili del fuoco sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice: nel dettaglio, i morti sono dunque 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2.900. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1M

artin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: "Volontari Alto Aterno" raccolgono fondi per famiglia

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 30 ago. - Le sezioni Abruzzo e Lazio di Protezione civile "Volontari Alto Aterno" hanno reso noto che dopo accordi con l'Amministrazione comunale di Amatrice dove si è operato con 10 unità cinofile e volontari per la logistica sino a sabato 27 agosto, domenica 4 settembre saranno nuovamente presenti nel comune reatino colpito dal terremoto con le proprie unità cinofile. Cio' - spiegano i volontari delle due sezioni - per cercare di portare un po' di sollievo nei campi di accoglienza con i propri amici a 4 zampe con i quali si cercherà di coinvolgere adulti e bambini nelle varie esercitazioni. I cani impegnati saranno gli stessi utilizzati durante le ricerche. Per chi volesse dare il proprio contributo può farlo tramite postpay. 5333 1710 1340 1639 intestata a Rossi Manuela C.F. RSMNL67C58H501W, tesoriere dell'associazione. L'utilizzo della postpay e non di un conto corrente bancario - viene spiegato - è stato scelto per far sì che l'acquisizione dell'offerta sia immediata anche per un conteggio preciso. La somma raccolta sarà devoluta ad una famiglia di Amatrice contattata dalla stessa associazione. Il presidente del sodalizio, Gianni Antonini, "ringrazia i propri volontari per il lavoro svolto con dedizione ed amore". (AGI) Et [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: al vaglio Regione criticita` tre Comuni abruzzesi

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 30 ago. - Il sottosegretario alla Presidenza della Regione Abruzzo con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, ha incontrato i sindaci dei tre Comuni dell'Aquilano interessati dallo sciame sismico iniziato il 24 agosto: Massimiliano Giorgi (Montereale), Maurizio Pelosi (Capitignano) e Luigi Cannavici (Campotosto). Nel corso della riunione, alla quale ha partecipato anche il presidente della Commissione regionale Ambiente e Territorio, Pierpaolo Pietrucci, è stata presa in considerazione una serie di criticità a partire dalle sedi comunali di Campotosto e Montereale che sono risultate inagibili, mentre l'agibilità di quella di Capitignano sarà verificata nella giornata di oggi. "Le operazioni di verifica di questi edifici pubblici e l'eventuale individuazione di location alternative - sottolinea Mazzocca - sono della massima urgenza. Inoltre, la Regione Abruzzo ha il dovere di istituire, in uno di questi Comuni, il Centro Operativo (Com) per il coordinamento delle operazioni". Mario Mazzocca ha inoltre richiamato i sindaci sulla necessità di accostare alle verifiche che i tecnici faranno nei prossimi giorni sull'agibilità dei fabbricati, un ulteriore approfondimento sulla vulnerabilità, ossia la valutazione della possibilità di subire danni al verificarsi di un evento sismico. Sono state inoltre individuate criticità legate alla infrastrutturazione viaria, al fine di prevenire ulteriori disagi, con il ripetersi delle scosse, si potrebbero creare per gli spostamenti di persone e mezzi. In proposito, è stata presa in considerazione la possibilità di accelerare la realizzazione del bypass lungo la statale 271 per Leonessa (Rieti) e di appaltare i lavori che riguardano la statale 80 delle Capannelle, per la quale la Regione ha previsto uno stanziamento di 560.000 euro. Nei prossimi giorni il sottosegretario incontrerà i sindaci dei Comuni del teramano danneggiati dal sisma: Valle Castellana, Rocca Santa Maria e Montorio al Vomano.

(AGI) Red/Ett [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Carabinieri Ascoli, indagini ancora in fase iniziale

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno 30 ago.- "Stiamo raccogliendo gli elementi per verificare se vi siano estremi di reato legati ai crolli e alle lesioni delle strutture pubbliche di Arquata del Tronto. Ma le indagini sono ancora nella fase iniziale". Lo dicono fonti del comando provinciale dei carabinieri di Ascoli Piceno, in relazione all'inchiesta aperta dalla Procura locale finalizzata ad accertare se vi siano responsabilità in relazione ai pesanti danni agli edifici provocati dal terremoto di mercoledì scorso. Al momento, non vi è unipotesi di reato, e quindi anche alcun indagato. "La scuola di Arquata è gravemente lesionata - dicono dal comando dei carabinieri - così come il 90% delle case o delle strutture della zona. Quindi non sarà certamente riaperta per la nuova stagione scolastica. Per il resto stiamo procedendo a effettuare gli accertamenti necessari, ma occorrono interventi e sopralluoghi tecnici che non avranno di certo tempi brevi". Oltre il plesso principale, della scuola media del Borgo di Arquata dove sono iscritti 60 studenti, nel comune delle Marche più colpito dal sisma del 24 agosto, sono presenti altri due istituti, una scuola primaria con 28 alunni e una dell'infanzia, con 30 bambini. Il sindaco del paese Alessandro Petrucci ha dichiarato che vuole far ripartire le lezioni già il 30 settembre. La Caritas dovrebbe fornire i moduli abitativi per riattivare le attività scolastiche entro breve tempo. Da segnalare che la Procura di Ascoli Piceno, competente per territorio, sta svolgendo le indagini anche per comprendere le cause dei crolli di parte dell'ospedale di Amandola, cittadina che è in provincia di Fermo. (AGI) Ap1/Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Montagna: 3 escursionisti recuperati nella notte sul Gran Sasso

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 30 ago. - Hanno erroneamente preso la discesa per la via dei Laghetti, sul monte Prena, e non essendo in grado di proseguire sono stati costretti ad allertare i soccorsi. E' accaduto la scorsa notte a tre escursionisti romani, impegnati in un percorso noto come il Centenario, sul Gran Sasso, traversata lunga e impegnativa che collega le maggiori cime della catena del Gran Sasso da Vado di Corno a Fonte Vetica, e che e' riservata a escursionisti ben allenati e in grado anche di mettere le mani sulla roccia. I tre, non esperti anche se attrezzati, erano partiti nella mattinata di ieri, ma dopo aver raggiunto la vetta del monte Prena, invece di proseguire verso il monte Camicia si sono calati erroneamente lungo la via dei Laghetti. Spaventati dai continui salti di roccia che caratterizzano il sentiero e in netto ritardo sui tempi di percorrenza, al calare della notte hanno allertato i soccorsi. I tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), tramite lo smartphone di uno degli escursionisti, hanno identificato la posizione dei tre. Intercettati a quota 2050 metri, la discesa a valle ha richiesto qualche ora, con l'ausilio anche di corde per superare le zone rocciose e piuttosto esposte. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: e' polemica Regione Marche-Sindaco Amendola su ospedale

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 30 ago.- "Risulta incomprensibile la posizione del sindaco di Amendola che vorrebbe lasciare nella parte inagibile dell'Ospedale locale i beni e le tecnologie di inventa valore rimaste nella struttura e che sono a rischio danneggiamento". Lo sostiene la Regione Marche, che questamattina ha dato avvio alle operazioni di recupero degli strumenti e impianti del nosocomio gravemente danneggiato dal sisma nella sua zona piu' recente e evacuato poi di pazienti e personale. Oggi i vigili del fuoco nell'ultimo sopralluogo alle parti lesionate dell'Ospedale di Amendola hanno confermato alla Regione Marche l'instabilita' della struttura. Il sindaco della cittadina in provincia di Fermo, Adolfo Marinangeli, aveva sostenuto ieri la possibilita' di un rientro in tempo brevi nell'edificio colpito dal terremoto del 24 agosto. Sulla parte ancora agibile del nosocomio restera' il personale necessario alle continuita' assistenziali, nel primo intervento, radiologia, servizio prelievi e amministrativi. Sulla causa delle lesioni all'ospedale di Amendola indaga la Procura di Ascoli. (AGI) Ap1/Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Ingv, dopo prima scossa registrati 2553 eventi sismici

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2.553 eventi: 129 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e unodi magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4, Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (Pg). Dalle 19.00 di ieri (ora dell'ultimo aggiornamento) gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati 2 e sono stati localizzati in provincia di Perugia ed i Macerata. (AGI) Red/Pot. [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: piu` di 100 professionisti pronti a lavorare gratis

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - ProntoPro.it, sito che raccoglie i migliori professionisti e artigiani del mondo casa (imbianchini, idraulici, muratori, architetti) per fornire un aiuto concreto a chi e' stato colpito dal sisma dello scorso 24 agosto, ha creato una pagina dedicata <http://professionisti.prontopro.it/terremoto-centro-italia/>, attraverso cui artigiani abruzzesi, marchigiani e umbri hanno deciso di offrire i propri servizi professionali senza addebitare i costi di manodopera a tutte le persone che hanno subito danni alle proprie case. La risposta e' stata enorme e in poche ore piu' di cento professionisti hanno aderito al progetto. Nei giorni successivi alla catastrofe naturale, ci si trova di fronte all'esigenza di capire quali sono i danni subiti dalle abitazioni che, non essendo situate nei luoghi dell'epicentro, sono state colpite in diversa misura dalle onde sismiche e necessitano di lavori di ripristino: crepe nelle mura, tubi rotti, impianti elettrici rovinati sono solo alcuni dei danni di cui possono essere oggetto le case quando si verifica un terremoto, ma e' difficile sapere a chi rivolgersi e per questo ProntoPro.it e la sua community di professionisti ha scelto di mettersi gratuitamente al servizio di chi si trova in questa situazione. Per poter utilizzare il servizio, alle persone colpite dal sisma basta recarsi sulla sezione dedicata del portale (<http://professionisti.prontopro.it/terremoto-centro-italia/>) e specificare nella richiesta di preventivo che l'intervento di ripristino riguarda un'abitazione danneggiata dal terremoto. "Considerata la finalita' del progetto, non posso che sposare l'iniziativa. -ha detto uno degli ingegneri chiamati a dare il proprio supporto - Ho gia' dato disponibilita' al collegio ingegneri per i primi interventi legati all'immediata emergenza". Tra le categorie che hanno sposato il progetto, solo per fare alcuni esempi, ingegneri, architetti, geometri, muratori, carpentieri, idraulici ed elettricisti che non addebiteranno alcun costo di mano d'opera per il loro lavoro. (AGI) Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: istituito il Centro operativo regionale

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 30 ago. - La Giunta regionale, nella sua seduta di questamattina che si e' svolta all'Aquila presieduta dal Luciano D'Alfonso, ha approvato un provvedimento relativo all'emergenza sisma che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto scorso. Secondo quanto ha reso noto lo stesso D'Alfonso, il Consiglio dei ministri nella riunione del 25 agosto scorso ha dichiarato lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data del 25 agosto. Inoltre, con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 24 e' stato disposto il coinvolgimento delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila. Per tali ragioni, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno prendere atto della partecipazione alle attivita' emergenziali poste da porre in essere attraverso l'impiego della colonna mobile regionale composta da materiali, mezzi, volontari e risorse umane della Protezione civile regionale. In conformita' con quanto stabilito nella riunione di insediamento della Dicomac, verra' inoltre istituito il Centro Operativo Regionale (Cor) presso la sala operativa della Protezione civile della Regione Abruzzo articolato in funzioni di supporto e composto dal personale regionale, delle prefetture, degli enti locali e delle strutture operative regionali coinvolte dall'evento sismico. (AGI) Red/Ett [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: consegnati lavori sistemazione ponte Aprati

[Redazione]

(AGI) - Teramo, 30 ago. - Ricognizione in tre dei Comuni teramani danneggiati dal sisma, questa mattina, da parte di una delegazione della Provincia composta dal presidente Renzo Di Sabatino, dal consigliere delegato alla viabilità, Mauro Scarpantonio e da un gruppo di tecnici dell'ente. A Torricella Sicura, Cortino e Crognaleto sono molte le abitazioni, i luoghi pubblici e di culto dichiarati inagibili e a Crognaleto il sindaco ha dovuto far evacuare una parte del paese minacciata da una parete rocciosa sovrastante le case che mostrassegni di cedimento. Ad Aprati, questa mattina, sono stati consegnati alla ditta "Di Sabatino Giuseppe" i lavori per il miglioramento sismico del ponte: un intervento da 415 mila euro che, da capitolato, deve essere realizzato in 105 giorni. Venerdì scorso, i tecnici della Provincia, avevano rilevato nuove fessurazioni ai pilastri ed era stata emanata un'ordinanza per la limitazione di traffico ai veicoli al di sopra delle 3 tonnellate e mezza. Con il finanziamento della Protezione civile sarà possibile effettuare interventi che migliorano l'antisismicità del ponte ma, come già sottolineato, la somma a disposizione non è sufficiente per il completo adeguamento sismico per il quale la Provincia aveva chiesto circa 1 milione di euro. A Cortino e Crognaleto erano presenti anche il prefetto, Graziella Palma Maria Patrizi e il viceprefetto, Silvana D'Agostino. I sindaci chiedono supporto istituzionale e tecnico per affrontare questa nuova emergenza visto che oltre a Valle Castellana e Rocca Santa Maria - Comuni che hanno avuto il riconoscimento dello stato di emergenza - la lista delle zone danneggiate e dei danni si sta allungando e che anche a Teramo a Montorio si susseguono ordinanze di sgombero per case e luoghi pubblici inagibili. "Andremo da tutti - dichiara il presidente della Provincia - stiamo redigendo il nostro rapporto sui danni alle strutture provinciali, strade e scuole, ma intanto siamo accanto ai sindaci per supportarli nelle loro richieste perché è evidente che ci sono numerose situazioni molto critiche e che questo è il momento di quantificarne l'entità riportata: senza allarmismi ma anche senza sottovalutazioni. Ci sono decine di persone senza casa anche nel teramano e in questo momento tanto doloroso per i fratelli laziali e marchigiani c'è comunque la necessità di disegnare un quadro esatto e puntuale dei danni registrati nella nostra provincia".

(AGI) Red/Ett [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: da Croce Rossa di Pechino 100mila dlr "siamo vicini"

[Redazione]

(AGI) - Roma, 30 ago. - La Croce Rossa cinese ha donato 100mila dollari per le popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto. Questa mattina una delegazione dell'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese, guidata dall'ambasciatore Li Ruiyu, insieme ai funzionari dell'Unità di Crisi della Farnesina, ha visitato il centro di emergenza della Croce Rossa Italiana a Roma a via Ramazzini. Il presidente della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, ha accolto la delegazione e ha successivamente ricevuto alcune donazioni. L'ambasciatore cinese ha consegnato la donazione della Croce Rossa cinese (100mila dollari) per "esprimere l'amicizia e la vicinanza del popolo cinese nei confronti di quello italiano". Inoltre il Direttore Generale della Filiale della Bank of China a Milano Bian Jidong ha donato 100 mila euro a nome della banca stessa e dell'Associazione delle Imprese Cinesi in Italia e i rappresentanti delle comunità cinesi in Italia hanno consegnato una donazione di circa 50 mila euro che è parte di una raccolta di fondi di diverse associazioni dei residenti cinesi in Italia. "Le donazioni delle imprese cinesi della comunità cinese in Italia sono la dimostrazione della loro forte volontà e spontaneità nel voler contribuire alla società italiana dove loro operano, vivono e lavorano", si legge in una nota dell'Ambasciata. "A nome della Croce Rossa Italiana, voglio ringraziare l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia per le donazioni che la Croce Rossa Cinese e la comunità cinese in Italia hanno fatto per sostenere le vittime del terremoto. Al momento della consegna delle donazioni, l'ambasciatore cinese Li Ruiyu ha espresso profondo cordoglio alle famiglie colpite dal terremoto, ribadendo la solidarietà e la disponibilità del governo e del popolo cinese nella ricostruzione delle zone colpite. "Proviamo lo stesso vostro dolore, anche la Cina ha subito molti terremoti e noi ricordiamo come, in occasione del sisma in Sichuan nel 2008, l'Italia abbia subito offerto assistenza, inviando una squadra di medici e ospedali". La visita di Li presso la sede operativa della Croce Rossa Italiana a Roma precede di pochi giorni l'arrivo nella capitale di una delegazione da Pechino. "C'è un continuo scambio con la Croce Rossa Cinese - ha sottolineato Rocca - in Italia non si ha idea di quanto siano avanti sull'organizzazione nella risposta alle emergenze. Noi abbiamo una forte esperienza ma riteniamo che da questo scambio possano nascere risultati importanti, e' un arricchimento reciproco". Solidarietà e donazioni arrivano anche da tutto il mondo, ha aggiunto, "persone note e non, a livello globale, hanno risposto con grande generosità". Al momento "siamo oltre i due milioni di euro", anche se il presidente della Cri ha spiegato di non avere un aggiornamento in tempo reale. Fondi che verranno utilizzati "in coordinamento con le istituzioni, il dipartimento della Protezione Civile, il Commissario alla ricostruzione e i sindaci", mettendotutto sul sito in nome della più assoluta trasparenza. (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Incendi: bruciati 50 ettari di pineta a Castel di Ieri

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 30 ago. - Continuano ad operare le squadre del forestale per fronteggiare l'incendio di chioma che sta interessando la pineta in localita' Cese Piane di Castel di Ieri (L'Aquila). Oggi 8 forestali hanno dato il cambio a 18 colleghi che hanno operato sull'incendio fin dai primi minuti ed hanno coordinato, da questa mattina alle ore 7 fino a pochi minuti fa, l'operato di un canadair partito da Ciampino che ha effettuato 8 lanci di acqua, e un elicottero del Corpo decollato da Preturo che ne ha effettuati 22. Le fiamme grazie all'opera di contenimento svolta dai forestali e alla forza messa in campo anche dai vigili del fuoco e volontari di Protezione civile sono state circoscritte. Le operazioni di spegnimento andranno avanti tutto il pomeriggio. Ingenti i danni al patrimonio boschivo, bruciati circa 50 ettari di pineta e 20 di incolto. Nella tarda mattina fiamme anche in localita' Colle Ruto di Campotosto. Pronto l'intervento di 10 forestali giunti da Campotosto, L'Aquila e Montoreale che stanno evitando che le fiamme interessino la folta pineta presente in zona. (AGI) [Ett\[BANNER\] Notiziario video Agi\[AGI_NEWS_C\]?Da non perdere](#) [1 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?2 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?3 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?4 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?5 Nuova Zelanda, collaudato drone che consegna pizze a domicilio?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET??](#) [Twitter feed](#) [Tweet di @Agenzia_Italia](#)

Terremoto, il Congresso avvia la macchina della solidarietà

[Redazione]

San Marino_Aula ConsiglioSAN MARINO Il Servizio di Protezione Civile sammarinese presiederà e coordinerà tutte le iniziative che avranno luogo sul Titano a favore dei terremotati del centro-Italia, in stretta collaborazione con le omologhe strutture italiane. Lo ha deciso, sulla base dell'ordine del giorno approvato nell'ultima sessione consiliare, il congresso di Stato. Non solo: nella prossima settimana il Coordinamento della Protezione civile sarà riunito, allargato a Dirigenti e Direttori di competenza, per affrontare tutte le problematiche connesse con il rischio sismico sul territorio sammarinese. Lo comunica una nota del congresso di Stato che fa il punto sulle iniziative prese in tema di solidarietà e prevenzione legate al terremoto che ha colpito le Regioni del centro Italia. Sentito il Capo della Protezione civile, Fabio Berardi - riferisce la nota - il governo ha deliberato di rispondere favorevolmente alla richiesta di fornire disponibilità di personale tecnico da affiancare ai Centri di Coordinamento delle zone colpite dal sisma. In dettaglio, è stato assegnato dal Congresso di Stato al Servizio di Protezione Civile il compito di individuare le figure tecniche operative a cui aggiungere anche i professionisti volontari degli Ordini e Collegi residenti. Tali professionalità - spiega la nota - verranno utilizzate in base alle richieste ed esigenze specifiche segnalate dal Dipartimento di Protezione Civile Italiano. Per fare fronte alle necessità trasfusionali inoltre, l'Ospedale di Stato si è attivato nei contatti con le autorità sanitarie marchigiane e laziali per coprire eventuali fabbisogni. Inoltre, dall'ospedale di Cailungo partiranno coperte e biancheria ospedaliera a favore di Rieti in emergenza sanitaria. Infine, è possibile segnalare la propria disponibilità, telefonando al Servizio di Protezione Civile: 0549887088. 30 agosto 2016

Terremoto, nel Lazio esenzione per pagamento ticket, Rsa e asili

[Redazione]

zingaretti_terremotoROMA Il commissario ad acta per la Sanità della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha emanato oggi un decreto (Dca 252) per interventi straordinari nelle zone colpite dal sisma. Ecco i 10 punti principali:

- 1 Esenzione per tutti i cittadini residenti ad Amatrice ed Accumoli della compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket) per: prestazioni ambulatoriali erogate da strutture pubbliche e private accreditate del Lazio; farmaci; prodotti di assistenza farmaceutica integrativa e protesica; latti artificiali per la prima infanzia;
- 2 Estensione delle esenzioni anche ai cittadini colpiti dal sisma, residenti in altri comuni del Lazio, che abbiano riportato lesioni tali da comportare ricovero e successive cure;
- 3 Esenzioni alle persone fisiche e alle imprese aventi sede nei comuni di Accumoli e Amatrice, del pagamento delle tariffe previste per le prestazioni erogate dal Dipartimento di prevenzione della Asl di Rieti;
- 4 Sospensione dei termini di pagamento delle sanzioni amministrative in materia igienico sanitaria, veterinaria, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 5 Assistenza sanitaria primaria per i residenti provvisoriamente trasferiti in altri comuni, con la scelta del medico di medicina generale o pediatra nella località di domicilio temporaneo.
- 6 Istituzione, in cooperazione con la Protezione civile e la Asl di Rieti, di 2 strutture socio-sanitarie denominate Pass (Posto di assistenza socio-sanitaria);
- 7 Permesso di trasferimento temporaneo, per le farmacie rese inagibili dal sisma, in altre sedi come locali, container o tende attrezzate;
- 8 Esenzione dal pagamento della quota di compartecipazione per: frequenza asili nido e altri servizi socio-educativi per infanzia; centri di riabilitazione, residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e strutture per persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale;
- 9 Permesso ai titolari di studi odontoiatrici di operare presso altri studi in deroga alla normativa vigente;
- 10 Permesso di ampliamento temporaneo della capacità ricettiva, nel limite massimo del 30%, delle strutture socio-sanitarie che siano interessate dall'accoglienza di persone colpite dal sisma.

30 agosto 2016

Terremoto, geologi: “Il 92% delle scuole in Sicilia è in zona a rischio sismico”

[Redazione]

microzonazione-sismica (700560)PALERMO La Sicilia detiene il primato per il maggiore numero di edifici scolastici, il 92%, ubicati in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico. Lo hanno dichiarato Antonio Alba, consigliere nazionale dei Geologi e Carlo Cassaniti, consigliere della Fondazione centro studi del Consiglio nazionale dei Geologi, dopo un impegno assunto dal capo della Protezione civile della Sicilia, Calogero Foti, di spendere circa 17 milioni di euro per completare gli studi di microzonazione sismica nei territori della Sicilia orientale e della valle del Belice interessati da notevoli fenomeni sismici negli anni passati. La risposta sismica- affermano i due geologi- varia infatti a seconda dei terreni affioranti. Con gli studi di microzonazione sismica sarà possibile individuare quelle zone che necessitano di maggiori interventi di messa in sicurezza degli edifici strategici, degli edifici pubblici e del patrimonio privato. (www.agensir.it) 30 agosto 2016

Terremoto, la Procura di Rieti sequestra la scuola di Amatrice

[Redazione]

terremoto_amatriceROMA La Procura di Rieti si muove per capire come mai alcuni edifici, ritenuti sicuri, siano crollati. Su impulso del Procuratore Capo Giuseppe Saieva diverse strutture sono state poste sotto sequestro in tutta la zona del cratere. Tra queste anche la scuola Romolo Capranica di Amatrice. obiettivo è mantenere protetta area delle macerie, così da poter promuovere future indagini che svelino eventuali lavori malfatti. Oltre a questo, Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, Guardia di finanza e Genio civile sono all'opera per creare una mappa dello stato attuale dei centri colpiti dalla scossa del 24 agosto. LEGGI ANCHE Terremoto, il numero delle vittime sale a 292 30 agosto 2016

Prima della ricostruzione il MAP

[Redazione]

30/08/2016 Vere e proprie città in 'miniatura', di legno, realizzate secondo un reale piano regolatore complessivo, con servizi di ogni genere, dalla chiesa all'edicola, dall'ambulatorio al bar, per ripartire dopo un sisma distruttivo senza spopolare i paesi. Questo il fenomeno dei moduli abitativi provvisori (Map), la soluzione alloggiativa adottata praticamente in tutti i 56 comuni del cratere sismico dell'Abruzzo nel post terremoto del 6 aprile 2009. Un sistema che ha ospitato nel complesso circa 5 mila persone. Modello che, ora, potrebbe essere un esempio per i comuni e le frazioni del Centro Italia devastate dalla scossa del 24 agosto scorso. 'Mini città' che, nei casi di migliore riuscita, di provvisorio hanno solo il nome, studiate come sono per rimanere anche dopo la ricostruzione, facendo subentrare giovanie e altri inquilini in affitto agli sfollati man mano che i lavori vanno avanti. Un circolo virtuoso che produce reddito e consente anche di abbattere le tasse. È il caso di Fossa (L'Aquila), che oltre alla sede centrale dell'ufficio speciale per la ricostruzione (Usrc) ospita una città in miniatura pensata come tale fin dall'inizio. Oltre alle case della Protezione civile ci sono quelle degli Alpini, del Friuli Venezia Giulia e della comunità di Verona. Come riferisce il sindaco dell'epoca, Luigi Calvisi, "il villaggio di Fossa è unico. Solo noi tra tutti i comuni abbiamo avuto un tempo di ricostruzione più lunghi di tutti gli altri". "Il mio dubbio era: se costruiamo solo delle case, se non ci inventiamo qualcosa, dove ci incontriamo? Perciò abbiamo stilato un progetto completo di tutto, anche di optional, un puzzle completo - spiega Calvisi - il nostro villaggio è diverso dagli altri: ha una piazza centrale, un parco giochi, la chiesa degli Alpini che in realtà è una basilica, la farmacia con ambulatorio, il centro polifunzionale, il bar, l'alimentari, un campo di calcio e bocce, e poi 150 case con 150 giardini". Un villaggio più grande del previsto, "da 30 mila metri quadrati siamo arrivati a 60 mila, più arioso, con 1 milione di euro di oneri di urbanizzazione non finanziati dallo Stato e trovati grazie a donazioni". È costato 12,5 milioni di cui 7,5 frutto di donazioni. "A distanza di 7 anni, dico purtroppo per la tragedia che si sta vivendo, penso possa essere un modello per Amatrice - conclude Calvisi - lo consiglio anche perché rende 100 mila euro all'anno al Comune e da 4 anni l'ente ha azzerato la Tasi che pesava per 30 mila euro annui". Un altro caso virtuoso è quello di Villa Sant'Angelo (L'Aquila), il cui villaggio rende al Comune 40 mila euro all'anno. Il comune ebbe 17 morti e 230 sfollati. Map realizzati dalla Provincia di Trento che vengono considerati i migliori del 'cratere'. "Non sono attaccati tra loro, ma tra l'uno e l'altro sono stati realizzati piccoli stanzini, con pareti singole che non si toccano - rimarca l'allora sindaco Pierluigi Biondi - siamo stati il primo Comune a non avere più sfollati, in due ondate a partire dal 24 ottobre 2009, e il 5 dicembre tutti avevano una casa". Anche qui la pianificazione innanzitutto: "Il villaggio Map riconnette Villa alla frazione di Tussillo - evidenzia l'ex amministratore - ed è completo di farmacia, asilo, ambulatorio, bar, alimentari, estetista, tabaccheria, sala parrocchiale, chiesa, e centro aggregativo, questo l'unico in muratura".

Il vescovo, "La ricostruzione non sia una querelle politica"

[Redazione]

30/08/2016 Ci sono voluti otto minuti, al vescovo di Rieti Domenico Pompili, per leggere i nomi di tutte le vittime del terremoto. Un lungo elenco, salutato al termine con un forte applauso, che ha dato l'inizio ai funerali ad Amatrice, per le vittime del terremoto che ha devastato il centro Italia. Il crocifisso ligneo, salvato dal crollo di una delle chiese di Amatrice, è stato fissato dai volontari sull'altare della tensostruttura. Sul sagrato improvvisato ci sono fiori e palloncini bianchi, come le bare bianche poste sul sagrato improvvisato. "Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta". Così il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, nell'omelia della messa funebre ad Amatrice. Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!". I volontari della Protezione Civile hanno predisposto, sotto una pioggia battente, due grosse tensostrutture nel cortile del complesso Don Minozzi, la struttura educativa per buona parte crollata con la scossa del 24 agosto. A celebrare le esequie funebri è il vescovo di Rieti Domenico Pompili, l'ex vescovo dell'Aquila Molinari e il vescovo di Ascoli Giovanni D'Ercole. Presenti anche il premier, Matteo Renzi, e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, oltre ai presidenti della due Camere, Grasso e Boldrini.

Presto sequestri sugli edifici - oggi funerali ad Amatrice

[Redazione]

30/08/2016 Le esequie nella cittadina laziale dopo le proteste dei parenti delle vittime per l'ipotesi di celebrarle a Rieti. Dopo i funerali l'inchiesta entrerà nel vivo. Il pm di Rieti: accertamenti anche per la scuola 'Capranica' di Amatrice. Ad Accumoli il suolo è slittato lateralmente di 16 cm. Ue: sì a flessibilità sui costi, ma a breve termine. Presto sequestri sugli edifici oggi funerali ad Amatrice. È il giorno dei funerali delle vittime del terremoto che ha devastato il centro Italia, che si terranno alle 18 ad Amatrice dopo le proteste dei familiari delle vittime per l'ipotesi che fossero celebrati, invece, a Rieti. "Noi a Rieti non ci veniamo, ridateci i nostri morti", avevano detto gli sfollati. E dopo un colloquio tra il premier e il sindaco della cittadina laziale l'annuncio della decisione di tenerli ad Amatrice. Giusto tenerli lì ha scritto poco dopo Renzi. Intanto proseguono le indagini dopo il disastro e si avvicina il momento dei sequestri e delle perizie sugli edifici crollati. LE INDAGINI - Il procuratore capo Giuseppe Saieva disporrà l'acquisizione di documenti sui lavori per costruire, ristrutturare o restaurare manufatti che mercoledì scorso sono andati giù. In particolare la scuola 'Capranica' di Amatrice, ristrutturata nel 2012, e il campanile della chiesa di Accumoli, che cadendo ha ucciso una famiglia composta da marito, moglie e due figli piccole che era nella propria casa. Gli edifici saranno posti sotto sequestro e verranno svolti dei sopralluoghi dei tecnici. I pm valutano in questi giorni anche l'apertura di un fascicolo di indagine sull'uso di fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza e a norma di edifici poi crollati. Si indagano sui materiali utilizzati e sulle procedure dei collaudi effettuati sull'edificio. Parallela procede l'inchiesta dei pm di Ascoli Piceno su crolli e danni a edifici di Pescara del Tronto e Arquata, in particolare sulla scuola di quest'ultima cittadina. I magistrati marchigiani indagano anche sulle conseguenze del terremoto ad Amandola, in provincia di Fermo, dove sono rimasti danneggiati l'ospedale - evacuato la notte del sisma - e altri edifici pubblici e privati. L'obiettivo è individuare eventuali anomalie nelle costruzioni e ristrutturazioni. I NUMERI - Le vittime accertate finora del terremoto sono 292, con le due estratte oggi dalle macerie ad Amatrice. Il bilancio dal capo della Dicomac della Protezione Civile a Rieti Titti Postiglione. In dettaglio i morti sono 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2900, mentre sui dispersi la Protezione civile non dà cifre e resta ai 10 indicati dal sindaco di Amatrice. LO SPOSTAMENTO DEL SUOLO - Nella zona di Accumoli il suolo si è spostato lateralmente di 16 centimetri. Lo indicano i dati dei satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1B, che fanno parte del programma Copernicus dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), analizzati dall'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Il nuovo movimento osservato dai satelliti si somma all'abbassamento del suolo di 20 centimetri, rilevato ieri nella stessa area colpita dal terremoto del 24 agosto. Renzi: ricostruire in fretta, massima trasparenza - "C'è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancor più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con l'aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità Anti Corruzione ma anche con la massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuto sarà verificabile", scrive il premier Matteo Renzi. Ue: sì a flessibilità sui costi ma a breve termine - Sì alla flessibilità per le misure di ricostruzione ma "a breve termine", per cui le attuali regole Ue già prevedono la loro esclusione dal calcolo del deficit come già è stato fatto per i terremoti di Abruzzo ed Emilia-Romagna. Così una portavoce della Commissione Ue a chi le chiedeva se Bruxelles è disponibile a dare l'ok alla flessibilità per un Piano di lungo termine per rendere l'Italia antisismica.

Terremoto, trovare possibili soluzioni è compito della politica (cioè nostro) -

[Redazione]

Terremoto, trovare possibili soluzioni è compito della politica (cioè nostro)di Andrea Bellelli | 30 agosto 2016Terremoto, trovare possibili soluzioni è compito della politica (cioè nostro)Cronacadi Andrea Bellelli | 30 agosto 2016Comments Più informazioni su: Norme Antisismiche, Prevenzione, Sicurezza, TerremotoCentro ItaliaProfilo bloggerAndrea BellelliProfessore Ordinario di Biochimica, Università di Roma La SapienzaPost | ArticoliFacebookGran parte del territorio italiano è ad alto rischio sismico e purtroppo ogniterremoto causa vittime. Poiché la previsione dei terremoti è possibile solo subbase statistica, è in genere molto difficile prevenire le morti per terremotoevacuando anticipatamentearea interessata.unica difesa risulta quindi laprevenzione primaria (rendere le costruzioni resistenti al sisma) e secondaria(aumentareefficacia delle misure di sicurezza durante e dopo il sisma qualile procedure di evacuazione e soccorso).La prevenzione primaria è costosa: il costo dell adeguamento alle normeantisismiche per gli edifici attuali è stato quantificato in circa 140 miliardidi euro da Mauro Dolce, esperto della Protezione Civile (90 Mld per gli edificiprivati e 50 Mld per quelli pubblici). Nella stessa intervista, Dolce haprecisato che il costo per singolo edificio varia entro un intervalloabbastanza ampio, tra 300 e 800 euro per metro quadrato. Queste cifre sonodifficili da valutare in assenza di una contestualizzazione. Poiché ho provatoa cercare alcuni dati per il mio interesse, proverò a condividerli coi lettori.Secondo i dati del Fmi, come raccolti da Wikipedia, il Pil italiano di un annoammonta a circa 1.900 miliardi di dollari internazionali. La spesa pubblicaitaliana è pari a poco più della metà del Pil, all incirca 800 miliardi di euroall anno. Nessuno di questi numeri è preciso, maordine di grandezza ècorretto, e aggiornato al 2015, quindi attuale. Le voci principali della spesapubblica, che avevo già discusso in un post precedente, sono: 30% previdenza eassistenza (pensioni), 13% sanità, 10% istruzione,9% interesse sul debito pubblico.In praticaadeguamento antisismico del paese costerebbe il 18% della spesapubblica annuale: più o meno il doppio della spesa per istruzione di tutto ilpaese per un anno o una volta e mezza la spesa annuale per la sanità. Stanteche non è possibile rinunciare a un anno e mezzo di sanità o a due anni diistruzione pubblica, si potrebbe pensare ad un progetto decennale diinvestimenti peradeguamento antisismico, con un costo dell 1,8% della spesapubblica annuale. Poiché terremoti gravi si verificano con cadenza piùravvicinata di un decennio, un piano del genere comporta rischi prevedibili nelbreve e medio termine. Inoltre è dubbio che sia possibile accantonare1,8%per dieci anni anche per una causa così importante: le altre voci della spesapubblica sono infatti non tutte comprimibili, e comunque spesso sottodimensionate rispetto alle necessità del Paese. Si deve considerare cheuna voce incomprimibile della spesa pubblica (ad es.interesse sul debito)riversa il suo carico su tutte le altre (ad es.1,8% ricalcolato sulla quotadi spesa pubblica al netto dell interesse diventa il 2% della somma delle altrevoci).Il problema come si vede è grave, ma soprattutto è oggettivo: non lo si risolveincriminando i sindaci o i costruttori. Il malcostume politico, gli adeguamentiantisismici non fatti o fatti male esistono e si sommano al problema oggettivo reale, ma non ne costituiscono la causa. Purtroppo il pubblico, soprattutto inItalia, tende a leggere con maggiore interesse la notizia dello scandalo(l adeguamento antisismico mal fatto), cheanalisi del problema oggettivo. I mezzi di comunicazione si adeguano al gusto del pubblico e privilegiano lanotizia degli scandali e la politica lucra consenso a buon mercato (votate noi,perché siamo onesti e non facciamo scandali). Cercare colpevoli è il compito della magistratura, analizzare problemi e possibili soluzioni (individuatedagli esperti di settore) quello della politica, cioè di tutti noi.

Terremoto, ad Amatrice ed Accumoli decine di edifici sotto inchiesta. "Crollati nonostante certificazioni di sicurezza" -

[Redazione]

Terremoto, ad Amatrice ed Accumoli decine di edifici sotto inchiesta. Crollati nonostante certificazioni di sicurezza di F. Q. | 30 agosto 2016
Terremoto, ad Amatrice ed Accumoli decine di edifici sotto inchiesta. Crollati nonostante certificazioni di sicurezza Giustizia & Impunità
Non solo scuola e campanile, il sospetto dei pm è che i documenti che dichiaravano le strutture a norma siano stati falsificati. Fascicolo dell'Anacsul vicesindaco di Amatrice, geometra e responsabile di decine di interventi nella zona di F. Q. | 30 agosto 2016
Commenti Più informazioni su: Raffaele Cantone, Terremoto Centro Italia
La scuola Capranica di Amatrice. Il campanile di Accumoli, ma anche la Torre Civica e la caserma dei carabinieri. Il lavoro dei magistrati sui crolli del terremoto si annuncia lungo, complicato e più ampio di quanto si possa immaginare. Ci sono le storie note (la scuola e il campanile) e quelle meno note. Il Corriere della Sera pubblica, per esempio, il contenuto di un documento che presenta le irregolarità compiute nella ristrutturazione degli edifici pubblici nei due paesi della Provincia di Rieti dopo il sisma che nel 1997 colpì in particolare Umbria, ma ebbe effetti anche nel Lazio e nelle Marche. La relazione mette in fila 21 appalti assegnati per la messa a norma, indicando interventi, ditte, progettisti. Investimento totale 2 milioni e 300 mila euro totali. Ma la Procura di Rieti è pronta ad acquisire documentazione su circa cento edifici, tra pubblici e privati. E l'attenzione comincia a concentrarsi su alcune figure, in particolare. Intanto sul vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni: il braccio destro del sindaco Sergio Pirozzi, geometra, ha curato decine di interventi soprattutto ad Accumoli. Su Carloni, scrive il Corriere, è già un fascicolo aperto dall'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. Nonostante gli interventi del post-sisma 1997, però, alcuni edifici sono stati demoliti dal terremoto. Il sospetto dei pm, già ora, è che i certificati di collaudo fossero falsificati. Una questione che sconfinava dal Lazio fino alle Marche: ad Arquata del Tronto sono stati dichiarati inagibili ufficio delle poste, la scuola, il Comune, la caserma dei carabinieri. Dovranno essere demoliti, nonostante fossero stati certificati come a norma. Due casi simbolici. Il primo, la Torre Civica di Accumoli. Spesa per i lavori: 90 mila euro. Ditta: Giuseppe Franceschini. Il responsabile del procedimento si chiama Cappelloni e ha seguito anche i lavori sul campanile della chiesa di San Francesco, che poi è crollato su una casa, dove sono morti padre, madre e due figli. La Torre Civica, invece, è fortemente lesionata, mentre il resto della struttura è franata. Secondo caso, la caserma dei carabinieri, sempre ad Accumoli. Dopo il sisma del 1997 si decidono lavori da 150 mila euro. Ditta: Impretekna. Le carte dicono che i lavori sono andati a buon fine. Invece il comandante della caserma si è salvato solo per un caso. Quanto al campanile di San Francesco, spiega ancora il Corriere, i lavori erano inseriti in un piano di riqualificazione che coinvolgeva molte altre chiese e parrocchie della zona. Ma i soldi per il campanile vengono usati per la chiesa. E non per la messa in sicurezza sotto il profilo antisismico. Per questi e altri casi, quindi, dopo l'acquisizione di una quantità notevole di documentazione, ci sarà la fila dei tecnici in direzione della Procura: verranno interrogati architetti, geometri, ingegneri, responsabili dei lavori. La questione non si limita alle strutture pubbliche: il Corriere della Sera racconta di numerose segnalazioni arrivate ai vigili del fuoco e ai carabinieri di cittadini che avevano ricevuto al momento dell'acquisto anche la certificazione sulla messa in sicurezza rispetto al rischio sismico.

Terremoto Centro Italia, ad Amatrice l'ultimo saluto alle 37 vittime -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, ad Amatrice ultimo saluto alle 37 vittime di F. Q. | 30 agosto 2016
Terremoto Centro Italia, ad Amatrice ultimo saluto alle 37 vittime Cronaca Presenti Mattarella, Grasso, Boldrini e Renzi. I funerali solenni si celebrano nel cortile del complesso Don Minozzi dove è stata allestita una tensostruttura di F. Q. | 30 agosto 2016
Commenti Più informazioni su: Matteo Renzi, Sergio Mattarella, Terremoto Ad Amatrice è il giorno dell'ultimo saluto alle 37 delle 290 vittime del terremoto del 24 agosto. I funerali solenni si tengono nel cortile del complesso Don Minozzi sotto una pioggia battente. Nella struttura educativa, per buona parte crollata con la scossa, i volontari della Protezione Civile hanno montato una tensostruttura. A celebrare le esequie funebri il vescovo di Rieti Domenico Pompili, ex vescovo dell'Aquila Molinari e il vescovo di Ascoli Giovanni Ercole. Ai funerali partecipano anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier Matteo Renzi, assieme ai presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso. Nella struttura, però, ci sono solo 28 salme. Le 9 mancanti, viene spiegato, sono già al cimitero di Amatrice, e a causa della pioggia, non sono riuscite a raggiungere il complesso Don Minozzi. Sull'altare della tensostruttura i volontari hanno fissato il crocifisso ligneo salvato dal crollo di una delle chiese del paese distrutte. Questa era la cosa più giusta e logica da fare ha detto il parroco del Paese Don Fabio Gammarota, tornando sulle polemiche di ieri scatenate dall'ipotesi di tenere i funerali a Rieti il popolo resterà qui e rappresenterà il popolo per le istituzioni affinché mantengano le promesse fatte a questa gente. Il parroco però già pensa al dopo. Dobbiamo ricominciare e ricominciare e cominceremo a camminare a gattoni per un po', poi qualcuno ci prenderà per mano in attesa di imparare a camminare di nuovo da soli.

Terremoto, Pezzopane (Pd): «Selfie del mio compagno tra le macerie? Si è fatto il culo, vogliono colpire me»

[Redazione]

Stefania Pezzopane, senatrice del Partito democratico, è intervenuta ai microfoni di Ecg su Radio Cusano Campus e ha replicato a chi in rete (e non solo) ha criticato il suo compagno, Simone, che si è scattato un selfie con alle spalle le macerie di Amatrice immediatamente dopo il terremoto. Pezzopane racconta come è andata: lo ho capito che attacco mediatico è stato nei miei confronti. Hanno usato perennesima volta Simone per mettermi in difficoltà, ma anche stavolta non ci sono riusciti. Quella notte all'Aquila era una notte di festa afferma -, a casa eravamo soli, stavamo dormendo, ci siamo ovviamente svegliati di soprassalto. Simone subito dopo il terremoto, che qui all'Aquila si è sentito molto forte, dopo essersi assicurato che la madre e il figlio stessero bene, ha sentito il bisogno di partire per Amatrice e di andare ad aiutare i soccorritori. Io mi sono subito messa in rete, cercando di contattare i miei colleghi e alcune istituzioni. Simone e un suo amico alle 4.30 erano già lì. Io ero preoccupatissima, lui mi ha mandato delle foto per farmi capire quello che stava accadendo. Non si è accorto nemmeno che io avessi pubblicato la foto incriminata. Era un selfie, non è che si è messo in posa. Si è fatto una foto davanti a una palazzina interamente crollata per farmi capire com'era la situazione e continua per avvertirmi che comunque si stava già lavorando per i soccorsi. All'inizio infatti non è accaduto nulla, poi è intervenuta la rete. I webisti, hanno tolto il contenuto del mio post e postato solamente la foto di Simone scrivendo che il fidanzato della Pezzopane era andato a farsi un selfie davanti alle macerie. Poi addirittura aggiunge: Simone stava salvando persone ignaro di tutto quello che stava succedendo. Ha salvato quattro vite. Stava lì a farsi il culo, a salvare la gente, a scavare a mani nude, si è ritrovato in mezzo agli insulti perché in qualche modo bisognava colpire la senatrice Pezzopane, visto che siamo una coppia mediatica molto forte e prosegue visto che politicamente non trovano ragioni per attaccarmi

Terremoto Centro Italia, allarme amianto: "Tutelare la salute dei soccorritori e della popolazione" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, allarme amianto: Tutelare la salute dei soccorritori e della popolazione di Luca Teolato | 30 agosto 2016
Terremoto Centro Italia, allarme amianto: Tutelare la salute dei soccorritori e della popolazione
Cronaca Osservatorio nazionale amianto, Associazione italiana esposti amianto, Medicina democratica e Movimento di lotta per la salute sottolineano il rischio dovuto non solo allo sbriciolamento dei materiali di costruzione, ma anche all'assorbimento dovuto alle vibrazioni. Nel solo Lazio è ipotizzabile una presenza di fibre di amianto di 17,5 tonnellate per chilometro quadrato di Luca Teolato | 30 agosto 2016
Commenti Dopo il terremoto del 24 agosto scorso esiste un forte rischio di contaminazione da amianto. Allarme arriva dall'Ona, Osservatorio nazionale amianto, dall'Aiea, Associazione italiana esposti amianto, da Medicina democratica e dal Movimento di lotta per la salute. Come per il post terremoto in Emilia anche stavolta i soccorritori e i residenti sono sottoposti a tale pericolo. Visto l'utilizzo massiccio di amianto fino al 1992 spiega Ezio Bonanni, presidente dell'Ona nelle costruzioni edili, nell'impiantistica e negli arredi in generale, e vista l'assenza di obbligo giuridico di bonifica, in occasione di ogni terremoto si perpetua la stessa situazione. Questo perché sgretolandosi e disperdendosi nell'aria i materiali che contengono questi minerali cancerogeni, il pericolo di contaminazione aumenta a dismisura. La zona più a rischio è quella con gli edifici industriali attorno a Rieti ma prosegue Bonanni il pericolo ovviamente è ovunque. Il rischio è anche con lo sbriciolamento del materiale dovuto solo alle vibrazioni, senza il crollo, visto che il movimento ondulatorio favorisce la dispersione di polveri e fibre cancerogene. Gli stessi acquedotti, se dotati di materiale di amianto, con il movimento ondulatorio che un terremoto del genere provoca, possono rilasciare fibre cancerogene che contaminano l'acqua. E di amianto, nella zona colpita dal terremoto sembrerebbe essercene parecchio, almeno secondo gli ultimi rilevamenti che riguardano il Lazio. Aiea sottolinea che, stando al rapporto del giugno 2013, amianto nella regione Lazio, del Centro regionale amianto, risulta che la concentrazione di cemento amianto nei tetti della zona di Rieti, ad esclusione del capoluogo di provincia, in zone simili all'area terremotata, è in media di circa 17,5 tonnellate a chilometro quadrato. estensione dei territori comunali interessati dal sisma, sempre meno Rieti spiega Aiea è di 962,24 chilometri quadrati. Pertanto i tetti in cemento amianto hanno un peso superiore a 16.826 tonnellate. Tale quantitativo è calcolato considerando solamente i tetti amianto però è stato aggiunto al cemento anche per le canne fumarie, gli scarichi fognari e gli acquedotti. È stato utilizzato nella composizione del linoleum e peggio ancora nelle colle per farlo aderire al pavimento e per un'altra infinità di prodotti. Pertanto il personale operante in zona è esposto ad un'altissima probabilità di inalare le fibre del minerale killer. È essenziale quindi adottare qualsiasi strumento di prevenzione affinché questa tragedia non se ne aggiungano altre. Poiché non vi è una soglia al di sotto della quale il rischio di tumore si annulla, visto che sono sufficienti poche fibre per determinare l'insorgenza del mesotelioma sottolinea Bonanni è necessario evitare qualsiasi forma di esposizione al materiale cancerogeno. È assolutamente fondamentale in tal senso bagnare le macerie con presenza di amianto e poi confinarle da qualche parte, anche attraverso l'utilizzo di teli di nylon, in attesa della bonifica. Altra cosa da fare è dotare gli operatori di tute monouso e di maschere per evitare l'inalazione di polveri e fibre di amianto. Utilizzare questi strumenti di prevenzione è l'unico modo per evitare l'esposizione a polveri e fibre di amianto di coloro che sono chiamati a effettuare i primi interventi e di coloro che poi, successivamente, si occuperanno della bonifica.

Amatrice: oggi alle 18 i funerali delle vittime del terremoto

[Redazione]

Dopo le polemiche sul luogo della cerimonia, i sopravvissuti diranno addio ai loro morti in paese, in una spianata alle spalle della tendopoli 30 agosto 2016Foto: Amatrice: le rovine della chiesa di Santa Maria nella frazione Torrita Credits: ANDREAS SOLARO/AFP/Getty Images PanoramaNewsCronacaPanoramaRedazione Niente aeroporto militare di Rieti, ma la spianata alle spalle del campo sportivo che ospita la tendopoli di Amatrice e dalla quale si vede il campanile e l'orologio fermo sulle 3:36 di quel terribile 24 agosto: sarà lì che i sopravvissuti diranno addio ai loro morti, dopo le proteste contro la decisione del prefetto e l'intervento del premier Matteo Renzi ad appoggiare la volontà della popolazione di celebrare i funerali in paese. La cerimonia avrà inizio alle 18 e anche se non si sa ancora esattamente quante bare (dalle 60 alle 100, secondo i dati indicativi della prefettura), è certo che la gente della tendopoli sarà lì a dare l'ultimo addio a parenti e amici. Proprio su quella terra che ha dolorosamente tradito mettendosi a tremare, ma che è comunque la loro terra, come ha sottolineato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, al termine della querelle con la prefettura che aveva addirittura portato a una sorta di manifestazione di protesta davanti al centro di coordinamento dei soccorsi: "Il dolore viene prima delle leggi, delle norme e di ogni altra cosa. Questo paese ha dimostrato una grandissima dignità espostare i funerali per motivi di sicurezza non era una cosa giusta. Questo è un popolo orgoglioso della propria terra.

Critiche su "Amiche per l'Abruzzo": la replica di Laura Pausini

[Redazione]

È tornata al centro del dibattito organizzazione di concerti benefici. Primo tra tutti quello di sette anni fa a San Siro per aiutare i terremotati [1/5] 2009 - Amiche per l'Abruzzo [2/5] Laura Pausini, in uno scatto durante il suo show "Laura e Paola", insieme all'amica Paola Cortellesi Credits: Ufficio Stampa/Foto di Sebastiano Stringola [3/5] Laura Pausini Credits: Ufficio Stampa [4/5] Laura Pausini Credits: Ufficio Stampa/Foto NAPHTALINA [5/5] Laura Pausini durante la terza puntata di "Laura&Paola" su Rai1 Credits: Ufficio Stampa/Foto di Sebastiano Stringola 29 agosto 2016 Panorama Musica Critiche su Amiche per Abruzzo: la replica di Laura Pausini Giovanni Ferrari Giovanni Ferrari Il terremoto che ha colpito il Centro Italia ha sconvolto tutti. E, ancor prima dell'elaborazione del dolore, arriva subito - dritto e forte - il senso di impotenza. Un senso che ogni uomo prova di fronte a questo genere di tragedie. Che cosa si può fare per aiutare? Come sentirsi utili di fronte a persone che in pochi secondi hanno visto frantumarsi in mille pezzi i propri affetti, i propri punti di riferimento? Ognuno prova a fare qualcosa. Così ha fatto Laura Pausini in occasione del terremoto in Abruzzo nel 2009, quando ha organizzato un concerto benefico a San Siro insieme ad altre 42 cantanti donne per raccogliere fondi per aiutare le popolazioni colpite il 6 aprile 2009. Di solito l'unica è fare quello che si è capaci di fare, con ancora più amore, per ricordare la bellezza, per rievocarla (su questo riascoltate audiodell'anziana bolognese che, in una telefonata ai vigili del fuoco, si dispiace commossa perché avrebbe voluto inviare loro i suoi tortellini). Ma torniamo ad Amiche per Abruzzo. Del concerto è stato realizzato anche un dvd, il cui ricavato ha aiutato a raggiungere le cifre necessarie (e sperate). Obiettivi? Ricostruire la scuola elementare Edmondo de Amicis de Aquila e aiutare la costruzione di un centro polifunzionale nella frazione di Camarda (tramite associazione Aiutiamoli a vivere). In occasioni come queste, però, non mancano mai le polemiche. Dopo la recente scelta di alcuni cantanti (Fedez, J-Ax, Rovazzi e Alessandra Amoroso) di devolvere il ricavato dei loro singoli per i prossimi tre mesi per la costruzione della scuola elementare e dell'asilo di Amatrice, sono arrivate tante domande anche sull'evento di Amiche per Abruzzo. Dove sono finiti i soldi? Come sono stati gestiti? Ancora una volta, Laura Pausini - organizzatrice dell'evento - ha replicato sui suoi social, spiegando, centesimo per centesimo, la destinazione delle donazioni. Per avere un'idea, dopo pochi mesi dal terremoto, tutti i bambini della scuola elementare De Amicis sono tornati a scuola (chiaramente non nella loro, ma in una succursale costruita grazie al concerto e al dvd). Ecco cosa ha affermato: Fare quello che si è capaci di fare è forse una delle poche cose utili. Come testimonianza di bellezza e come strumento per aiutare. Ma - come dimostra il caso positivo di Amiche per Abruzzo - è bisogno di chiarezza. Non basta il buon senso. Facciamoci attenzione.

Salute: i disastri naturali segnano il cuore, studio su tsunami Giappone

[Redazione]

30 agosto 2016 Panorama Scienza Salute Fukushima 10_Green_Cross_by_Franck_Vogel ADN KRONOS Roma, 30 ago. (Adn Kronos Salute) - Le calamità naturali lasciano il segno sul cuore, con effetti a lungo termine che si traducono in un forte aumento del rischio di insufficienza cardiaca negli anni successivi alla drammatica esperienza vissuta. Sono i risultati di uno studio giapponese sullo tsunami del 2011 - presentato al Congresso europeo di cardiologia, Esc 2016, in corso a Roma - che ha rilevato casi di insufficienza 1,66 volte maggiori nelle aree più colpite nell'anno del disastro e una percentuale che rimaneva elevata nei due anni successivi. "Stress, traumi e cuore non sono buoni amici e se un po' di emozioni sono di certo le spezie dell'esistenza, l'eccesso ha effetti diretti sull'organo cardiaco", spiega dal summit europeo Leonardo Bolognese, direttore di Cardiologia all'ospedale di Arezzo. "Già alcuni studi - ricorda - avevano mostrato un aumento dei casi di insufficienza cardiaca congestizia dopo il terremoto e lo tsunami che hanno colpito il Giappone nel 2011, ma si trattava di studi che riferivano dei dati episodici, mentre all'Esc viene presentata una nuova ricerca che si è posta l'obiettivo di determinare gli effetti a lungo termine del disastro mettendo a confronto dati clinici degli abitanti di aree più vicine all'epicentro del disastro in un periodo di 2-4 anni, misurando i dati epidemiologici secondo i parametri dello studio Framingham". La gravità dei danni in ogni municipio colpito dallo tsunami del 2011 è stata valutata sulla percentuale di inondazione. Le aree più disastrose sono state definite 'ad alto impatto' in base a una scala precisa, mentre quelle dove l'impatto è stato minore sono state utilizzate come aree di controllo. Tra i sopravvissuti l'aumento dei casi di sindrome coronarica acuta, cardiomiopatie, embolismo polmonare ed eventi acuti cerebrovascolari si è evidenziato immediatamente, a causa sia dello stress acuto sia della mancanza di servizi efficienti e della carenza di medici e volontari. Lo stress mentale, la paura e i drammatici cambiamenti ambientali - osservano gli esperti - causano un'anomala attivazione del sistema nervoso simpatico che determina cascate ormonali che interferiscono con la pressione arteriosa, l'aumento della coagulazione e l'attività delle piastrine, fattori che possono agire come scatenanti di eventi cerebrovascolari. Durante i 6 anni di sorveglianza sono stati identificati 2.059 nuovi casi di insufficienza cardiaca. La percentuale di incidenza dell'insufficienza cardiaca rilevata nelle aree più colpite è stata messa a confronto con quelle meno interessate. Il risultato è stato che il numero dei casi era 1,66 volte più elevato nell'anno dello tsunami e rimaneva alto in due anni successivi, mentre nelle zone meno colpite non si evidenziavano differenze significative nell'incidenza. E i casi erano direttamente proporzionali all'impatto sull'ambiente e sulla percentuale di popolazione evacuata. Un precedente studio aveva rivelato che l'incidenza di insufficienza cardiaca tra gli uomini anziani nelle aree più colpite dagli allagamenti era raddoppiata durante le 4 settimane successive al disastro. Altre ricerche avevano già mostrato importanti alterazioni della pressione sanguigna dopo forti terremoti, uragani, incidenti nucleari e aumento dei livelli sierici di colesterolo, trigliceridi, ematocrito, fibrinogeno e fluidità del sangue.